Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 24

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 15 giugno 2005 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio gestione, foreste regionali e aree protette

Udine

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro fondiario

Ufficio Tavolare di Tolmezzo

Sezione di Pontebba

AVVISO DI RETTIFICA

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0151/Pres.

Legge regionale 24/1999 - Nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 e successive modificazioni, concernenti la nomina e la composizione dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.);

VISTA la nota Prot. n. 8481/1 di data 25 febbraio 2005, con la quale la Provincia di Trieste ha provveduto a comunicare la propria designazione in ordine al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. di Trieste;

VISTA la nota Prot. n. 8344/1 di data 24 febbraio 2005, con la quale la Provincia di Trieste ha provveduto a comunicare la propria designazione in ordine al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Trieste;

VISTA la nota Prot. n. 43455/05 di data 10 marzo 2005, con la quale il Comune di Trieste ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. di Trieste;

VISTA la generalità di Giunta n. 863, di data 22 aprile 2005 con la quale l'Assessore all'ambiente e lavori pubblici ha provveduto - ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) - a comunicare le proprie designazioni;

VISTE le note Prot. n. 8/3354-05 e Prot. n. 8/3366-05, di data 4 maggio 2005, con le quali il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che la Giunta per le nomine, nella seduta di data medesima, ha espresso parere favorevole sulla proposta di nomina della dott.ssa Perla Lusa e dell'avv. Raffaele Leo, rispettivamente a Presidente e Vice-Presidente dell'A.T.E.R. di Trieste;

ACCERTATA la compatibilità delle designazioni espresse con le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche, all'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2005, n. 1094;

DECRETA

Sono nominati, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'A.T.E.R. di Trieste, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

dott.ssa Perla Lusa (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Vicepresidente*

avv. Raffaele Leo (eletto dalla minoranza del Consiglio provinciale di Trieste);

sig. Dennis Visioli (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

sig. Walter Bradas (eletto dal Consiglio provinciale di Trieste);

sig. Corrado Delben (designato dal Comune di Trieste);

Sono nominati, in seno al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Trieste, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

  dott. Giuseppe Alessio Vernì (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

  dott. Franco Degrassi (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

  dott. Mario Giamporcaro (designato dalla Provincia di Trieste);

- *Membro supplente*

  dott.ssa Ederina Maria Busdachin (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro supplente*

  dott. Filippo Campailla (designato dalla Provincia di Trieste).

Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0152/Pres.

Legge regionale 24/1999 - Nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 e successive modificazioni, concernenti la nomina e la composizione dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.);

VISTA la nota Prot. n. 0015099 di data 25 marzo 2005, con la quale la Provincia di Pordenone ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in ordine al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Pordenone;

VISTA la nota Prot. n. 0013610/P di data 2 marzo 2005, con la quale il Comune di Pordenone ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. di Pordenone;

VISTA la generalità di Giunta n. 863, di data 22 aprile 2005 con la quale l'Assessore all'ambiente e lavori pubblici ha provveduto - ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) - a comunicare le proprie designazioni;

VISTE le note Prot. n. 8/3353-05 e Prot. n. 8/3360-05, di data 4 maggio 2005, con le quali il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che la Giunta per le nomine, nella seduta di data medesima, ha espresso parere favorevole sulla proposta di nomina del rag. Sergio Peressutti e del sig. Luigi Bortoluzzi, rispettivamente a Presidente e Vice-Presidente dell'A.T.E.R. di Pordenone;

ACCERTATA la compatibilità delle designazioni espresse con le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche, all'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;

VISTA deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2005, n. 1095;

DECRETA

Sono nominati, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'A.T.E.R. di Pordenone, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

  rag. Sergio Peressutti (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Vicepresidente:*

  sig. Luigi Bortolussi (eletto dalla minoranza del Consiglio provinciale di Pordenone);

  dott.ssa Rita Orecchio (designata dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

  dott. Antonio Consorti (eletto dal Consiglio provinciale di Pordenone);

  geom. Salvatore Averna (designato dal Comune di Pordenone).

Sono nominati, in seno al Collegio Sindacale dell'A.T.E.R. di Pordenone, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

  dott. Renato Cinelli (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

  dott. Bernardo Colussi (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

  dott. Marco Posocco (designato dalla Provincia di Pordenone);

- *Membro supplente:*

  dott. Alessandro Pavon (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro supplente:*

  dott. Francesco Ribetti (designato dalla Provincia di Pordenone).

Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0153/Pres.

Legge regionale 24/1999 - Nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 e successive modificazioni, concer-

nenti la nomina e la composizione dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.);

VISTA la nota di data 30 marzo 2005, con la quale la Provincia di Gorizia ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in ordine al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Gorizia;

VISTA la nota Prot. n. 01.11/4, di data 24 marzo 2005, con la quale il Comune di Gorizia ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. di Gorizia;

VISTA la generalità di Giunta n. 863, di data 22 aprile 2005 con la quale l'Assessore all'ambiente e lavori pubblici ha provveduto - ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) - a comunicare le proprie designazioni;

VISTE le note Prot. n. 8/3355-05 e Prot. n. 8/3363-05, di data 4 maggio 2005, con le quali il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che la Giunta per le nomine, nella seduta di data medesima, ha espresso parere favorevole sulla proposta di nomina del dott. Roberto Grion e del sig. Vincenzo Incarnato, rispettivamente a Presidente e Vice-Presidente dell'A.T.E.R. di Gorizia;

ACCERTATA la compatibilità delle designazioni espresse con le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche, all'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;

VISTA deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2005, n. 1093;

DECRETA

Sono nominati, in seno al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. di Gorizia, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

dott. Roberto Grion (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Vicepresidente:*

sig. Vincenzo Incarnato (designato dal Comune di Gorizia);

sig. Corrado Altran (dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

sig. Paolo Lazzeri (eletto dal Consiglio provinciale di Gorizia);

sig. Giorgio Nogherotto (eletto dalla minoranza del Consiglio provinciale di Gorizia).

Sono nominati, in seno al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Gorizia, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

dott.ssa Ederina Maria Busdachin (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

dott. Claudio Verdimonti (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

rag. Carlo Colautti (designato dalla Provincia di Gorizia);

- *Membro supplente:*

sig. Igor Orel (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro supplente:*

dott. Fausto De Colle (designato dalla Provincia di Gorizia).

Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0154/Pres.

Legge regionale 24/1999 - Nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'A.T.E.R. dell'Alto Friuli.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 e successive modificazioni, concernenti la nomina e la composizione dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.);

VISTA la nota Prot. n. 28446/05, di data 20 aprile 2005, con la quale la Provincia di Udine ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in ordine al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. dell'Alto Friuli;

VISTA la nota Prot. n. 4881, di data 16 febbraio 2005, con la quale il Comune di Tolmezzo ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. dell'Alto Friuli;

VISTA la generalità di Giunta n. 863, di data 22 aprile 2005 con la quale l'Assessore all'ambiente e lavori pubblici ha provveduto - ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) - a comunicare le proprie designazioni;

VISTE le note Prot. n. 8/3358-05 e Prot. n. 8/3367-05, di data 4 maggio 2005, con le quali il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che la Giunta per le nomine, nella seduta di data medesima, ha espresso parere favorevole sulla proposta di nomina della dott.ssa Gianna Unfer e del geom. Attilio Iacotti, rispettivamente a Presidente e Vice-Presidente dell'A.T.E.R. dell'Alto Friuli;

ACCERTATA la compatibilità delle designazioni espresse con le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche, all'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2005, n. 1097;

DECRETA

Sono nominati, in seno al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. dell'Alto Friuli, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

  dott.ssa Gianna Unfer (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Vicepresidente:*

  geom. Attillio Iacotti (designato dal Consiglio provinciale di Udine);

  dott. Silvio Moro (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

  p.n. Mario Ulian (designato dal Consiglio provinciale di Udine);

  dott. Flavio Scarsini (designato dal Comune di Tolmezzo).

Sono nominati, in seno al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. dell'Alto Friuli, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

  dott. Giovanni Cucci (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

  dott.ssa Laura Piussi (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

  rag. Giorgio Sedrani (designato dalla Provincia di Udine);

- *Membro supplente:*

  dott. Antonio Gonano (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro supplente:*

  dott. Giorgio Cudicio (designato dalla Provincia di Udine).

Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0155/Pres.

Legge regionale 24/1999 - Nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Udine.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 9 e 11 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 e successive modificazioni, concernenti la nomina e la composizione dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.);

VISTA la nota Prot. n. 28446/05 di data 20 aprile 2005, con la quale la Provincia di Udine ha provveduto a comunicare le proprie designazioni in ordine al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Udine;

VISTA la nota Prot. n. 0016214 di data 9 febbraio 2005, con la quale il Comune di Udine ha provveduto a comunicare la propria designazione relativa al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. di Udine;

VISTA la generalità di Giunta n. 863, di data 22 aprile 2005 con la quale l'Assessore all'ambiente e lavori pubblici ha provveduto - ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) - a comunicare le proprie designazioni;

VISTE le note Prot. n. 8/3356-05 e Prot. n. 8/3361-05, di data 4 maggio 2005, con le quali il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che la Giunta per le nomine, nella seduta di data medesima, ha espresso parere favorevole sulla proposta di nomina del rag. Luciano Aita e del dott. Francesco Fabbro, rispettivamente a Presidente e Vice-Presidente dell'A.T.E.R. di Udine;

PRESO ATTO che l'Assessore all'ambiente e lavori pubblici designa il dott. Francesco Polesello, quale componente del Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. di Udine, in sostituzione del dott. Emilio Fatovic;

ACCERTATA la compatibilità delle designazioni espresse con le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche, all'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;

VISTA deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2005, n. 1096;

DECRETA

Sono nominati, in seno al Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R. di Udine, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

rag. Luciano Aita (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Vicepresidente:*

arch. Francesco Fabbro (eletto dalla minoranza del Consiglio provinciale di Udine);

dott. Francesco Polesello (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

dott. Graziano Pizzimenti (eletto dal Consiglio provinciale di Udine);

ing. Claudio Barbieri (designato dal Comune di Udine).

Sono nominati, in seno al Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Udine, i seguenti componenti:

- *Presidente:*

dott. Gianfranco Romanelli (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

rag. Albano Glerean (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro effettivo:*

dott. Giacinto Pellegrino (designato dalla Provincia di Udine);

- *Membro supplente:*

dott. Marco Carlin (designato dall'Assessore all'ambiente e lavori pubblici);

- *Membro supplente:*

dott. Giuseppe Di Bartolo Zuccarello (designato dalla Provincia di Udine).

Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0159/Pres.

Legge regionale 13/1998, articolo 106 - Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto n. 0332/Pres. del 19 settembre 2003 è stato ricostituito il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 106 della legge regionale 13/1998;

VISTA la nota pervenuta alla Direzione centrale attività produttive il 3 marzo 2005, con la quale il signor Pietro Rosa Gastaldo, componente del predetto Comitato designato dalla Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

VISTA la nota pervenuta alla Direzione centrale attività produttive il 3 marzo 2005, con la quale la Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche ha designato il signor Francesco Cantarutti in sostituzione del signor Pietro Rosa Gastaldo;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2005, n. 1054;

DECRETA

il signor Francesco Cantarutti è nominato componente del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia su designazione dell'associazione Confesercenti regionale, in sostituzione del signor Pietro Rosa Gastaldo, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0160/Pres.

D.M. 501/1996, articolo 8 - Sostituzione membro componente il Consiglio camerale di Pordenone in rappresentanza del Settore dei trasporti e spedizioni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO il D.P.Reg. 5 marzo 2004, n. 053/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Pordenone, i membri componenti il Consiglio medesimo;

ACQUISITA la nota prot. n. 4854 del 19 aprile 2005 con cui la Camera di commercio di Pordenone ha comunicato il decesso del consigliere dott. Maurizio Lucchetta, rappresentante del settore trasporti e spedizioni,

a suo tempo congiuntamente designato da Unione degli industriali della Provincia di Pordenone e da Unione degli artigiani e delle Piccole e Medie Imprese della Provincia di Pordenone - Confartigianato, apparentate tra loro;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del D.M. 501/1996 in ordine alla sostituzione dei consiglieri;

PRESO ATTO della designazione congiunta comunicata con nota prot. n. 104/05 del 18 maggio 2005 dalle organizzazioni imprenditoriali interessate;

PRESO altresì atto della documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

In rappresentanza del settore dei trasporti e spedizioni, rappresentato nel Consiglio camerale di Pordenone, e in base alla designazione congiunta pervenuta da Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone e da Unione degli Artigiani e delle Piccole e Medie Imprese della Provincia di Pordenone - Confartigianato, apparentate tra loro, il signor Alessio Belgrado è nominato membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 maggio 2005, n. 0163/Pres.

Legge regionale 16/2004 - Consulta regionale dei consumatori e degli utenti. Integrazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 8 novembre 2004, n. 0356/Pres., con cui è stata costituita la Consulta regionale dei consumatori e degli utenti prevista dall'articolo 2 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 «Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti»;

CONSIDERATO che della Consulta così costituita fa parte un unico rappresentante delle associazioni dei consumatori e degli utenti, in quanto alla data dell'8 novembre 2004 l'elenco di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 contemplava la sola Federconsumatori Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO di provvedere all'aggiornamento annuale della rappresentanza delle associazioni dei consumatori e degli utenti, in quanto alla data del 9 febbraio 2005 risultano iscritte all'elenco sopra citato quattro nuove associazioni;

VISTE le designazioni formulate dalle associazioni interessate;

RITENUTO di provvedere, in conformità;

DECRETA

La composizione della Consulta regionale dei consumatori e degli utenti costituita con D.P.Reg. 8 novembre 2004, n. 0356/Pres. è integrata con i sottoelencati rappresentanti delle associazioni iscritte all'elenco regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 16/2004:

- la sig.ra Maria Gabriella Favetta, designata da Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia;

- l'avv. Tullio Moro, designato dalla Lega consumatori;
- il signor Antonio Ferronato, designato dall'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC);
- la sig.ra Lucia Bertagno, designata dall'Associazione Difesa Consumatori ed Ambiente (ADICONSUM) Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 maggio 2005

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 9 maggio 2005, n. 994/IND/28-D/1283.

Legge regionale n. 11/2003, articolo 5 - Riconoscimento all'impresa Piccola Società Cooperativa Pescatori Lisert S.r.l. di Trieste di laboratorio di ricerca applicata altamente qualificato per la ricerca applicata sull'ecosistema marino.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente Interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata;

VISTO il Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, recante «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del suddetto Capo VIII, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, registro 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che l'impresa Piccola Società cooperativa pescatori Lisert a r.l., con sede in Trieste, Via Diaz, n. 19/1a, ha inoltrato in data 13 luglio 2004 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata sull'ecosistema marino;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, nella seduta del 14 luglio 2004, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 774 di data 15 aprile 2005, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Piccola Società cooperativa pescatori Lisert a r.l., con sede in Trieste, Via Diaz, n. 19/1a, viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003, altamente qualificato per la ricerca applicata sull'ecosistema marino.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 maggio 2005

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 9 maggio 2005, n. 996/IND/28-D/1296.

Legge regionale n. 11/2003, articolo 5 - Riconoscimento all'impresa Beantech di Benedetti Fabiano & Anziutti Massimiliano S.n.c. di Colloredo di Monte Albano (Udine) di laboratorio di ricerca applicata altamente qualificato per la ricerca applicata diretta alla realizzazione di software e consulenza informatica.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente Interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata;

VISTO il Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, recante «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del suddetto Capo VIII, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, registro 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che l'impresa Beantech di Benedetti Fabiano & Anziutti Massimiliano S.n.c., con sede legale in Colloredo di Monte Albano (Udine), ha inoltrato in data 8 ottobre 2004 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata diretta alla realizzazione di software e consulenza informatica;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, nella seduta del 3 marzo 2005, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 775 di data 15 aprile 2005, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Beantech di Benedetti Fabiano & Anziutti Massimiliano Snc, con sede legale in Colloredo di Monte Albano (Udine), viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale

11/2003, altamente qualificato per la ricerca applicata diretta alla realizzazione di software e consulenza informatica.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 maggio 2005

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 9 maggio 2005, n. 997/IND/28-D/1310.

Legge regionale n. 11/2003, articolo 5 - Riconoscimento all'impresa Pasqualini Bike S.r.l. di Spilimbergo (Pordenone) di laboratorio di ricerca applicata altamente qualificato per la ricerca applicata diretta alla sperimentazione tecnica di veicoli da locomozione a motore e non.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente Interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata;

VISTO il Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, recante «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del suddetto Capo VIII, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, registro 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che l'impresa Pasqualini Bike S.r.l., con sede legale in Spilimbergo (Pordenone), ha inoltrato in data 30 dicembre 2004 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata diretta alla progettazione e alla sperimentazione tecnica di veicoli da locomozione a motore e non;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, nella seduta del 3 marzo 2005, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 776 di data 15 aprile 2005, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Pasqualini Bike S.r.l., con sede legale in Spilimbergo (Por-

denone), viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003, altamente qualificato per la ricerca applicata diretta alla sperimentazione tecnica di veicoli da locomozione a motore e non.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 maggio 2005

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 9 maggio 2005, n. 998/IND/28-D/1279.

Legge regionale n. 11/2003, articolo 5 - Riconoscimento all'impresa Contento Trade S.r.l. di Valpicetto di Rigolato (Udine) di laboratorio di ricerca applicata altamente qualificato per la ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente «Interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata»;

VISTO il Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, recante «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del suddetto Capo VIII, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, registro 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che l'impresa Contento Trade S.r.l., con sede legale in Valpicetto di Rigolato (Udine) e sede operativa in Terenzano - Pozzuolo del Friuli (Udine), Via Vieris, n. 11, ha inoltrato in data 8 giugno 2004 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, nella seduta del 3 marzo 2005, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 777 di data 15 aprile 2005, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Contento Trade S.r.l., con sede legale in Valpicetto di Rigo-

lato (Udine) e sede operativa in Terenzano - Pozzuolo del Friuli (Udine), Via Vieris, n. 11, viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003, altamente qualificato per la ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 maggio 2005

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 9 maggio 2005, n. 999/IND/28-D/1286.

Legge regionale n. 11/2003, articolo 5 - Riconoscimento all'impresa Ecoscreen S.c. a r.l. di Trieste di laboratorio di ricerca applicata altamente qualificato per la ricerca in campo agroindustriale ed alimentare.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente «Interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata»;

VISTO il Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, recante «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del suddetto Capo VIII, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, registro 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che l'impresa Ecoscreen S.c. a r.l, con sede legale in Monrupino (Trieste) e sede operativa in Trieste, Via del Follatoio, n. 10, ha inoltrato in data 23 luglio 2004 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca in campo agroindustriale ed alimentare;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, nella seduta del 3 marzo 2005, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 778 di data 15 aprile 2005, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Ecoscreen S.c. a r.l, con sede legale in Monrupino (Trieste) e sede operativa in Trieste, Via del Follatoio, n. 10, viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 11/2003, altamente qualificato per la ricerca in campo agroindustriale ed alimentare.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 maggio 2005

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 20 maggio 2005, n. 1230.

Legge regionale 6 luglio 1970, n. 25, articolo 4, punto 2) - Approvazione del nuovo statuto del «Confidi Commercio Pordenone».

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 «Contributi per la costituzione di un "Fondo rischi" a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della Regione»;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 2) della citata legge regionale, che prevede l'obbligo per i Consorzi beneficiari del contributo regionale di sottoporre all'approvazione dell'Assessore competente le eventuali modifiche dell'Atto costitutivo e dello statuto;

CONSIDERATO che detta normativa è da ritenersi vincolante anche per i Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole e medie imprese commerciali della Regione;

VISTO lo statuto adottato dall'Assemblea straordinaria dei soci del «Consorzio garanzia fidi commercio Pordenone» più brevemente «Confidi Commercio Pordenone» tenutasi in data 11 aprile 2005, Registrato a Pordenone, in data 20 aprile 2005, e depositato presso il dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone (rep. n. 44737, racc. n. 13452);

RILEVATO che con l'adozione del nuovo statuto si è inteso apportare delle modifiche in relazione alla composizione ed al funzionamento del Consiglio di amministrazione;

RITENUTO che dette modifiche sono compatibili con la normativa vigente in materia.

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 4, punto 2) della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25, il nuovo statuto del «Confidi commercio Pordenone».

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 20 maggio 2005

BERTOSSI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO 20 maggio 2005, n. ALP.6/1-1129/AMT/9. (Estratto).

R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, e successive modificazioni. Prosecuzione attività mineraria a seguito di totale cambiamento compagine societaria della Società Industria Bibite Sanvito - I.B.S. S.r.l., titolare della concessione per lo sfruttamento di acque minerali denominata «Sanvito-Ponterosso» in Comune di S. Vito al Tagliamento (Pordenone).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno», e successive modificazioni ed integrazioni;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni meglio indicate in premessa, si prende atto dell'intervenuto cambiamento dell'intera compagine societaria, come da verbale di assemblea ordinaria e straordinaria della società redatto avanti al dott. Giuliano Chersi notaio in Trieste di data 7 dicembre 1999, rep. 30255, reg. Trieste 15 dicembre 1999, n. 3036, serie 1A, a seguito di cessione di quote con atto notarile 7 dicembre 1999, rep. 30256, reg. 15 dicembre 1999, n. 2021, serie 2E, vol. 1, nella Società Industria bibite Sanvito - I.B.S. S.r.l., con sede nel Comune di S. Vito al Tagliamento (Pordenone) in Via Forgaria, n. 3, titolare di concessione per lo sfruttamento di acque minerali denominata «Sanvito-Ponterosso» in Comune di S. Vito al Tagliamento (Pordenone) in virtù del decreto regionale n. 17 - Ind./38 di data 16 febbraio 1987.

(omissis)

Art. 4

Il pagamento del diritto proporzionale annuo, attualmente di euro 387,34, ma suscettibile di rivalutazione, dovuto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, deve essere effettuato in via anticipata e quindi entro il 15 febbraio di ciascun anno di inizio di validità del titolo.

(omissis)

Art. 6

Il presente decreto viene rilasciato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi.

(omissis)

Trieste, lì 20 maggio 2005

TIRELLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2005, n. 1101.

Legge regionale 19/2000 «Interventi per la promozione a livello regionale e locale delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale». Annullamento D.G.R. 768/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19, recante «Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale» che detta disposizioni per l'approvazione del Programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 768 del 15 aprile 2005 avente per oggetto «Legge regionale 19/2000 "Interventi per la promozione a livello regionale e locale delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" - Documento di aggiornamento programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2004-2006»;

RILEVATA l'esigenza che sul Documento citato sia acquisito il parere preventivo della Commissione consiliare competente;

ATTESA pertanto la necessità di annullare la predetta deliberazione;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di annullare la delibera n. 768 del 15 aprile 2005 avente per oggetto «Legge regionale 19/2000 "Interventi per la promozione a livello regionale e locale delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" - Documento di aggiornamento programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2004-2006»;

2. Con successivo atto, in sede di approvazione del Documento di aggiornamento del programma, saranno fissati nuovi termini di presentazione delle domande;

3. La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2005, n. 1156.

Legge regionale 5/2005 Direttive per l'attuazione degli interventi e l'impiego delle risorse in materia di immigrazione. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 5 «Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle citta-

dine e dei cittadini stranieri immigrati» e, in particolare, l'articolo 5 che prevede la predisposizione del «Piano regionale integrato per l'immigrazione» finalizzato a definire gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi dell'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati sulla base degli indirizzi indicati dal Piano strategico regionale;

VISTA la D.G.R. in data 11 marzo 2005, n. 471, con la quale è stato approvato il Piano strategico regionale previsto dall'articolo 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTA la successiva D.G.R. n. 685 del 1º aprile 2005 che ha approvato il «Piano triennale 2005-2007. Piano operativo 2005 (primo stralcio-assegnazione delle risorse finanziarie e di indirizzi di spesa)»;

RICORDATO che sono state già attivate le procedure per l'adozione degli ulteriori strumenti previsti dalla citata legge n. 5 quali l'Osservatorio sull'immigrazione, la Consulta regionale per l'immigrazione, l'Elenco regionale dei mediatori culturali, nonché le iniziative per la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle altre strutture della Regione, delle Autonomie locali e del settore dell'associazionismo sulla base delle rispettive competenze e dell'interesse alla partecipazione alla fase di attuazione della citata legge n. 5;

RITENUTO peraltro necessario, nelle more dell'approvazione del Piano regionale integrato per l'immigrazione, al fine di assicurare continuità agli interventi in favore degli immigrati per l'anno in corso, predisporre in via transitoria apposite «Direttive per l'attuazione degli interventi e l'impiego delle risorse in materia di immigrazione» in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nella legge regionale n. 5 e nei predetti documenti regionali di programmazione;

RITENUTO di assicurare la continuità, nel corso del corrente anno, agli interventi nei seguenti settori di prioritario interesse regionale:

a) Politiche per l'integrazione linguistica e culturale (Regolamenti approvati con: D.P.Reg. n. 313 del 15 ottobre 2002; D.P.Reg. n. 129 del 16 aprile 2004; D.P.Reg. n. 400 del 31 ottobre 2003);

b) Politiche per una civile convivenza (Regolamento approvato con: D.P.Reg. n. 128 del 16 aprile 2004);

c) Attività del Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo - Struttura stabile per gli immigrati;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere, nelle more della attuale fase transitoria, all'approvazione delle su indicate Direttive di competenza della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo - Struttura stabile per gli immigrati, al fine di assicurare la continuità agli interventi;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, cultura, sport e pace;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare nel testo allegato, quale parte integrante della presente deliberazione, le «Direttive per l'attuazione degli interventi e l'impiego delle risorse in materia di immigrazione»;

2. il Direttore del Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo provvederà a dare esecuzione agli adempimenti conseguenti con propri decreti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E L'IMPIEGO DELLE RISORSE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Il 2005 è un anno di transizione tra la passata programmazione e quella che verrà definita ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 5 del 2004 in materia di immigrazione.

Le presenti direttive sono quindi formulate alla luce della passata esperienza, ma tendendo anche conto dei nuovi indirizzi e finalità espressi con la citata legge n. 5, la cui operatività verrà progressivamente realizzata.

Gli interventi nel settore immigrazione si articoleranno nelle seguenti Aree obiettivo:

A) Politiche per l'integrazione linguistica e culturale (Regolamenti approvati con: D.P.Reg. n. 313 del 15 ottobre 2002; D.P.Reg. n. 129 del 16 aprile 2004; D.P.Reg. n. 400 del 31 ottobre 2003)

In questo ambito gli interventi dovranno avere attuazione mediante la concessione di finanziamenti diretti a promuovere corsi di sostegno a favore di studenti immigrati extracomunitari frequentanti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado aventi sede nel territorio regionale; corsi di alfabetizzazione e approfondimento della lingua italiana; interventi di mediazione linguistica e culturale a favore degli studenti e delle loro famiglie.

Dovrà, inoltre, venire assicurata la continuità operativa del Protocollo d'intesa tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale mediante la sottoscrizione di un Atto aggiuntivo.

Per questi interventi sarà riservata una quota di circa 700.000,000 euro.

B) Politiche per una civile convivenza (Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 128 del 16 aprile 2004)

L'attuazione verrà assicurata mediante il sostegno ai progetti sviluppati da organismi pubblici, Aziende sanitarie e Associazioni sia per agevolare l'inserimento abitativo, sia per sostenere lo sviluppo dell'offerta di qualificati servizi informativi e di mediazione culturale, nonché ai programmi di tutela rivolti a fasce maggiormente vulnerabili della popolazione immigrata (profughi e richiedenti asilo, minori, vittime di fenomeni di «tratta» clandestina, ecc.).

Nell'ambito di tali iniziative, volte a favorire l'accesso e la fruizione ai cittadini stranieri immigrati dei vari servizi pubblici, sarà data priorità a quelle che si prefiggono di contrastare i fenomeni di discriminazione, di sviluppare iniziative in ambito carcerario o nel caso di sottoposizione a procedimenti giudiziari, oltre che nei rapporti con gli Uffici stranieri delle Questure o presso gli Sportelli unici per l'immigrazione degli UTG.

Rilievo dovranno avere, anche, i progetti di formazione rivolti alle Amministrazioni pubbliche interessate, come pure agli operatori delle associazioni che operano a sostegno dell'accoglienza e dell'integrazione; oltre alle iniziative promosse direttamente dalla Regione da attuarsi avvalendosi anche di Associazioni ed Enti locali per interventi riguardanti convegni ed emergenze.

Iniziative di particolare significato

Per queste ultime finalità si potrà provvedere al finanziamento di iniziative di particolare significato nell'ambito dell'immigrazione (convegni, studi, ricerche, indagini, collaborazione, progetti) anche in collaborazione con Enti locali, organismi di ricerca e associazioni operanti nel settore dell'immigrazione, concentrando le risorse su un numero limitato di iniziative che si qualifichino per lo specifico interesse che rivestono e per la consolidata esperienza dei soggetti proponenti nel settore di intervento proposto. Per la definizione delle modalità di partecipazione regionale alle iniziative suddette si procederà mediante stipula di apposite convenzioni con i soggetti realizzatori indicati.

Si dovrà provvedere, inoltre, alla stipula di una nuova convenzione con l'IRES (la precedente era stata stipulata in data 10 novembre 2003) per la realizzazione dell'Annuario statistico, in attesa della costituzione e della piena operatività dell'Osservatorio sull'immigrazione, di cui all'articolo 7 della predetta legge n. 5.

L'attuazione della legge n. 5 sull'immigrazione dovrà assicurare, infine, la partecipazione della Regione ai Programmi Comunitari e sostenere i progetti innovativi che contempla e che sono individuati nel Regolamento di concessione dei contributi anche per la parte delle convenzioni.

Per questi interventi sarà riservata una quota di circa 2.000.000,00 euro.

C) Attività del Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo - Struttura stabile per gli immigrati

Con l'entrata in vigore della legge n. 5 dovrà darsi attuazione alle specifiche disposizioni di legge.

Esse riguardano la predisposizione del Piano regionale integrato per l'immigrazione; la costituzione dell'Osservatorio sull'immigrazione e della Consulta regionale dell'immigrazione; la predisposizione dei Regolamenti per la costituzione dell'Albo regionale delle Associazioni e degli Enti per l'immigrazione e di quello dell' Elenco regionale dei mediatori culturali; l'indizione della Conferenza regionale sull'immigrazione.

Ulteriori disposizioni

Nel corso dell'anno 2005 dovrà darsi concreto avvio alla legge n. 5, riservando la quota di 40.000 euro - allocata in apposito capitolo - per l'attività dell'Osservatorio prevista all'articolo 7.

L'affidamento degli incarichi di cui alle lettere A), B) e C) dovrà avvenire in coerenza con le disposizioni contenute nella delibera n. 885 del 29 aprile 2005 che definisce gli indirizzi ed i criteri generali per l'affidamento all'esterno di studi, indagini, e collaborazioni.

Con successivo decreto di prenotazione fondi del direttore centrale si provvederà a definire il «Piano di ripartizione delle risorse» stanziate dal bilancio regionale per l'esercizio in corso, assicurando la copertura finanziaria agli interventi di cui ai punti a), b) e c) mediate l'assegnazione di contributi nella misura e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Le previsioni di spesa previste in via orientativa potranno essere aumentate con l'assegnazione di ulteriori risorse e la ripartizione avverrà sulla base delle esigenze che verranno individuate sempre all'interno delle aree-obiettivo di cui ai punti A) B) C).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2005, n. 1158.

D.M. 30 giugno 1997 - Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera. Approvazione del tariffario regionale per il 2005.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE le disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, dei decreti ministeriali 15 aprile 1994 e 14 dicembre 1994, delle leggi 23 dicembre 1994, n. 724 e 28 dicembre 1995, n. 549, del decreto ministeriale 30 giugno 1997, in materia di tariffe ospedaliere;

RICHIAMATA la deliberazione giuntale 16 aprile 2004, n. 951, con la quale è stato approvato il Tariffario regionale delle prestazioni di assistenza ospedaliera, inerente al 2004;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 3234 del 29 novembre 2004 «Linee per la gestione del Servizio sanitario regionale nell'anno 2005» che dispone l'aggiornamento delle tariffe di assistenza ospedaliera nella misura di un incremento del 2,3% a far data dal 1º gennaio 2005;

RICHIAMATA la deliberazione giuntale 10 novembre 2000, n. 3430, recante «DPCM 27 marzo 2000, articolo 1, comma 3 - Disciplina regionale in materia di attività libero-professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale e determinazione della quota di partecipazione regionale alla spesa per le prestazioni libero-professionali», per quanto attiene alla determinazione della quota di partecipazione regionale alla spesa per le prestazioni libero-professionali in regime di ricovero;

RITENUTO di mantenere invariata, per il 2005, la struttura del tariffario delle prestazioni di assistenza ospedaliera, per quanto riguarda la classificazione delle strutture regionali di ricovero, nelle seguenti due fasce, ai soli fini dell'applicazione delle tariffe:

Fascia A - Strutture incluse nella rete di emergenza sanitaria, ovvero sede di attività di ricerca o sede di attività didattica universitaria (allegato 1);

Fascia B - Altre strutture non rientranti nella fascia precedente (allegato 2);

ATTESO che la revisione ed approvazione di un nuovo Tariffario regionale a valere dal 1° gennaio 2005 si è resa necessaria al fine di procedere:

- all'adeguamento delle tariffe ai costi stimati 2005 delle prestazioni di ricovero nella misura indicata dalla citata D.G.R. n. 3234 del 29 novembre 2004;
- alla conferma, nelle more dell'avvio a regime, delle tariffe inerenti l'attività riabilitativa ospedaliera intensiva di alta specializzazione che l'I.R.C.C.S. Eugenio Medea si appresta ad erogare in ragione dell'attribuzione della funzione di U.D.G.E.E. (unità per le disabilità gravi in età evolutiva) di cui alla D.G.R. n. 776 del 28 marzo 2003;

RITENUTO di articolare il tariffario come di seguito riportato:

- Allegato 3 - Fascia A: Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero ordinario;
- Allegato 4 - Fascia A: Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero diurno;
- Allegato 5 - Fascia B: Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero ordinario;
- Allegato 6 - Fascia B: Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero diurno;
- Allegato 7 - Elenco D.R.G. in degenza breve valorizzati al 100% del ricovero ordinario;
- Allegato 8 - Tariffe delle prestazioni di riabilitazione ospedaliera in regime di degenza;
- Allegato 9 - Tariffe delle prestazioni di riabilitazione ospedaliera intensiva di alta specializzazione;
- Allegato 10 - Criteri di valorizzazione e di rilevazione delle prestazioni sanitarie correlate a prestazioni di ricovero;

RAVVISATA l'opportunità di confermare l'elenco dei Diagnosis Related Groups (D.R.G.) in degenza breve valorizzati al 100% della tariffa prevista per il ricovero ordinario (allegato 7);

RITENUTO di:

- confermare i criteri utili alla valorizzazione dei ricoveri di riabilitazione ospedaliera in regime di degenza (allegato 8) per i quali il valore soglia è determinato in 40 giorni con abbattimento della tariffa giornaliera al 60% per i giorni di degenza riabilitativa oltre il 40°;
- stabilire, nelle more del percorso attuativo del Piano regionale della riabilitazione e conseguente adozione di atti, che le tariffe, di cui all'allegato 8, si applicano alle seguenti strutture:
  - Azienda ospedaliero - Universitaria ospedali riuniti di Trieste - Struttura complessa di medicina riabilitativa;
  - Casa di cura «Pineta del Carso» di Duino-Aurisina;
  - Azienda per i servizi sanitari n. 2 - Ospedale di Gorizia - U.O. di Riabilitazione e rieducazione funzionale;
  - Azienda per i servizi sanitari n. 2 - Ospedale di Monfalcone - U.O. di Riabilitazione e rieducazione funzionale;
  - Azienda per i servizi sanitari n. 3 - Ospedale di Tolmezzo - U.O. di Riabilitazione e rieducazione funzionale;
  - Azienda per i servizi sanitari n. 4 - Istituto di medicina fisica e riabilitazione «Gervasutta» di Udine;

- Policlinico universitario a Gestione Diretta - Udine - Clinica di Neuroriabilitazione;
- Azienda per i servizi sanitari n. 5 - Ospedale di Palmanova - U.O. di Riabilitazione e rieducazione funzionale;
- Azienda per i servizi sanitari n. 6 - Ospedale di S. Vito al Tagliamento - U.O. di Riabilitazione e rieducazione funzionale;
- Azienda per i servizi sanitari n. 6 - Ospedale di Maniago - U.O. di Riabilitazione e rieducazione funzionale;

precisare che l'attività di riabilitazione in day hospital viene erogata esclusivamente presso i Centri di riferimento dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali riuniti di Trieste - Struttura complessa di medicina riabilitativa e dell'Istituto di medicina fisica e riabilitazione «Gervasutta» di Udine individuati dal Piano settoriale per la riabilitazione di cui alla deliberazione giuntale 31 ottobre 1996, n. 4965;

RITENUTO inoltre di stabilire che le tariffe, di cui all'allegato 9, si applicano alla seguente struttura, che si appresta ad erogare ricoveri di riabilitazione ospedaliera intensiva di alta specializzazione in regime ordinario e di day hospital nel corso del 2005:

– Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico «Eugenio Medea»;

RITENUTO di confermare l'elenco delle prestazioni oggetto di valorizzazione aggiuntiva della rispettiva tariffa D.R.G., correlate a prestazioni di assistenza ospedaliera (allegato 10);

RIBADITO che, per i ricoveri ordinari di una sola giornata (inferiori alle 24 ore), nel caso di trasferimento ad altro istituto di ricovero o di decesso del paziente, la valorizzazione è pari a due volte la tariffa per i ricoveri di un giorno;

RITENUTO, altresì, di valorizzare l'attività di ricovero per l'anno 2005, come segue:

a) agli accolti dopo il 1° gennaio 1996, dimessi dall'1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2005, si applicano le tariffe di cui al presente atto;

b) i ricoveri ordinari con degenza superiore al «valore soglia» vengono valorizzati:

- a tariffa D.R.G. fino al «valore soglia»;
- sulla base dell'incremento pro die specifico fino a 60 giorni oltre il «valore soglia»;
- sulla base dell'incremento pro die specifico per le ulteriori giornate di degenza fino al limite massimo della tariffa giornaliera di 242 euro;

ATTESO che i ricoveri effettuati in regime di libera professione vengono remunerati, dalla Regione, nella misura del 70% della tariffa prevista dal presente atto per le prestazioni ospedaliere istituzionali a carico del Servizio sanitario nazionale e del 25% della tariffa nel caso di attività svolta presso altra Azienda del Servizio sanitario nazionale, come previsto dalla D.G.R. n. 3430/2000, nell'ambito dei tetti stabiliti dalle regole di gestione per l'anno 2005;

RITENUTO, in relazione all'obbligo di inserimento delle Schede di Dimissioni Ospedaliere (S.D.O.), entro il mese successivo alla data di dimissione, di finanziare le S.D.O. inserite oltre i termini nella misura del 50% della tariffa;

RITENUTO, in base a quanto fin qui esposto, di approvare il Tariffario regionale per le prestazioni di assistenza ospedaliera, da applicare a partire dall'1 gennaio 2005, come risulta dai citati allegati 3 e 4 relativi alla fascia A, 5 e 6 relativi alla fascia B, 7, 8, 9 e 10, facenti parte integrante della presente deliberazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di classificare, ai soli fini dell'applicazione delle tariffe, le strutture regionali di ricovero nelle fasce A e B, secondo quanto indicato negli allegati 1 e 2, facenti parte integrante del presente provvedimento.

2. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, il Tariffario Regionale delle prestazioni di assistenza ospedaliera, valido a partire dal 1° gennaio 2005, come risulta dagli allegati, di seguito riportati e facenti parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato 3 - Fascia A: Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero ordinario;
- Allegato 4 - Fascia A: Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero diurno;
- Allegato 5 - Fascia B: Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero ordinario;
- Allegato 6 - Fascia B: Tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, erogate in regime di ricovero diurno;
- Allegato 7 - Elenco D.R.G. in degenza breve valorizzati al 100% del ricovero ordinario;
- Allegato 8 - Tariffe delle prestazioni di riabilitazione ospedaliera in regime di degenza;
- Allegato 9 - Tariffe delle prestazioni di riabilitazione ospedaliera intensiva di alta specializzazione;
- Allegato 10 - Criteri di valorizzazione e di rilevazione delle prestazioni sanitarie correlate a prestazioni di ricovero.

3. Di valorizzare l'attività di ricovero, per l'esercizio 2005, sulla base degli accoglimenti e delle dimissioni dei pazienti, come temporalmente indicato nella parte narrativa del presente atto, che qui si intende integralmente richiamata.

4. Di remunerare i ricoveri in libera professione nell'ambito dei tetti stabiliti per l'anno 2005, sulla base delle percentuali di partecipazione regionale alla spesa prevista dalla D.G.R. n. 3430/2000.

5. Di applicare, nel 2005, il criterio di finanziamento delle Schede di Dimissioni Ospedaliere (S.D.O.) non inserite nei termini, con le modalità, specificamente indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate.

6. Il presente provvedimento, corredato dagli allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 1)

ELENCO STRUTTURE DI FASCIA A

Ospedali Riuniti	Trieste
Burlo Garofolo	Trieste
S. Maria della Misericordia	Udine
Policlinico Universitario	Udine
Centro riferimento oncologico	Aviano
Vittorio Emanuele	Gorizia

Ospedale civile Monfalcone	Monfalcone
S. Antonio Abate	Tolmezzo
S. Michele	Gemona del Friuli
S. Maria dei Battuti	Cividale del Friuli
S. Antonio	S. Daniele del Friuli
Palmanova	Palmanova
Latisana	Latisana
S. Maria dei Battuti	S. Vito al Tagliamento
Immacolata concezione	Maniago
S. Giovanni dei Battuti	Spilimbergo
S. Maria degli Angeli	Pordenone
Sacile	Sacile
I.R.C.C.S. Eugenio Medea	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 2)

ELENCO STRUTTURE DI FASCIA B

Gervasutta	Udine
C.d.C. Sanatorio Triestino	Trieste
C.d.C. Salus	Trieste
Pineta del Carso S.p.A. - C.d.C.	Duino - Aurisina (Trieste)
C.d.C. Città di Udine	Udine
C.d.C. «San Giorgio»	Pordenone

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 3 - Fascia A)

TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA OSPEDALIERA PER ACUTI EROGATE IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO

(importi in euro)

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
1	1	C	CRANIOTOMIA ETA` > 17, ECCETTO PER TRAUMATISMO	12.645	406	57	346
2	1	C	CRANIOTOMIA ETA' > 17 PER TRAUMATISMO	11.426	617	34	405
3	1	C	CRANIOTOMIA ETA` < 18	11.847	390	54	405
4	1	C	INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE	8.599	333	47	219
5	1	C	INTERVENTI SUI VASI EXTRACRANICI	6.332	424	31	351
6	1	C	DECOMPRESSIONE DEL TUNNEL CARPALE	2.009	2.009	11	371
7	1	C	INTERVENTI SU NERVI PERIFERICI E CRANICI E ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA NERVOSO CON CC	9.642	349	83	278
8	1	C	INTERVENTI SU NERVI PERIFERICI E CRANICI E ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA NERVOSO SENZA CC	3.704	392	25	228
9	1	M	MALATTIE E TRAUMATISMI DEL MIDOLLO SPINALE	7.072	367	41	306
10	1	M	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO CON CC	6.589	380	63	327
11	1	M	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO SENZA CC	4.310	355	50	299
12	1	M	MALATTIE DEGENERATIVE DEL SISTEMA NERVOSO	5.393	311	48	267
13	1	M	SCLEROSI MULTIPLA E ATASSIA CEREBELLARE	3.560	306	43	271
14	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI SPECIFICHE ECCETTO ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO	5.251	320	52	262
15	1	M	ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO E OCCLUSIONI PRECEREBRALI	3.290	311	24	265
16	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE CON CC	5.263	338	41	277
17	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE SENZA CC	3.778	297	37	179
18	1	M	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI CON CC	4.352	331	37	272
19	1	M	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI SENZA CC	3.334	320	33	204
20	1	M	INFEZIONI DEL SISTEMA NERVOSO ECCETTO MENINGITE VIRALE	7.323	428	55	244
21	1	M	MENINGITE VIRALE	4.061	325	31	190
22	1	M	ENCEFALOPATIA IPERTENSIVA	4.483	337	31	291
23	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE NON TRAUMATICA	3.699	312	41	228
24	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` > 17 CON CC	3.593	364	31	283
25	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` > 17 SENZA CC	2.740	329	25	209
26	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` < 18	2.312	406	19	349
27	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA > 1 ORA	6.037	424	37	327
28	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` > 17 CON CC	5.635	412	31	339
29	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` > 17 SENZA CC	2.876	357	14	297
30	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` < 18	1.884	489	7	392
31	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` > 17 CON CC	2.798	568	25	436
32	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` > 17 SENZA CC	1.874	486	11	228
33	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` < 18	1.481	563	7	450
34	1	M	ALTRE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO, CON CC	5.743	386	49	339
35	1	M	ALTRE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO, SENZA CC	3.778	333	41	284

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
36	2	C	INTERVENTI SULLA RETINA	3.802	367	24	247
37	2	C	INTERVENTI SULL'ORBITA	4.500	720	28	323
38	2	C	INTERVENTI PRIMARI SULL'IRIDE	2.617	336	17	298
39	2	C	INTERVENTI SUL CRISTALLINO CON O SENZA VITRECTOMIA	2.510	2.510	14	324
40	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETA' > 17	1.945	412	11	350
41	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETA' < 18	1.776	676	7	351
42	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE INTRAOCULARI ECCETTO RETINA, IRIDE E CRISTALLINO	3.267	398	21	262
43	2	M	IFEMA	1.559	322	14	238
44	2	M	INFEZIONI ACUTE MAGGIORI DELL'OCCHIO	3.191	329	27	204
45	2	M	MALATTIE NEUROLOGICHE DELL'OCCHIO	2.998	397	25	330
46	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA' > 17 CON CC	3.332	384	29	324
47	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA' > 17 SENZA CC	2.521	356	23	303
48	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA' < 18	2.190	425	15	376
49	3	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL CAPO E SUL COLLO	9.306	362	71	261
50	3	C	SIALOADENECTOMIA	3.612	383	24	298
51	3	C	INTERVENTI SULLE GHIANDOLE SALIVARI ECCETTO SIALOADENECTOMIA	3.167	389	17	296
52	3	C	RIPARAZIONE DI CHEILOSCHISI E DI PALATOSCHISI	3.186	330	18	282
53	3	C	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA' > 17	2.990	2.990	17	261
54	3	C	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA' < 18	2.796	2.796	21	215
55	3	C	MISCELLANEA DI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	2.673	2.673	14	296
56	3	C	RINOPLASTICA	2.355	444	14	282
57	3	C	INTERVENTI SU TONSILLE E ADENOIDI ECCETTO SOLO TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDEC ETA'>17	1.982	1.982	11	252
58	3	C	INTERVENTI SU TONSILLE E ADENOIDI ECCETTO SOLO TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA ETA' <18	1.874	1.874	5	337
59	3	C	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA' > 17	1.363	1.363	7	238
60	3	C	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA' < 18	902	902	5	304
61	3	C	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO, ETA' > 17	3.158	3.158	15	486
62	3	C	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO, ETA' < 18	1.806	1.806	7	394
63	3	C	ALTRI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	4.348	414	24	272
64	3	M	NEOPLASIE MALIGNE DI ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	4.707	380	37	305
65	3	M	ALTERAZIONI DELL'EQUILIBRIO	2.566	329	24	285
66	3	M	EPISTASSI	2.151	369	17	227
67	3	M	EPIGLOTTIDITE	2.397	479	17	350
68	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA' > 17 CON CC	3.360	359	27	324
69	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA' > 17 SENZA CC	2.400	322	17	282
70	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA' < 18	1.822	352	11	251
71	3	M	LARINGOTRACHEITE	2.235	347	11	331

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
72	3	M	TRAUMATISMI E DEFORMITA' DEL NASO	2.638	496	14	382
73	3	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA' > 17	2.863	415	17	346
74	3	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA' < 18	1.843	486	7	367
75	4	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL TORACE	9.806	443	48	294
76	4	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RESPIRATORIO, CON CC	9.287	364	64	285
77	4	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RESPIRATORIO, SENZA CC	3.586	305	45	272
78	4	M	EMBOLIA POLMONARE	5.745	329	55	273
79	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' > 17 CON CC	8.924	311	79	270
80	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' > 17 SENZA CC	6.507	270	92	249
81	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' < 18	5.775	437	41	389
82	4	M	NEOPLASIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	5.098	346	47	225
83	4	M	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, CON CC	3.234	382	24	303
84	4	M	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, SENZA CC	1.966	355	17	293
85	4	M	VERSAMENTO PLEURICO, CON CC	5.844	336	51	305
86	4	M	VERSAMENTO PLEURICO, SENZA CC	5.140	324	48	187
87	4	M	EDEMA POLMONARE E INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	4.230	362	31	286
88	4	M	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	3.859	274	31	241
89	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' > 17 CON CC	5.307	320	38	282
90	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' > 17 SENZA CC	3.541	259	31	167
91	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' < 18	2.605	324	17	297
92	4	M	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, CON CC	6.284	309	44	270
93	4	M	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, SENZA CC	4 177	294	39	262
94	4	M	PNEUMOTORACE, CON CC	5.737	341	41	293
95	4	M	PNEUMOTORACE, SENZA CC	3.016	287	24	247
96	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' > 17 CON CC	3 175	297	28	256
97	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' > 17 SENZA CC	2.492	262	27	175
98	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' < 18	2.056	338	17	311
99	4	M	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, CON CC	3.444	293	41	153
100	4	M	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, SENZA CC	2.554	271	37	144
101	4	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO, CON CC	4.006	371	34	312
102	4	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO, SENZA CC	2.406	345	25	299
103	5	C	TRAPIANTO CARDIACO	66.817	1.245	70	773
104	5	C	INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE CON CATETERISMO CARDIACO	24.508	1.372	48	901
105	5	C	INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE SENZA CATETERISMO CARDIACO	20.719	936	38	418
106	5	C	BYPASS CORONARICO CON CATETERISMO CARDIACO	20.860	1.332	52	875
107	5	C	BYPASS CORONARICO SENZA CATETERISMO CARDIACO	17.265	692	29	382

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
108	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE	15.195	821	32	499
110	5	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, CON CC	13.630	633	61	377
111	5	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, SENZA CC	8.357	433	45	309
112	5	C	INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE PER VIA PERCUTANEA	8.288	8.288	24	469
113	5	C	AMPUTAZIONE PER DISTURBI CIRCOLATORI ECCETTO AMPUTAZIONE ARTO SUPERIORE E DITA PIEDE	12.637	384	87	286
114	5	C	AMPUTAZIONE ARTO SUPERIORE E DITA PIEDE PER MALATTIE APPARATO CIRCOLATORIO	8.616	305	82	316
115	5	C	IMPIANTO PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO, INSUFFICIENZA CARDIACA O SHOCK	14.149	14.149	41	584
116	5	C	ALTRI INTERVENTI PER IMPIANTO DI PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE O DI DEFIBRILLATORE AUTOMATICO (AICD) O DI GENERATORE DI IMPULSI	9.283	9.283	24	484
117	5	C	REVISIONE DEL PACEMAKER CARDIACO, ECCETTO SOSTITUZIONE	6.515	6.515	28	399
118	5	C	SOSTITUZIONE DI PACEMAKER CARDIACO	8.633	8.633	32	347
119	5	C	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	2.539	2.539	14	327
120	5	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO CIRCOLATORIO	8.860	471	65	418
121	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO E COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	6.532	396	32	318
122	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO SENZA COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	5.201	392	26	312
123	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO, MORTI	4.695	582	27	409
124	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI COMPLICATA	4.843	4.843	37	483
125	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI NON COMPLICATA	2.322	2.322	14	330
126	5	M	ENDOCARDITE ACUTA E SUBACUTA	11.176	351	98	300
127	5	M	INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	4.134	318	34	266
128	5	M	TROMBOFLEBITE DELLE VENE PROFONDE	3.516	282	31	246
129	5	M	ARRESTO CARDIACO SENZA CAUSA APPARENTE	5.403	444	56	269
130	5	M	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, CON CC	4.714	333	48	285
131	5	M	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, SENZA CC	3.267	303	39	265
132	5	M	ATEROSCLEROSI, CON CC	4.053	332	34	203
133	5	M	ATEROSCLEROSI, SENZA CC	2.918	309	34	187
134	5	M	IPERTENSIONE	2.695	312	27	197
135	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA' > 17 CON CC	4.069	354	34	285
136	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA' > 17 SENZA CC	2.789	319	35	281
137	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA' < 18	4.280	621	19	476
138	5	M	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, CON CC	4.322	431	31	371
139	5	M	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, SENZA CC	2.534	325	25	280
140	5	M	ANGINA PECTORIS	2.914	330	24	282
141	5	M	SINCOPE E COLLASSO, CON CC	3.232	352	27	210
142	5	M	SINCOPE E COLLASSO, SENZA CC	2.412	324	21	191
143	5	M	DOLORE TORACICO	3.001	512	19	452
144	5	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO CON CC	5.275	384	37	315

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
145	5	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO SENZA CC	3.590	337	41	293
146	6	C	RESEZIONE RETTALE, CON CC	11.173	356	66	286
147	6	C	RESEZIONE RETTALE, SENZA CC	7.804	308	54	262
148	6	C	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	11.752	389	65	318
149	6	C	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	6.869	303	49	199
150	6	C	LISI DI ADERENZE PERITONEALI, CON CC	7.415	425	41	325
151	6	C	LISI DI ADERENZE PERITONEALI, SENZA CC	3.983	349	26	253
152	6	C	INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	6.659	438	48	279
153	6	C	INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	4.669	380	34	267
154	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA` > 17 CON CC	13.590	528	67	361
155	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA` > 17 SENZA CC	6.541	331	48	249
156	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA` < 18	6.276	388	24	320
157	6	C	INTERVENTI SU ANO E STOMA, CON CC	4.619	350	34	293
158	6	C	INTERVENTI SU ANO E STOMA, SENZA CC	2.366	325	17	290
159	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 CON CC	6.551	6.551	44	262
160	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 SENZA CC	3.197	3.197	27	259
161	6	C	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 CON CC	3.821	3.821	27	308
162	6	C	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 SENZA CC	2.476	2.476	14	278
163	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ETA` < 18	1.772	1.772	7	394
164	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA, CON CC	5.758	422	28	311
165	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA, SENZA CC	2.995	409	12	297
166	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, CON CC	4.162	352	22	303
167	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, SENZA CC	2.181	377	12	249
168	3	C	INTERVENTI SULLA BOCCA, CON CC	4.862	4.862	43	265
169	3	C	INTERVENTI SULLA BOCCA, SENZA CC	3.333	425	23	262
170	6	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	9.462	466	64	325
171	6	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE, SENZA CC	5.250	298	44	285
172	6	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	5.275	362	53	318
173	6	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE, SENZA CC	4.876	359	51	291
174	6	M	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, CON CC	4.830	355	37	283
175	6	M	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, SENZA CC	2.870	309	27	258
176	6	M	ULCERA PEPTICA COMPLICATA	3.932	361	31	286
177	6	M	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA, CON CC	3.906	298	34	247
178	6	M	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA, SENZA CC	2.661	287	27	181
179	6	M	MALATTIE INFIAMMATORIE DELL'INTESTINO	4.365	330	38	280
180	6	M	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, CON CC	3.702	345	34	286

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
181	6	M	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, SENZA CC	2.397	298	24	181
182	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA'>17 CON CC	3.333	317	31	202
183	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA' >17 SENZA CC	2.329	305	25	199
184	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA' < 18	1.688	357	11	320
185	3	M	MALATTIE DEI DENTI E DEL CAVO ORALE, ECCETTO ESTRAZIONE E RIPARAZIONE, ETA' >17	2.612	415	23	317
186	3	M	MALATTIE DEI DENTI E DEL CAVO ORALE, ECCETTO ESTRAZIONE E RIPARAZIONE, ETA' < 18	2.133	389	15	341
187	3	M	ESTRAZIONI E RIPARAZIONI DENTALI	2.215	497	11	339
188	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' > 17 CON CC	4.433	359	39	293
189	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' > 17 SENZA CC	2.466	336	21	286
190	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' < 18	2.184	371	15	325
191	7	C	INTERVENTI SU PANCREAS, FEGATO E DI SHUNT CON CC	15.796	594	71	356
192	7	C	INTERVENTI SU PANCREAS, FEGATO E DI SHUNT SENZA CC	9.767	375	59	286
193	7	C	INTERVENTI SULLE VIE BILIARI ECCETTO COLECISTECTOMIA ISOLATA CON O SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE CON CC	11.731	402	62	312
194	7	C	INTERVENTI SULLE VIE BILIARI, ECCETTO COLECISTECTOMIA ISOLATA CON O SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE SENZA CC	8.765	312	57	311
195	7	C	COLECISTECTOMIA CON ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, CON CC	9.278	377	50	277
196	7	C	COLECISTECTOMIA CON ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	6.057	279	46	183
197	7	C	COLECISTECTOMIA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, CON CC	6.765	356	48	269
198	7	C	COLECISTECTOMIA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	3.759	3.759	27	260
199	7	C	PROCEDURE DIAGNOSTICHE EPATOBILIARI PER NEOPLASIE MALIGNE	8.812	339	61	222
200	7	C	PROCEDURE DIAGNOSTICHE EPATOBILIARI NON PER NEOPLASIE MALIGNE	8.331	344	45	374
201	7	C	ALTRI INTERVENTI EPATOBILIARI O SUL PANCREAS	11.397	652	86	433
202	7	M	CIRROSI E EPATITE ALCOOLICA	5.475	427	41	331
203	7	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO EPATOBILIARE O DEL PANCREAS	4.705	366	51	294
204	7	M	MALATTIE DEL PANCREAS ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE	4.407	324	37	272
205	7	M	MALATTIE DEL FEGATO ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE,CIRROSI,EPATITE ALCOLICA,CON CC	5.039	364	42	324
206	7	M	MALATTIE DEL FEGATO ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE,CIRROSI,EPATITE ALCOLICA, SENZA CC	3.197	362	41	292
207	7	M	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, CON CC	4.581	339	37	260
208	7	M	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, SENZA CC	2.991	306	31	209
209	8	C	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI INFERIORI	10.671	359	42	255
210	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA' >17 CON CC	10.139	320	62	240
211	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA' >17 SENZA CC	5.703	316	37	236
212	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA' < 18	7.323	424	41	364
213	8	C	AMPUTAZIONI PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	7.827	332	82	213
214	8	C	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, CON CC	9.183	323	57	262
215	8	C	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, SENZA CC	4.386	4.386	34	199
216	8	C	BIOPSIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	6.291	418	37	415

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
217	8	C	SBRIGLIAMENTO FERITA E TRAPIANTO CUTANEO ECCETTO MANO, PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	10.897	502	69	341
218	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA'>17 CON CC	7.554	369	48	247
219	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA'>17 SENZA CC	3.701	3.701	31	234
220	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA' < 18	3.412	3.412	24	272
221	8	C	INTERVENTI SUL GINOCCHIO CON CC	5.809	5.809	42	257
222	8	C	INTERVENTI SUL GINOCCHIO SENZA CC	3.681	3.681	21	244
223	8	C	INTERVENTI MAGGIORI SU SPALLA E GOMITO O ALTRI INTERVENTI SU ARTO SUPERIORE CON CC	3.197	3.197	24	262
224	8	C	INTERVENTI SU SPALLA, GOMITO O AVAMBRACCIO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SU ARTICOLAZIONI SENZA CC	2.729	2.729	21	252
225	8	C	INTERVENTI SUL PIEDE	3.042	3.042	21	304
226	8	C	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI CON CC	6.118	308	42	272
227	8	C	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI SENZA CC	2.607	390	17	270
228	8	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL POLLICE O SULLE ARTICOLAZIONI O ALTRI INTERVENTI MANO O POLSO CON CC	2.914	433	21	310
229	8	C	INTERVENTI SU MANO O POLSO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SULLE ARTICOLAZIONI, SENZA CC	2.047	2.047	11	261
230	8	C	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE DI ANCA E FEMORE	3.087	3.087	21	202
231	8	C	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE ECCETTO ANCA E FEMORE	3.113	3.113	17	309
232	8	C	ARTROSCOPIA	2.641	2.641	14	260
233	8	C	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO CON CC	9.334	463	47	337
234	8	C	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTTIVO SENZA CC	4.422	330	42	274
235	8	M	FRATTURE DEL FEMORE	5.181	384	50	332
236	8	M	FRATTURE DELL'ANCA E DELLA PELVI	5.207	393	51	351
237	8	M	DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI ANCA, PELVI E COSCIA	2.720	331	33	274
238	8	M	OSTEOMIELITE	5.743	364	51	190
239	8	M	FRATTURE PATOLOGICHE E NEOPLASIE MALIGNE DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	4.481	388	37	319
240	8	M	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, CON CC	6.319	355	47	231
241	8	M	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, SENZA CC	4.037	322	50	190
242	8	M	ARTRITE SETTICA	5.394	403	60	206
243	8	M	AFFEZIONI MEDICHE DEL DORSO	2.910	323	31	176
244	8	M	MALATTIE DELL'OSSO E ARTROPATIE SPECIFICHE, CON CC	3.972	384	37	178
245	8	M	MALATTIE DELL'OSSO E ARTROPATIE SPECIFICHE, SENZA CC	2.820	315	39	138
246	8	M	ARTROPATIE NON SPECIFICHE	2.995	308	39	165
247	8	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI AL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E AL TESSUTO CONNETTIVO	2.562	337	41	191
248	8	M	TENDINITE, MIOSITE E BORSITE	2.645	327	32	278
249	8	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	1.966	401	15	298
250	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA' >17 CON CC	2.893	616	25	232
251	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA' >17 SENZA CC	1.991	447	11	219
252	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA' <18	1.406	489	4	320

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
253	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI. STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA' >17 CON CC	3.197	429	31	261
254	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA'>17 SENZA CC	1.907	312	15	193
255	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA' < 18	1.881	482	11	276
256	8	M	ALTRE DIAGNOSI DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	2.321	373	23	234
257	9	C	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	5.871	296	38	266
258	9	C	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	3.796	333	29	255
259	9	C	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	5.762	369	37	243
260	9	C	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	3.184	3.184	24	211
261	9	C	INTERVENTI SULLA MAMMELLA NON PER NEOPLASIE MALIGNE ECCETTO BIOPSIA E ESCISSIONE LOCALE	3.368	3.368	17	309
262	9	C	BIOPSIA DELLA MAMMELLA E ESCISSIONE LOCALE NON PER NEOPLASIE MALIGNE	2.130	445	11	330
263	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI PER ULCERE DELLA PELLE O CELLULITE CON CC	9.315	241	97	175
264	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI PER ULCERE PELLE O CELLULITE SENZA CC	5.494	266	72	159
265	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE CON CC	6.444	330	43	283
266	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE SENZA CC	3.578	333	23	219
267	9	C	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	2.675	337	21	300
268	9	C	CHIRURGIA PLASTICA DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA	2.855	397	19	283
269	9	C	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA CON CC	5.518	477	49	337
270	9	C	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA SENZA CC	2.346	375	19	285
271	9	M	ULCERE DELLA PELLE	5.848	280	61	243
272	9	M	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE CON CC	5.033	371	44	303
273	9	M	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE SENZA CC	3.671	294	38	270
274	9	M	NEOPLASIE MALIGNE DELLA MAMMELLA CON CC	6.046	429	59	257
275	9	M	NEOPLASIE MALIGNE DELLA MAMMELLA SENZA CC	4.023	357	27	215
276	9	M	PATOLOGIE NON MALIGNE DELLA MAMMELLA	1.838	350	19	282
277	9	M	CELLULITE ETA' > 17 CON CC	4.526	308	37	177
278	9	M	CELLULITE ETA' > 17 SENZA CC	2.683	293	28	175
279	9	M	CELLULITE ETA' < 18	2.049	362	14	330
280	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA'>17 CON CC	2.583	441	25	358
281	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SUBCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA'>17 SENZA CC	2.151	433	15	346
282	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA'<18	1.957	674	7	310
283	9	M	MALATTIE MINORI DELLA PELLE CON CC	3.859	330	34	196
284	9	M	MALATTIE MINORI DELLA PELLE SENZA CC	2.281	312	27	281
285	10	C	AMPUTAZIONI DI ARTO INFERIORE PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI O METABOLICHE	12.912	234	104	175
286	10	C	INTERVENTI SUL SURRENE E SULLA IPOFISI	9.385	359	38	346
287	10	C	TRAPIANTI CUTANEI E SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE	8.544	266	69	226
288	10	C	INTERVENTI PER OBESITA'	4.778	548	41	243

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
289	10	C	INTERVENTI SULLE PARATIROIDI	4.780	308	28	312
290	10	C	INTERVENTI SULLA TIROIDE	3.337	3.337	21	220
291	10	C	INTERVENTI SUL DOTTO TIREOGLOSSO	1.779	397	14	268
292	10	C	ALTRI INTERVENTI PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE CON CC	10.424	690	65	452
293	10	C	ALTRI INTERVENTI PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE SENZA CC	6.743	261	43	172
294	10	M	DIABETE ETA` > 35	3.456	300	34	181
295	10	M	DIABETE ETA` < 36	2.928	406	32	346
296	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` > 17 CON CC	4.431	331	41	303
297	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` > 17 SENZA CC	3.421	320	39	270
298	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` < 18	2.055	331	15	271
299	10	M	DIFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO	3.754	456	27	309
300	10	M	MALATTIE ENDOCRINE, CON CC	4.483	373	42	309
301	10	M	MALATTIE ENDOCRINE, SENZA CC	2.591	373	32	208
302	11	C	TRAPIANTO RENALE	48.999	1.419	62	995
303	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, PER NEOPLASIA	9.658	371	58	243
304	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, NON PER NEOPLASIA MALIGNA CON CC	8.836	384	51	303
305	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, NON PER NEOPLASIA, SENZA CC	6.494	6.494	37	294
306	11	C	PROSTATECTOMIA, CON CC	5.994	294	44	292
307	11	C	PROSTATECTOMIA, SENZA CC	3.712	252	28	241
308	11	C	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA, CON CC	7.065	454	55	377
309	11	C	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA, SENZA CC	4.563	320	42	210
310	11	C	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, CON CC	4.856	311	31	347
311	11	C	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, SENZA CC	2.757	2.757	21	216
312	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA` > 17 CON CC	3.104	315	31	281
313	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA` > 17 SENZA CC	2.827	2.827	24	251
314	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA` < 18	3.181	461	25	268
315	11	C	ALTRI INTERVENTI SUL RENE E SULLE VIE URINARIE	7.730	452	68	293
316	11	M	INSUFFICIENZA RENALE	5.303	433	46	338
317	11	M	RICOVERO PER DIALISI RENALE	3.301	397	41	228
318	11	M	NEOPLASIE DEL RENE E DELLE VIE URINARIE CON CC	4.864	446	49	375
319	11	M	NEOPLASIE DEL RENE E DELLE VIE URINARIE SENZA CC	3.840	333	37	276
320	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA` > 17 CON CC	3.732	330	31	276
321	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA` > 17 SENZA CC	2.942	312	24	218
322	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA` < 18	2.895	369	23	226
323	11	M	CALCOLOSI URINARIA, CON CC E/O LITOTRIPSIA MEDIANTE ULTRASUONI	3.708	392	17	330
324	11	M	CALCOLOSI URINARIA, SENZA CC	2.012	297	17	247

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
325	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA` > 17 CON CC	3.914	402	27	346
326	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA` > 17 SENZA CC	2.853	352	21	306
327	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA` < 18	2.393	376	15	339
328	11	M	STENOSI URETRALE, ETA` > 17 CON CC	3.506	431	28	204
329	11	M	STENOSI URETRALE, ETA` > 17 SENZA CC	2.030	322	25	167
330	11	M	STENOSI URETRALE, ETA` < 18	1.718	415	15	233
331	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA` > 17 CON CC	4.410	352	42	292
332	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA` > 17 SENZA CC	2.870	344	33	292
333	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA` < 18	2.999	458	15	373
334	12	C	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE CON CC	7.281	364	43	282
335	12	C	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE SENZA CC	5.858	350	33	274
336	12	C	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE, CON CC	4.626	265	35	244
337	12	C	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE SENZA CC	3.517	257	28	236
338	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO PER NEOPLASIA MALIGNA	4.299	337	24	303
339	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNE, ETA` > 17	2.123	2.123	11	256
340	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNE, ETA` < 18	1.948	1.948	7	400
341	12	C	INTERVENTI SUL PENE	4.224	4.224	21	272
342	12	C	CIRCONCISIONE ETA` > 17	1.949	1.949	11	355
343	12	C	CIRCONCISIONE ETA` < 18	1.210	1.210	5	327
344	12	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE PER NEOPLASIE MALIGNE	6.239	373	41	246
345	12	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPAR RIPRODUTTIVO MASCHILE ECCETTO PER NEOPLASIE MALIGNE	4.053	287	27	303
346	12	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE, CON CC	5.451	389	45	330
347	12	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE, SENZA CC	3.791	355	41	309
348	12	M	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, CON CC	3.632	309	31	259
349	12	M	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, SENZA CC	2.867	304	29	259
350	12	M	INFIAMMAZIONI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	2.154	359	17	297
352	12	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	2.041	630	15	258
353	13	C	EVISCERAZIONE PELVICA, ISTERECTOMIA RADICALE E VULVECTOMIA RADICALE	7.788	414	38	344
354	13	C	INTERVENTI SU UTERO E SU ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE NON DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI CON CC	7.626	194	57	236
355	13	C	IINTERVENTI SU UTERO E SU ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE NON DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI SENZA CC	4.330	306	29	179
356	13	C	INTERVENTI RICOSTRUTTIVI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	3.666	277	23	181
357	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI	8.197	388	45	256
358	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	4.749	337	29	265
359	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	3.410	3.410	17	215
360	13	C	INTERVENTI SU VAGINA, CERVICE E VULVA	2.598	498	11	327
361	13	C	LAPAROSCOPIA E OCCLUSIONE LAPAROTOMICA DELLE TUBE	2.224	2.224	11	339

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
362	13	C	OCCLUSIONE ENDOSCOPICA DELLE TUBE	1.398	1.398	7	216
363	13	C	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE E IMPIANTO MATERIALE RADIOATTIVO PER NEOPLASIE MALIGNE	3.213	3.213	17	359
364	13	C	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE ECCETTO PER NEOPLASIE MALIGNE	1.965	1.965	7	316
365	13	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	4.968	375	43	247
366	13	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE, CON CC	5.308	415	55	345
367	13	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE, SENZA CC	3.089	376	27	338
368	13	M	INFEZIONI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	2.477	346	17	234
369	13	M	DISTURBI MESTRUALI E ALTRI DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	1.835	418	11	359
370	14	C	PARTO CESAREO CON CC	4.509	392	22	258
371	14	C	PARTO CESAREO SENZA CC	3.156	344	13	227
372	14	M	PARTO VAGINALE CON DIAGNOSI COMPLICANTI	2.999	425	17	332
373	14	M	PARTO VAGINALE SENZA DIAGNOSI COMPLICANTI	1.992	411	7	262
374	14	C	PARTO VAGINALE CON STERILIZZAZIONE E/O DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	2.601	418	9	344
375	14	C	PARTO VAGINALE CON ALTRO INTERVENTO ECCETTO STERILIZZAZIONE E/O DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	4.073	399	9	452
376	14	M	DIAGNOSI RELATIVE A POSTPARTO E POSTABORTO SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	1.716	356	8	297
377	14	C	DIAGNOSI RELATIVE A POSTPARTO E POSTABORTO CON INTERVENTO CHIRURGICO	3.201	721	15	475
378	14	M	GRAVIDANZA ECTOPICA	3.022	400	14	243
379	14	M	MINACCIA DI ABORTO	2.750	386	17	290
380	14	M	ABORTO SENZA DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	1.472	463	7	254
381	14	C	ABORTO CON DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, MEDIANTE ASPIRAZIONE O ISTEROTOMIA	1.805	1.805	4	394
382	14	M	FALSO TRAVAGLIO	587	450	19	127
383	14	M	ALTRE DIAGNOSI PREPARTO CON COMPLICAZIONI MEDICHE	2.081	387	14	258
384	14	M	ALTRE DIAGNOSI PREPARTO SENZA COMPLICAZIONI MEDICHE	1.889	336	19	233
385	15		NEONATI MORTI O TRASFERITI AD ALTRE STRUTTURE DI ASSISTENZA PER ACUTI	5.272	406	19	348
386	15		NEONATI GRAVEMENTE IMMATURI O CON SINDROME DA DISTRESS RESPIRATORIO	16.242	369	138	220
387	15		PREMATURITA` CON AFFEZIONI MAGGIORI	9.057	349	83	211
388	15		PREMATURITA` SENZA AFFEZIONI MAGGIORI	5 025	246	48	240
389	15		NEONATI A TERMINE CON AFFEZIONI MAGGIORI	2.427	272	17	171
390	15		NEONATI CON ALTRE AFFEZIONI SIGNIFICATIVE	1.732	217	14	128
391	15		NEONATO NORMALE	691	231	8	-
392	16	C	SPLENECTOMIA, ETA` > 17	8.103	565	32	390
393	16	C	SPLENECTOMIA, ETA` < 18	5.788	412	20	311
394	16	C	ALTRI INTERVENTI SUGLI ORGANI EMOPOIETICI	5.063	568	29	397
395	16	M	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA` > 17	4.538	373	43	319
396	16	M	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA` < 18	2.092	411	11	304
397	16	M	DISTURBI DELLA COAGULAZIONE	6.406	582	37	450

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
398	16	M	DISTURBI DEL SISTEMA RETICOLOENDOTELIALE E IMMUNITARIO CON CC	7.975	489	57	252
399	16	M	DISTURBI DEL SISTEMA RETICOLOENDOTELIALE E IMMUNITARIO SENZA CC	3.893	377	32	226
400	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA CON INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI	12.436	523	57	409
401	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI CON CC	11.971	309	78	364
402	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI SENZA CC	5.028	304	45	199
403	17	M	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON CC	9.689	496	60	409
404	17	M	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA SENZA CC	4.799	362	46	316
405	17	M	LEUCEMIA ACUTA SENZA INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI, ETA` < 18	9.968	931	19	727
406	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON INTERVENTI MAGGIORI CON CC	13.968	2.306	75	324
407	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON INTERVENTI MAGGIORI SENZA CC	6.721	1.651	51	229
408	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON ALTRI INTERVENTI	6.400	476	33	402
409	17	M	RADIOTERAPIA	3.806	486	24	362
410	17	M	CHEMIOTERAPIA NON ASSOCIATA A DIAGNASI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	2.458	461	11	364
411	17	M	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA SENZA ENDOSCOPIA	2.097	359	23	220
412	17	M	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA CON ENDOSCOPIA	1.696	469	19	341
413	17	M	ALTRE ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE E NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE, CON CC	7.208	373	65	304
414	17	M	ALTRE ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE E NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE, SENZA CC	4.695	351	50	209
415	18	C	INTERVENTI CHIRURGICI PER MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	9.325	392	43	356
416	18	M	SETTICEMIA, ETA` > 17	6.704	348	51	282
417	18	M	SETTICEMIA, ETA` < 18	3.622	359	24	327
418	18	M	INFEZIONI POST-CHIRURGICHE E POST-TRAUMATICHE	3.712	346	31	303
419	18	M	FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA` > 17 CON CC	4.021	373	34	230
420	18	M	FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA` > 17 SENZA CC	3.096	339	28	199
421	18	M	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE, ETA` > 17	2.944	352	21	240
422	18	M	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE E FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA` < 18	2.220	369	14	330
423	18	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	4.472	440	28	339
424	19	C	INTERVENTI CHIRURGICI DI QUALUNQUE TIPO IN PAZIENTI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DI MALATTIA MENTALE	9.975	470	49	296
425	19	M	REAZIONE ACUTA DI ADATTAMENTO E DISFUNZIONE PSICOSOCIALE	2.844	371	33	323
426	19	M	NEVROSI DEPRESSIVE	2.863	282	44	266
427	19	M	NEVROSI ECCETTO NEVROSI DEPRESSIVE	2.521	304	43	285
428	19	M	DISTURBI DELLA PERSONALITA` E DEL CONTROLLO DEGLI IMPULSI	3.161	270	51	252
429	19	M	DISTURBI ORGANICI E RITARDO MENTALE	3.947	297	53	197
430	19	M	PSICOSI	3.924	256	63	240
431	19	M	DISTURBI MENTALI DELL'INFANZIA	2.439	306	27	209
432	19	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A DISTURBI MENTALI	3.128	318	25	236
433	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI; DIMESSO CONTRO IL PARERE DEI SANITARI	1.476	409	4	376

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
434	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, DISINTOSSICAZIONE O ALTRO TRATTAMENTO SINTOMATICO CON CC	3.119	281	31	257
435	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, DISINTOSSICAZIONE O ALTRO TRATTAMENTO SINTOMATICO SENZA CC	2.652	269	41	256
436	20	M	DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI CON TERAPIA RIABILITATIVA	3.121	184	51	110
437	20	M	DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, TERAPIA RIABILITATIVA E DISINTOSSICANTE COMBINATE	3.442	201	57	120
439	21	C	TRAPIANTI DI PELLE PER TRAUMATISMO	5.119	436	50	286
440	21	C	SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER TRAUMATISMO	6.863	728	47	478
441	21	C	INTERVENTI SULLA MANO PER TRAUMATISMO	2.541	454	19	282
442	21	C	ALTRI INTERVFNTI CHIRURIGICI PER TRAUMATISMO, CON CC	9.197	406	78	375
443	21	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI PER TRAUMATISMO, SENZA CC	5.273	355	43	281
444	21	M	TRAUMATISMI, ETA' > 17, CON CC	3.337	320	28	272
445	21	M	TRAUMATISMI, ETA' > 17, SENZA CC	2.230	318	23	267
446	21	M	TRAUMATISMI, ETA' < 18	1.700	444	7	368
447	21	M	REAZIONI ALLERGICHE, ETA' > 17	2.135	405	19	341
448	21	M	REAZIONI ALLERGICHE, ETA' < 18	1.272	375	7	346
449	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA' > 17 CON CC	3.369	406	29	329
450	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA' > 17 SENZA CC	1.889	393	11	320
451	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA' < 18	1.412	469	4	350
452	21	M	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTI, CON CC	3.167	427	46	252
453	21	M	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTI, SENZA CC	2.331	315	29	223
454	21	M	ALTRE DIAGNOSI DI TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI, CON CC	3.947	471	41	362
455	21	M	ALTRE DIAGNOSI DI TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI, SENZA CC	2.525	436	23	190
456	22	M	USTIONI, PAZIENTE TRASFERITO AD ALTRA STRUTTURA DI ASSISTENZA PER ACUTI	5.068	592	32	333
457	22	M	USTIONI ESTESE SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	6.369	419	50	336
458	22	C	USTIONI NON ESTESE CON TRAPIANTO DI PELLE	14.082	584	81	384
459	22	C	USTIONI NON ESTESE CON SBRIGLIAMENTO DI FERITE E ALTRO INTERVENTO CHIRURGICO	5.976	397	48	262
460	22	M	USTIONI NON ESTESE SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	3.566	357	31	217
461	23	C	INTERVENTO CON DIAGNOSI DI ALTRO CONTATTO CON I SERVIZI SANITARI	3.740	330	29	285
462	23	M	RIABILITAZIONE	2.598	318	45	123
463	23	M	SEGNI E SINTOMI CON CC	4.375	361	42	199
464	23	M	SEGNI E SINTOMI SENZA CC	2.657	292	32	183
465	23	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA CON ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA COME DIAGNOSI SECONDARIA	1.116	269	19	268
466	23	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA SENZA ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA COME DIAGNOSI SECONDARIA	1.960	401	7	232
467	23	M	ALTRI FATTORI CHE INFLUENZANO LO STATO DI SALUTE	2.023	367	11	194
468		C	INTERVENTO CHIRURGICO ESTESO NON CORRELATO CON LA DIAGNOSI PRINCIPALE	7.774	563	39	371
469			DIAGNOSI PRINCIPALE NON VALIDA COME DIAGNOSI DI DIMISSIONE	587	152	15	105
470			NON ATTRIBUIBILE AD ALTRO DRG	587	90	33	63

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
471	8	C	INTERVENTI MAGGIORI BILATERALI O MULTIPLI SULLE ARTICOLAZIONI DEGLI ARTI INFERIORI	18.891	415	101	286
472	22	C	USTIONI ESTESE CON INTERVENTO CHIRURGICO	42.639	160	233	402
473	17	M	LEUCEMIA ACUTA SENZA INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI, ETA' > 17	26.395	1.069	102	769
475	4	M	DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO CON RESPIRAZIONE ASSISTITA	12.633	631	64	452
476		C	INTERVENTO CHIRURGICO SULLA PROSTATA NON CORRELATO CON LA DIAGNOSI PRINCIPALE	6.134	390	37	312
477		C	INTERVENTO CHIRURGICO NON ESTESO NON CORRELATO CON LA DIAGNOSI PRINCIPALE	4.116	389	29	256
478	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, CON CC	7.905	459	62	303
479	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, SENZA CC	5.201	381	45	270
480		C	TRAPIANTO DI FEGATO	81.493	1.677	88	1.137
481		C	TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO	55.249	2.796	106	1.373
482		C	TRACHEOSTOMIA PER DISTURBI ORALI, LARINGEI O FARINGEI	14.511	3.288	72	297
483		C	TRACHEOSTOMIA ECCETTO PER DISTURBI ORALI, LARINGEI O FARINGEI	54.688	9.048	132	654
484	24	C	CRANIOTOMIA PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	23.419	595	91	640
485	24	C	REIMPIANTO DI ARTI, INTERVENTI SU ANCA E FEMORE PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	17.481	636	57	418
486	24	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	15.805	582	61	451
487	24	M	ALTRI TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	7.407	612	35	446
488	25	C	H.I.V. ASSOCIATO AD INTERVENTO CHIRURGICO ESTESO	15.233	402	110	265
489	25	M	H.I.V. ASSOCIATO AD ALTRE PATOLOGIE MAGGIORI CORRELATE	8.902	377	109	234
490	25	M	H.I.V. ASSOCIATO O NON AD ALTRE PATOLOGIE CORRELATE	5.406	394	56	269
491	8	C	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI SUPERIORI	6.767	339	47	238
492	17	M	CHEMIOTERAPIA ASSOCIATA A DIAGNOSI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	8.793	761	15	312

TARIFFA GIORNALIERA RELATIVA AI RICOVERI ORDINARI NEI REPARTI PER LUNGODEGENTI	177
TARIFFA GIORNALIERA RELATIVA AI RICOVERI NEI SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA PSICHIATRICI	196

OSSERVAZIONE ED ESPIANTO DI ORGANO DA CADAVERE PER TRAPIANTO	2.522
IMPIANTO DI CUORE ARTIFICIALE	49.967
ASSISTENZA ALBERGHIERA PER IL GENITORE CHE ASSISTE IL BAMBINO RICOVERATO	8
TRATTAMENTO CON LITOTRITORE	516
PROTESI MAMMARIA	775
STIMOLATORE CEREBRALE	16.010

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 4 - Fascia A)

TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA OSPEDALIERA PER ACUTI EROGATE IN REGIME DI RICOVERO DIURNO

(importi in euro)

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
1	1	C	CRANIOTOMIA ETA` > 17, ECCETTO PER TRAUMATISMO	528
2	1	C	CRANIOTOMIA ETA' > 17 PER TRAUMATISMO	528
3	1	C	CRANIOTOMIA ETA` < 18	528
4	1	C	INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE	528
5	1	C	INTERVENTI SUI VASI EXTRACRANICI	528
6	1	C	DECOMPRESSIONE DEL TUNNEL CARPALE	2 009 (compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
7	1	C	INTERVENTI SU NERVI PERIFERICI E CRANICI E ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA NERVOSO CON CC	528
8	1	C	INTERVENTI SU NERVI PERIFERICI E CRANICI E ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA NERVOSO SENZA CC	528
9	1	M	MALATTIE E TRAUMATISMI DEL MIDOLLO SPINALE	367
10	1	M	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO CON CC	380
11	1	M	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO SENZA CC	355
12	1	M	MALATTIE DEGENERATIVE DEL SISTEMA NERVOSO	345
13	1	M	SCLEROSI MULTIPLA E ATASSIA CEREBELLARE	345
14	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI SPECIFICHE ECCETTO ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO	345
15	1	M	ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO E OCCLUSIONI PRECEREBRALI	345
16	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE CON CC	345
17	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE SENZA CC	345
18	1	M	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI CON CC	345
19	1	M	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI SENZA CC	345
20	1	M	INFEZIONI DEL SISTEMA NERVOSO ECCETTO MENINGITE VIRALE	428
21	1	M	MENINGITE VIRALE	345
22	1	M	ENCEFALOPATIA IPERTENSIVA	345
23	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE NON TRAUMATICA	345
24	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` > 17 CON CC	364
25	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` > 17 SENZA CC	345
26	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` < 18	406
27	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA > 1 ORA	424
28	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` > 17 CON CC	412
29	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` > 17 SENZA CC	357
30	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` < 18	489
31	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` > 17 CON CC	568
32	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` > 17 SENZA CC	486
33	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` < 18	563
34	1	M	ALTRE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO, CON CC	386
35	1	M	ALTRE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO, SENZA CC	345

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
36	2	C	INTERVENTI SULLA RETINA	584	
37	2	C	INTERVENTI SULL'ORBITA	584	
38	2	C	INTERVENTI PRIMARI SULL'IRIDE	584	
39	2	C	INTERVENTI SUL CRISTALLINO CON O SENZA VITRECTOMIA	2.510	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
40	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETA` > 17	584	
41	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETA` < 18	584	
42	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE INTRAOCULARI ECCETTO RETINA, IRIDE E CRISTALLINO	584	
43	2	M	IFEMA	372	
44	2	M	INFEZIONI ACUTE MAGGIORI DELL'OCCHIO	372	
45	2	M	MALATTIE NEUROLOGICHE DELL'OCCHIO	397	
46	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA` > 17 CON CC	384	
47	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA` > 17 SENZA CC	372	
48	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA` < 18	425	
49	3	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL CAPO E SUL COLLO	450	
50	3	C	SIALOADENECTOMIA	450	
51	3	C	INTERVENTI SULLE GHIANDOLE SALIVARI ECCETTO SIALOADENECTOMIA	450	
52	3	C	RIPARAZIONE DI CHEILOSCHISI E DI PALATOSCHISI	450	
53	3	C	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA` > 17	2.990	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
54	3	C	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA` < 18	2.796	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
55	3	C	MISCELLANEA DI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	2.673	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
56	3	C	RINOPLASTICA	450	
57	3	C	INTERVENTI SU TONSILLE E ADENOIDI ECCETTO SOLO TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDEC ETA`>17	1.982	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
58	3	C	INTERVENTI SU TONSILLE E ADENOIDI ECCETTO SOLO TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA ETA` <18	1.874	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
59	3	C	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA` > 17	1.363	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
60	3	C	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA` < 18	902	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
61	3	C	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO, ETA` > 17	3.158	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
62	3	C	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO, ETA` < 18	1.806	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
63	3	C	ALTRI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	450	
64	3	M	NEOPLASIE MALIGNE DI ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	380	
65	3	M	ALTERAZIONI DELL'EQUILIBRIO	354	
66	3	M	EPISTASSI	369	
67	3	M	EPIGLOTTIDITE	479	
68	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA` > 17 CON CC	359	
69	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA` > 17 SENZA CC	354	
70	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA` < 18	354	
71	3	M	LARINGOTRACHEITE	354	
72	3	M	TRAUMATISMI E DEFORMITA' DEL NASO	496	
73	3	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA` > 17	415	
74	3	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA` < 18	486	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
75	4	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL TORACE	462	
76	4	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RESPIRATORIO, CON CC	462	
77	4	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RESPIRATORIO, SENZA CC	462	
78	4	M	EMBOLIA POLMONARE	329	
79	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA` > 17 CON CC	322	
80	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA` > 17 SENZA CC	322	
81	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' < 18	437	
82	4	M	NEOPLASIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	346	
83	4	M	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, CON CC	382	
84	4	M	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, SENZA CC	355	
85	4	M	VERSAMENTO PLEURICO, CON CC	336	
86	4	M	VERSAMENTO PLEURICO, SENZA CC	324	
87	4	M	EDEMA POLMONARE E INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	362	
88	4	M	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	322	
89	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA` > 17 CON CC	322	
90	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA` > 17 SENZA CC	322	
91	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA` < 18	324	
92	4	M	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, CON CC	322	
93	4	M	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, SENZA CC	322	
94	4	M	PNEUMOTORACE, CON CC	341	
95	4	M	PNEUMOTORACE, SENZA CC	322	
96	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA` > 17 CON CC	322	
97	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA` > 17 SENZA CC	322	
98	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA` < 18	338	
99	4	M	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, CON CC	322	
100	4	M	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, SENZA CC	322	
101	4	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO, CON CC	371	
102	4	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO, SENZA CC	345	
103	5	C	TRAPIANTO CARDIACO	702	
104	5	C	INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE CON CATETERISMO CARDIACO	702	
105	5	C	INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE SENZA CATETERISMO CARDIACO	702	
106	5	C	BYPASS CORONARICO CON CATETERISMO CARDIACO	702	
107	5	C	BYPASS CORONARICO SENZA CATETERISMO CARDIACO	702	
108	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE	702	
110	5	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, CON CC	702	
111	5	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, SENZA CC	702	
112	5	C	INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE PER VIA PERCUTANEA	8.288	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
113	5	C	AMPUTAZIONE PER DISTURBI CIRCOLATORI ECCETTO AMPUTAZIONE ARTO SUPERIORE E DITA PIEDE	702	
114	5	C	AMPUTAZIONE ARTO SUPERIORE E DITA PIEDE PER MALATTIE APPARATO CIRCOLATORIO	702	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
115	5	C	IMPIANTO PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO, INSUFFICIENZA CARDIACA O SHOCK	14.149	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
116	5	C	ALTRI INTERVENTI PER IMPIANTO DI PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE O DI DEFIBRILLATORE AUTOMATICO (AICD) O DI GENERATORE DI IMPULSI	9.283	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
117	5	C	REVISIONE DEL PACEMAKER CARDIACO, ECCETTO SOSTITUZIONE	6.515	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
118	5	C	SOSTITUZIONE DI PACEMAKER CARDIACO	8.633	(compres. eventual. altri accessi nello stesso ricovero)
119	5	C	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	2.539	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
120	5	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO CIRCOLATORIO	702	
121	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO E COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	396	
122	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO SENZA COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	392	
123	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO, MORTI	582	
124	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI COMPLICATA	4.843	(compresi eventuali altr. accessi nello stesso ricovero)
125	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI NON COMPLICATA	2.322	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
126	5	M	ENDOCARDITE ACUTA E SUBACUTA	375	
127	5	M	INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	375	
128	5	M	TROMBOFLEBITE DELLE VENE PROFONDE	375	
129	5	M	ARRESTO CARDIACO SENZA CAUSA APPARENTE	444	
130	5	M	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, CON CC	375	
131	5	M	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, SENZA CC	375	
132	5	M	ATEROSCLEROSI, CON CC	375	
133	5	M	ATEROSCLEROSI, SENZA CC	375	
134	5	M	IPERTENSIONE	375	
135	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` > 17 CON CC	375	
136	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` > 17 SENZA CC	375	
137	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` < 18	621	
138	5	M	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, CON CC	431	
139	5	M	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, SENZA CC	375	
140	5	M	ANGINA PECTORIS	375	
141	5	M	SINCOPE E COLLASSO, CON CC	375	
142	5	M	SINCOPE E COLLASSO, SENZA CC	375	
143	5	M	DOLORE TORACICO	512	
144	5	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO CON CC	384	
145	5	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO SENZA CC	375	
146	6	C	RESEZIONE RETTALE, CON CC	432	
147	6	C	RESEZIONE RETTALE, SENZA CC	432	
148	6	C	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	432	
149	6	C	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	432	
150	6	C	LISI DI ADERENZE PERITONEALI, CON CC	432	
151	6	C	LISI DI ADERENZE PERITONEALI, SENZA CC	432	
152	6	C	INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	432	
153	6	C	INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	432	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
154	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA` > 17 CON CC	432	
155	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA` > 17 SENZA CC	432	
156	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA` < 18	432	
157	6	C	INTERVENTI SU ANO E STOMA, CON CC	432	
158	6	C	INTERVENTI SU ANO E STOMA, SENZA CC	432	
159	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 CON CC	6.551	(compresi eventuali altri accessi nel.o stesso ricovero)
160	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 SENZA CC	3.197	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
161	6	C	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 CON CC	3.821	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
162	6	C	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA` > 17 SENZA CC	2.476	(compresi eventuali altri access. nello stesso ricovero)
163	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ETA` < 18	1.772	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
164	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA, CON CC	432	
165	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA, SENZA CC	432	
166	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, CON CC	432	
167	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, SENZA CC	432	
168	3	C	INTERVENTI SULLA BOCCA, CON CC	4.862	(compres. eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
169	3	C	INTERVENTI SULLA BOCCA, SENZA CC	450	
170	6	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	432	
171	6	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE, SENZA CC	432	
172	6	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	362	
173	6	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE, SENZA CC	359	
174	6	M	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, CON CC	355	
175	6	M	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, SENZA CC	332	
176	6	M	ULCERA PEPTICA COMPLICATA	361	
177	6	M	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA, CON CC	332	
178	6	M	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA, SENZA CC	332	
179	6	M	MALATTIE INFIAMMATORIE DELL'INTESTINO	332	
180	6	M	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, CON CC	345	
181	6	M	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, SENZA CC	332	
182	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA`>17 CON CC	332	
183	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA` >17 SENZA CC	332	
184	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA` < 18	357	
185	3	M	MALATTIE DEI DENTI E DEL CAVO ORALE, ECCETTO ESTRAZIONE E RIPARAZIONE, ETA` >17	415	
186	3	M	MALATTIE DEI DENTI E DEL CAVO ORALE, ECCETTO ESTRAZIONE E RIPARAZIONE, ETA` < 18	389	
187	3	M	ESTRAZIONI E RIPARAZIONI DENTALI	497	
188	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA` > 17 CON CC	359	
189	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA` > 17 SENZA CC	336	
190	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA` < 18	371	
191	7	C	INTERVENTI SU PANCREAS, FEGATO E DI SHUNT CON CC	498	
192	7	C	INTERVENTI SU PANCREAS, FEGATO E DI SHUNT SENZA CC	498	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
193	7	C	INTERVENTI SULLE VIE BILIARI ECCETTO COLECISTECTOMIA ISOLATA CON O SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE CON CC	498	
194	7	C	INTERVENTI SULLE VIE BILIARI, ECCETTO COLECISTECTOMIA ISOLATA CON O SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE SENZA CC	498	
195	7	C	COLECISTECTOMIA CON ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, CON CC	498	
196	7	C	COLECISTECTOMIA CON ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	498	
197	7	C	COLECISTECTOMIA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, CON CC	498	
198	7	C	COLECISTECTOMIA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	3.759	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
199	7	C	PROCEDURE DIAGNOSTICHE EPATOBILIARI PER NEOPLASIE MALIGNE	498	
200	7	C	PROCEDURE DIAGNOSTICHE EPATOBILIARI NON PER NEOPLASIE MALIGNE	498	
201	7	C	ALTRI INTERVENTI EPATOBILIARI O SUL PANCREAS	498	
202	7	M	CIRROSI E EPATITE ALCOOLICA	427	
203	7	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO EPATOBILIARE O DEL PANCREAS	366	
204	7	M	MALATTIE DEL PANCREAS ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE	352	
205	7	M	MALATTIE DEL FEGATO ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE,CIRROSI,EPATITE ALCOLICA,CON CC	364	
206	7	M	MALATTIE DEL FEGATO ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE,CIRROSI,EPATITE ALCOLICA, SENZA CC	362	
207	7	M	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, CON CC	352	
208	7	M	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, SENZA CC	352	
209	8	C	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI INFERIORI	476	
210	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA' >17 CON CC	476	
211	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA' >17 SENZA CC	476	
212	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA' < 18	476	
213	8	C	AMPUTAZIONI PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	476	
214	8	C	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, CON CC	476	
215	8	C	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, SENZA CC	4.386	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
216	8	C	BIOPSIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	476	
217	8	C	SBRIGLIAMENTO FERITA E TRAPIANTO CUTANEO ECCETTO MANO, PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	476	
218	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA'>17 CON CC	476	
219	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA'>17 SENZA CC	3.701	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
220	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA' < 18	3.412	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
221	8	C	INTERVENTI SUL GINOCCHIO CON CC	5.809	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
222	8	C	INTERVENTI SUL GINOCCHIO SENZA CC	3.681	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
223	8	C	INTERVENTI MAGGIORI SU SPALLA E GOMITO O ALTRI INTERVENTI SU ARTO SUPERIORE CON CC	3.197	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
224	8	C	INTERVENTI SU SPALLA, GOMITO O AVAMBRACCIO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SU ARTICOLAZIONI SENZA CC	2.729	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
225	8	C	INTERVENTI SUL PIEDE	3.042	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
226	8	C	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI CON CC	476	
227	8	C	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI SENZA CC	476	
228	8	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL POLLICE O SULLE ARTICOLAZIONI O ALTRI INTERVENTI MANO O POLSO CON CC	476	
229	8	C	INTERVENTI SU MANO O POLSO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SULLE ARTICOLAZIONI, SENZA CC	2.047	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
230	8	C	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE DI ANCA E FEMORE	3.087	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
231	8	C	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE ECCETTO ANCA E FEMORE	3.113	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
232	8	C	ARTROSCOPIA	2.641	(compresi eventuali altri accessi nello stesso r.covero)
233	8	C	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO CON CC	476	
234	8	C	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTTIVO SENZA CC	476	
235	8	M	FRATTURE DEL FEMORE	384	
236	8	M	FRATTURE DELL'ANCA E DELLA PELVI	393	
237	8	M	DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI ANCA, PELVI E COSCIA	331	
238	8	M	OSTEOMIELITE	364	
239	8	M	FRATTURE PATOLOGICHE E NEOPLASIE MALIGNE DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	388	
240	8	M	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, CON CC	355	
241	8	M	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, SENZA CC	322	
242	8	M	ARTRITE SETTICA	403	
243	8	M	AFFEZIONI MEDICHE DEL DORSO	323	
244	8	M	MALATTIE DELL'OSSO E ARTROPATIE SPECIFICHE, CON CC	384	
245	8	M	MALATTIE DELL'OSSO E ARTROPATIE SPECIFICHE, SENZA CC	320	
246	8	M	ARTROPATIE NON SPECIFICHE	320	
247	8	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI AL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E AL TESSUTO CONNETTIVO	337	
248	8	M	TENDINITE, MIOSITE E BORSITE	327	
249	8	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	401	
250	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA` >17 CON CC	616	
251	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA` >17 SENZA CC	447	
252	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA` <18	489	
253	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA` >17 CON CC	429	
254	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA`>17 SENZA CC	320	
255	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA` < 18	482	
256	8	M	ALTRE DIAGNOSI DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	373	
257	9	C	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	436	
258	9	C	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	436	
259	9	C	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	436	
260	9	C	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	3.184	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
261	9	C	INTERVENTI SULLA MAMMELLA NON PER NEOPLASIE MALIGNE ECCETTO BIOPSIA E ESCISSIONE LOCALE	3.368	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
262	9	C	BIOPSIA DELLA MAMMELLA E ESCISSIONE LOCALE NON PER NEOPLASIE MALIGNE	436	
263	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI PER ULCERE DELLA PELLE O CELLULITE CON CC	436	
264	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI PER ULCERE PELLE O CELLULITE SENZA CC	436	
265	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE CON CC	436	
266	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE SENZA CC	436	
267	9	C	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	436	
268	9	C	CHIRURGIA PLASTICA DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA	436	
269	9	C	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA CON CC	436	
270	9	C	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA SENZA CC	436	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
271	9	M	ULCERE DELLA PELLE	312	
272	9	M	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE CON CC	371	
273	9	M	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE SENZA CC	312	
274	9	M	NEOPLASIE MALIGNE DELLA MAMMELLA CON CC	429	
275	9	M	NEOPLASIE MALIGNE DELLA MAMMELLA SENZA CC	357	
276	9	M	PATOLOGIE NON MALIGNE DELLA MAMMELLA	350	
277	9	M	CELLULITE ETA` > 17 CON CC	312	
278	9	M	CELLULITE ETA` > 17 SENZA CC	312	
279	9	M	CELLULITE ETA` < 18	362	
280	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`>17 CON CC	441	
281	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SUBCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`>17 SENZA CC	433	
282	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`<18	674	
283	9	M	MALATTIE MINORI DELLA PELLE CON CC	330	
284	9	M	MALATTIE MINORI DELLA PELLE SENZA CC	312	
285	10	C	AMPUTAZIONI DI ARTO INFERIORE PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI O METABOLICHE	464	
286	10	C	INTERVENTI SUL SURRENE E SULLA IPOFISI	464	
287	10	C	TRAPIANTI CUTANEI E SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE	464	
288	10	C	INTERVENTI PER OBESITA`	464	
289	10	C	INTERVENTI SULLE PARATIROIDI	464	
290	10	C	INTERVENTI SULLA TIROIDE	3.337	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
291	10	C	INTERVENTI SUL DOTTO TIREOGLOSSO	464	
292	10	C	ALTRI INTERVENTI PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE CON CC	464	
293	10	C	ALTRI INTERVENTI PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE SENZA CC	464	
294	10	M	DIABETE ETA` > 35	324	
295	10	M	DIABETE ETA` < 36	406	
296	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` > 17 CON CC	331	
297	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` > 17 SENZA CC	324	
298	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` < 18	331	
299	10	M	DIFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO	456	
300	10	M	MALATTIE ENDOCRINE, CON CC	373	
301	10	M	MALATTIE ENDOCRINE, SENZA CC	373	
302	11	C	TRAPIANTO RENALE	406	
303	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, PER NEOPLASIA	406	
304	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, NON PER NEOPLASIA MALIGNA CON CC	406	
305	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, NON PER NEOPLASIA, SENZA CC	6.494	(compresi eventuali altri accessi ne.lo stesso ricovero)
306	11	C	PROSTATECTOMIA, CON CC	406	
307	11	C	PROSTATECTOMIA, SENZA CC	406	
308	11	C	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA, CON CC	406	
309	11	C	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA, SENZA CC	406	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
310	11	C	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, CON CC	406	
311	11	C	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, SENZA CC	2.757	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
312	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA` > 17 CON CC	406	
313	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA` > 17 SENZA CC	2.827	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
314	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA` < 18	406	
315	11	C	ALTRI INTERVENTI SUL RENE E SULLE VIE URINARIE	406	
316	11	M	INSUFFICIENZA RENALE	433	
317	11	M	RICOVERO PER DIALISI RENALE	397	
318	11	M	NEOPLASIE DEL RENE E DELLE VIE URINARIE CON CC	446	
319	11	M	NEOPLASIE DEL RENE E DELLE VIE URINARIE SENZA CC	333	
320	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA` > 17 CON CC	330	
321	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA` > 17 SENZA CC	320	
322	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA` < 18	369	
323	11	M	CALCOLOSI URINARIA, CON CC E/O LITOTRIPSIA MEDIANTE ULTRASUONI	392	
324	11	M	CALCOLOSI URINARIA, SENZA CC	320	
325	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA` > 17 CON CC	402	
326	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA` > 17 SENZA CC	352	
327	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA` < 18	376	
328	11	M	STENOSI URETRALE, ETA` > 17 CON CC	431	
329	11	M	STENOSI URETRALE, ETA` > 17 SENZA CC	322	
330	11	M	STENOSI URETRALE, ETA` < 18	415	
331	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA` > 17 CON CC	352	
332	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA` > 17 SENZA CC	344	
333	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA` < 18	458	
334	12	C	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE CON CC	510	
335	12	C	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE SENZA CC	510	
336	12	C	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE, CON CC	510	
337	12	C	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE SENZA CC	510	
338	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO PER NEOPLASIA MALIGNA	510	
339	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNE, ETA` > 17	2.123	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
340	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNE, ETA` < 18	1.948	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
341	12	C	INTERVENTI SUL PENE	4.224	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
342	12	C	CIRCONCISIONE ETA` > 17	1.949	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
343	12	C	CIRCONCISIONE ETA` < 18	1.210	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
344	12	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE PER NEOPLASIE MALIGNE	510	
345	12	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPAR RIPRODUTTIVO MASCHILE ECCETTO PER NEOPLASIE MALIGNE	510	
346	12	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE, CON CC	389	
347	12	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE, SENZA CC	355	
348	12	M	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, CON CC	350	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
349	12	M	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, SENZA CC	350	
350	12	M	INFIAMMAZIONI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	359	
352	12	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	630	
353	13	C	EVISCERAZIONE PELVICA, ISTERECTOMIA RADICALE E VULVECTOMIA RADICALE	575	
354	13	C	INTERVENTI SU UTERO E SU ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE NON DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI CON CC	575	
355	13	C	IINTERVENTI SU UTERO E SU ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE NON DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI SENZA CC	575	
356	13	C	INTERVENTI RICOSTRUTTIVI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	575	
357	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI	575	
358	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	575	
359	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	3.410	(compresi eventuali altri access. nello stesso ricovero)
360	13	C	INTERVENTI SU VAGINA, CERVICE E VULVA	575	
361	13	C	LAPAROSCOPIA E OCCLUSIONE LAPAROTOMICA DELLE TUBE	2.224	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
362	13	C	OCCLUSIONE ENDOSCOPICA DELLE TUBE	1.398	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
363	13	C	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE E IMPIANTO MATERIALE RADIOATTIVO PER NEOPLASIE MALIGNE	3.213	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
364	13	C	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE ECCETTO PER NEOPLASIE MALIGNE	1.965	(compres. eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
365	13	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	575	
366	13	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE, CON CC	415	
367	13	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE, SENZA CC	376	
368	13	M	INFEZIONI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	371	
369	13	M	DISTURBI MESTRUALI E ALTRI DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	418	
370	14	C	PARTO CESAREO CON CC	739	
371	14	C	PARTO CESAREO SENZA CC	739	
372	14	M	PARTO VAGINALE CON DIAGNOSI COMPLICANTI	425	
373	14	M	PARTO VAGINALE SENZA DIAGNOSI COMPLICANTI	424	
374	14	C	PARTO VAGINALE CON STERILIZZAZIONE E/O DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	739	
375	14	C	PARTO VAGINALE CON ALTRO INTERVENTO ECCETTO STERILIZZAZIONE E/O DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	739	
376	14	M	DIAGNOSI RELATIVE A POSTPARTO E POSTABORTO SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	424	
377	14	C	DIAGNOSI RELATIVE A POSTPARTO E POSTABORTO CON INTERVENTO CHIRURGICO	739	
378	14	M	GRAVIDANZA ECTOPICA	424	
379	14	M	MINACCIA DI ABORTO	424	
380	14	M	ABORTO SENZA DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	463	
381	14	C	ABORTO CON DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, MEDIANTE ASPIRAZIONE O ISTEROTOMIA	1.805	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
382	14	M	FALSO TRAVAGLIO	450	
383	14	M	ALTRE DIAGNOSI PREPARTO CON COMPLICAZIONI MEDICHE	424	
384	14	M	ALTRE DIAGNOSI PREPARTO SENZA COMPLICAZIONI MEDICHE	424	
385	15		NEONATI MORTI O TRASFERITI AD ALTRE STRUTTURE DI ASSISTENZA PER ACUTI	406	
386	15		NEONATI GRAVEMENTE IMMATURI O CON SINDROME DA DISTRESS RESPIRATORIO	369	
387	15		PREMATURITA' CON AFFEZIONI MAGGIORI	349	
388	15		PREMATURITA' SENZA AFFEZIONI MAGGIORI	278	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
389	15		NEONATI A TERMINE CON AFFEZIONI MAGGIORI	278
390	15		NEONATI CON ALTRE AFFEZIONI SIGNIFICATIVE	278
392	16	C	SPLENECTOMIA, ETA' > 17	644
393	16	C	SPLENECTOMIA, ETA' < 18	644
394	16	C	ALTRI INTERVENTI SUGLI ORGANI EMOPOIETICI	644
395	16	M	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA' > 17	396
396	16	M	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA' < 18	411
397	16	M	DISTURBI DELLA COAGULAZIONE	582
398	16	M	DISTURBI DEL SISTEMA RETICOLOENDOTELIALE E IMMUNITARIO CON CC	489
399	16	M	DISTURBI DEL SISTEMA RETICOLOENDOTELIALE E IMMUNITARIO SENZA CC	396
400	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA CON INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI	437
401	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI CON CC	437
402	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI SENZA CC	437
403	17	M	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON CC	496
404	17	M	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA SENZA CC	410
405	17	M	LEUCEMIA ACUTA SENZA INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI, ETA' < 18	931
406	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON INTERVENTI MAGGIORI CON CC	2.306
407	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON INTERVENTI MAGGIORI SENZA CC	1.651
408	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON ALTRI INTERVENTI	437
409	17	M	RADIOTERAPIA	486
410	17	M	CHEMIOTERAPIA NON ASSOCIATA A DIAGNASI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	461
411	17	M	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA SENZA ENDOSCOPIA	410
412	17	M	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA CON ENDOSCOPIA	469
413	17	M	ALTRE ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE E NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE, CON CC	410
414	17	M	ALTRE ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE E NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE, SENZA CC	410
415	18	C	INTERVENTI CHIRURGICI PER MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	436
416	18	M	SETTICEMIA, ETA' > 17	436
417	18	M	SETTICEMIA, ETA' < 18	436
418	18	M	INFEZIONI POST-CHIRURGICHE E POST-TRAUMATICHE	436
419	18	M	FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' > 17 CON CC	436
420	18	M	FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' > 17 SENZA CC	436
421	18	M	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE, ETA' > 17	436
422	18	M	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE E FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' < 18	436
423	18	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	440
424	19	C	INTERVENTI CHIRURGICI DI QUALUNQUE TIPO IN PAZIENTI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DI MALATTIA MENTALE	360
425	19	M	REAZIONE ACUTA DI ADATTAMENTO E DISFUNZIONE PSICOSOCIALE	371
426	19	M	NEVROSI DEPRESSIVE	360
427	19	M	NEVROSI ECCETTO NEVROSI DEPRESSIVE	360
428	19	M	DISTURBI DELLA PERSONALITA' E DEL CONTROLLO DEGLI IMPULSI	360

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
429	19	M	DISTURBI ORGANICI E RITARDO MENTALE	360
430	19	M	PSICOSI	360
431	19	M	DISTURBI MENTALI DELL'INFANZIA	360
432	19	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A DISTURBI MENTALI	360
433	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI; DIMESSO CONTRO IL PARERE DEI SANITARI	409
434	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, DISINTOSSICAZIONE O ALTRO TRATTAMENTO SINTOMATICO CON CC	281
435	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, DISINTOSSICAZIONE O ALTRO TRATTAMENTO SINTOMATICO SENZA CC	269
436	20	M	DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI CON TERAPIA RIABILITATIVA	253
437	20	M	DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, TERAPIA RIABILITATIVA E DISINTOSSICANTE COMBINATE	253
439	21	C	TRAPIANTI DI PELLE PER TRAUMATISMO	524
440	21	C	SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER TRAUMATISMO	524
441	21	C	INTERVENTI SULLA MANO PER TRAUMATISMO	524
442	21	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURIGICI PER TRAUMATISMO, CON CC	524
443	21	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI PER TRAUMATISMO, SENZA CC	524
444	21	M	TRAUMATISMI, ETA` > 17, CON CC	381
445	21	M	TRAUMATISMI, ETA` > 17, SENZA CC	381
446	21	M	TRAUMATISMI, ETA` < 18	444
447	21	M	REAZIONI ALLERGICHE, ETA` > 17	405
448	21	M	REAZIONI ALLERGICHE, ETA` < 18	381
449	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` > 17 CON CC	406
450	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` > 17 SENZA CC	393
451	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` < 18	469
452	21	M	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTI, CON CC	427
453	21	M	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTI, SENZA CC	381
454	21	M	ALTRE DIAGNOSI DI TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI, CON CC	471
455	21	M	ALTRE DIAGNOSI DI TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI, SENZA CC	436
456	22	M	USTIONI, PAZIENTE TRASFERITO AD ALTRA STRUTTURA DI ASSISTENZA PER ACUTI	592
457	22	M	USTIONI ESTESE SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	419
460	22	M	USTIONI NON ESTESE SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	357
461	23	C	INTERVENTO CON DIAGNOSI DI ALTRO CONTATTO CON I SERVIZI SANITARI	298
462	23	M	RIABILITAZIONE	318
463	23	M	SEGNI E SINTOMI CON CC	361
464	23	M	SEGNI E SINTOMI SENZA CC	298
465	23	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA CON ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA COME DIAGNOSI SECONDARIA	298
466	23	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA SENZA ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA COME DIAGNOSI SECONDARIA	401
467	23	M	ALTRI FATTORI CHE INFLUENZANO LO STATO DI SALUTE	367
469			DIAGNOSI PRINCIPALE NON VALIDA COME DIAGNOSI DI DIMISSIONE	91
470			NON ATTRIBUIBILE AD ALTRO DRG	91
471	8	C	INTERVENTI MAGGIORI BILATERALI O MULTIPLI SULLE ARTICOLAZIONI DEGLI ARTI INFERIORI	476

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
473	17	M	LEUCEMIA ACUTA SENZA INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI, ETA' > 17	1.069
475	4	M	DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO CON RESPIRAZIONE ASSISTITA	631
478	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, CON CC	702
479	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, SENZA CC	702
484	24	C	CRANIOTOMIA PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	575
485	24	C	REIMPIANTO DI ARTI, INTERVENTI SU ANCA E FEMORE PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	575
486	24	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	575
487	24	M	ALTRI TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	612
488	25	C	H.I.V. ASSOCIATO AD INTERVENTO CHIRURGICO ESTESO	487
489	25	M	H.I.V. ASSOCIATO AD ALTRE PATOLOGIE MAGGIORI CORRELATE	487
490	25	M	H.I.V. ASSOCIATO O NON AD ALTRE PATOLOGIE CORRELATE	487
491	8	C	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI SUPERIORI	476
492	17	M	CHEMIOTERAPIA ASSOCIATA A DIAGNOSI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	761

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 5 - Fascia B)

TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA OSPEDALIERA PER ACUTI EROGATE IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO

(importi in euro)

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
1	1	C	CRANIOTOMIA ETA' > 17, ECCETTO PER TRAUMATISMO	9.956	319	57	272
2	1	C	CRANIOTOMIA ETA' > 17 PER TRAUMATISMO	8.996	486	34	319
3	1	C	CRANIOTOMIA ETA' < 18	9.330	307	54	319
4	1	C	INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE	6.770	262	47	174
5	1	C	INTERVENTI SUI VASI EXTRACRANICI	4.986	332	31	277
6	1	C	DECOMPRESSIONE DEL TUNNEL CARPALE	1.582	1.582	11	293
7	1	C	INTERVENTI SU NERVI PERIFERICI E CRANICI E ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA NERVOSO CON CC	7.592	274	83	219
8	1	C	INTERVENTI SU NERVI PERIFERICI E CRANICI E ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA NERVOSO SENZA CC	2 918	309	25	180
9	1	M	MALATTIE E TRAUMATISMI DEL MIDOLLO SPINALE	5.569	290	41	240
10	1	M	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO CON CC	5.189	298	63	258
11	1	M	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO SENZA CC	3.394	279	50	235
12	1	M	MALATTIE DEGENERATIVE DEL SISTEMA NERVOSO	4.245	244	48	210
13	1	M	SCLEROSI MULTIPLA E ATASSIA CEREBELLARE	2.803	240	43	214
14	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI SPECIFICHE ECCETTO ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO	4.134	253	52	207
15	1	M	ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO E OCCLUSIONI PRECEREBRALI	2.590	244	24	208
16	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE CON CC	4.143	266	41	218
17	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE SENZA CC	2.975	233	37	140
18	1	M	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI CON CC	3.426	260	37	215
19	1	M	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI SENZA CC	2.626	253	33	160
20	1	M	INFEZIONI DEL SISTEMA NERVOSO ECCETTO MENINGITE VIRALE	5.767	337	55	192
21	1	M	MENINGITE VIRALE	3.197	257	31	149
22	1	M	ENCEFALOPATIA IPERTENSIVA	3 529	265	31	228
23	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE NON TRAUMATICA	2.912	246	41	180
24	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA' > 17 CON CC	2.830	286	31	223
25	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA' > 17 SENZA CC	2.156	259	25	165
26	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA' < 18	1.821	319	19	274
27	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA > 1 ORA	4.754	333	37	258
28	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA' > 17 CON CC	4.437	324	31	267
29	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA' > 17 SENZA CC	2.264	281	14	233
30	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA' < 18	1.484	386	7	309
31	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA' > 17 CON CC	2.203	448	25	344
32	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA' > 17 SENZA CC	1.476	383	11	180
33	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA' < 18	1.166	444	7	355
34	1	M	ALTRE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO, CON CC	4.523	304	49	267
35	1	M	ALTRE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO, SENZA CC	2.975	262	41	225

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
36	2	C	INTERVENTI SULLA RETINA	2.993	290	24	194
37	2	C	INTERVENTI SULL'ORBITA	3.543	567	28	255
38	2	C	INTERVENTI PRIMARI SULL'IRIDE	2.061	265	17	234
39	2	C	INTERVENTI SUL CRISTALLINO CON O SENZA VITRECTOMIA	1.976	1.976	14	256
40	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETA' > 17	1.530	324	11	276
41	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETA' < 18	1.398	533	7	277
42	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE INTRAOCULARI ECCETTO RETINA, IRIDE E CRISTALLINO	2.573	313	21	207
43	2	M	IFEMA	1.228	254	14	188
44	2	M	INFEZIONI ACUTE MAGGIORI DELL'OCCHIO	2.512	259	27	160
45	2	M	MALATTIE NEUROLOGICHE DELL'OCCHIO	2.361	312	25	260
46	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA' > 17 CON CC	2.624	303	29	256
47	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA' > 17 SENZA CC	1.985	280	23	238
48	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA' < 18	1.725	333	15	297
49	3	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL CAPO E SUL COLLO	7.328	285	71	206
50	3	C	SIALOADENECTOMIA	2.844	302	24	234
51	3	C	INTERVENTI SULLE GHIANDOLE SALIVARI ECCETTO SIALOADENECTOMIA	2.494	306	17	232
52	3	C	RIPARAZIONE DI CHEILOSCHISI E DI PALATOSCHISI	2.508	259	18	222
53	3	C	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA' > 17	2.355	2.355	17	206
54	3	C	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA' < 18	2.201	2.201	21	168
55	3	C	MISCELLANEA DI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	2.104	2.104	14	232
56	3	C	RINOPLASTICA	1.855	349	14	222
57	3	C	INTERVENTI SU TONSILLE E ADENOIDI ECCETTO SOLO TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDEC ETA'>17	1.560	1.560	11	197
58	3	C	INTERVENTI SU TONSILLE E ADENOIDI ECCETTO SOLO TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA ETA' <18	1.476	1.476	5	266
59	3	C	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA' > 17	1.073	1.073	7	187
60	3	C	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA' < 18	710	710	5	239
61	3	C	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO, ETA' > 17	2.487	2.487	15	383
62	3	C	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO, ETA' < 18	1.421	1.421	7	310
63	3	C	ALTRI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	3.424	325	24	215
64	3	M	NEOPLASIE MALIGNE DI ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	3.706	298	37	240
65	3	M	ALTERAZIONI DELL'EQUILIBRIO	2.021	259	24	225
66	3	M	EPISTASSI	1.693	291	17	179
67	3	M	EPIGLOTTIDITE	1.887	376	17	276
68	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA' > 17 CON CC	2.645	283	27	256
69	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA' > 17 SENZA CC	1.889	254	17	222
70	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA' < 18	1.434	278	11	196
71	3	M	LARINGOTRACHEITE	1.760	273	11	261
72	3	M	TRAUMATISMI E DEFORMITA' DEL NASO	2.077	390	14	300
73	3	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA' > 17	2.256	327	17	272
74	3	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA' < 18	1.452	383	7	290

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
75	4	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL TORACE	7.723	348	48	231
76	4	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RESPIRATORIO, CON CC	7.313	286	64	225
77	4	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RESPIRATORIO, SENZA CC	2.822	240	45	215
78	4	M	EMBOLIA POLMONARE	4.524	259	55	216
79	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' > 17 CON CC	7.026	244	79	213
80	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' > 17 SENZA CC	5.124	213	92	195
81	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' < 18	4.547	344	41	306
82	4	M	NEOPLASIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	4.013	272	47	177
83	4	M	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, CON CC	2.546	300	24	238
84	4	M	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, SENZA CC	1.549	279	17	230
85	4	M	VERSAMENTO PLEURICO, CON CC	4.602	265	51	240
86	4	M	VERSAMENTO PLEURICO, SENZA CC	4.047	256	48	146
87	4	M	EDEMA POLMONARE E INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	3.331	284	31	226
88	4	M	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	3.038	217	31	190
89	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' > 17 CON CC	4.179	253	38	222
90	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' > 17 SENZA CC	2.790	205	31	131
91	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' < 18	2.050	256	17	233
92	4	M	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, CON CC	4.948	243	44	213
93	4	M	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, SENZA CC	3.290	231	39	207
94	4	M	PNEUMOTORACE, CON CC	4.517	268	41	230
95	4	M	PNEUMOTORACE, SENZA CC	2.374	227	24	194
96	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' > 17 CON CC	2.500	233	28	202
97	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' > 17 SENZA CC	1.962	207	27	138
98	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' < 18	1.619	266	17	244
99	4	M	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, CON CC	2.712	230	41	121
100	4	M	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, SENZA CC	2.012	214	37	114
101	4	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO, CON CC	3.155	293	34	247
102	4	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO, SENZA CC	1.895	271	25	235
103	5	C	TRAPIANTO CARDIACO	52.612	981	70	610
104	5	C	INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE CON CATETERISMO CARDIACO	19.298	1.080	48	710
105	5	C	INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE SENZA CATETERISMO CARDIACO	16.314	738	38	330
106	5	C	BYPASS CORONARICO CON CATETERISMO CARDIACO	16.425	1.049	52	690
107	5	C	BYPASS CORONARICO SENZA CATETERISMO CARDIACO	13.595	545	29	300
108	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE	11.964	647	32	394
110	5	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, CON CC	10.732	498	61	298
111	5	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, SENZA CC	6.579	341	45	243
112	5	C	INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE PER VIA PERCUTANEA	6.526	6.526	24	368
113	5	C	AMPUTAZIONE PER DISTURBI CIRCOLATORI ECCETTO AMPUTAZIONE ARTO SUPERIORE E DITA PIEDE	9.950	303	87	226
114	5	C	AMPUTAZIONE ARTO SUPERIORE E DITA PIEDE PER MALATTIE APPARATO CIRCOLATORIO	6.784	240	82	249

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
115	5	C	IMPIANTO PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO, INSUFFICIENZA CARDIACA O SHOCK	11.140	11.140	41	460
116	5	C	ALTRI INTERVENTI PER IMPIANTO DI PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE O DI DEFIBRILLATORE AUTOMATICO (AICD) O DI GENERATORE DI IMPULSI	7.309	7.309	24	382
117	5	C	REVISIONE DEL PACEMAKER CARDIACO, ECCETTO SOSTITUZIONE	5.130	5.130	28	315
118	5	C	SOSTITUZIONE DI PACEMAKER CARDIACO	6.797	6.797	32	273
119	5	C	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	1.999	1.999	14	258
120	5	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO CIRCOLATORIO	6.977	370	65	329
121	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO E COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	5.142	311	32	251
122	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO SENZA COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	4.096	309	26	247
123	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO, MORTI	3.696	458	27	322
124	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI COMPLICATA	3.814	3.814	37	381
125	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI NON COMPLICATA	1.829	1.829	14	259
126	5	M	ENDOCARDITE ACUTA E SUBACUTA	8.801	277	98	236
127	5	M	INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	3.255	252	34	210
128	5	M	TROMBOFLEBITE DELLE VENE PROFONDE	2.769	222	31	193
129	5	M	ARRESTO CARDIACO SENZA CAUSA APPARENTE	4.255	349	56	211
130	5	M	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, CON CC	3.712	262	48	225
131	5	M	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, SENZA CC	2.573	238	39	208
132	5	M	ATEROSCLEROSI, CON CC	3.192	262	34	159
133	5	M	ATEROSCLEROSI, SENZA CC	2.297	243	34	146
134	5	M	IPERTENSIONE	2.123	247	27	155
135	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` > 17 CON CC	3.204	279	34	225
136	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` > 17 SENZA CC	2.194	252	35	221
137	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` < 18	3.370	489	19	374
138	5	M	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, CON CC	3.404	338	31	293
139	5	M	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, SENZA CC	1.995	257	25	220
140	5	M	ANGINA PECTORIS	2.295	259	24	222
141	5	M	SINCOPE E COLLASSO, CON CC	2.545	277	27	166
142	5	M	SINCOPE E COLLASSO, SENZA CC	1.899	256	21	151
143	5	M	DOLORE TORACICO	2.363	402	19	357
144	5	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO CON CC	4.152	303	37	247
145	5	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO SENZA CC	2.828	266	41	230
146	6	C	RESEZIONE RETTALE, CON CC	8.797	280	66	226
147	6	C	RESEZIONE RETTALE, SENZA CC	6.144	242	54	207
148	6	C	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	9.253	306	65	252
149	6	C	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	5.410	238	49	157
150	6	C	LISI DI ADERENZE PERITONEALI, CON CC	5.838	336	41	257
151	6	C	LISI DI ADERENZE PERITONEALI, SENZA CC	3.135	274	26	197
152	6	C	INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	5.243	345	48	219
153	6	C	INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	3.677	298	34	210

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
154	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA' > 17 CON CC	10 701	415	67	284
155	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA' > 17 SENZA CC	5.151	261	48	195
156	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA' < 18	4.942	306	24	253
157	6	C	INTERVENTI SU ANO E STOMA, CON CC	3.637	276	34	230
158	6	C	INTERVENTI SU ANO E STOMA, SENZA CC	1.863	257	17	227
159	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETA' > 17 CON CC	5.159	5.159	44	207
160	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETA' > 17 SENZA CC	2.518	2.518	27	204
161	6	C	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA' > 17 CON CC	3.010	3.010	27	242
162	6	C	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA' > 17 SENZA CC	1.949	1.949	14	219
163	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ETA' < 18	1.395	1.395	7	310
164	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA, CON CC	4.535	332	28	244
165	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA, SENZA CC	2.358	322	12	233
166	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, CON CC	3.277	277	22	238
167	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, SENZA CC	1.718	298	12	195
168	3	C	INTERVENTI SULLA BOCCA, CON CC	3.829	3.829	43	208
169	3	C	INTERVENTI SULLA BOCCA, SENZA CC	2.625	336	23	206
170	6	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	7.449	367	64	257
171	6	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE, SENZA CC	4.132	234	44	225
172	6	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	4.152	284	53	251
173	6	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE, SENZA CC	3 840	282	51	229
174	6	M	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, CON CC	3.804	279	37	223
175	6	M	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, SENZA CC	2.259	243	27	204
176	6	M	ULCERA PEPTICA COMPLICATA	3.097	284	31	226
177	6	M	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA, CON CC	3.075	234	34	194
178	6	M	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA, SENZA CC	2.094	227	27	143
179	6	M	MALATTIE INFIAMMATORIE DELL'INTESTINO	3.436	260	38	220
180	6	M	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, CON CC	2.915	271	34	226
181	6	M	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, SENZA CC	1.887	234	24	143
182	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA'>17 CON CC	2.625	251	31	159
183	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA' >17 SENZA CC	1.834	240	25	157
184	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA' < 18	1.329	281	11	253
185	3	M	MALATTIE DEI DENTI E DEL CAVO ORALE, ECCETTO ESTRAZIONE E RIPARAZIONE, ETA' >17	2.055	327	23	251
186	3	M	MALATTIE DEI DENTI E DEL CAVO ORALE, ECCETTO ESTRAZIONE E RIPARAZIONE, ETA' < 18	1.679	306	15	268
187	3	M	ESTRAZIONI E RIPARAZIONI DENTALI	1.744	392	11	267
188	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' > 17 CON CC	3.489	282	39	230
189	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' > 17 SENZA CC	1.943	265	21	226
190	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' < 18	1.720	292	15	257
191	7	C	INTERVENTI SU PANCREAS, FEGATO E DI SHUNT CON CC	12.437	469	71	280
192	7	C	INTERVENTI SU PANCREAS, FEGATO E DI SHUNT SENZA CC	7.691	296	59	226

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
193	7	C	INTERVENTI SULLE VIE BILIARI ECCETTO COLECISTECTOMIA ISOLATA CON O SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE CON CC	9 238	317	62	246
194	7	C	INTERVENTI SULLE VIE BILIARI, ECCETTO COLECISTECTOMIA ISOLATA CON O SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE SENZA CC	6.900	246	57	246
195	7	C	COLECISTECTOMIA CON ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, CON CC	7.305	298	50	218
196	7	C	COLECISTECTOMIA CON ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	4 768	219	46	144
197	7	C	COLECISTECTOMIA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, CON CC	5.327	280	48	211
198	7	C	COLECISTECTOMIA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	2.960	2.960	27	205
199	7	C	PROCEDURE DIAGNOSTICHE EPATOBILIARI PER NEOPLASIE MALIGNE	6.938	267	61	175
200	7	C	PROCEDURE DIAGNOSTICHE EPATOBILIARI NON PER NEOPLASIE MALIGNE	6.560	270	45	296
201	7	C	ALTRI INTERVENTI EPATOBILIARI O SUL PANCREAS	8.974	513	86	341
202	7	M	CIRROSI E EPATITE ALCOOLICA	4.311	337	41	261
203	7	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO EPATOBILIARE O DEL PANCREAS	3.705	290	51	231
204	7	M	MALATTIE DEL PANCREAS ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE	3.470	256	37	215
205	7	M	MALATTIE DEL FEGATO ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE,CIRROSI,EPATITE ALCOLICA,CON CC	3.968	286	42	256
206	7	M	MALATTIE DEL FEGATO ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE,CIRROSI,EPATITE ALCOLICA, SENZA CC	2.518	284	41	230
207	7	M	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, CON CC	3.606	267	37	205
208	7	M	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, SENZA CC	2.356	241	31	165
209	8	C	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI INFERIORI	8.403	283	42	201
210	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA` >17 CON CC	7.983	253	62	189
211	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA` >17 SENZA CC	4.490	249	37	187
212	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA` < 18	5.767	333	41	286
213	8	C	AMPUTAZIONI PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	6.164	262	82	167
214	8	C	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, CON CC	7.231	255	57	207
215	8	C	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, SENZA CC	3.453	3.453	34	158
216	8	C	BIOPSIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	4.954	329	37	327
217	8	C	SBRIGLIAMENTO FERITA E TRAPIANTO CUTANEO ECCETTO MANO, PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	8.581	396	69	268
218	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA`>17 CON CC	5.949	291	48	194
219	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA`>17 SENZA CC	2.914	2.914	31	184
220	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA` < 18	2.686	2.686	24	215
221	8	C	INTERVENTI SUL GINOCCHIO CON CC	4.574	4.574	42	203
222	8	C	INTERVENTI SUL GINOCCHIO SENZA CC	2.898	2.898	21	192
223	8	C	INTERVENTI MAGGIORI SU SPALLA E GOMITO O ALTRI INTERVENTI SU ARTO SUPERIORE CON CC	2.518	2.518	24	207
224	8	C	INTERVENTI SU SPALLA, GOMITO O AVAMBRACCIO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SU ARTICOLAZIONI SENZA CC	2.149	2.149	21	197
225	8	C	INTERVENTI SUL PIEDE	2.396	2.396	21	239
226	8	C	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI CON CC	4.817	242	42	215
227	8	C	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI SENZA CC	2.053	307	17	213
228	8	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL POLLICE O SULLE ARTICOLAZIONI O ALTRI INTERVENTI MANO O POLSO CON CC	2.295	341	21	244
229	8	C	INTERVENTI SU MANO O POLSO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SULLE ARTICOLAZIONI, SENZA CC	1.612	1.612	11	206
230	8	C	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE DI ANCA E FEMORE	2.431	2.431	21	159
231	8	C	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE ECCETTO ANCA E FEMORE	2.451	2.451	17	243

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
232	8	C	ARTROSCOPIA	2.080	2.080	14	205
233	8	C	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO CON CC	7.350	364	47	266
234	8	C	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTTIVO SENZA CC	3.482	259	42	217
235	8	M	FRATTURE DEL FEMORE	4.080	303	50	262
236	8	M	FRATTURE DELL'ANCA E DELLA PELVI	4.100	309	51	277
237	8	M	DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI ANCA, PELVI E COSCIA	2.142	261	33	217
238	8	M	OSTEOMIELITE	4.523	286	51	149
239	8	M	FRATTURE PATOLOGICHE E NEOPLASIE MALIGNE DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	3.527	306	37	252
240	8	M	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, CON CC	4.975	279	47	182
241	8	M	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, SENZA CC	3.178	254	50	150
242	8	M	ARTRITE SETTICA	4.247	318	60	163
243	8	M	AFFEZIONI MEDICHE DEL DORSO	2.292	255	31	139
244	8	M	MALATTIE DELL'OSSO E ARTROPATIE SPECIFICHE, CON CC	3.127	303	37	140
245	8	M	MALATTIE DELL'OSSO E ARTROPATIE SPECIFICHE, SENZA CC	2.221	247	39	109
246	8	M	ARTROPATIE NON SPECIFICHE	2.358	242	39	130
247	8	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI AL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E AL TESSUTO CONNETTIVO	2.016	265	41	151
248	8	M	TENDINITE, MIOSITE E BORSITE	2.084	258	32	219
249	8	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	1.549	316	15	234
250	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA` >17 CON CC	2.278	485	25	183
251	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA` >17 SENZA CC	1.567	352	11	172
252	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA` <18	1.106	386	4	253
253	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA` >17 CON CC	2.518	338	31	206
254	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA`>17 SENZA CC	1.501	246	15	152
255	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA` < 18	1.481	380	11	217
256	8	M	ALTRE DIAGNOSI DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	1.829	294	23	184
257	9	C	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	4.624	232	38	210
258	9	C	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	2.989	264	29	201
259	9	C	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	4.536	291	37	191
260	9	C	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	2.507	2.507	24	166
261	9	C	INTERVENTI SULLA MAMMELLA NON PER NEOPLASIE MALIGNE ECCETTO BIOPSIA E ESCISSIONE LOCALE	2.652	2.652	17	243
262	9	C	BIOPSIA DELLA MAMMELLA E ESCISSIONE LOCALE NON PER NEOPLASIE MALIGNE	1.678	350	11	259
263	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI PER ULCERE DELLA PELLE O CELLULITE CON CC	7.335	190	97	138
264	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI PER ULCERE PELLE O CELLULITE SENZA CC	4.324	209	72	126
265	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE CON CC	5.073	259	43	223
266	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE SENZA CC	2.818	262	23	174
267	9	C	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	2.106	266	21	236
268	9	C	CHIRURGIA PLASTICA DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA	2.248	312	19	223
269	9	C	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA CON CC	4.345	375	49	265
270	9	C	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA SENZA CC	1.848	296	19	225

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
271	9	M	ULCERE DELLA PELLE	4.605	220	61	191
272	9	M	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE CON CC	3.963	293	44	238
273	9	M	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE SENZA CC	2.891	231	38	213
274	9	M	NEOPLASIE MALIGNE DELLA MAMMELLA CON CC	4.760	338	59	203
275	9	M	NEOPLASIE MALIGNE DELLA MAMMELLA SENZA CC	3.167	281	27	168
276	9	M	PATOLOGIE NON MALIGNE DELLA MAMMELLA	1.449	276	19	222
277	9	M	CELLULITE ETA` > 17 CON CC	3.563	242	37	139
278	9	M	CELLULITE ETA` > 17 SENZA CC	2.114	230	28	138
279	9	M	CELLULITE ETA` < 18	1.613	284	14	260
280	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`>17 CON CC	2.034	347	25	282
281	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SUBCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`>17 SENZA CC	1.693	341	15	272
282	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`<18	1.541	530	7	244
283	9	M	MALATTIE MINORI DELLA PELLE CON CC	3.038	259	34	154
284	9	M	MALATTIE MINORI DELLA PELLE SENZA CC	1.796	247	27	221
285	10	C	AMPUTAZIONI DI ARTO INFERIORE PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI O METABOLICHE	10.167	184	104	138
286	10	C	INTERVENTI SUL SURRENE E SULLA IPOFISI	7.390	282	38	272
287	10	C	TRAPIANTI CUTANEI E SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE	6.728	209	69	178
288	10	C	INTERVENTI PER OBESITA`	3.763	432	41	191
289	10	C	INTERVENTI SULLE PARATIROIDI	3.765	242	28	246
290	10	C	INTERVENTI SULLA TIROIDE	2.627	2.627	21	174
291	10	C	INTERVENTI SUL DOTTO TIREOGLOSSO	1.400	312	14	211
292	10	C	ALTRI INTERVENTI PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE CON CC	8.210	542	65	357
293	10	C	ALTRI INTERVENTI PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE SENZA CC	5.309	206	43	134
294	10	M	DIABETE ETA` > 35	2.720	236	34	143
295	10	M	DIABETE ETA` < 36	2.306	320	32	272
296	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` > 17 CON CC	3.488	261	41	238
297	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` > 17 SENZA CC	2.694	253	39	213
298	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` < 18	1.617	261	15	214
299	10	M	DIFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO	2.956	359	27	243
300	10	M	MALATTIE ENDOCRINE, CON CC	3.529	294	42	243
301	10	M	MALATTIE ENDOCRINE, SENZA CC	2.041	294	32	165
302	11	C	TRAPIANTO RENALE	38.582	1.116	62	784
303	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, PER NEOPLASIA	7.604	292	58	191
304	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, NON PER NEOPLASIA MALIGNA CON CC	6.957	303	51	238
305	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, NON PER NEOPLASIA, SENZA CC	5.113	5.113	37	231
306	11	C	PROSTATECTOMIA, CON CC	4.719	231	44	230
307	11	C	PROSTATECTOMIA, SENZA CC	2.924	197	28	190
308	11	C	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA, CON CC	5.563	358	55	298
309	11	C	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA, SENZA CC	3.592	253	42	166

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
310	11	C	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, CON CC	3.824	244	31	273
311	11	C	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, SENZA CC	2.170	2.170	21	170
312	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA' > 17 CON CC	2.445	247	31	221
313	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA' > 17 SENZA CC	2.226	2.226	24	196
314	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA' < 18	2.504	362	25	211
315	11	C	ALTRI INTERVENTI SUL RENE E SULLE VIE URINARIE	6.087	357	68	230
316	11	M	INSUFFICIENZA RENALE	4.176	341	46	266
317	11	M	RICOVERO PER DIALISI RENALE	2.599	312	41	180
318	11	M	NEOPLASIE DEL RENE E DELLE VIE URINARIE CON CC	3.830	351	49	296
319	11	M	NEOPLASIE DEL RENE E DELLE VIE URINARIE SENZA CC	3.024	264	37	217
320	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA' > 17 CON CC	2.938	260	31	217
321	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA' > 17 SENZA CC	2.316	246	24	171
322	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA' < 18	2.279	291	23	178
323	11	M	CALCOLOSI URINARIA, CON CC E/O LITOTRIPSIA MEDIANTE ULTRASUONI	2.920	309	17	260
324	11	M	CALCOLOSI URINARIA, SENZA CC	1.585	233	17	194
325	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA' > 17 CON CC	3.083	317	27	272
326	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA' > 17 SENZA CC	2.247	278	21	240
327	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA' < 18	1.883	297	15	267
328	11	M	STENOSI URETRALE, ETA' > 17 CON CC	2.760	338	28	160
329	11	M	STENOSI URETRALE, ETA' > 17 SENZA CC	1.599	254	25	131
330	11	M	STENOSI URETRALE, ETA' < 18	1.351	327	15	184
331	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA' > 17 CON CC	3.473	278	42	230
332	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA' > 17 SENZA CC	2.259	270	33	230
333	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA' < 18	2.362	360	15	294
334	12	C	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE CON CC	5.732	286	43	222
335	12	C	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE SENZA CC	4.613	276	33	217
336	12	C	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE, CON CC	3.642	208	35	192
337	12	C	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE SENZA CC	2.769	203	28	187
338	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO PER NEOPLASIA MALIGNA	3.385	265	24	238
339	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNE, ETA' > 17	1.671	1.671	11	202
340	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNE, ETA' < 18	1.533	1.533	7	316
341	12	C	INTERVENTI SUL PENE	3.325	3.325	21	215
342	12	C	CIRCONCISIONE ETA' > 17	1.535	1.535	11	279
343	12	C	CIRCONCISIONE ETA' < 18	953	953	5	258
344	12	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE PER NEOPLASIE MALIGNE	4.912	295	41	193
345	12	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPAR RIPRODUTTIVO MASCHILE ECCETTO PER NEOPLASIE MALIGNE	3.192	227	27	238
346	12	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE, CON CC	4.291	306	45	260
347	12	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE, SENZA CC	2.985	279	41	243
348	12	M	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, CON CC	2.859	243	31	205

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
349	12	M	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, SENZA CC	2.258	239	29	204
350	12	M	INFIAMMAZIONI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	1.696	283	17	233
352	12	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	1.606	496	15	204
353	13	C	EVISCERAZIONE PELVICA, ISTERECTOMIA RADICALE E VULVECTOMIA RADICALE	6.133	325	38	270
354	13	C	INTERVENTI SU UTERO E SU ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE NON DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI CON CC	6.006	153	57	187
355	13	C	IINTERVENTI SU UTERO E SU ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE NON DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI SENZA CC	3.410	240	29	140
356	13	C	INTERVENTI RICOSTRUTTIVI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	2.886	218	23	143
357	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI	6.454	306	45	202
358	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	3.739	265	29	208
359	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	2.685	2.685	17	169
360	13	C	INTERVENTI SU VAGINA, CERVICE E VULVA	2.046	392	11	258
361	13	C	LAPAROSCOPIA E OCCLUSIONE LAPAROTOMICA DELLE TUBE	1.751	1.751	11	267
362	13	C	OCCLUSIONE ENDOSCOPICA DELLE TUBE	1.102	1.102	7	170
363	13	C	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE E IMPIANTO MATERIALE RADIOATTIVO PER NEOPLASIE MALIGNE	2.530	2.530	17	282
364	13	C	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE ECCETTO PER NEOPLASIE MALIGNE	1.548	1.548	7	248
365	13	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	3.911	296	43	194
366	13	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE, CON CC	4.180	327	55	271
367	13	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE, SENZA CC	2.433	297	27	266
368	13	M	INFEZIONI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	1.950	272	17	184
369	13	M	DISTURBI MESTRUALI E ALTRI DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	1.445	330	11	282
370	14	C	PARTO CESAREO CON CC	3.550	309	22	204
371	14	C	PARTO CESAREO SENZA CC	2.485	270	13	179
372	14	M	PARTO VAGINALE CON DIAGNOSI COMPLICANTI	2.362	333	17	262
373	14	M	PARTO VAGINALE SENZA DIAGNOSI COMPLICANTI	1.568	324	7	207
374	14	C	PARTO VAGINALE CON STERILIZZAZIONE E/O DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	2.049	329	9	270
375	14	C	PARTO VAGINALE CON ALTRO INTERVENTO ECCETTO STERILIZZAZIONE E/O DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	3.206	315	9	356
376	14	M	DIAGNOSI RELATIVE A POSTPARTO E POSTABORTO SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	1.350	280	8	233
377	14	C	DIAGNOSI RELATIVE A POSTPARTO E POSTABORTO CON INTERVENTO CHIRURGICO	2.521	568	15	373
378	14	M	GRAVIDANZA ECTOPICA	2.379	316	14	191
379	14	M	MINACCIA DI ABORTO	2.165	304	17	227
380	14	M	ABORTO SENZA DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	1.158	364	7	199
381	14	C	ABORTO CON DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, MEDIANTE ASPIRAZIONE O ISTEROTOMIA	1.421	1.421	4	310
382	14	M	FALSO TRAVAGLIO	462	354	19	99
383	14	M	ALTRE DIAGNOSI PREPARTO CON COMPLICAZIONI MEDICHE	1.639	305	14	204
384	14	M	ALTRE DIAGNOSI PREPARTO SENZA COMPLICAZIONI MEDICHE	1.487	265	19	183
385	15		NEONATI MORTI O TRASFERITI AD ALTRE STRUTTURE DI ASSISTENZA PER ACUTI	4.151	319	19	273
386	15		NEONATI GRAVEMENTE IMMATURI O CON SINDROME DA DISTRESS RESPIRATORIO	12.790	291	138	174
387	15		PREMATURITA` CON AFFEZIONI MAGGIORI	7.130	274	83	166
388	15		PREMATURITA` SENZA AFFEZIONI MAGGIORI	3.957	193	48	190

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
389	15		NEONATI A TERMINE CON AFFEZIONI MAGGIORI	1.910	215	17	134
390	15		NEONATI CON ALTRE AFFEZIONI SIGNIFICATIVE	1.364	170	14	101
391	15		NEONATO NORMALE	543	182	8	-
392	16	C	SPLENECTOMIA, ETA' > 17	6.380	445	32	307
393	16	C	SPLENECTOMIA, ETA' < 18	4.557	324	20	246
394	16	C	ALTRI INTERVENTI SUGLI ORGANI EMOPOIETICI	3.987	447	29	312
395	16	M	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA' > 17	3.573	295	43	252
396	16	M	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA' < 18	1.648	324	11	239
397	16	M	DISTURBI DELLA COAGULAZIONE	5.044	459	37	355
398	16	M	DISTURBI DEL SISTEMA RETICOLOENDOTELIALE E IMMUNITARIO CON CC	6.279	386	57	197
399	16	M	DISTURBI DEL SISTEMA RETICOLOENDOTELIALE E IMMUNITARIO SENZA CC	3.064	298	32	178
400	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA CON INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI	9.792	411	57	322
401	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI CON CC	9.425	243	78	286
402	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI SENZA CC	3.959	239	45	158
403	17	M	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON CC	7.629	390	60	322
404	17	M	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA SENZA CC	3.779	285	46	249
405	17	M	LEUCEMIA ACUTA SENZA INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI, ETA' < 18	7.848	732	19	573
406	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON INTERVENTI MAGGIORI CON CC	10.998	1.816	75	256
407	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON INTERVENTI MAGGIORI SENZA CC	5.292	1.300	51	180
408	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON ALTRI INTERVENTI	5.039	374	33	317
409	17	M	RADIOTERAPIA	2.996	383	24	284
410	17	M	CHEMIOTERAPIA NON ASSOCIATA A DIAGNASI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	1.936	363	11	286
411	17	M	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA SENZA ENDOSCOPIA	1.651	282	23	174
412	17	M	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA CON ENDOSCOPIA	1.335	368	19	268
413	17	M	ALTRE ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE E NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE, CON CC	5.677	295	65	239
414	17	M	ALTRE ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE E NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE, SENZA CC	3.698	277	50	165
415	18	C	INTERVENTI CHIRURGICI PER MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	7.342	309	43	280
416	18	M	SETTICEMIA, ETA' > 17	5.279	273	51	222
417	18	M	SETTICEMIA, ETA' < 18	2.853	283	24	258
418	18	M	INFEZIONI POST-CHIRURGICHE E POST-TRAUMATICHE	2.924	272	31	238
419	18	M	FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' > 17 CON CC	3.167	295	34	181
420	18	M	FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' > 17 SENZA CC	2.437	267	28	157
421	18	M	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE, ETA' > 17	2.319	277	21	190
422	18	M	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE E FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' < 18	1.748	291	14	260
423	18	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	3.521	347	28	267
424	19	C	INTERVENTI CHIRURGICI DI QUALUNQUE TIPO IN PAZIENTI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DI MALATTIA MENTALE	7.856	369	49	232
425	19	M	REAZIONE ACUTA DI ADATTAMENTO E DISFUNZIONE PSICOSOCIALE	2.240	292	33	255
426	19	M	NEVROSI DEPRESSIVE	2.256	222	44	209
427	19	M	NEVROSI ECCETTO NEVROSI DEPRESSIVE	1.985	239	43	225

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
428	19	M	DISTURBI DELLA PERSONALITA` E DEL CONTROLLO DEGLI IMPULSI	2.488	213	51	197
429	19	M	DISTURBI ORGANICI E RITARDO MENTALE	3.109	233	53	155
430	19	M	PSICOSI	3.089	202	63	190
431	19	M	DISTURBI MENTALI DELL'INFANZIA	1.921	240	27	165
432	19	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A DISTURBI MENTALI	2.463	251	25	185
433	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI; DIMESSO CONTRO IL PARERE DEI SANITARI	1.163	322	4	297
434	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, DISINTOSSICAZIONE O ALTRO TRATTAMENTO SINTOMATICO CON CC	2.456	221	31	203
435	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, DISINTOSSICAZIONE O ALTRO TRATTAMENTO SINTOMATICO SENZA CC	2.088	213	41	202
436	20	M	DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI CON TERAPIA RIABILITATIVA	2.457	145	51	87
437	20	M	DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, TERAPIA RIABILITATIVA E DISINTOSSICANTE COMBINATE	2.710	158	57	94
439	21	C	TRAPIANTI DI PELLE PER TRAUMATISMO	4.032	344	50	226
440	21	C	SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER TRAUMATISMO	5.403	573	47	376
441	21	C	INTERVENTI SULLA MANO PER TRAUMATISMO	2.001	358	19	222
442	21	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURIGICI PER TRAUMATISMO, CON CC	7.242	320	78	296
443	21	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI PER TRAUMATISMO, SENZA CC	4.152	279	43	221
444	21	M	TRAUMATISMI, ETA` > 17, CON CC	2.627	253	28	215
445	21	M	TRAUMATISMI, ETA` > 17, SENZA CC	1.756	251	23	210
446	21	M	TRAUMATISMI, ETA` < 18	1.338	349	7	291
447	21	M	REAZIONI ALLERGICHE, ETA` > 17	1.681	318	19	269
448	21	M	REAZIONI ALLERGICHE, ETA` < 18	1.002	296	7	272
449	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` > 17 CON CC	2.653	320	29	259
450	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` > 17 SENZA CC	1.487	309	11	253
451	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` < 18	1.112	369	4	276
452	21	M	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTI, CON CC	2.494	337	46	197
453	21	M	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTI, SENZA CC	1.835	247	29	176
454	21	M	ALTRE DIAGNOSI DI TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI, CON CC	3.109	370	41	284
455	21	M	ALTRE DIAGNOSI DI TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI, SENZA CC	1.988	344	23	150
456	22	M	USTIONI, PAZIENTE TRASFERITO AD ALTRA STRUTTURA DI ASSISTENZA PER ACUTI	3.991	466	32	264
457	22	M	USTIONI ESTESE SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	5.015	330	50	265
458	22	C	USTIONI NON ESTESE CON TRAPIANTO DI PELLE	11.088	459	81	303
459	22	C	USTIONI NON ESTESE CON SBRIGLIAMENTO DI FERITE E ALTRO INTERVENTO CHIRURGICO	4.706	312	48	206
460	22	M	USTIONI NON ESTESE SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	2.808	281	31	170
461	23	C	INTERVENTO CON DIAGNOSI DI ALTRO CONTATTO CON I SERVIZI SANITARI	2.945	260	29	225
462	23	M	RIABILITAZIONE	2.046	251	45	97
463	23	M	SEGNI E SINTOMI CON CC	3.445	284	42	157
464	23	M	SEGNI E SINTOMI SENZA CC	2.092	230	32	144
465	23	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA CON ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA COME DIAGNOSI SECONDARIA	880	211	19	211
466	23	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA SENZA ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA COME DIAGNOSI SECONDARIA	1.543	316	7	183
467	23	M	ALTRI FATTORI CHE INFLUENZANO LO STATO DI SALUTE	1.593	290	11	153

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE	Ricoveri ordinari	Ricoveri di un giorno	Valore soglia	Incremento pro die
468		C	INTERVENTO CHIRURGICO ESTESO NON CORRELATO CON LA DIAGNOSI PRINCIPALE	6.121	444	39	292
469			DIAGNOSI PRINCIPALE NON VALIDA COME DIAGNOSI DI DIMISSIONE	462	119	15	84
470			NON ATTRIBUIBILE AD ALTRO DRG	462	72	33	50
471	8	C	INTERVENTI MAGGIORI BILATERALI O MULTIPLI SULLE ARTICOLAZIONI DEGLI ARTI INFERIORI	14.874	327	101	226
472	22	C	USTIONI ESTESE CON INTERVENTO CHIRURGICO	33.575	126	233	317
473	17	M	LEUCEMIA ACUTA SENZA INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI, ETA' > 17	20.784	843	102	605
475	4	M	DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO CON RESPIRAZIONE ASSISTITA	9.948	497	64	357
476		C	INTERVENTO CHIRURGICO SULLA PROSTATA NON CORRELATO CON LA DIAGNOSI PRINCIPALE	4.830	307	37	247
477		C	INTERVENTO CHIRURGICO NON ESTESO NON CORRELATO CON LA DIAGNOSI PRINCIPALE	3.241	306	29	202
478	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, CON CC	6.225	362	62	238
479	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, SENZA CC	4.096	299	45	213
480		C	TRAPIANTO DI FEGATO	64.168	1.320	88	895
481		C	TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO	43.504	2.201	106	1.081
482		C	TRACHEOSTOMIA PER DISTURBI ORALI, LARINGEI O FARINGEI	11.427	2.587	72	233
483		C	TRACHEOSTOMIA ECCETTO PER DISTURBI ORALI, LARINGEI O FARINGEI	43.061	7.124	132	515
484	24	C	CRANIOTOMIA PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	18.441	470	91	504
485	24	C	REIMPIANTO DI ARTI, INTERVENTI SU ANCA E FEMORE PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	13.765	501	57	329
486	24	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	12.446	458	61	356
487	24	M	ALTRI TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	5.831	482	35	351
488	25	C	H.I.V. ASSOCIATO AD INTERVENTO CHIRURGICO ESTESO	11.995	317	110	208
489	25	M	H.I.V. ASSOCIATO AD ALTRE PATOLOGIE MAGGIORI CORRELATE	7.010	298	109	184
490	25	M	H.I.V. ASSOCIATO O NON AD ALTRE PATOLOGIE CORRELATE	4.256	310	56	211
491	8	C	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI SUPERIORI	5.329	267	47	187
492	17	M	CHEMIOTERAPIA ASSOCIATA A DIAGNOSI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	6.924	599	15	246

TARIFFA GIORNALIERA RELATIVA AI RICOVERI ORDINARI NEI REPARTI PER LUNGODEGENTI	151
TARIFFA GIORNALIERA RELATIVA AI RICOVERI NEI SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA PSICHIATRICI	196
	8
ASSISTENZA ALBERGHIERA PER IL GENITORE CHE ASSISTE IL BAMBINO RICOVERATO	516
TRATTAMENTO CON LITOTRITORE	775
PROTESI MAMMARIA	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 6 - Fascia B)

TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA OSPEDALIERA PER ACUTI EROGATE IN REGIME DI RICOVERO DIURNO

(importi in euro)

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
1	1	C	CRANIOTOMIA ETA` > 17, ECCETTO PER TRAUMATISMO	415
2	1	C	CRANIOTOMIA ETA'> 17 PER TRAUMATISMO	415
3	1	C	CRANIOTOMIA ETA` < 18	415
4	1	C	INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE	415
5	1	C	INTERVENTI SUI VASI EXTRACRANICI	415
6	1	C	DECOMPRESSIONE DEL TUNNEL CARPALE	1.582 (compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
7	1	C	INTERVENTI SU NERVI PERIFERICI E CRANICI E ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA NERVOSO CON CC	415
8	1	C	INTERVENTI SU NERVI PERIFERICI E CRANICI E ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA NERVOSO SENZA CC	415
9	1	M	MALATTIE E TRAUMATISMI DEL MIDOLLO SPINALE	290
10	1	M	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO CON CC	298
11	1	M	NEOPLASIE DEL SISTEMA NERVOSO SENZA CC	279
12	1	M	MALATTIE DEGENERATIVE DEL SISTEMA NERVOSO	271
13	1	M	SCLEROSI MULTIPLA E ATASSIA CEREBELLARE	271
14	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI SPECIFICHE ECCETTO ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO	271
15	1	M	ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO E OCCLUSIONI PRECEREBRALI	271
16	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE CON CC	271
17	1	M	MALATTIE CEREBROVASCOLARI ASPECIFICHE SENZA CC	271
18	1	M	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI CON CC	271
19	1	M	MALATTIE DEI NERVI CRANICI E PERIFERICI SENZA CC	271
20	1	M	INFEZIONI DEL SISTEMA NERVOSO ECCETTO MENINGITE VIRALE	337
21	1	M	MENINGITE VIRALE	271
22	1	M	ENCEFALOPATIA IPERTENSIVA	271
23	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE NON TRAUMATICA	271
24	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` > 17 CON CC	286
25	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` > 17 SENZA CC	271
26	1	M	CONVULSIONI E CEFALEA ETA` < 18	319
27	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA > 1 ORA	333
28	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` > 17 CON CC	324
29	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` > 17 SENZA CC	281
30	1	M	STATO STUPOROSO E COMA DI ORIGINE TRAUMATICA, COMA < 1 ORA, ETA` < 18	386
31	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` > 17 CON CC	448
32	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` > 17 SENZA CC	383
33	1	M	COMMOZIONE CEREBRALE, ETA` < 18	444
34	1	M	ALTRE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO, CON CC	304
35	1	M	ALTRE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO, SENZA CC	271

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
36	2	C	INTERVENTI SULLA RETINA	459	
37	2	C	INTERVENTI SULL'ORBITA	459	
38	2	C	INTERVENTI PRIMARI SULL'IRIDE	459	
39	2	C	INTERVENTI SUL CRISTALLINO CON O SENZA VITRECTOMIA	1.976	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
40	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETA` > 17	459	
41	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE EXTRAOCULARI ECCETTO L'ORBITA, ETA` < 18	459	
42	2	C	INTERVENTI SULLE STRUTTURE INTRAOCULARI ECCETTO RETINA, IRIDE E CRISTALLINO	459	
43	2	M	IFEMA	294	
44	2	M	INFEZIONI ACUTE MAGGIORI DELL'OCCHIO	294	
45	2	M	MALATTIE NEUROLOGICHE DELL'OCCHIO	312	
46	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA` > 17 CON CC	303	
47	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA` > 17 SENZA CC	294	
48	2	M	ALTRE MALATTIE DELL'OCCHIO, ETA` < 18	333	
49	3	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL CAPO E SUL COLLO	355	
50	3	C	SIALOADENECTOMIA	355	
51	3	C	INTERVENTI SULLE GHIANDOLE SALIVARI ECCETTO SIALOADENECTOMIA	355	
52	3	C	RIPARAZIONE DI CHEILOSCHISI E DI PALATOSCHISI	355	
53	3	C	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA` > 17	2.355	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
54	3	C	INTERVENTI SU SENI E MASTOIDE, ETA` < 18	2.201	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
55	3	C	MISCELLANEA DI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	2.104	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
56	3	C	RINOPLASTICA	355	
57	3	C	INTERVENTI SU TONSILLE E ADENOIDI ECCETTO SOLO TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDEC ETA`>17	1.560	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
58	3	C	INTERVENTI SU TONSILLE E ADENOIDI ECCETTO SOLO TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA ETA` <18	1.476	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
59	3	C	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA` > 17	1.073	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
60	3	C	TONSILLECTOMIA E/O ADENOIDECTOMIA, ETA` < 18	710	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
61	3	C	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO, ETA` > 17	2.487	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
62	3	C	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO, ETA` < 18	1.421	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
63	3	C	ALTRI INTERVENTI SU ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	355	
64	3	M	NEOPLASIE MALIGNE DI ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA	298	
65	3	M	ALTERAZIONI DELL'EQUILIBRIO	279	
66	3	M	EPISTASSI	291	
67	3	M	EPIGLOTTIDITE	376	
68	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA` > 17 CON CC	283	
69	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA` > 17 SENZA CC	279	
70	3	M	OTITE MEDIA E INFEZIONI ALTE VIE RESPIRATORIE, ETA` < 18	279	
71	3	M	LARINGOTRACHEITE	279	
72	3	M	TRAUMATISMI E DEFORMITA' DEL NASO	390	
73	3	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA` > 17	327	
74	3	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A ORECCHIO, NASO, BOCCA E GOLA, ETA` < 18	383	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
75	4	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL TORACE	364
76	4	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RESPIRATORIO, CON CC	364
77	4	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RESPIRATORIO, SENZA CC	364
78	4	M	EMBOLIA POLMONARE	259
79	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' > 17 CON CC	254
80	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' > 17 SENZA CC	254
81	4	M	INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA' < 18	344
82	4	M	NEOPLASIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	272
83	4	M	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, CON CC	300
84	4	M	TRAUMI MAGGIORI DEL TORACE, SENZA CC	279
85	4	M	VERSAMENTO PLEURICO, CON CC	265
86	4	M	VERSAMENTO PLEURICO, SENZA CC	256
87	4	M	EDEMA POLMONARE E INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	284
88	4	M	MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	254
89	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' > 17 CON CC	254
90	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' > 17 SENZA CC	254
91	4	M	POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA' < 18	256
92	4	M	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, CON CC	254
93	4	M	MALATTIA POLMONARE INTERSTIZIALE, SENZA CC	254
94	4	M	PNEUMOTORACE, CON CC	268
95	4	M	PNEUMOTORACE, SENZA CC	254
96	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' > 17 CON CC	254
97	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' > 17 SENZA CC	254
98	4	M	BRONCHITE E ASMA, ETA' < 18	266
99	4	M	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, CON CC	254
100	4	M	SEGNI E SINTOMI RESPIRATORI, SENZA CC	254
101	4	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO, CON CC	293
102	4	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO, SENZA CC	271
103	5	C	TRAPIANTO CARDIACO	552
104	5	C	INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE CON CATETERISMO CARDIACO	552
105	5	C	INTERVENTI SULLE VALVOLE CARDIACHE SENZA CATETERISMO CARDIACO	552
106	5	C	BYPASS CORONARICO CON CATETERISMO CARDIACO	552
107	5	C	BYPASS CORONARICO SENZA CATETERISMO CARDIACO	552
108	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE	552
110	5	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, CON CC	552
111	5	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, SENZA CC	552
112	5	C	INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE PER VIA PERCUTANEA	6.526 (compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
113	5	C	AMPUTAZIONE PER DISTURBI CIRCOLATORI ECCETTO AMPUTAZIONE ARTO SUPERIORE E DITA PIEDE	552
114	5	C	AMPUTAZIONE ARTO SUPERIORE E DITA PIEDE PER MALATTIE APPARATO CIRCOLATORIO	552

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
115	5	C	IMPIANTO PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO, INSUFFICIENZA CARDIACA O SHOCK	11.140	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
116	5	C	ALTRI INTERVENTI PER IMPIANTO DI PACEMAKER CARDIACO PERMANENTE O DI DEFIBRILLATORE AUTOMATICO (AICD) O DI GENERATORE DI IMPULSI	7.309	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
117	5	C	REVISIONE DEL PACEMAKER CARDIACO, ECCETTO SOSTITUZIONE	5.130	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
118	5	C	SOSTITUZIONE DI PACEMAKER CARDIACO	6.797	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
119	5	C	LEGATURA E STRIPPING DI VENE	1.999	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
120	5	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO CIRCOLATORIO	552	
121	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO E COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	311	
122	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO SENZA COMPLICANZE CARDIOVASCOLARI DIMESSI VIVI	309	
123	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON INFARTO MIOCARDICO ACUTO, MORTI	458	
124	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI COMPLICATA	3.814	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
125	5	M	MALATTIE CARDIOVASCOLARI ECCETTO INFARTO MIOCARDICO ACUTO, CON CATETERISMO CARDIACO E DIAGNOSI NON COMPLICATA	1.829	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
126	5	M	ENDOCARDITE ACUTA E SUBACUTA	296	
127	5	M	INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	296	
128	5	M	TROMBOFLEBITE DELLE VENE PROFONDE	296	
129	5	M	ARRESTO CARDIACO SENZA CAUSA APPARENTE	349	
130	5	M	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, CON CC	296	
131	5	M	MALATTIE VASCOLARI PERIFERICHE, SENZA CC	296	
132	5	M	ATEROSCLEROSI, CON CC	296	
133	5	M	ATEROSCLEROSI, SENZA CC	296	
134	5	M	IPERTENSIONE	296	
135	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` > 17 CON CC	296	
136	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` > 17 SENZA CC	296	
137	5	M	MALATTIE CARDIACHE CONGENITE E VALVOLARI, ETA` < 18	489	
138	5	M	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, CON CC	338	
139	5	M	ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA, SENZA CC	296	
140	5	M	ANGINA PECTORIS	296	
141	5	M	SINCOPE E COLLASSO, CON CC	296	
142	5	M	SINCOPE E COLLASSO, SENZA CC	296	
143	5	M	DOLORE TORACICO	402	
144	5	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO CON CC	303	
145	5	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO CIRCOLATORIO SENZA CC	296	
146	6	C	RESEZIONE RETTALE, CON CC	339	
147	6	C	RESEZIONE RETTALE, SENZA CC	339	
148	6	C	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	339	
149	6	C	INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	339	
150	6	C	LISI DI ADERENZE PERITONEALI, CON CC	339	
151	6	C	LISI DI ADERENZE PERITONEALI, SENZA CC	339	
152	6	C	INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, CON CC	339	
153	6	C	INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE, SENZA CC	339	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
154	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA' > 17 CON CC	339	
155	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA' > 17 SENZA CC	339	
156	6	C	INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO, ETA' < 18	339	
157	6	C	INTERVENTI SU ANO E STOMA, CON CC	339	
158	6	C	INTERVENTI SU ANO E STOMA, SENZA CC	339	
159	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETA' > 17 CON CC	5.159	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
160	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ECCETTO INGUINALE E FEMORALE, ETA' > 17 SENZA CC	2.518	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
161	6	C	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA' > 17 CON CC	3.010	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
162	6	C	INTERVENTI PER ERNIA INGUINALE E FEMORALE, ETA' > 17 SENZA CC	1.949	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
163	6	C	INTERVENTI PER ERNIA, ETA' < 18	1.395	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
164	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA, CON CC	339	
165	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE COMPLICATA, SENZA CC	339	
166	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, CON CC	339	
167	6	C	APPENDICECTOMIA CON DIAGNOSI PRINCIPALE NON COMPLICATA, SENZA CC	339	
168	3	C	INTERVENTI SULLA BOCCA, CON CC	3.829	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
169	3	C	INTERVENTI SULLA BOCCA, SENZA CC	355	
170	6	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	339	
171	6	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO DIGERENTE, SENZA CC	339	
172	6	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE, CON CC	284	
173	6	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE, SENZA CC	282	
174	6	M	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, CON CC	279	
175	6	M	EMORRAGIA GASTROINTESTINALE, SENZA CC	262	
176	6	M	ULCERA PEPTICA COMPLICATA	284	
177	6	M	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA, CON CC	262	
178	6	M	ULCERA PEPTICA NON COMPLICATA, SENZA CC	262	
179	6	M	MALATTIE INFIAMMATORIE DELL'INTESTINO	262	
180	6	M	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, CON CC	271	
181	6	M	OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE, SENZA CC	262	
182	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA'>17 CON CC	262	
183	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA' >17 SENZA CC	262	
184	6	M	ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, ETA' < 18	281	
185	3	M	MALATTIE DEI DENTI E DEL CAVO ORALE, ECCETTO ESTRAZIONE E RIPARAZIONE, ETA' >17	327	
186	3	M	MALATTIE DEI DENTI E DEL CAVO ORALE, ECCETTO ESTRAZIONE E RIPARAZIONE, ETA' < 18	306	
187	3	M	ESTRAZIONI E RIPARAZIONI DENTALI	392	
188	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' > 17 CON CC	282	
189	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' > 17 SENZA CC	265	
190	6	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO DIGERENTE, ETA' < 18	292	
191	7	C	INTERVENTI SU PANCREAS, FEGATO E DI SHUNT CON CC	393	
192	7	C	INTERVENTI SU PANCREAS, FEGATO E DI SHUNT SENZA CC	393	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
193	7	C	INTERVENTI SULLE VIE BILIARI ECCETTO COLECISTECTOMIA ISOLATA CON O SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE CON CC	393	
194	7	C	INTERVENTI SULLE VIE BILIARI, ECCETTO COLECISTECTOMIA ISOLATA CON O SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE SENZA CC	393	
195	7	C	COLECISTECTOMIA CON ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, CON CC	393	
196	7	C	COLECISTECTOMIA CON ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	393	
197	7	C	COLECISTECTOMIA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, CON CC	393	
198	7	C	COLECISTECTOMIA SENZA ESPLORAZIONE DEL DOTTO BILIARE COMUNE, SENZA CC	2.960	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
199	7	C	PROCEDURE DIAGNOSTICHE EPATOBILIARI PER NEOPLASIE MALIGNE	393	
200	7	C	PROCEDURE DIAGNOSTICHE EPATOBILIARI NON PER NEOPLASIE MALIGNE	393	
201	7	C	ALTRI INTERVENTI EPATOBILIARI O SUL PANCREAS	393	
202	7	M	CIRROSI E EPATITE ALCOOLICA	337	
203	7	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO EPATOBILIARE O DEL PANCREAS	290	
204	7	M	MALATTIE DEL PANCREAS ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE	278	
205	7	M	MALATTIE DEL FEGATO ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE,CIRROSI,EPATITE ALCOLICA,CON CC	286	
206	7	M	MALATTIE DEL FEGATO ECCETTO NEOPLASIE MALIGNE,CIRROSI,EPATITE ALCOLICA, SENZA CC	284	
207	7	M	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, CON CC	278	
208	7	M	MALATTIE DELLE VIE BILIARI, SENZA CC	278	
209	8	C	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI INFERIORI	374	
210	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA` >17 CON CC	374	
211	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA` >17 SENZA CC	374	
212	8	C	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA` < 18	374	
213	8	C	AMPUTAZIONI PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	374	
214	8	C	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, CON CC	374	
215	8	C	INTERVENTI SU DORSO E COLLO, SENZA CC	3.453	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
216	8	C	BIOPSIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	374	
217	8	C	SBRIGLIAMENTO FERITA E TRAPIANTO CUTANEO ECCETTO MANO, PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	374	
218	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA`>17 CON CC	374	
219	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA`>17 SENZA CC	2.914	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
220	8	C	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA` < 18	2.686	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
221	8	C	INTERVENTI SUL GINOCCHIO CON CC	4.574	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
222	8	C	INTERVENTI SUL GINOCCHIO SENZA CC	2.898	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
223	8	C	INTERVENTI MAGGIORI SU SPALLA E GOMITO O ALTRI INTERVENTI SU ARTO SUPERIORE CON CC	2.518	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
224	8	C	INTERVENTI SU SPALLA, GOMITO O AVAMBRACCIO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SU ARTICOLAZIONI SENZA CC	2.149	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
225	8	C	INTERVENTI SUL PIEDE	2.396	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
226	8	C	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI CON CC	374	
227	8	C	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI SENZA CC	374	
228	8	C	INTERVENTI MAGGIORI SUL POLLICE O SULLE ARTICOLAZIONI O ALTRI INTERVENTI MANO O POLSO CON CC	374	
229	8	C	INTERVENTI SU MANO O POLSO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SULLE ARTICOLAZIONI, SENZA CC	1 612	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
230	8	C	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE DI ANCA E FEMORE	2 431	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
231	8	C	ESCISSIONE LOCALE E RIMOZIONE DI MEZZI DI FISSAGGIO INTRAMIDOLLARE ECCETTO ANCA E FEMORE	2.451	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
232	8	C	ARTROSCOPIA	2.080	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
233	8	C	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO CON CC	374	
234	8	C	ALTRI INTERVENTI SU SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTTIVO SENZA CC	374	
235	8	M	FRATTURE DEL FEMORE	303	
236	8	M	FRATTURE DELL'ANCA E DELLA PELVI	309	
237	8	M	DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI ANCA, PELVI E COSCIA	261	
238	8	M	OSTEOMIELITE	286	
239	8	M	FRATTURE PATOLOGICHE E NEOPLASIE MALIGNE DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO	306	
240	8	M	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, CON CC	279	
241	8	M	MALATTIE DEL TESSUTO CONNETTIVO, SENZA CC	254	
242	8	M	ARTRITE SETTICA	318	
243	8	M	AFFEZIONI MEDICHE DEL DORSO	255	
244	8	M	MALATTIE DELL'OSSO E ARTROPATIE SPECIFICHE, CON CC	303	
245	8	M	MALATTIE DELL'OSSO E ARTROPATIE SPECIFICHE, SENZA CC	253	
246	8	M	ARTROPATIE NON SPECIFICHE	253	
247	8	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI AL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E AL TESSUTO CONNETTIVO	265	
248	8	M	TENDINITE, MIOSITE E BORSITE	258	
249	8	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	316	
250	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA' >17 CON CC	485	
251	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA' >17 SENZA CC	352	
252	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI AVAMBRACCIO, MANO E PIEDE, ETA' <18	386	
253	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA' >17 CON CC	338	
254	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA'>17 SENZA CC	253	
255	8	M	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA, ECCETTO PIEDE, ETA' < 18	380	
256	8	M	ALTRE DIAGNOSI DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	294	
257	9	C	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	344	
258	9	C	MASTECTOMIA TOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	344	
259	9	C	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	344	
260	9	C	MASTECTOMIA SUBTOTALE PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	2.507	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
261	9	C	INTERVENTI SULLA MAMMELLA NON PER NEOPLASIE MALIGNE ECCETTO BIOPSIA E ESCISSIONE LOCALE	2.652	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
262	9	C	BIOPSIA DELLA MAMMELLA E ESCISSIONE LOCALE NON PER NEOPLASIE MALIGNE	344	
263	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI PER ULCERE DELLA PELLE O CELLULITE CON CC	344	
264	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI PER ULCERE PELLE O CELLULITE SENZA CC	344	
265	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE CON CC	344	
266	9	C	TRAPIANTI DI PELLE E/O SBRIGLIAMENTI ECCETTO PER ULCERE DELLA PELLE/CELLULITE SENZA CC	344	
267	9	C	INTERVENTI PERIANALI E PILONIDALI	344	
268	9	C	CHIRURGIA PLASTICA DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA	344	
269	9	C	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA CON CC	344	
270	9	C	ALTRI INTERVENTI SU PELLE, TESSUTO SOTTOCUTANEO E MAMMELLA SENZA CC	344	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
271	9	M	ULCERE DELLA PELLE	247	
272	9	M	MALATTIE MAGGIORI DFLLA PELLE CON CC	293	
273	9	M	MALATTIE MAGGIORI DELLA PELLE SENZA CC	247	
274	9	M	NEOPLASIE MALIGNE DELLA MAMMELLA CON CC	338	
275	9	M	NEOPLASIE MALIGNE DELLA MAMMELLA SENZA CC	281	
276	9	M	PATOLOGIE NON MALIGNE DELLA MAMMELLA	276	
277	9	M	CELLULITE ETA` > 17 CON CC	247	
278	9	M	CELLULITE ETA` > 17 SENZA CC	247	
279	9	M	CELLULITE ETA` < 18	284	
280	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`>17 CON CC	347	
281	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SUBCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`>17 SENZA CC	341	
282	9	M	TRAUMI DELLA PELLE, DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO E DELLA MAMMELLA, ETA`<18	530	
283	9	M	MALATTIE MINORI DELLA PELLE CON CC	259	
284	9	M	MALATTIE MINORI DELLA PELLE SENZA CC	247	
285	10	C	AMPUTAZIONI DI ARTO INFERIORE PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI O METABOLICHE	366	
286	10	C	INTERVENTI SUL SURRENE E SULLA IPOFISI	366	
287	10	C	TRAPIANTI CUTANEI E SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE	366	
288	10	C	INTERVENTI PER OBESITA`	366	
289	10	C	INTERVENTI SULLE PARATIROIDI	366	
290	10	C	INTERVENTI SULLA TIROIDE	2.627	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
291	10	C	INTERVENTI SUL DOTTO TIREOGLOSSO	366	
292	10	C	ALTRI INTERVENTI PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE CON CC	366	
293	10	C	ALTRI INTERVENTI PER MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE SENZA CC	366	
294	10	M	DIABETE ETA` > 35	256	
295	10	M	DIABETE ETA` < 36	320	
296	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` > 17 CON CC	261	
297	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` > 17 SENZA CC	256	
298	10	M	DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E MISCELLANEA DI DISTURBI DEL METABOLISMO, ETA` < 18	261	
299	10	M	DIFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO	359	
300	10	M	MALATTIE ENDOCRINE, CON CC	294	
301	10	M	MALATTIE ENDOCRINE, SENZA CC	294	
302	11	C	TRAPIANTO RENALE	320	
303	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, PER NEOPLASIA	320	
304	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, NON PER NEOPLASIA MALIGNA CON CC	320	
305	11	C	INTERVENTI SU RENE E URETERE E INTERVENTI MAGGIORI SU VESCICA, NON PER NEOPLASIA, SENZA CC	5.113	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
306	11	C	PROSTATECTOMIA, CON CC	320	
307	11	C	PROSTATECTOMIA, SENZA CC	320	
308	11	C	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA, CON CC	320	
309	11	C	INTERVENTI MINORI SULLA VESCICA, SENZA CC	320	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
310	11	C	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, CON CC	320	
311	11	C	INTERVENTI PER VIA TRANSURETRALE, SENZA CC	2.170	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
312	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA' > 17 CON CC	320	
313	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA' > 17 SENZA CC	2.226	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
314	11	C	INTERVENTI SULL'URETRA, ETA' < 18	320	
315	11	C	ALTRI INTERVENTI SUL RENE E SULLE VIE URINARIE	320	
316	11	M	INSUFFICIENZA RENALE	341	
317	11	M	RICOVERO PER DIALISI RENALE	312	
318	11	M	NEOPLASIE DEL RENE E DELLE VIE URINARIE CON CC	351	
319	11	M	NEOPLASIE DEL RENE E DELLE VIE URINARIE SENZA CC	264	
320	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA' > 17 CON CC	260	
321	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA' > 17 SENZA CC	253	
322	11	M	INFEZIONI DEL RENE E DELLE VIE URINARIE, ETA' < 18	291	
323	11	M	CALCOLOSI URINARIA, CON CC E/O LITOTRIPSIA MEDIANTE ULTRASUONI	309	
324	11	M	CALCOLOSI URINARIA, SENZA CC	253	
325	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA' > 17 CON CC	317	
326	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA' > 17 SENZA CC	278	
327	11	M	SEGNI E SINTOMI RELATIVI A RENE E VIE URINARIE, ETA' < 18	297	
328	11	M	STENOSI URETRALE, ETA' > 17 CON CC	338	
329	11	M	STENOSI URETRALE, ETA' > 17 SENZA CC	254	
330	11	M	STENOSI URETRALE, ETA' < 18	327	
331	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA' > 17 CON CC	278	
332	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA' > 17 SENZA CC	270	
333	11	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A RENE E VIE URINARIE, ETA' < 18	360	
334	12	C	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE CON CC	402	
335	12	C	INTERVENTI MAGGIORI SULLA PELVI MASCHILE SENZA CC	402	
336	12	C	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE, CON CC	402	
337	12	C	PROSTATECTOMIA TRANSURETRALE SENZA CC	402	
338	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO PER NEOPLASIA MALIGNA	402	
339	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNE, ETA' > 17	1.671	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
340	12	C	INTERVENTI SUL TESTICOLO NON PER NEOPLASIE MALIGNE, ETA' < 18	1.533	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
341	12	C	INTERVENTI SUL PENE	3.325	(compres. eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
342	12	C	CIRCONCISIONE ETA' > 17	1.535	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
343	12	C	CIRCONCISIONE ETA' < 18	953	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
344	12	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE PER NEOPLASIE MALIGNE	402	
345	12	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPAR RIPRODUTTIVO MASCHILE ECCETTO PER NEOPLASIE MALIGNE	402	
346	12	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE, CON CC	306	
347	12	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO GENITALE MASCHILE, SENZA CC	279	
348	12	M	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, CON CC	276	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera	
349	12	M	IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, SENZA CC	276	
350	12	M	INFIAMMAZIONI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	283	
352	12	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	496	
353	13	C	EVISCERAZIONE PELVICA, ISTERECTOMIA RADICALE E VULVECTOMIA RADICALE	452	
354	13	C	INTERVENTI SU UTERO E SU ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE NON DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI CON CC	452	
355	13	C	IINTERVENTI SU UTERO E SU ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE NON DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI SENZA CC	452	
356	13	C	INTERVENTI RICOSTRUTTIVI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	452	
357	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI PER NEOPLASIE MALIGNE DELL'OVAIO O DEGLI ANNESSI	452	
358	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNE, CON CC	452	
359	13	C	INTERVENTI SU UTERO E ANNESSI NON PER NEOPLASIE MALIGNE, SENZA CC	2.685	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
360	13	C	INTERVENTI SU VAGINA, CERVICE E VULVA	452	
361	13	C	LAPAROSCOPIA E OCCLUSIONE LAPAROTOMICA DELLE TUBE	1.751	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
362	13	C	OCCLUSIONE ENDOSCOPICA DELLE TUBE	1.102	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
363	13	C	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE E IMPIANTO MATERIALE RADIOATTIVO PER NEOPLASIE MALIGNE	2.530	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
364	13	C	DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, CONIZZAZIONE ECCETTO PER NEOPLASIE MALIGNE	1.548	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
365	13	C	ALTRI INTERVENTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	452	
366	13	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE, CON CC	327	
367	13	M	NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE, SENZA CC	297	
368	13	M	INFEZIONI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	292	
369	13	M	DISTURBI MESTRUALI E ALTRI DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	330	
370	14	C	PARTO CESAREO CON CC	581	
371	14	C	PARTO CESAREO SENZA CC	581	
372	14	M	PARTO VAGINALE CON DIAGNOSI COMPLICANTI	333	
373	14	M	PARTO VAGINALE SENZA DIAGNOSI COMPLICANTI	333	
374	14	C	PARTO VAGINALE CON STERILIZZAZIONE E/O DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	581	
375	14	C	PARTO VAGINALE CON ALTRO INTERVENTO ECCETTO STERILIZZAZIONE E/O DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	581	
376	14	M	DIAGNOSI RELATIVE A POSTPARTO E POSTABORTO SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	333	
377	14	C	DIAGNOSI RELATIVE A POSTPARTO E POSTABORTO CON INTERVENTO CHIRURGICO	581	
378	14	M	GRAVIDANZA ECTOPICA	333	
379	14	M	MINACCIA DI ABORTO	333	
380	14	M	ABORTO SENZA DILATAZIONE E RASCHIAMENTO	364	
381	14	C	ABORTO CON DILATAZIONE E RASCHIAMENTO, MEDIANTE ASPIRAZIONE O ISTEROTOMIA	1.421	(compresi eventuali altri accessi nello stesso ricovero)
382	14	M	FALSO TRAVAGLIO	354	
383	14	M	ALTRE DIAGNOSI PREPARTO CON COMPLICAZIONI MEDICHE	333	
384	14	M	ALTRE DIAGNOSI PREPARTO SENZA COMPLICAZIONI MEDICHE	333	
385	15		NEONATI MORTI O TRASFERITI AD ALTRE STRUTTURE DI ASSISTENZA PER ACUTI	319	
386	15		NEONATI GRAVEMENTE IMMATURI O CON SINDROME DA DISTRESS RESPIRATORIO	291	
387	15		PREMATURITA` CON AFFEZIONI MAGGIORI	274	
388	15		PREMATURITA` SENZA AFFEZIONI MAGGIORI	219	

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
389	15		NEONATI A TERMINE CON AFFEZIONI MAGGIORI	219
390	15		NEONATI CON ALTRE AFFEZIONI SIGNIFICATIVE	219
392	16	C	SPLENECTOMIA, ETA' > 17	508
393	16	C	SPLENECTOMIA, ETA' < 18	508
394	16	C	ALTRI INTERVENTI SUGLI ORGANI EMOPOIETICI	508
395	16	M	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA' > 17	311
396	16	M	ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA' < 18	324
397	16	M	DISTURBI DELLA COAGULAZIONE	459
398	16	M	DISTURBI DEL SISTEMA RETICOLOENDOTELIALE E IMMUNITARIO CON CC	386
399	16	M	DISTURBI DEL SISTEMA RETICOLOENDOTELIALE E IMMUNITARIO SENZA CC	311
400	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA CON INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI	344
401	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI CON CC	344
402	17	C	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI SENZA CC	344
403	17	M	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA CON CC	390
404	17	M	LINFOMA E LEUCEMIA NON ACUTA SENZA CC	323
405	17	M	LEUCEMIA ACUTA SENZA INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI, ETA' < 18	732
406	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON INTERVENTI MAGGIORI CON CC	1 816
407	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON INTERVENTI MAGGIORI SENZA CC	1 300
408	17	C	ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE O NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE CON ALTRI INTERVENTI	344
409	17	M	RADIOTERAPIA	383
410	17	M	CHEMIOTERAPIA NON ASSOCIATA A DIAGNASI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	363
411	17	M	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA SENZA ENDOSCOPIA	323
412	17	M	ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA CON ENDOSCOPIA	368
413	17	M	ALTRE ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE E NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE, CON CC	323
414	17	M	ALTRE ALTERAZIONI MIELOPROLIFERATIVE E NEOPLASIE POCO DIFFERENZIATE, SENZA CC	323
415	18	C	INTERVENTI CHIRURGICI PER MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	344
416	18	M	SETTICEMIA, ETA' > 17	344
417	18	M	SETTICEMIA, ETA' < 18	344
418	18	M	INFEZIONI POST-CHIRURGICHE E POST-TRAUMATICHE	344
419	18	M	FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' > 17 CON CC	344
420	18	M	FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' > 17 SENZA CC	344
421	18	M	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE, ETA' > 17	344
422	18	M	MALATTIE DI ORIGINE VIRALE E FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA, ETA' < 18	344
423	18	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	347
424	19	C	INTERVENTI CHIRURGICI DI QUALUNQUE TIPO IN PAZIENTI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DI MALATTIA MENTALE	283
425	19	M	REAZIONE ACUTA DI ADATTAMENTO E DISFUNZIONE PSICOSOCIALE	292
426	19	M	NEVROSI DEPRESSIVE	283
427	19	M	NEVROSI ECCETTO NEVROSI DEPRESSIVE	283
428	19	M	DISTURBI DELLA PERSONALITA' E DEL CONTROLLO DEGLI IMPULSI	283

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
429	19	M	DISTURBI ORGANICI E RITARDO MENTALE	283
430	19	M	PSICOSI	283
431	19	M	DISTURBI MENTALI DELL'INFANZIA	283
432	19	M	ALTRE DIAGNOSI RELATIVE A DISTURBI MENTALI	283
433	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI; DIMESSO CONTRO IL PARERE DEI SANITARI	322
434	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, DISINTOSSICAZIONE O ALTRO TRATTAMENTO SINTOMATICO CON CC	221
435	20	M	ABUSO O DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, DISINTOSSICAZIONE O ALTRO TRATTAMENTO SINTOMATICO SENZA CC	213
436	20	M	DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI CON TERAPIA RIABILITATIVA	199
437	20	M	DIPENDENZA DA ALCOOL/FARMACI, TERAPIA RIABILITATIVA E DISINTOSSICANTE COMBINATE	199
439	21	C	TRAPIANTI DI PELLE PER TRAUMATISMO	412
440	21	C	SBRIGLIAMENTO DI FERITE PER TRAUMATISMO	412
441	21	C	INTERVENTI SULLA MANO PER TRAUMATISMO	412
442	21	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURIGICI PER TRAUMATISMO, CON CC	412
443	21	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI PER TRAUMATISMO, SENZA CC	412
444	21	M	TRAUMATISMI, ETA` > 17, CON CC	299
445	21	M	TRAUMATISMI, ETA` > 17, SENZA CC	299
446	21	M	TRAUMATISMI, ETA` < 18	349
447	21	M	REAZIONI ALLERGICHE, ETA` > 17	318
448	21	M	REAZIONI ALLERGICHE, ETA` < 18	299
449	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` > 17 CON CC	320
450	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` > 17 SENZA CC	309
451	21	M	AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI DEI FARMACI, ETA` < 18	369
452	21	M	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTI, CON CC	337
453	21	M	COMPLICAZIONI DI TRATTAMENTI, SENZA CC	299
454	21	M	ALTRE DIAGNOSI DI TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI, CON CC	370
455	21	M	ALTRE DIAGNOSI DI TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI ED EFFETTI TOSSICI, SENZA CC	344
456	22	M	USTIONI, PAZIENTE TRASFERITO AD ALTRA STRUTTURA DI ASSISTENZA PER ACUTI	466
457	22	M	USTIONI ESTESE SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	330
460	22	M	USTIONI NON ESTESE SENZA INTERVENTO CHIRURGICO	281
461	23	C	INTERVENTO CON DIAGNOSI DI ALTRO CONTATTO CON I SERVIZI SANITARI	234
462	23	M	RIABILITAZIONE	251
463	23	M	SEGNI E SINTOMI CON CC	284
464	23	M	SEGNI E SINTOMI SENZA CC	234
465	23	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA CON ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA COME DIAGNOSI SECONDARIA	234
466	23	M	ASSISTENZA RIABILITATIVA SENZA ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA COME DIAGNOSI SECONDARIA	316
467	23	M	ALTRI FATTORI CHE INFLUENZANO LO STATO DI SALUTE	290
469			DIAGNOSI PRINCIPALE NON VALIDA COME DIAGNOSI DI DIMISSIONE	73
470			NON ATTRIBUIBILE AD ALTRO DRG	73
471	8	C	INTERVENTI MAGGIORI BILATERALI O MULTIPLI SULLE ARTICOLAZIONI DEGLI ARTI INFERIORI	374

DRG	MDC	TIPO	DESCRIZIONE DRG	Tariffa giornaliera
473	17	M	LEUCEMIA ACUTA SENZA INTERVENTI CHIRURGICI MAGGIORI, ETA' > 17	843
475	4	M	DIAGNOSI RELATIVE ALL'APPARATO RESPIRATORIO CON RESPIRAZIONE ASSISTITA	497
478	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, CON CC	552
479	5	C	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, SENZA CC	552
484	24	C	CRANIOTOMIA PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	452
485	24	C	REIMPIANTO DI ARTI, INTERVENTI SU ANCA E FEMORE PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	452
486	24	C	ALTRI INTERVENTI CHIRURGICI PER TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	452
487	24	M	ALTRI TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	482
488	25	C	H.I.V. ASSOCIATO AD INTERVENTO CHIRURGICO ESTESO	384
489	25	M	H.I.V. ASSOCIATO AD ALTRE PATOLOGIE MAGGIORI CORRELATE	384
490	25	M	H.I.V. ASSOCIATO O NON AD ALTRE PATOLOGIE CORRELATE	384
491	8	C	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI SUPERIORI	374
492	17	M	CHEMIOTERAPIA ASSOCIATA A DIAGNOSI SECONDARIA DI LEUCEMIA ACUTA	599

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 7)

Le tariffe relative ai D.R.G. di seguito riportati sono determinate nella misura del 100% dell'importo stabilito per i ricoveri ordinari e sono applicate ai ricoveri ordinari eseguiti con degenza non superiore alle 48 ore e ai ricoveri in day hospital.

È quindi facoltà del medico accettante decidere se il paziente può essere ammesso in regime di day-hospital, nel qual caso non è previsto il pernottamento, oppure in regime di ricovero ordinario «breve» (ricovero ordinario «di un giorno», cioè inferiore alle 48 ore).

Nella fattispecie, indipendentemente dalle condizioni cliniche presentate dal paziente, la tariffa relativa ai D.R.G. sottoriportati è la stessa sia per il ricovero ordinario con degenza superiore alle 48 ore, sia per il ricovero ordinario di un giorno (allegato 1 di fascia A e allegato 3 di fascia B) sia per il ricovero in day hospital indipendentemente dal numero degli accessi (allegato 2 di fascia A e allegato 4 di fascia B).

L'applicazione della tariffa determinata nella misura del 100% per i D.R.G. 53, 54, 55, 61, 62, 168 è subordinata all'aderenza alle linee guida prodotte dalla Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale (supplemento 60 di Acta Otorhinolaryngologica Italica, 1998, vol. 18, no 5), come concordato con i Responsabili delle Unità Operative Otorinolaringoiatriche ospedaliere del Friuli-Venezia Giulia.

D.R.G. con tariffa al 100% del ricovero ordinario:

6 Decompressione del tunnel carpale

39 Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia

53 Interventi su seni e mastoide, età > 17

54 Interventi su seni e mastoide, età < 18

55 Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola

57 Interventi su tonsille o adenoidi eccetto solo tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17

58 Interventi su tonsille o adenoidi eccetto solo tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18

59 Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17

60 Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18

61 Miringotomia con inserzione di tubo, età > 17

62 Miringotomia con inserzione di tubo, età < 18

112 Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea

115 Impianto di pacemaker cardiaco permanente con infarto miocardico acuto, insufficienza cardiaca o shock

116 Altri interventi per impianto di pace-maker cardiaco permanente o di defibrillatore automatico o di generatore di impulsi

117 Revisione di pace-maker cardiaco, eccetto sostituzione

118 Sostituzione di pace-maker cardiaco

119 Legatura e stripping di vene

124 Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata

125 Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata

159 Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 con C.C.

160 Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 senza C.C.

161 Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 con C.C.

162 Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 senza C.C.

163	Interventi per ernia, età < 18
168	Interventi sulla bocca con C.C.
198	Colecistectomia senza esplorazione del dotto biliare comune, senza C.C.
215	Interventi su dorso e collo, senza C.C.
219	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età >17, senza C.C.
220	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età <18
221	Interventi sul ginocchio, con C.C.
222	Interventi sul ginocchio senza C.C.
223	Interventi maggiori su spalla e gomito o altri interventi su arto superiore, con C.C.
224	Interventi su spalla, gomito o avambraccio eccetto inter. maggiori su articolazioni, senza C.C.
225	Interventi sul piede
229	Interventi su mano e polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza C.C.
230	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare di anca e femore
231	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore
232	Artroscopia
260	Mastectomia subtotale per neoplasie maligne, senza C.C.
261	Interventi sulla mammella non per neoplasia, eccetto biopsia e escissione locale
290	Interventi sulla tiroide
305	Interventi su rene e uretere e interventi maggiori su vescica, non per neoplasia, senza C.C.
311	Interventi per via transuretrale, senza C.C.
313	Interventi sull'uretra, età >17, senza C.C.
339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17
340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18
341	Interventi sul pene
342	Circoncisione, età > 17
343	Circoncisione, età < 18
359	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza C.C.
361	Laparoscopia e occlusione laparotomica delle tube
362	Occlusione endoscopica delle tube
363	Dilatazione e raschiamento, conizzazione e impianto di materiale radioattivo per neoplasie maligne
364	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne
381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 8)

TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI RIABILITAZIONE OSPEDALIERA IN REGIME DI DEGENZA (tariffa giornaliera)

			Tariffa in Euro
DRG 1-35	MDC 1	Malattie e disturbi del sistema nervoso	276
DRG 103-108 110-145 478 479	MDC 5	Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio	263
DRG 209-256 471 491	MDC 8	Malattie e disturbi dell'apparato muscoscheletrico e del tessuto connettivo	249
DRG 75-102 475	MDC 4	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	242
DRG afferenti ad altre categorie diagnostiche principali			242

ISTRUZIONI PER LE STRUTTURE PUBBLICHE:
La valorizzazione dei ricoveri avvenuti negli ospedali per acuti di pazienti che sono stati sottoposti durante il ricovero anche ad un trattamento riabilitativo nei reparti di riabilitazione avviene attribuendo la tariffa DRG della parte di ricovero ordinario e la tariffa di riabilitazione (per giornata di degenza - base alla MDC) secondo l'allegato 6, per le giornate di trattamento riabilitativo.
Per permettere il corretto calcolo dei due importi si dovrà procedere alla dimissione del paziente, una volta terminata la fase "acuta" del ricovero e ad una ammissione (nuovo ricovero) al momento dell'ingresso nel reparto di riabilitazione.
Si sottolinea inoltre che la prima diagnosi della SDO relativa al secondo ricovero sarà la patologia che ha reso necessario il trattamento riabilitativo (al contrario in caso di accoglimento del paziente dall'esterno, la prima diagnosi sarà il trattamento riabilitativo - cod. V57.1)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 9)

RIABILITAZIONE INTENSIVA DI III LIVELLO - codice specialità 75

TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI RIABILITAZIONE OSPEDALIERA IN REGIME DI DEGENZA ORDINARIA E DAY HOSPITAL (tariffe giornaliere)

			ricovero ordinario	day hospital
DRG 9 - 35	MDC 1	Malattie e disturbi del sistema nervoso	361	255
DRG 45 - 48	MDC 2	Malattie e disturbi dell'occhio	361	255
DRG 235 - 256	MDC 8	Malattie e disturbi dell'apparato muscoscheletrico e del tessuto connettivo	361	255
DRG 298 - 299	MDC 10	Malattie e disturbi endocrini, nutrizionali e metabolici	361	255
DRG 425 - 432	MDC 19	malattie e disturbi mentali	361	255

La tariffa di 361 euro si intende per ogni giornata di degenza in regime di ricovero ordinario indipendentemente dalla durata della degenza e dalla MDC di appartenenza del ricovero

La tariffa di 255 euro si intende per ogni accesso in regime di ricovero diurno indipendentemente dalla MDC di appartenenza del ricovero

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 10)

PRESTAZIONI SANITARIE, CORRELATE ALL'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI DI RICOVERO, INCREMENTATIVE DELLA TARIFFA D.R.G.

1) Attività di osservazione seguita da prelievo d'organo da cadavere per trapianto.

La Regione riconosce un finanziamento aggiuntivo per l'attività di osservazione seguita da prelievo d'organo che abbia per oggetto esclusivamente prelievi di organi quali cuore, polmoni, reni, fegato, pancreas da donatore cadavere, escludendo i prelievi da donatore vivente (es. midollo osseo).

Il riconoscimento economico dell'attività di osservazione e prelievo avviene sulla base della tariffa di 2.522 euro ad organo espiantato.

In sede di chiusura del bilancio d'esercizio l'Agenzia regionale della Sanità provvede a validare le informazioni pervenute dalle Aziende regionali relative ai casi di osservazione seguita da prelievo verificatisi nell'anno.

La Regione finanzia l'attività effettuata al netto delle fatture emesse per attività di osservazione e prelievo e/o trasporto nei confronti di Aziende sanitarie di altre regioni sede del trapianto.

La Regione inoltre rimborsa alle aziende regionali le fatture liquidate a favore di aziende sanitarie extraregionali relative alle attività in questione.

Per quanto riguarda la regolamentazione dei flussi informativi e le modalità di recupero economico tramite fatturazione diretta dell'attività di osservazione/prelievo e/o trasporto, oggetto di scambio tra aziende appartenenti a regioni diverse, si rimanda alle regole stabilite in sede di compensazione della mobilità sanitaria interregionale.

A chiusura dell'esercizio, entro il mese di febbraio di ciascun anno, le aziende sanitarie produrranno all'Agenzia regionale della sanità il riepilogo del:

a) numero di organi prelevati da cadavere per successivo trapianto eseguiti nell'anno precedente;

b) importo delle fatture emesse nei confronti di aziende extraregionali per l'attività di osservazione, prelievo e/o trasporto di competenza dell'anno precedente;

c) importo delle fatture liquidate a favore di aziende extraregionali per l'attività di osservazione, prelievo e/o trasporto di competenza dell'anno precedente.

2) Trattamento con litotritore

La tariffa del D.R.G. 323 «calcolosi urinaria, con cc e/o litotripsia mediante ultrasuoni» nel caso di day hospital ed utilizzo del litotritore viene incrementata di 516 euro nel caso di impiego del litotritore nelle procedure utilizzate durante il day hospital.

Per il riconoscimento economico, le Aziende dovranno segnalare l'utilizzo del litotritore inserendo nella SDO i codici di procedura ICD9-CM 98.51 Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/o vescica e 98.52 Litotripsia extracorporea della colecisti e/o dotto biliare.

3) Assistenza alberghiera per il genitore che assiste il bambino ricoverato

L'assistenza alberghiera per il genitore che assiste il bambino ricoverato viene valorizzata in 8 euro per singolo episodio di ricovero pediatrico fino agli 8 anni (età del paziente ricoverato inferiore al compimento dei 9 anni).

Il riconoscimento, in aggiunta al D.R.G. pediatrico, prescinde dalla effettiva presenza del genitore e dal numero di giornate di degenza.

4) Impianto di protesi mammaria

L'impianto di protesi mammaria viene valorizzato in 775 euro per impianto di protesi monolaterale e di 1.550 euro per impianto di protesi bilaterale se conseguente ad intervento di mastectomia per neoplasia.

Tali importi vanno ad incrementare la tariffa D.R.G. qualora le Aziende segnalino l'impianto di protesi mammaria inserendo nella SDO i codici di procedura ICD9-CM 85.53 «Impianto di protesi monolaterale» e 85.54 «Impianto di protesi bilaterale - Impianto mammario NAS».

Le Aziende sono inoltre tenute a verificare e certificare, attraverso l'inserimento nella SDO del codice di diagnosi V 10.3 Anamnesi personale di tumore maligno - Mammella, che l'impianto di protesi mammaria è conseguente ad un intervento di mastectomia per neoplasia, eseguito sia da strutture regionali che extraregionali.

5) Stimolatore cerebrale

A partire dal 2004 l'impianto di stimolatore cerebrale viene valorizzato in 16.010 Euro incrementativi del D.R.G. di esecuzione dell'intervento.

Per il riconoscimento economico le Aziende dovranno segnalare l'impianto dello stimolatore cerebrale inserendo nella S.D.O. il codice intervento 02.93 associato a diagnosi 332.0

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2005, n. 1161.

Articolo 2545 terdecies C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «S.I.A. - Servizi Italiani Antincendio Soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 3 febbraio 2005 alla cooperativa «S.I.A. - Servizi Italiani Antincendio soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, dal quale si rileva che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 23 febbraio 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa l'avv. Paolo Pacorig, con studio in Gorizia, Via Mazzini, n. 20, iscritto all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Gorizia;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa «S.I.A. - Servizi Italiani Antincendio soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, costituita il 15

novembre 1994, per rogito notaio dott. Corrado Marrocco di Gorizia, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- L'avv. Paolo Pacorig, con studio in Gorizia, Via Mazzini, n. 20, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2005, n. 1163.

Articolo 2545 terdecies C.C. - Cooperativa «G.A.M.A.T. - Gruppo acquisti macellai autonomi triestini Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste. Revoca del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 182 di data19 gennaio 1996 con cui la cooperativa «G.A.M.A.T. - Gruppo acquisti macellai autonomi triestini Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste veniva posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2540 codice civile ed il dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, Via Reti, n. 4, ne era nominato commissario liquidatore;

ATTESO che avverso tale provvedimento la suddetta cooperativa proponeva ricorso dianzi al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, il quale con ordinanza n. 142/1996 di data 3 maggio 1996, in accoglimento dell'istanza incidentale proposta dall'ente cooperativo, disponeva la sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato;

TENUTO CONTO altresì del decreto di data 15 dicembre 1995 del Tribunale di Trieste e della sentenza di data 6 febbraio 1997 della Corte d'appello di Trieste, che hanno accertato in via definitiva l'insussistenza dei presupposti dell'insolvenza, siccome affermata da un creditore istante;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso al riguardo, nella seduta del 3 maggio 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di revocare il provvedimento impugnato, dacchè oramai privo dei requisiti normativamente previsti, non trovandosi più la società predetta in stato d'insolvenza, come appurato dal giudicato di merito dell'adita Autorità giudiziaria;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, per le motivazioni addotte in premessa, la deliberazione della Giunta regionale n. 182 di data19 gennaio 1996 con cui la cooperativa «G.A.MA.T. - Gruppo acquisti macellai autonomi Triestini Soc.

coop. a r.l.» con sede in Trieste, costituita addì 25 marzo 1977, per rogito notaio dott. Giulio Flora di Trieste, veniva posta in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2540 codice civile;

- al dott. Emilio Ressani, già commissario liquidatore della menzionata società, spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2005, n. 1247.

Legge regionale 19/2000 «Interventi per la promozione a livello regionale e locale delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale» - Documento di aggiornamento programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2004-2006. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19 «Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale», ed in particolare gli articoli 4 e 5, che definiscono i contenuti e le procedure di adozione del programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale, stabilendo che detto programma, di durata triennale, sia soggetto a verifica annuale in relazione alle disponibilità di bilancio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1867 del 16 luglio 2004, con la quale è stato approvato il «Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale» per il triennio 2004-2006;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005», che stanzia nell'ambito dell'U.P.B. 8.5.300.2.466 sul capitolo 726 «Fondo per le iniziative di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale realizzato da organismi pubblici e privati operanti nella regione» la somma di 1.100.000,00 euro per ciascun esercizio del triennio 2005-2007; e nell'ambito dell' U.P.B. 6.3.370.2.1030 sul capitolo 791 «Fondo per le attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale per iniziative realizzate dalla Regione nell'ambito di programmi nazionali, dell'Unione Europea e delle organizzazioni internazionali» la somma di 353.400,00 euro per ciascun esercizio del triennio 2005-2007;

CONSIDERATO che l'importo complessivo di tali stanziamenti è notevolmente superiore rispetto a quello stanziato, per le medesime finalità, per l'esercizio 2004;

RITENUTO pertanto necessario, al fine di accrescere l'efficacia dell'azione regionale nel settore di cui trattasi, adeguare le previsioni di intervento recate dal citato Programma per il triennio 2004-2006 alle attuali maggiori disponibilità finanziarie, provvedendo alla verifica e all'aggiornamento del Programma medesimo;

ACQUISITO il parere e recepite le indicazioni del Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale, che si è espresso favorevolmente nelle riunioni del 1º aprile 2005 e dell'11 aprile 2005 sul «Documento di aggiornamento al Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il triennio 2004-2006» predisposto, per la parte di rispettiva competenza, dalla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace e dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 13 maggio 2005 con la quale il citato Documento di aggiornamento è stato approvato in via preliminare ai fini dell'acquisizione del parere della V Commissione consiliare;

ACQUISITO il parere formulato all'unanimità dalla V Commissione consiliare permanente nella seduta del 19 maggio 2005, e comunicato nella stessa data con nota n. 11/3859-05, con il quale detta Commissione si è espressa favorevolmente a condizione che nel Documento di aggiornamento venga prevista l'istituzione di un Tavolo «Promozione delle adozioni a distanza» con la finalità di realizzare una campagna informativa e prevedere incentivi alle associazioni per la realizzazione di progetti condivisi di cooperazione allo sviluppo legati alle adozioni a distanza, nonché la possibilità di partecipare ai Tavoli di concertazione e coordinamento sia adeguatamente pubblicizzata;

RITENUTO di recepire le indicazioni della predetta Commissione, adeguando in conformità il testo del Documento di aggiornamento;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva il Documento di aggiornamento del programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2004-2006 nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. Di fissare il termine di presentazione delle domande per le azioni sostenute a bando per l'anno 2005 a 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di approvazione del presente Documento di aggiornamento.

3. Di inviare al Ministero degli affari esteri il Documento di aggiornamento del Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2004-2006, come previsto dall'articolo 5, comma 4, della legge regionale 19/2000.

4. La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Aggiornamento del programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale

(legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19)

SOMMARIO

ASSESSORATO REGIONALE ALL'ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo

Il modello Friuli Venezia Giulia solidale: la cooperazione allo sviluppo come strumento di pace ed affermazione dei diritti umani.

PARTE PRIMA

INDIRIZZI PROGRAMMATICI: PACE E DIRITTI UMANI

Il presente Programma aggiorna le linee guida in materia di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, formulate con deliberazione della Giunta regionale n. 1867 del 16 luglio 2004, per la parte di competenza del Servizio per le politiche della pace, solidarietà e associazionismo.

Il Programma, in coerenza con le strategie precedentemente delineate, intende essere più aderente allo spirito ed alle finalità della legge n. 19 del 2000 apportando alcune specificazioni ai fini dell'adozione:

- di un modello di cooperazione allo sviluppo connotato da una forte identificazione con gli strumenti per la promozione della pace e l'affermazione a livello mondiale dei diritti umani;
- di una strategia di programmazione e realizzazione delle attività di cooperazione attraverso un meccanismo sinergico tra i due strumenti di cooperazione previsti dalla legge regionale n. 19 del 2000: le azioni sostenute e le azioni promosse (articolo 6, lettere b e c).

Caratteristica fondamentale del Programma è di essere parte integrante dell'azione politica dell'Assessorato che ha come obiettivo la promozione sociale solidale, i diritti umani e le politiche della pace.

Le più avanzate riflessioni indicano nel nesso cooperazione allo sviluppo e diritti umani lo snodo di passaggio fondamentale per la realizzazione dello sviluppo umano a cui tendono gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Tale modo di relazionarsi:

- ribalta completamente le prospettive tradizionali di cooperazione sostenendo un approccio dal basso verso l'alto e ponendo la persona al centro delle politiche di cooperazione, non solo in quanto soggetto beneficiario, ma in quanto attore di sviluppo;
- promuove il rafforzamento della partecipazione alle scelte decisionali da parte dei soggetti più deboli, quali attori primi dei processi di sviluppo attivabili nella rispettive comunità;
- si sviluppa a partire dalla consapevolezza della complessità interculturale propria della cooperazione tra popoli e culture diverse e dalla necessità che ogni progetto di cooperazione debba essere portatore di una profonda attenzione e di un rispetto delle diversità;
- promuove l'auto-sviluppo partendo dal coinvolgimento delle comunità locali fin dalla stessa fase della programmazione e della gestione delle iniziative di cooperazione, concependo il ruolo del partner occidentale come facilitatore di processi endogeni.

Diventano dunque obiettivi della cooperazione allo sviluppo la promozione del diritto alla libertà dalla fame, alla pace e alla salute; del diritto all'istruzione, del diritto di cittadinanza, del diritto alla partecipazione e alla libera espressione politica e religiosa; del diritto alla non discriminazione in base al genere, all'appartenenza linguistica, religiosa, etnica e culturale; il diritto a vivere l'infanzia, così spesso negato ai minori che crescono nelle aree più povere del pianeta; il diritto all'autodeterminazione e a uno sviluppo sostenibile nel rispetto dei beni comuni.

La politica regionale prevede che la cooperazione allo sviluppo diventi strumento fondamentale di costruzione di percorsi di pace e solidarietà attraverso la messa in atto di rapporti fondati sulla pari dignità tra i soggetti del nord e del sud del mondo, sulla partecipazione e sul rispetto della diversità.

Tale approccio costituisce l'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di cooperazione per

gli anni 2005 e 2006 ed è finalizzato alla promozione della pace e dei diritti umani attraverso azioni che riguardino nello specifico:

- la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (eliminare la povertà estrema e la fame, assicurare istruzione elementare universale, promuovere la parità tra i sessi, diminuire la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere l'HIV/AIDS, assicurare la sostenibilità dell'ambiente, sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo);
- la promozione di processi di pace e di dialogo in aree percorse da tensioni e conflitti;
- la promozione della partecipazione ai processi decisionali a livello locale;
- la promozione e l'integrazione a partire dalle differenze di genere.

Il programma intende valutare positivamente tutte quelle azioni che:

- emancipino la cooperazione allo sviluppo dalla logica dell'aiuto;
- distinguano il proprio campo di interesse dalla internazionalizzazione economica delle imprese e promuovano, invece, economie solidali ed autosostenibili.

Inoltre si auspica e si promuove il massimo coinvolgimento dei:

- soggetti già impegnati nella cooperazione allo sviluppo;
- degli Enti locali ed, in particolare, di quelli già impegnati in azioni di pace e solidarietà;
- di tutti i soggetti istituzionali e non impegnati nella formazione, nell'educazione, nella produzione culturale.

In quest'ottica l'obiettivo primario e fondamentale del Programma di cooperazione allo sviluppo sono i Paesi che occupano le ultime posizioni negli indici di sviluppo dell'UNDP.

Si cercherà anche di dare una risposta ai casi di esclusione sociale dalla possibilità di utilizzo dei servizi alla collettività che si stanno verificando nei Paesi dell'Europa orientale in conseguenza della fase di transizione da un'economia di tipo statale ad una di mercato.

Un'attenzione verrà riservata anche ai progetti da realizzarsi nei Paesi colpiti dallo tsunami nel Sud-est asiatico.

Il programma prevede di agire su quattro direttrici:

- l'inserimento di un meccanismo virtuoso tra azioni sostenute e azioni promosse;
- l'istituzione di una serie di Tavoli di concertazione e coordinamento;
- la promozione di iniziative volte al reperimento di fondi esterni e adesione a campagne internazionali in materia di cooperazione;
- la previsione di alcune variazioni per ciò che attiene le azioni sostenute tramite bando.

PARTE SECONDA

IL MECCANISMO VIRTUOSO: AZIONI SOSTENUTE E AZIONI PROMOSSE

Per raggiungere gli obiettivi indicati negli indirizzi programmatici, è necessario che i soggetti della cooperazione facciano rete tra loro e agiscano creando circoli virtuosi in termini di qualità, di efficacia delle azioni di sviluppo e di convergenza su specifiche Aree tematiche ed Aree geografiche.

Azioni sostenute

Sono costituite dai progetti presentati tramite «Bando» annuale dagli enti locali, dagli enti pubblici, dalle

realtà associative e da altri soggetti privati che l'Amministrazione regionale provvederà, sulla base dei criteri specificati nel Programma, a finanziare.

Azioni promosse

Sono costituite dai «Tavoli» di concertazione e coordinamento nell'ambito dei quali programmare e attuare interventi elaborati e condivisi congiuntamente dall'Amministrazione regionale e dai soggetti che partecipano al Tavolo.

Sia le Azioni sostenute che le Azioni promosse costituiscono elementi fondamentali della programmazione regionale e sono tra esse strettamente correlate.

Si prevede, anche sulla base delle proposte del Comitato regionale, il progressivo passaggio dei progetti dalla modalità del sostegno (Bando) a quella della promozione e concertazione (Tavoli).

Inoltre, i progetti a Bando che abbiano creato una forte rete e si siano dimostrati particolarmente efficaci coinvolgendo in un meccanismo partecipativo un alto numero di soggetti, potranno chiedere la costituzione di specifici Tavoli, contribuendo in tal modo alla definizione degli obiettivi di medio periodo delle politiche di cooperazione allo sviluppo.

Tale meccanismo vuole modificare il ruolo dell'Amministrazione regionale da quello essenzialmente contributivo ad un impegno di politica attiva nella promozione della cooperazione in stretto contatto con il territorio (partenariato).

La Regione si riserva inoltre di promuovere direttamente:

- iniziative che attivino sul territorio esperienze fortemente significative aderendo a campagne o programmi a livello nazionale o internazionale;
- attività di coinvolgimento degli Enti locali per gemellaggi solidali e partenariati territoriali per la promozione dei diritti umani e della pace.

AZIONI SOSTENUTE: IL BANDO

Soggetti idonei a presentare domanda:

a) Organizzazioni non governative, O.N.L.U.S. (decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460), Organizzazioni di volontariato (legge regionale 12/1995);

b) Enti locali;

c) Associazioni di immigrati stranieri presenti in Friuli Venezia Giulia;

d) Associazioni senza fini di lucro;

e) Organizzazioni sindacali e di categoria;

f) Associazioni dei corregionali all'estero;

g) Istituzioni religiose;

h) Associazioni e altre istituzioni di rilievo sanitario e/o sociale che operano nel settore;

i) Dipartimenti delle Università, scuole, istituti di ricerca e formazione;

j) Aziende sanitarie.

I soggetti di cui ai precedenti punti devono avere:

- Sede legale sul territorio regionale;

  ovvero:

- sede operativa sul territorio regionale (documentabile attraverso specifici atti interni all'organizzazione o registrazioni formali ed attraverso la documentazione dell'esistenza di attività sul territorio regionale);

  ovvero:

- sede legale fuori dal territorio regionale o nazionale, purché il progetto venga realizzato in stretta partnership con un soggetto locale.

Tutti i soggetti di cui ai punti precedenti, compresi il soggetto avente sede legale extra-regionale, il partner in Friuli Venezia Giulia e la sede operativa presente sul territorio regionale, devono avere almeno 1 anno di esperienza nei settori della cooperazione allo sviluppo, delle tematiche della pace, della solidarietà, dell'educazione alla mondialità, dei diritti umani e civile convivenza tra i popoli.

Criteri generali di ammissione

- Ogni soggetto proponente potrà presentare 1 (un) solo progetto a bando;
- il soggetto proponente dovrà garantire una propria quota di autofinanziamento in misura non inferiore al 15% del costo totale del progetto;
- i soggetti proponenti di progetti ammessi a contributo possono partecipare alla realizzazione di progetti proposti da altri soggetti, solo nel caso che la loro partecipazione sia minoritaria rispetto alle attività e al budget del progetto;
- ogni soggetto può presentare un progetto a bando e contemporaneamente partecipare a progetti nell'ambito dei Tavoli.

I soggetti aventi sede operativa sul territorio regionale ed i soggetti extra-regionali che realizzano il progetto in stretta partnership con soggetti locali devono garantire che una parte consistente del progetto venga realizzata dalla sede operativa regionale o dal soggetto che entra in partnership con il soggetto extra-regionale.

In particolare si richiede che il soggetto regionale sia attivamente coinvolto sia nella fase di programmazione del progetto che in quella di attuazione.

Il coinvolgimento dovrà risultare dalla modulistica predisposta dal Servizio competente e valutabile in termini di gestione diretta e di budget (coinvolgimento nella stesura del progetto, invio volontari, gestione diretta delle attività) e comunque non essere inferiore al 40% del progetto (per progetti molto complessi e di notevole entità finanziaria, ed esempio co-finanziati da soggetti terzi, tale percentuale fa riferimento alla parte del contributo regionale).

Per il biennio 2005-2006 i progetti presentati da soggetti extra-regionali potranno essere finanziati nella misura massima del 15% delle risorse disponibili annualmente a bando.

Natura dei progetti

I progetti e le attività di cooperazione devono rispondere ai principi sanciti dalla legge regionale 19/2000 ed ottemperare agli obiettivi generali individuati negli indirizzi programmatici e nelle tematiche di specifico interesse del presente programma.

La Regione Friuli Venezia Giulia sostiene con particolare interesse le attività di cooperazione che vengano presentate da reti di più soggetti proponenti.

Il progetto di cooperazione allo sviluppo deve considerare nel dettaglio la complessità della situazione sulla quale intende intervenire, identificare gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici e proporre un sistema di azioni adeguate a risolvere i problemi individuati o comunque a migliorare la situazione iniziale.

Il documento di progetto deve contenere tutte le informazioni necessarie ed una descrizione dettagliata della situazione complessiva e descrivere analiticamente i problemi e i bisogni rilevati, le modalità di individuazione degli stessi, gli obiettivi ad essi associati, le attività adeguate a perseguire questi ultimi, il sistema di monitoraggio e valutazione, le ricadute previste sulla comunità regionale.

Presentazione del progetto

La modulistica per la presentazione della domanda, la descrizione del progetto, il bilancio preventivo e per la rendicontazione è predisposta dal Servizio per le politiche della pace, solidarietà e associazionismo ed è parte integrante del presente Programma.

Il soggetto proponente attesta sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti dei partner coinvolti nel progetto.

Il competente Servizio potrà richiedere qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento, utili ai fini della valutazione della domanda.

Valutazione delle domande di finanziamento dei progetti

Il competente Servizio provvede alla istruttoria delle domande di finanziamento presentate e alla stesura della proposta di graduatoria di merito.

Il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale esprime il proprio parere sulla graduatoria proposta.

Il competente Assessore regionale sottopone, infine, la proposta di graduatoria alla valutazione della Giunta Regionale ai fini della approvazione e ammissione al finanziamento dei progetti.

Criteri di valutazione e relativi punteggi:

Per ciascuno dei dieci sotto indicati criteri di valutazione è attribuito un giudizio di merito cui corrisponde un punteggio come di seguito specificato:

Giudizio:

- Buono: punti 3
- Medio: punti 2
- Sufficiente: punti 1
- Non sufficiente: punti 0

1) Corrispondenza alle priorità tematiche della cooperazione in base ai criteri di sviluppo umano dell'UNDP e della legge 19/2000

Sono sostenuti i progetti che contribuiscano a:

- realizzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (eliminare la povertà estrema e la fame, assicurare istruzione elementare universale, promuovere la parità tra i sessi, diminuire la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere l'HIV/AIDS, assicurare la sostenibilità dell'ambiente, sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo);
- promuovere processi di pace e di dialogo in aree percorse da tensioni e conflitti.

2) Corrispondenza alle priorità geografiche della cooperazione in base agli indici di sviluppo umano dell'UNDP e della legge 19/2000

- Priorità viene data ai progetti che operano nei Paesi che occupano le ultime posizione in base ai criteri e agli indici di sviluppo umano redatti dall'UNDP;
- per il biennio 2005-2006, verrà data particolare attenzione, secondo la indicazioni della Giunta regionale, ai progetti che riguardano le aree colpite dallo tsunami nel Sud-est asiatico.

3) Genesi del progetto

La valutazione concerne l'origine della proposta, sia in termini di bisogni o interessi da cui è emersa, sia in relazione alle modalità con cui essa è nata, con preferenza alle proposte che:

- scaturiscono direttamente dall'interno dei gruppi dei potenziali beneficiari e/o partner;
- sono state fatte proprie dalla comunità locale (lettere di partenariato);
- nascano da una chiara analisi degli attori e dei bisogni dei destinatari dell'intervento;
- siano accompagnati, laddove possibile ed opportuno, anche rispetto ai costi totali del progetto, da uno studio di fattibilità;
- siano frutto di un forte partenariato e relazioni di collaborazione esistente tra i soggetti partner partecipanti al progetto.

4) La coerenza interna del progetto

La valutazione concerne:

- le modalità di identificazione dei bisogni e la pertinenza della risposta progettuale rispetto al problema individuato;
- l'equilibrio tra risorse e obiettivi, tra costi e benefici e la coerenza delle metodologie di intervento con le finalità del progetto;
- la precisione del sistema di monitoraggio e valutazione finale;
- lo sviluppo di indicatori di valutazione dei progetti e specificazione delle fonti di informazione di questi indicatori.

5) Partecipazione

La valutazione concerne l'utilizzo documentato di metodologie partecipative, sia in fase di progettazione che di realizzazione del progetto.

L'utilizzo di metodologie partecipative comporta l'attuazione di comuni processi decisionali in particolare con i gruppi solitamente subordinati per ragioni socio-economiche o culturali e dei cittadini non coinvolti normalmente nella gestione condivisa del potere e dei beni comuni.

Vengono valutati positivamente progetti di cooperazione che:

- costruiscano il progetto a partire da una programmazione ed una gestione partecipata del progetto, dove i soggetti coinvolti possano prendervi parte sulla base dei propri bisogni in modo attivo; in tale ottica il partner del Friuli Venezia Giulia diviene il facilitatore di processi di sviluppo appartenenti alle Comunità locali;
- puntino a promuovere, sia nei paesi destinatari delle iniziative di cooperazione che nella Regione Friuli Venezia Giulia, la nascita e la diffusione di pratiche partecipative.

6) Approccio di genere

Vengono valutati positivamente i progetti che dimostrano di agire utilizzando l'approccio di genere.

L' approccio di genere nella cooperazione allo sviluppo prende atto delle forti disparità di ruolo esistenti nel mondo tra donne e uomini in termini di partecipazione alla gestione del potere, alla produzione di beni, ecc. e muove dalla constatazione del fallimento dei programmi di promozione sociale della donna specificamente indirizzati ad essa, intesa come soggetto escluso e minore.

Tali programmi infatti non hanno messo in discussione il rapporto tra i ruoli intesi come costruzione sociale e dunque non hanno promosso una vera partecipazione e confronto, anche perché principalmente esportati su modelli essenzialmente occidentali.

Verranno valutati positivamente i progetti che:

- non siano indirizzati alla partecipazione esclusiva delle donne, ma di entrambi i generi, nella programmazione e attuazione dei progetti;

- promuovano il cambiamento nelle relazioni tra uomini e donne, attraverso un coinvolgimento paritario a partire dai specifici bisogni e modalità espressive di entrambi, nel rispetto della specifica cultura del paese ospite.

7) Approccio interculturale

La cooperazione allo sviluppo mette necessariamente in gioco diversità culturali, di valore, morali, di appartenenza sociale.

Vengono valutati positivamente quei progetti che:

- dimostrano di agire a partire da una conoscenza della cultura dei Paesi e dei popoli con cui si opera;
- evidenziano una consapevolezza della delicatezza dei rapporti e delle dinamiche culturali create da un rapporto di cooperazione.

Saranno premiati i progetti che sperimentino nuove strade per sostenere forme di dialogo interculturale e interreligioso.

8) Coinvolgimento della comunità regionale e costruzione di nuove reti

Vengono valutati positivamente i progetti che:

- siano in grado di garantire forti e costanti attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione regionale per quanto riguarda la conoscenza delle problematiche che stanno alla base del progetto;
- che sappiano costruire attorno al progetto una forte rete tra enti locali e società civile (in particolare scuole, gruppi di giovani e associazioni) coinvolgendoli nel progetto stesso, possibilmente con azioni e responsabilità precise all'interno del progetto.

9) Inserimento del progetto in reti di intervento e campagne nazionali

Si valutano positivamente quei progetti che siano in grado di sviluppare relazioni e partnership con programmi di sviluppo ampi ispirati ai diritti umani e alla promozione della pace promossi da associazioni o da campagne nazionali.

10) Progettazione di lungo periodo e autosostenibilità

Vengono valutate positivamente le progettualità capaci di dare vita ad una programmazione sul medio - lungo periodo di attività di cooperazione, nell'ambito di partenariati fortemente allargati a diversi soggetti del territorio sia in regione che nel paese di destinazione del progetto.

In tale contesto verranno valutati positivamente progetti che:

- siano caratterizzati da indicatori di progressiva auto-sostenibilità dell'iniziativa;
- stiano realizzando seconde o terze annualità di progetti già approvati e finanziati dall'Amministrazione regionale, valutando l'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi nella prima annualità.

Misura della partecipazione finanziaria regionale

- L'intervento finanziario regionale non può superare il 60% della spesa ammissibile per la realizzazione del progetto e, comunque, non può superare l'importo complessivo di euro 45.000,00.
- con delibera della Giunta regionale viene approvata la graduatoria di merito dei progetti presentati e definite le percentuali dell'intervento finanziario sulla base del numero dei progetti e dei fondi disponibili;
- una quota fino ad un massimo dell'80% dell'ammontare del contributo concesso viene erogata in via anticipata a seguito all'approvazione del progetto da parte della Giunta regionale;
- il saldo del contributo viene erogato dopo l'approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato entro la data indicata nel presente programma.

Tipologie di spesa ammissibili

Spese per studio di fattibilità (max 10%)

Sono ammesse spese per la realizzazione di uno studio di fattibilità, purché risalenti a non più di sei mesi prima della data di presentazione della domanda. Tali spese non devono superare il 10% del costo totale del progetto stesso.

Spese per trasferimento di personale e/o volontari italiani verso il paese partner e di personale e/o volontari dei paesi partner in Regione Friuli Venezia Giulia (max 30%)

Nell'ottica della cooperazione tra il soggetto promotore ed il suo partner locale, sono ammesse le spese per:

- l'invio di personale e/o di volontari italiani all'estero;
- l'invio di personale e/o volontari del paese partner in Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel caso di invio di personale italiano all'estero, esso dovrà peraltro essere limitato al minimo necessario, in virtù del massimo coinvolgimento possibile di personale e figure tecniche locali. Nel caso di permanenza di personale italiano in loco, la proposta progettuale deve contenere azioni di sostegno e rafforzamento delle capacità locali.

Tali spese non devono superare il 30% del costo totale del progetto stesso.

Spese per costruzioni, attrezzature, acquisto terreni, lavori, acquisti (max 40%)

Sono ammesse spese per costruzioni, attrezzature, lavori, acquisti e connesse prestazioni di servizio.

È obbligatorio il ricorso prioritario a professionalità e imprenditorialità locali ed alle necessarie tecnologie, nonché all'acquisto di materiali, attrezzature o servizi necessari alla realizzazione del progetto nel Paese con cui si realizza il progetto di cooperazione e nel rispetto della compatibilità ambientale e sociale.

Tali voci di spesa non devono superare nell'insieme il 40% del costo complessivo del progetto.

Educazione e sensibilizzazione (max 10%)

All'interno dei progetti di sviluppo devono essere previste delle azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale. Rimangono in ogni caso escluse da tale computo le attività pubblicitarie finalizzate esclusivamente o prevalentemente alla raccolta di fondi.

Tali voci di spesa non devono superare nell'insieme il 10% del costo complessivo del progetto.

Spese generali di gestione del progetto (max 7%)

Sono previste spese generali per la gestione del progetto.

Tali voci di spesa non devono superare nell'insieme il 7% del costo complessivo del progetto.

Eccezioni nel rispetto dei parametri di spesa per tipologia

Per i progetti, di cui viene presentata la seconda o la terza annualità, ed i cui quadri economici sono già stati presentati e finanziati con la domanda di contributo degli anni precedenti, tali percentuali potranno essere non rispettate. Si richiede peraltro, se le attività lo permettono, una formulazione del quadro economico per l'anno in corso, nel rispetto dei parametri percentuali indicati nel presente bando.

Per progetti che abbiano particolari esigenze specifiche, se debitamente motivate, tali percentuali potranno non essere rispettate.

Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di sostegno per la realizzazione di progetti di sviluppo devono essere inoltrate dai soggetti richiedenti al «Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo», Via del Lavatoio, n. 1, 34132 Trieste.

Termini di presentazione:

- entro 30 giorni dalla pubblicazione del Documento di aggiornamento sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- 31 marzo per l'anno 2006 e successivi.

I termini per la presentazione delle domande di contributo si intendono prorogati al giorno seguente lavorativo qualora cadano in un giorno non lavorativo.

La domanda di contributo deve essere presentata dal legale rappresentante dell'associazione o ente o da un suo delegato debitamente compilata nella modulistica predisposta dal competente Servizio, corredata della seguente documentazione:

1) formulario del progetto compilato e sottoscritto;
2) lettera di adesione del partner locale co-realizzatore del progetto;
3) eventuale lettera di adesione di altri partner;
4) fotocopia dello statuto;
5) in caso il proponente sia una sede operativa, atti attestanti l'esistenza e l'attività della sede operativa su territorio regionale;
6) fotocopia di attribuzione del codice fiscale;
7) fotocopia della carta di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;
8) eventuale delega del legale rappresentante.

Dovranno essere inoltrati contestualmente alla domanda:

1) una copia in carta semplice della stessa domanda, comprensiva di tutti gli allegati;
2) una copia su dischetto o CD rom (comprensiva solamente della domanda e del formulario del progetto).

Eventuale documentazione in lingua straniera dovrà essere esibita in originale o in copia e dovrà essere accompagnata da traduzione siglata dal legale rappresentante del soggetto proponente che ne attesti la conformità all'originale.

Attuazione dei progetti e loro conclusione

1) Tempistica di realizzazione dei progetti e proroga

I progetti dovranno di norma essere realizzati secondo quanto definito nel documento di progetto.

I progetti ammessi al sostegno regionale dovranno concludersi entro i termini previsti nella proposta di progetto.

Tuttavia, considerate le notevoli difficoltà che si incontrano nella realizzazione di interventi di cooperazione allo sviluppo, se ciò non fosse possibile, per cause non imputabili alla volontà dell'organismo proponente, con apposita comunicazione al Servizio competente, potrà essere concessa una proroga dei termini di realizzazione del progetto comunque entro i dodici mesi successivi.

Alla richiesta di proroga dovrà essere allegata una relazione che evidenzi lo stato di avanzamento del progetto.

La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza del progetto.

Eventuali richieste di variazioni non sostanziali rispetto al progetto originario (mantenendo le finalità, obiettivi, beneficiari e contributo richiesto) potranno essere presentate alla Regione Friuli Venezia Giulia da parte dell'organismo proponente con lettera indirizzata al Servizio competente. Dovrà essere allegata la documentazione illustrante le variazioni del progetto stesso, nonché le motivazioni che le ha determinate.

2) *Variazioni al quadro economico e modalità di eventuale rimodulazione del progetto, a fronte di minore contributo*

Qualora si verificassero rilevanti variazioni in corso di realizzazione del progetto relative al quadro economico, in termini di maggiori/minori entrate e/o maggiori /minori spese, esse dovranno essere comunicate al Servizio competente.

A fronte dell'assegnazione da parte del competente Servizio di un contributo minore rispetto a quanto richiesto, o di altre variazioni nelle entrate previste, il soggetto proponente potrà rimodulare il progetto. Dovranno comunque essere garantiti la realizzazione sostanziale del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati generali. Inoltre non potranno essere completamente cancellate intere azioni del progetto, specie quelle riguardanti la sensibilizzazione sul territorio regionale. La rimodulazione dovrà prevedere di diminuire in modo armonico le dimensioni del progetto stesso, mantenendo sostanzialmente inalterate le relazioni percentuali di costo tra le diverse attività.

Nei casi di cui ai punti 1) e 2) farà fede, anche ai fini della rendicontazione e della relazione a consuntivo del progetto, la lettera di comunicazione da parte del soggetto proponente inoltrata al competente Servizio, che indichi le variazioni proposte o intercorse.

Nei casi summenzionati il Servizio dovrà pronunciarsi entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, intervenendo oppure accettando le variazioni indicate (in caso contrario vale il silenzio-assenso).

Documentazione di avvio, andamento del progetto, e sua conclusione. Rendicontazione

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a trasmettere al Servizio competente:

1) entro due mesi la data di avvenuto inizio lavori;

2) quadrimestralmente delle relazioni sintetiche sullo stato di avanzamento del progetto, comprensive di indicazioni relative alle spese sostenute e all'impiego del contributo regionale;

3) la rendicontazione deve essere presentata entro il termine massimo di aprile 2007 per i progetti presentati sul bando 2005 ed entro aprile 2008 per i progetti presentati sul bando 2006.

La rendicontazione del contributo, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante o da un suo delegato sulla modulistica predisposta dal Servizio competente, deve attestare che:

1) il contributo regionale è stato effettivamente impiegato per la realizzazione del progetto come descritto nella domanda di contributo (salvo modifiche intercorse e segnalate al Servizio competente in fase di realizzazione del progetto);

2) la quota di co-finanziamento del 15% spettante al proponente è stata effettivamente impiegata, con l'indicazione dei parametri di costo per la conversione monetaria, nel caso di apporto materiale, di personale o beni;

3) tutte le fatture e le spese indicate, anche se non intestate direttamente al soggetto proponente o ai suoi partner, si riferiscono effettivamente al progetto;

4) la documentazione indicata nell'elenco corrisponde a quella in possesso dell'Organizzazione stessa e si riferisce a spese effettivamente sostenute con il contributo suddetto.

Ad essa vanno allegati i seguenti documenti:

Allegato A - Una relazione tecnica finale sull'attuazione del progetti, con specifico riferimento agli obiettivi raggiunti, comprensiva di una autovalutazione sull'andamento complessivo del progetto, da cui traspaiano punti di forza e criticità del progetto. In particolare si chiede, anche in vista della costruzione di reti istituzionali tra la Regione Friuli Venezia Giulia ed i territori in cui sono stati attuati i progetti finanziati a bando, a

partire dai quali potranno essere sviluppate azioni sui Tavoli, di mettere in evidenza aspetti (difficoltà nella realizzazione, possibilità di sviluppo di potenzialità di collaborazione) che potrebbero essere di utilità per l'individuazione di progettualità allargate, da promuovere nell'ambito di partnership con i territori interessati dai progetti.

Allegato B - Il consuntivo finanziario del progetto, con l'evidenza dei contributi ricevuti e delle spese sostenute.

Allegato C

1) Per enti privati senza fine di lucro, enti religiosi e privati, copia non autenticata della documentazione di spesa annullata, corredata da una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali (articolo 41, legge regionale 7/2000);

2) per Enti locali, Enti del Servizio regionale sanitario, Istituti scolastici, Università ed Enti di ricerca di diritto pubblico, una dichiarazione sottoscritta dal responsabile del procedimento che attesti che l'attività per la quale l'incentivo e stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni poste nel decreto di concessione (articolo 42, legge regionale 7/2000);

3) per istituzioni, associazioni senza fini di lucro, O.N.L.U.S., fondazioni e comitati l' elenco analitico della documentazione giustificativa, sulla modulistica predisposta dal Servizio debitamente compilata e sottoscritta dal Legale rappresentante o da un suo delegato, di tutti i documenti fiscali (fatture e/o ricevute) comprovanti le spese sostenute per la realizzazione del progetto beneficiato da fondi regionali (articolo 43, legge regionale 7/2000).

Allegato D - Documentazione fotografica e/o video sul progetto realizzato.

Revoca e rideterminazione del contributo

L'omessa presentazione della documentazione di rendicontazione entro il termine stabilito comporta la revoca del contributo e l'obbligo di restituzione delle somme percepite secondo le modalità previste dalla legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rideterminazione del contributo in presenza di significative variazioni nel budget a consuntivo ovvero di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi stessi.

Verifiche tecniche contabili

La Regione si riserva la possibilità di effettuare verifiche contabili sulla veridicità delle rendicontazioni esibite e di predisporre sopralluoghi e verifiche sui progetti, sia in corso di realizzazione che a conclusione degli stessi, dando preventiva informazione al soggetto proponente.

Tutta la documentazione in originale (tecnica e fiscale) va conservata agli atti presso la sede del proponente per un periodo di 5 anni per i controlli che l'Amministrazione riterrà opportuno effettuare ai sensi delle leggi vigenti.

Visibilità

I soggetti che beneficiano di contributi regionali, hanno l'obbligo di:

- riportare il Logo della Regione e l'indicazione «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato per le politiche della pace, solidarietà e associazionismo» - sui materiali di comunicazione e di documentazione prodotti nell'ambito della realizzazione del progetto;
- di informare durante l'anno il competente Servizio delle attività di presentazione e di sensibilizzazione realizzate su territorio regionale in merito al progetto, coinvolgendo, laddove possibile, la Regione nelle manifestazioni stesse.

AZIONI PROMOSSE: I TAVOLI

La Regione istituisce, su specifici temi, dei Tavoli di concertazione e programmazione nei quali coinvolgere i soggetti che presentano specifici requisiti di competenza ed esperienza al fine di realizzare delle progettualità comuni e condivise.

I Tavoli prevedono:

- l'impegno dell'Amministrazione regionale e dei partner presenti al Tavolo nell'individuazione e attuazione dei progetti;
- una responsabilizzazione dei soggetti del territorio in una gestione comune, discussa e partecipata delle attività di cooperazione;
- una sensibilizzazione della popolazione regionale alle attività di cooperazione realizzate nell'ambito dei Tavoli;
- l'avvio di una strategia a lungo termine sui temi individuati.

L'Amministrazione regionale procederà alla costituzione dei Tavoli tematici in relazione agli indirizzi programmatici in materia di cooperazione, nonché sulla base delle indicazioni che possono giungere da tutti i soggetti attivi in regione nel campo della cooperazione.

Possono partecipare ai singoli Tavoli tematici i soggetti del territorio in possesso di requisiti specifici di competenza, affidabilità, esperienza nei settori di intervento e che siano disponibili a partecipare a forme di partenariato con gli altri soggetti presenti ai Tavoli.

Con deliberazione della Giunta regionale sarà formulata una graduatoria dei progetti individuati nell'ambito dei Tavoli sulla base del Programma di cooperazione ai fini del loro finanziamento.

Il contributo complessivo dei soggetti coinvolti nel progetto non può essere inferiore al 20% del costo totale del progetto stesso.

La partecipazione ai Tavoli ha carattere di gratuità e non dà diritto a rimborso spese.

Nell'attività gestionale dei Tavoli si intende coinvolgere il CRELP (Coordinamento Regionale degli Enti Locali per la Pace) per garantire una forte presenza e collaborazione da parte degli Enti locali.

Attualmente la Regione Friuli Venezia Giulia aderisce a tale organismo tramite il Consiglio regionale. Ne fanno inoltre parte molte Autonomie locali della Regione.

Il CRELP potrà avere anche le funzioni di Segreteria organizzativa delle attività dei Tavoli.

Il coinvolgimento delle Autonomie locali

Uno specifico lavoro di coinvolgimento degli Enti locali verrà realizzato attraverso:

- la richiesta di un impegno a supportare i progetti promossi nei Tavoli attraverso forme costanti nel tempo di gemellaggio solidale con i Paesi con cui verranno attuate forme di cooperazione allo sviluppo;
- l'inserimento nello Statuto degli Enti locali dell'obiettivo dello sviluppo umano, della pace e della cooperazione allo sviluppo;
- la promozione dell'inserimento di un capitolo del bilancio specificamente destinato ad attività di cooperazione internazionale.

Per il biennio 2005-2006 l'Amministrazione regionale prevede di istituire i seguenti tavoli:

Tavolo migranti e cooperazione

A partire da iniziative di cooperazione già in corso promosse dalle associazioni di immigrati, il tavolo si propone di identificare nuovi percorsi comuni di azione, atti a valorizzare il ruolo transculturale e transnazionale degli immigrati, i quali sono già operatori di sviluppo nei loro Paesi. Tale azione innovativa intende identificare e sperimentare nuove modalità operative nel campo della cooperazione tra la Regione Friuli Venezia

Giulia ed i Paesi di provenienza degli immigrati che vivono sul territorio regionale, promuovendo anche partenariati istituzionali con le Regioni di provenienza degli immigrati, anche con il coinvolgimento di associazioni e soggetti del Friuli Venezia Giulia che già operano negli stessi territori di provenienza degli immigrati.

Ciò è coerente con quanto previsto dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 5 in materia di immigrazione la quale dispone, all'articolo 29 (che integra la legge regionale n. 19/2000), che «La Regione sostiene la realizzazione di programmi e progetti che abbiano tra i soggetti attuatori associazioni di cittadine e cittadini stranieri immigrati».

Il Tavolo si svilupperà su due filoni:

- informativa;
- progettuale.

A) Azioni informative

Le azioni previste prevedono di aiutare i migranti a partire dai loro paesi di origine nell'elaborazione di un consapevole percorso di scelta migratoria regolare, attraverso azioni informative rivolte ai migranti stessi

Tali azioni intendono altresì contrastare le false informazioni distribuite da organizzazioni malavitose dedite al traffico dei migranti.

Su questa tematica la Regione intende partecipare al Progetto Europeo INTI per la promozione dell'informazione destinata ai migranti, aderendo ad una rete di soggetti attivi a livello regionale.

B) Azioni progettuali

Il secondo filone riguarda l'individuazione di alcuni progetti che verranno realizzati principalmente nei Paesi di provenienza dei migranti e su iniziativa progettuale dei migranti stessi, delle loro associazioni nonché delle associazioni e degli enti attive nel campo dell'immigrazione presenti nel Friuli Venezia Giulia.

Tavolo campagna mondiale diritto all'acqua

In questo Tavolo si promuovono azioni coordinate di supporto alla campagna nazionale per il diritto all'acqua.

Il Tavolo intende coordinare le azioni sul diritto all'acqua nel territorio regionale e nel Sud del mondo, anche in considerazione che molti dei conflitti sono provocati dalla lotta per il controllo delle risorse idriche.

Sul bene acqua saranno coinvolti tutti i soggetti del territorio, tra cui le ex-aziende municipalizzate, gli Enti locali e le associazioni impegnate nella realizzazione di progetti e campagna sul diritto all'acqua. Saranno valorizzate forme di partecipazione nella gestione delle risorse idriche, in stretto collegamento con i Paesi del Sud del mondo, dove questa sperimentazione sta avvenendo, al fine di contrastare il fenomeno della privatizzazione di tale essenziale risorsa naturale.

In questo tavolo si focalizzeranno le attività di promozione su alcuni Paesi chiave a livello mondiale in lotta per le risorse idriche, attivando con essi forme di collaborazione e di scambio.

Per gli anni 2005 e 2006 la Regione Friuli Venezia Giulia prevede di promuovere prioritariamente progetti di cooperazione sul diritto all'acqua in Bolivia, caratterizzata da avanzate forme di gestione partecipata dei servizi idrici.

In questo contesto tematico l'Amministrazione regionale intende partecipare ad un progetto nell'ambito di URBAL 9 intitolato «Progetto per lo studio e il trasferimento di buone prassi fra città europee e latino americane sulla tematica della democrazia partecipativa» promovendo nello specifico lo sviluppo di tecniche partecipate di gestione comunitarie delle risorse idriche.

Tavolo cooperazione/adozioni a distanza

Obiettivo del Tavolo è favorire azioni informative e azioni progettuali da parte delle associazioni che realizzano progetti di cooperazione allo sviluppo che comprendano anche adozioni a distanza.

Le azioni informative saranno realizzate nel corso del 2005, mentre le azioni progettuali, che prevederanno, tra l'altro, incentivi alle associazioni partecipanti al Tavolo per la realizzazione di progetti condivisi, si svilupperanno nel 2006.

Tavolo educazione allo sviluppo, alla mondialità, informazione e formazione

Questo tavolo si articola in 3 tipologie di intervento.

A) Educazione alla mondialità e attività informative

Si intende attivare, in coordinamento con le associazioni e gli enti già operanti in questo campo, un maggiore coinvolgimento del mondo dell'associazionismo, della scuola, dell'università, ecc, finalizzato all'inserimento permanente delle attività di educazione alla mondialità nel panorama informativo e formativo della Regione.

Si prevede in questo contesto di sviluppare:

- attività informative e di promozione sui principali temi della cooperazione allo sviluppo, secondo l'approccio dei diritti umani e della partecipazione dal basso, con particolare attenzione all'ascolto delle esperienze direttamente raccontate da protagonisti del Sud del mondo;
- eventi internazionali su temi quale la pace, il diritto all'acqua, la democrazia partecipativa quali strumenti e macro-aree tematiche della cooperazione allo sviluppo, nei quali anche le associazioni e gli Enti locali potranno presentare le loro esperienze.

B) Laboratori di progettazione e formazione

Nell'ambito delle attività dei Tavoli saranno promosse azioni finalizzate ad accrescere le capacità di programmazione e di costruzione di reti tra i progetti di cooperazione allo sviluppo da parte dei soggetti coinvolti. Tali attività saranno realizzate sotto forma di «Laboratori di progettazione» legati ai progetti che si svilupperanno nell'ambito dei Tavoli e delle azioni promosse.

C) Mappatura delle iniziative di cooperazione

Saranno censiti gli Enti e le varie Organizzazioni al fine di promuovere la conoscenza delle realtà presenti sul territorio regionale, nonché per favorire la progressiva costruzione di reti tra i soggetti stessi.

L'Amministrazione regionale prevede inoltre di attivare progressivamente altri Tavoli ed iniziative, valutando le proposte in tal senso avanzato dal Comitato per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale, oltre che dalle reti di associazioni.

AZIONI DIRETTE

È intendimento dell'amministrazione promuovere per il biennio 2005-2006 le seguenti iniziative:

- Campagna sbilanciamoci, ri/bilanciamo il Bilancio;
- Adesione al Coordinamento nazionale Enti locali per la pace;
- Campagna sugli obiettivi di sviluppo del millennio.

L'Amministrazione promuoverà inoltre l'adesione ad ulteriori progetti nazionali ed europei per il reperimento di fondi su programmi di cooperazione allo sviluppo.

OSSERVATORIO INTERREGIONALE SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

In considerazione che la Regione Friuli Venezia Giulia aderisce all'Osservatorio interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (OICS) il Servizio per le politiche della pace, solidarietà e associazionismo parteciperà alle iniziative ed agli incontri da esso promossi.

FONDO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Il budget per l'anno 2005 di 1.100.000,00 euro, viene suddiviso in due quote:

- azioni sostenute (bando): 750.000,00 euro;
- azioni promosse, azioni dirette, quote associative: 350.000,00 euro.

ASSESSORATO REGIONALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale

Linee guida per la promozione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e delle politiche per l'internazionalizzazione - 2005

1. Aspetti generali

In questi ultimi anni sta prendendo sempre più corpo una nuova concezione dello sviluppo su scala locale e, allo stesso tempo, globale. In altri termini si vede l'affermarsi congiunto di:

- una dimensione generale delle questioni dello sviluppo (global development);
- una dimensione locale dello sviluppo (local development).

Questa duplice dimensione, locale e globale, qualifica sia l'azione delle istituzioni pubbliche locali nel contesto della cooperazione internazionale che i sistemi produttivi in un ambito di internazionalizzazione crescente, offrendo loro una maggiore rappresentatività sul piano generale. In questo quadro il rafforzamento del dialogo tra le istituzioni locali, la costruzione di processi di rete fra soggetti intorno a progetti, sia all'interno sia verso l'esterno dell'Unione Europea, costituiscono un'opzione strategica di primario interesse per consolidare i processi di sviluppo locale e connetterli in modo attivo ai processi di globalizzazione.

Sul piano dei ruoli istituzionali e degli attori si creano le premesse per la creazione di un nuovo partenariato che si pone i seguenti obiettivi:

- rafforzare la collaborazione tra le autorità locali, le organizzazioni di carattere non governativo, i sistemi economici locali (P.M.I., centri del sapere e della ricerca);
- ampliare i processi democratici locali (partecipazione, governace e welfare);
- accrescere in modo significativo la capacità dei Governi locali di rispondere alle esigenze di sviluppo dei loro territori.

Pertanto, le proposte progettuali che questo Piano intende promuovere, dovranno scaturire da un tangibile lavoro di raccordo e integrazione fra i soggetti che operano in una medesima area geografica o Paese.

Tale sistema si propone di realizzare obiettivi comuni, capaci di creare valore aggiunto in una determinata area geografica rispetto alla realizzazione di iniziative isolate. Essi sono, pertanto, il risultato della progettualità di più soggetti e rappresentano, quindi, lo strumento principale di promozione e sostegno del processo di integrazione in atto nel sistema regionale della cooperazione oltre a consentire la realizzazione di un reale partenariato territoriale sia in Friuli Venezia Giulia che nelle aree di cooperazione.

L'impegno dell'Amministrazione regionale in tema di cooperazione decentrata si caratterizza per la volontà di dare seguito alle indicazioni emerse durante il dibatto che è seguito alla seconda conferenza sulla cooperazione. Il documento tiene anche conto dei contenuti del programma triennale con il quale sono stati determinati gli obiettivi e le priorità geografiche della politica regionale in materia. Il 2005, quindi, sarà il primo anno solare della legislatura interamente a disposizione della Direzione per concorrere a realizzare le attività di cooperazione approvato dalla Giunta con il programma triennale 2004-2006 e, nell'ambito della politica di

sviluppo economico, per concorrere al perseguimento dell'obiettivo del programma di governo, oltre a voler salvaguardare ed accrescere l'inserimento competitivo delle attività produttive della regione nel contesto internazionale.

Per questo motivo, ovvero per accrescere l'inserimento competitivo del sistema regione nel contesto internazionale si è distinta l'attività del servizio su due livelli: i rapporti internazionali e la cooperazione decentrata, entrambi tesi a favorire i processi di internazionalizzazione.

Gli indirizzi e le strategie di seguito descritte rappresentano le linee guida a cui il nuovo Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale si deve attenere.

In altre parole la promozione del sistema regione deve passare attraverso la cooperazione socio-economica. Tali obiettivi vengono perseguiti adottando un «modello integrato» di cooperazione internazionale e allo sviluppo, promuovendo e sostenendo le iniziative di cooperazione e di partenariato internazionale come per altro previsto dalla legge regionale 19/2000 e dal Piano di programmazione triennale 2004/2006.

Tra gli obiettivi di primario interesse che la Regione si pone con le azioni di cooperazione internazionale vi sono quelle di favorire la messa in rete degli attori del territorio oltre che l'individuazione di strategie quanto più possibile condivise. Con questi obiettivi ci si propone di creare le condizioni per la costruzione di forti e significative partnership a livello territoriale tra i soggetti che manifestano interesse a promuovere progetti di sviluppo con i PVS o con i paesi geograficamente vicini. L'azione regionale deve quindi mirare, oltre che ad una forte integrazione, ad accrescere l'impatto sia delle politiche di cooperazione allo sviluppo che di quelle alla cooperazione internazionale. Ciò ovviamente presuppone anche la definizione di una forte sinergia tra Regione, Enti locali (Comuni e Province), società civile ed operatori economici del territorio al fine di assicurare la massima efficacia alle iniziative di cooperazione.

2. La metodologia dell'intervento

In questi anni di notevoli cambiamenti di scenario a livello macroeconomico nazionale e mondiale, possiamo ritenere che il sistema produttivo e la regione nel suo insieme abbiano mostrato una discreta capacità di tenuta, pur considerando le debolezze strutturali che inevitabilmente pesano anche sul sistema economico giuliano-friulano.

Lo scenario evolutivo sta mettendo a dura prova il sistema produttivo nazionale, la regione ha messo in evidenza la buona performance di alcuni indicatori, come ad esempio il valore dell'export, ma allo stesso tempo è stata caratterizzata da una chiara incapacità di cambiamento strutturale, di investimento in capacità innovativa, di sviluppo internazionale in forme avanzate, di costruzione di reti lunghe, di generazione di nuovi settori innovativi che compensino i processi di delocalizzazione, di accumulazione di conoscenza.

Gli aspetti di sviluppo territoriale vanno dunque riletti.

Sicuramente si può affermare che lo sviluppo economico regionale ha avuto in alcuni casi una forte connotazione locale, nei cosiddetti «distretti industriali», o meglio, sistemi produttivi locali, ma altrettanto sicuramente lo sviluppo futuro non potrà fermarsi a questo livello territoriale. Per sviluppare l'economia regionale appare quindi necessario ragionare ad un livello più ampio e più complesso di quello locale, individuando ambiti di integrazione settoriali e territoriali più estesi, per una maggiore molteplicità di soggetti ed una maggiore apertura di relazioni.

Le linee strategiche della cooperazione decentrata di seguito descritte si differenziano da quelle sviluppate dalla Direzione centrale cultura, istruzione, sport e pace e si coordinano con le competenze recentemente attribuite al Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale in materia di internazionalizzazione. Ciò porterà a privilegiare le azioni indirizzate a sostenere tutta la filiera: dalla cooperazione istituzionale a quella economica.

I soggetti saranno chiamati ad operare prioritariamente in aree geografiche ritenute strategiche per l'internazionalizzazione del sistema regionale. Tale strategia, infatti, si ritiene possa favorire, da un lato l'interazione e la sinergia fra i diversi soggetti regionali, dall'altro migliorare la qualità degli interventi nelle aree geografiche interessate attraverso una integrazione e un coordinamento delle politiche di cooperazione con quelle di internazionalizzazione.

A questo proposito, la Regione Friuli Venezia Giulia intende promuovere per ogni area geografica dei «Tavoli di concertazione» (articolo 10, legge regionale 19/2000) per favorire il coordinamento degli interventi

e la programmazione degli stessi per area geografica, nonchè per coordinare il reperimento delle risorse finanziarie e la partecipazione ai programmi di cooperazione delle organizzazioni internazionali. Questa organizzazione a rete territoriale faciliterà il lavoro di raccordo e coordinamento fra l'amministrazione regionale e i diversi attori locali della cooperazione.

3. Le attività di internazionalizzazione

I processi di convergenza economica e finanziaria, l'internazionalizzazione degli scambi economici, culturali e sociali, le dinamiche dello sviluppo e delle trasformazioni ambientali, pongono la necessità di affrontare le politiche di sviluppo locale con strumenti interpretativi e strategie di intervento nuovi. Su questo tema il dibattito nell'area della cooperazione è ampio ed articolato soprattutto per le revisioni indotte dalle politiche dell'Unione Europea.

Tali considerazioni, in una logica di supporto ai processi di internazionalizzazione, mettono in rilievo, la necessità di accompagnare le politiche regionali con interventi nell'ambito della cooperazione in grado di supportare il rinnovamento della competitività e delle forze propulsive dello sviluppo e di sostenere le imprese a costruire nuove reti che estendono le relazioni al di fuori del territorio di appartenenza.

In questa direzione il territorio assume progressivamente una crescente importanza anche nelle strategie di cooperazione. La centralità della dimensione territoriale si riconosce anche nella rilevanza che nella cooperazione assumono taluni strumenti come:

1) le reti infrastrutturali materiali e immateriali;

2) i sistemi istituzionali;

3) i sistemi locali di sviluppo;

4) le risorse ambientali, storiche e culturali.

Va da se che queste affermazioni implicano un approfondimento sulle strategie competitive tra imprese e tra sistemi, incidendo anche sulla capacità di attrazione che amministrazioni locali e collettività sono in grado di mobilitare predisponendo i fattori materiali e immateriali. Tali capacità di attrazione sono infatti condizionate dalla qualità del territorio, dell'efficienza dei servizi e delle infrastrutture, della disponibilità di capitale umano ed ambientale. In altre parole dell'integrazione fra obiettivi spaziali ed economici.

Questi sono i motivi che spingono ad una maggiore integrazione degli sforzi di tutti gli attori dello sviluppo regionali e a definire un piano strategico il più possibile coerente con le esigenze del territorio attraverso un piano regionale per l'internazionalizzazione.

Per l'anno 2005 la legge di Bilancio ha stanziato:

Capitolo 751 300.000,00 euro - Finest

Capitolo 752 100.000,00 euro - Informest

4. Le politiche di prossimità o di vicinato

L'elaborazione dei documenti di programmazione da parte della Commissione per la futura fase delle politiche strutturali (2007-2013) accresce il valore delle politiche di cooperazione. Il rafforzamento di queste politiche sono testimoniate dal fatto che, dopo le sperimentazioni attraverso i programmi di integrazione comunitaria, la cooperazione sarà inserita nelle logiche di sviluppo territoriale e, quindi, regolamentata da un obiettivo dei Fondi strutturali. Secondo la proposta di Regolamenti del luglio 2004 la cooperazione viene distinta tra quella fra confini interni (Interreg) e quella fra confini esterni (Prossimità). Appare dunque necessario in questa fase di negoziato preparare per tempo l'Amministrazione sulle prospettive dei nuovi spazi transnazionali individuati dal futuro programma di prossimità.

Tenuto conto che una parte delle nuove aree di prossimità saranno interessate dallo sviluppo delle nuove reti infrastrutturali individuate dalle politiche comunitarie appare indispensabile costituire un gruppo di lavoro con il compito di monitorare l'evoluzione dei nuovi Regolamenti.

5. Il rafforzamento del sistema regionale della cooperazione internazionale

L'obiettivo che questo piano intende raggiungere è quello di mettere in rete il sistema socio economico regionale allo scopo di rendere sinergiche ed integrate le competenze e le conoscenze dei soggetti del territorio.

I criteri che caratterizzano il rapporto tra la Regione e gli altri soggetti protagonisti del sistema regionale della cooperazione internazionale sono dunque fondati sul concetto di sussidiarietà e di partenariato.

La sussidiarietà indica che le azioni di cooperazione internazionale vengono radicate nel territorio regionale a partire dai soggetti di base, pubblici e privati, affinchè le indicazioni, le priorità, le risorse del Friuli Venezia Giulia si possano integrare valorizzando tutte le competenze. Si tratta dunque di affermare il ruolo trainante di esperienze locali, significative per determinate aree e di valorizzare il ruolo di coordinamento degli interventi da parte dell'Amministrazione regionale per rafforzare la coerenza fra le attività programmate ed i bisogni identificati nelle aree prioritarie.

Il partenariato costituisce il modo di interagire più proprio in materia di cooperazione fra tutti questi soggetti per la sostenibilità e la durabilità delle azioni progettuali. La Regione favorisce quindi la nascita e lo sviluppo di veri e propri partenariati territoriali, capaci di concepire e realizzare progetti comuni di sviluppo del territorio attraverso la partecipazione strutturata e sistematica delle sue diverse componenti. Inoltre, l'Amministrazione darà supporto ai soggetti del territorio per accedere alle opportunità offerte dai programmi di finanziamento nazionali e comunitari.

Risulta quindi strategico il rafforzamento delle capacità del territorio regionale attraverso un continuo coinvolgimento dei soggetti portatori di competenze ed esperienze significative, in grado di realizzare un approccio progettuale di tipo integrato. Dovrà inoltre essere potenziata la capacità delle autonomie locali di svolgere un ruolo permanente di «animazione del partenariato» (sia esso geografico o tematico) sia in termini di definizione di veri e propri «accordi di partenariato» (responsabilità progettuali, amministrative e finanziarie, ruolo di ciascun partner, programma di lavoro, ecc.) ma anche e soprattutto di attivazione dello «spirito cooperativo» e cioè della capacità e disponibilità di tutti i partner a lavorare insieme nel contesto della cooperazione e del lavoro di rete.

Decisivo è infine il loro ruolo rispetto al coinvolgimento dei Governi locali nei Paesi con i quali si coopera. L'affermarsi del loro ruolo è spesso decisivo sia per rendere più agevoli o per accelerare i processi di decentramento in corso, sia per favorire la partecipazione dei cittadini al governo del loro territorio. Da questo punto di vista potranno essere previsti incontri specifici di animazione e coinvolgimento dei sistemi territoriali con cui si collabora, anche nei loro paesi. Nei rapporti con i destinatari locali delle azioni va sviluppato un rapporto di partenariato, orientato ad un inserimento negoziato nei processi e percorsi delineati dai partners, siano questi istituzionali che organizzazioni della società civile. Con gli stessi obiettivi la Regione Friuli Venezia Giulia promuoverà forme di coordinamento e di integrazione con le altre Regioni italiane riguardanti iniziative progettuali da attuare nelle diverse aree geografiche di cooperazione. A questo proposito la Regione cura l'attuazione dei protocolli e di intese, sostenendo inoltre lo sviluppo dei rapporti di gemellaggio degli Enti locali con particolare riferimento alle aree prioritarie di cooperazione, in direzione di partenariati orientati alla progettazione e realizzazione di iniziative di cooperazione internazionale.

A) Gli eventi per la promozione internazionale

Nel corso dell'anno è prevista l'organizzazione di alcuni eventi di carattere internazionale finalizzati alla promozione sia dei modelli di cooperazione decentrata che dei processi di internazionalizzazione.

In occasione dei venti anni dall'accordo di Barcellona sul partenariato euromediterraneo (1985) si organizzerà una conferenza internazionale sullo sviluppo della cooperazione fra il Friuli Venezia Giulia e il bacino del Mediterraneo.

Nel primo semestre verrà realizzato, in collaborazione con il MAE, un convegno che coinvolgerà tutte le regioni che hanno sottoscritto un protocollo di cooperazione con la nostra Regione. Il tema del dibattito riguarderà la nuova geografia economica, lo sviluppo locale e il ruolo del microcredito.

È in fase di progettazione un convegno, in collaborazione con il MAE, sui Balcani.

Con l'obiettivo di promuovere il posizionamento internazionale la Regione sostiene, con il pagamento di quote associative, alcuni organismi quali: (OICS, ALDA, ADL Montenegro).

Al fine di garantire il supporto alla sottoscrizione di alcuni protocolli in area balcanica e russa si prevede di riservare parte delle risorse del capitolo 747.

- Capitolo 746 (quota associativa INCE)	143.220,00
- Capitolo 747 (Protocolli internazionali)	46.500,00
- Protocollo Vojvodina (Serbia)	8.000,00
- Protocollo Perm (Russia)	8.000,00
- Protocollo Kaliningrad (Russia)	8.000,00
Disponibilità residua	22.500,00
- Capitolo 760 (Attività promozionali)	60.000,00

B) Le linee strategiche della cooperazione e le priorità geografiche e tematiche

La legge di Bilancio ha stanziato complessivamente per le attività di cooperazione internazionale per l'anno 2005 1.453.400,00 euro, di cui 1.100.000,00 euro sono stati assegnati al Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo e 353.400,00 euro sono stati assegnati al Servizio per i rapporti internazionali.

Inoltre il Servizio per i rapporti internazionali ha a disposizione ulteriori fondi per la cooperazione, annualità 2004, per un ammontare complessivo di 235.500,00 euro.

Con le risorse destinate al Servizio per i rapporti internazionali e partenariato territoriale (capitolo 791) e finalizzate alla cooperazione ci si propone di promuovere la pluralità di rapporti con l'estero e sostenere i processi di crescita democratica oltre lo sviluppo economico delle aree ritenute prioritarie. Inoltre, al fine di evitare la dispersione delle risorse sono state individuate alcune priorità come di seguito specificate:

Priorità geografiche	*Priorità settoriali prevalenti*	*Cap 791 2004*	*Cap 791 2005*
Europa Centrale e Sud-Orientale	Sviluppo locale - Democrazia partecipativa - Welfare	85.000,00	142.400,00
Sud Mediterraneo/ Palestina	Sviluppo locale - Welfare	50.000,00	50.000,00
Nuovi Stati Indipendenti	Sviluppo locale	45.500,00	103.000,00
America Latina	Sviluppo locale - Democrazia partecipativa - Welfare	30.000,00	58.000,00
	Formazione cooperazione decentrata	25.000,00	
Totali		*235.500,00*	*353.400,00*

- *Europa Centrale e Sud-Orientale*

Tale contesto geografico si conferma e si rafforza quale area di rilevante interesse per la cooperazione sia per la prossimità geografica che per l'interesse di molti settori pubblico/privati. La pluralità degli strumenti di sostegno della Commissione europea e del Governo italiano finalizzati alla ricostruzione di questa area hanno coinvolto, attraverso progetti mirati, numerosi soggetti regionali.

Gli interventi nell'ambito della cooperazione decentrata dovranno pertanto essere fortemente orientati all'integrazione con le altre politiche regionali poste in essere su quest'area attraverso gli strumenti europei (Interreg, etc. e dal 2007 Nuovo strumento di prossimità).

Inoltre occorre rafforzare la dimensione regionale degli interventi che nel periodo 2001-2004 sono stati caratterizzati da un approccio settoriale e per area-Paese. L'esperienza svolta e la previsione di un nuovo strumento comunitario per l'area suggeriscono l'individuazione di linee di lavoro tematiche che consentano di trasferire sui diversi Paesi esperienze di gestione di politiche territoriali, sulle quali la Regione può mettere in campo le proprie competenze:

Il consolidamento della democrazia e i partenariati locali per lo sviluppo della Governance locale

Dal novembre 2001 la Regione Friuli-Venezia Giulia partecipa all'Agenzia della democrazia locale (ADL) di Niksic in Montenegro, ed assieme al supporto finanziario del Governo Irlandese, il coinvolgimento di diversi partner locali (Città di Kotor, Città di Niksic, Città di Rozaje, l'Associazione dei comuni del Montenegro, l'Università di Filosofia) ed internazionali (Stafford, Associazione Betton-Montenegro in Francia, la Città di Ancona, la Città di Neuchatel e Lingen) sta sviluppando e sostenendo iniziative progettuali in campo educativo, formativo, sociale e pubblico.

Le Agenzie della democrazia locale si impongono come partner centrale nella prospettiva della stabilizzazione e del rafforzamento a lungo termine delle istituzioni democratiche nei Paesi della regione. Basata sul più ampio coinvolgimento possibile, a qualunque livello, l'impostazione partecipativa, adottata per la programmazione e per l'attuazione degli interventi, garantisce che le attività delle Agenzie collimino con le esigenze reali e siano coerenti con le risorse disponibili dei diversi protagonisti.

Sviluppo economico locale

La necessità di intensificare i rapporti commerciali e gli investimenti, così come di incrementare in modo sostenibile la collaborazione produttiva e infrastrutturale, sono degli imperativi per la costruzione di uno spazio economico comune (aree di libero scambio e altre forme di integrazione) fra l'Unione Europea ed i paesi dell'Europa sud-orientale.

In particolare, la promozione dei sistemi produttivi locali basati sulle piccole e medie imprese (PMI) è parte delle politiche economiche della Regione Friuli Venezia Giulia, la quale sta dando una crescente importanza ai processi di innovazione territoriale e ai cluster regionali, intesi come «concentrazione di imprese "interdipendenti" all'interno di uno stesso o affine settore industriale in una piccola area geografica».

Il concetto dei partenariati territoriali nel campo dello sviluppo economico locale assume due dimensioni fondamentali. Da una parte, si tratta di verificare i rapporti, reali e potenziali, di collaborazione/competizione nei vari settori e comparti produttivi fra i partecipanti dei partenariati. In particolar modo, quanto e come possono essere compatibili i processi di internazionalizzazione dei cluster regionali dell'Unione Europea con le esigenze di sviluppo, di ristrutturazione e di innovazione dei sistemi produttivi locali dei paesi di prossimità. Dall'altra, è fondamentale verificare le condizioni soggettive dei partenariati economici, e cioè, gli interessi, la maturità, le vocazioni e la volontà dei principali attori dello sviluppo economico locale che debbono interagire.

Le innovazioni del welfare: azioni internazionali a sostegno della democrazia partecipata

Le azioni si inseriscono nell'ambito:

- degli accordi siglati a Roma il 21 giugno 2004 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'OMS-WMC, l'UNESCO, l'UNDP E l'UNOPS in cui la Regione ha indicato il WIN - (Welfare Innovations) progetto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'innovazione del sistema assistenziale e sanitario e l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali e dello sviluppo economico locale a sostegno della democrazia partecipata e dei diritti di cittadinanza;
- del Protocollo d'intesa siglato a Belgrado il 1° marzo 2005 tra il Ministero degli affari sociali della Repubblica di Serbia, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Programma città-città dell'Unops con il quale si è inteso di promuovere forme di cooperazione orientate a mobilitare ed a valorizzare le rispettive risorse locali, svolgendo azioni orientate a favorire lo sviluppo umano, l'innovazione del sistema assistenziale e sanitario e l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali e dello sviluppo economico locale a sostegno della democrazia partecipata e dei diritti di cittadinanza, la lotta all'esclusione sociale e la tutela delle fasce deboli della popolazione.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo politico tra il Ministro serbo del Welfare e la Regione Friuli

Venezia Giulia si procederà pertanto alla costruzione di un percorso partecipato di scambi e formazione che permetterà la messa in opera di azioni partecipate e sostenibili, nel rispetto delle dichiarazioni internazionali e della priorità reciprocamente espresse.

Pertanto, la prima fase, immediatamente operativa a seguito della firma degli accordi con il ministero del Welfare, consisterà nella messa a punto di una visita-studio di alti funzionari della Ministero serbo e di responsabili tecnici da loro identificati nella Regione Friuli Venezia Giulia.

La realizzazione dell'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia si procederà nel modo seguente:

- scambio a distanza per l'identificazione delle priorità tematiche nel campo delle Innovazioni del Welfare;
- formulazione di una prima proposta informativa/formativa che verterà sulle seguenti aree tematiche;
- analisi del quadro economico e legislativo nel campo dei servizi socio sanitari, assistenziali e dell'inserimento produttivo di gruppi vulnerabili;
- strategie e pratiche di integrazione di servizi e prestazioni sociali, sanitarie, assistenziali, di formazione ed inserimento al lavoro, dei diritti di cittadinanza dei gruppi vulnerabili e di rispetto dell'ambiente;
- approfondimenti specifici inerenti: l'infanzia/adolescenza (dal punto di vista della salute, dell'educazione, della prevenzione del disagio, della disabilità, ecc.); la popolazione anziana (dal punto di vista delle risposte possibili per una valorizzazione delle risorse individuali, del rispetto degli anziani e di un'organizzazione di servizi sanitari e sociali equi e sostenibili) ed altri aspetti ritenuti prioritari;
- approfondimenti sull'applicazione di forme innovate per l'analisi dei costi basate sulla riconversione e valorizzazione delle risorse strutturali e professionali esistenti, affinché le strategie applicative delle policies nazionali siano praticabili;
- definizione di possibili azioni progettuali congiunte.

- *Bacino Sud del Mediterraneo/Palestina*

Un insieme di circostanze internazionali, regionali e locali rendono cruciale un forte e concreto rilancio della dimensione mediterranea nella politica europea.

L'Europa ha preso atto da qualche tempo delle sue crescenti responsabilità nella regione mediterranea, come attesta in particolare il processo di Barcellona ed è destinata ad assumere compiti complessivi di stabilizzazione e di sviluppo, sia nell'ambito delle sue politiche economiche, sia di proiezione di influenza sul piano internazionale. Qualunque sarà l'evoluzione dell'assetto istituzionale dell'Unione, resta il fatto che un approccio multidimensionale al Mediterraneo sarà un'esigenza ineliminabile, a maggior ragione in vista dell'adesione di due o tre Paesi propriamente mediterranei prevista nei prossimi anni.

Territori autonomia Palestinese

Nell'ambito delle attività del Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE) è previsto un contributo ad un programma di sostegno alle istituzioni e ai Governi locali Palestinesi, denominato «Le Ali della colomba», nella cui progettazione sono stati coinvolti le Regioni, Enti locali e società civile.

In tal senso, appare necessario mettere in rete gli interventi di cooperazione e solidarietà in Medio Oriente rispettando competenze e responsabilità delle varie istituzioni e organismi che operano in tal campo; inoltre è opportuno condividere informazioni, proposte e progetti per valutare insieme possibili sinergie.

Attraverso un processo di concertazione e coordinamento, si intendono rafforzare l'efficacia e la qualità degli interventi promossi dalle differenti istituzioni regionali e locali, creando un contesto politico, organizzativo e tecnico che favorisca l'innalzamento degli impatti economici, sociali e politici dei progetti, riduca la dispersione, adegui la coerenza degli obiettivi iniziali con i risultati da conseguire.

- *Nuovi Stati Indipendenti (ex Unione Sovietica)*

Su tale area geografica la Regione Friuli Venezia Giulia intende promuovere scambi di esperienze in materia di politiche di sviluppo regionale finalizzati alla creazione di occasioni di collaborazione fra istituzioni ed associazioni imprenditoriali.

In tale ambito è intenzione della Regione Friuli Venezia Giulia sottoscrivere dei Protocolli di collaborazione con la Regione di Perm e la Regione di Kaliningrad.

Le relazioni internazionali della Regione diventano, quindi, strumento di supporto all'attività di cooperazione, ma anche la stessa attività di cooperazione diventa, a sua volta, strumento dell'azione internazionale della Regione.

- *America Latina*

Il contesto politico di questa vasta area ha registrato recenti e profondi mutamenti. Gli anni novanta sono stati infatti caratterizzati da una prima fase di ritorno a regimi democratici e a processi di pacificazione nell'intera regione. D'altra parte, la scarsa partecipazione democratica e fenomeni quali le bassissime percentuali di affluenza al voto, rendono fragili tali forme democratiche. Le aree di conflitto armato sono oggi abbastanza delimitate, mentre permane un po' ovunque il conflitto sociale legato in particolare ai problemi dei diritti delle popolazioni indigene e all'uso e proprietà della terra e dell'acqua. L'America Latina è stata terra fortemente interessata da fenomeni di immigrazione, è anche ricca di materie prime, di risorse naturali, di vastissime aree naturali fondamentali per l'equilibrio climatico dell'intero pianeta. Dal punto di vista socio economico permane una situazione molto eterogenea che vede accanto a paesi ormai definiti «ad economia emergente» (ad. esempio Messico, Brasile, Cile), altri con un basso livello di sviluppo (alcuni Paesi del Centro America, Caraibi e della Comunità Andina), e altri ancora come l'Argentina e l'Uruguay che stanno attraversando una fase di crisi economica particolarmente complessa.

È importante ricordare come alle origini dell'impoverimento economico e del mancato sviluppo sociale vi siano cause riconducibili alle scelte di politiche neo-liberiste e dal gravoso pagamento del debito estero. La crisi argentina e i suoi riflessi - presenti e soprattutto futuri - sugli altri paesi del Mercosur ne è una chiara conferma. Si aggiunge adesso il tentativo di costruzione dell'Area di Libero Commercio delle Americhe (ALCA) che ricalca un modello che ha già dato risultati negativi con l'esperienza del NAFTA (il trattato di libero commercio dell'America del Nord).

Conformemente a questo quadro generale, le linee strategiche delle azioni della Regione Friuli Venezia Giulia nell'area, insieme a progetti che affrontino situazioni peculiari di alcuni paesi, come per esempio l'Argentina, dovranno principalmente sostenere: il consolidamento della democrazia partecipativa, le politiche di coesione sociale e lo sviluppo locale.

Il consolidamento della democrazia partecipativa: partenariati locali per lo sviluppo della «Governance» locale

Lo sviluppo ed il consolidamento della democrazia, come uno dei fattori principali dello sviluppo, è ormai uno dei temi privilegiati che riguardano i programmi di cooperazione decentrata. La Governance e l'Istitution Building vedono come protagonisti essenziali le reti di enti territoriali, in partnership che consentano la messa in rete di buone pratiche.

Lo sviluppo ormai non è più soltanto legato alla crescita economica dei vari paesi, l'esistenza di profonde disparità all'interno delle società e gli squilibri che ne conseguono, determinando situazioni di conflitto e tensioni sociali, vedono nell'idea di sviluppo umano integrato la soluzione capace di determinare il salto di qualità all'interno delle società.

Le politiche di coesione sociale - bando CE EuroSocial

Iniziativa di sviluppo della qualità dei sistemi sanitari, occasione di incontro, dibattito, scambio di esperienze e messa a disposizione delle professionalità presenti nei paesi d'intervento, ritenendole elementi cruciali per l'avvio di un processi che ha come obiettivo finale il raggiungimento di una maggiore equità fra i cittadini.

Sviluppo locale

- Formazione di agenti di sviluppo locale

Gli interventi formativi per lo sviluppo di nuove imprenditorialità nel settore delle P.M.I., per la formazione di consorzi tra P.M.I. capaci di proporsi sul mercato internazionale e per l'individuazione di iniziative di

complementarietà e di scambio tra i sistemi argentini e regionale sono destinati ad avere un forte impatto positivo.

Tale azione favorirebbe:

- la creazione ed il consolidamento di adeguate professionalità;
- la collaborazione tra le PMI della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Argentina;
- la crescita del settore delle PMI attraverso il trasferimento di nuove tecnologie e l'analisi delle esperienze italiane nel settore vitivinicolo e agroalimentare.

- Formazione - «Enti Locali e società civile nel villaggio globale. Un laboratorio per un manuale di qualità della cooperazione decentrata»

Alla luce del Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale pubblicato lo scorso 16 luglio, ai sensi della legge regionale 19/2000, è emersa l'esigenza di offrire un percorso formativo per favorire l'approfondimento, la riflessione e lo scambio sulla tematica della cooperazione decentrata.

- Obiettivi

Il corso intende offrire conoscenze e capacità professionali sulla progettualità relativa alla cooperazione decentrata con particolare attenzione alle tematiche dell'economia dello sviluppo integrato e della governance.

In questa prospettiva il percorso si propone di:

- promuovere la conoscenza del valore della cooperazione internazionale per lo sviluppo e della cooperazione decentrata in particolare, presso le PA;
- promuovere il riconoscimento e la valorizzazione della cooperazione decentrata, degli attori e dei sistemi di sviluppo presenti nei paesi beneficiari;
- stimolare una capacità di analisi interdisciplinare delle relazioni tra risorse ambientali e sistemi socio-economici nella prospettiva di promuovere uno sviluppo sostenibile che sia basato sulle specificità locali;
- offrire le basi culturali e tecnico professionali per affrontare la progettazione in ambiti istituzionalmente difficili e con scarse risorse economiche;
- offrire agli operatori coinvolti momenti condivisi di riflessione, approfondimento e scambio sul tema e le logiche di sviluppo ed in particolare sugli strumenti per una corretta progettazione;
- facilitare lo sviluppo di reti strutturate tra tutti i soggetti coinvolti.

- Malattie trasmissibili

L'Amministrazione regionale conferma la volontà di proseguire l'iniziativa avviata lo scorso anno in collaborazione con l'Organizzazione mondiale di sanità (OMS) sulle malattie comunicabili, che ha coinvolto esperti dell'Assessorato regionale della sanità, dell'Agenzia regionale alla sanità e del Comune di Trieste, nella definizione dei principi di base per la prevenzione delle disabilita legate alla Filaria Linfatica.

La filariosi linfatica, più comunemente conosciuta come elefantiasi, é una malattia dolorosa e invalidante che ha un importante impatto economico e sociale in 80 Paesi in Africa, Asia, centro e sud America e Oceania.

La filariosi linfatica é la seconda piú importante causa di disabilità permanente tra le malattie tropicali. Si stima che nel mondo un miliardo e cento milioni di persone abitino in aree endemiche, che 120 milioni siano infette e che 40 milioni vivano con una disabilità causata dalla filaria.

L'azione pilota avviata a Zanzibar (Rep. di Tanzania) ha permesso l'applicazione di strumenti semplificati per l'adozione della nuova classificazione delle disabilità (Internazional Classification of Functioning, Disability and Health - ICF), al fine di analizzare e classificare i problemi e i bisogni non soltanto sanitari ma anche

di partecipazione alla vita sociale e di relazione con l'ambiente delle persone con vari gradi di disabilita. legate alla Filaria Linfatica.

Ora, obiettivo della nuova programmazione, è consolidare l'attività a Zanzibar ed estenderla in Madagascar in stretta collaborazione tecnica con gli uffici dell'OMS che hanno già attivo un programma d'intervento e creato una rete comunitaria di «informal care givers» che operano attualmente per identificare e promuovere le risposte adeguate ai pazienti con vari gradi di disabilità legate alla Filaria Linfatica.

Criteri e modalità di partecipazione ai tavoli di concertazione

Per ogni area geografica o tematica, come individuato al capitolo 5 punto B, i soggetti interessati potranno presentare all'amministrazione regionale - Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale, la propria manifestazione d'interesse.

I soggetti sopracitati dovranno essere in possesso di requisiti specifici di competenza, affidabilità, esperienza nei settori e nell'area oggetto dell'intervento.

L'esperienza sarà testimoniata dall'aver avuto titolarità di progetto o aver partecipato anche in misura non finanziaria, ma comunque rilevante e significativa, a progetti di cooperazione.

I tavoli sono spazi di analisi, di confronto, di crescita di rapporti e di raccordo fra i soggetti che partecipano alle attività del Tavolo. È quindi necessario rafforzare le reti esistenti, fare sistema, individuare dei modelli di raccordo fra soggetti diversi.

Da questo scaturiscono alcuni punti importanti relativi alle attività dei Tavoli:

a) la predisposizione di analisi sull'area interessata;

b) la proposizione delle strategie del Friuli Venezia Giulia rispetto all'area indicata;

c) la definizione di obiettivi condivisi di intervento nell'area e dei risultati attesi dagli interventi;

d) la predisposizione del quadro delle attività di cooperazione esistenti in Friuli Venezia Giulia rispetto all'area indicata;

e) l'identificazione delle ulteriori azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi anche mediante la definizione di un vero e proprio «Programma comune di azioni»;

f) l'identificazione e la ricerca delle risorse ad esse collegate (regionali, nazionali, europee, internazionali);

g) la massima integrazione fra i soggetti regionali coinvolti in una determinata area e/o paese;

h) la costituzione e il coordinamento di eventuali Gruppi Tecnici di Progetto per la realizzazione di specifici interventi territoriali e/o settoriali.

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT, PACE

Servizio per le politiche della pace, solidarietà e associazionismo

ALLEGATO

DOMANDA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELLA L.R. n. 19 /30.10.2000

"Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale"

□

Bollo 11.00 €
(salvo esente)

Il sottoscritto ______________________________
in qualità di Legale Rappresentante o suo delegato di

____

(indicare il nome dell'ente o dell'associazione proponente)

□ soggetto avente residenza fiscale in Regione FVG
□ soggetto extraregionale
□ sede operativa di soggetto extra-regionale
Indirizzo:
Via______________________, n. ________, città__________________CAP__________
Provincia______________________
tel. __________________, fax____________________e-mail______________________
N. codice fiscale____________________

CHIEDE

un contributo di €____________________, pari al ____________% del costo totale previsto (in caso di progetti pluriennali si indichi solo i dati relativi alla annualità per cui si chiede il contributo), per la realizzazione del progetto denominato

______________________________,

da realizzarsi in______________________________.

Dichiara inoltre:
1) di essere esente dal bollo in quanto:
□ iscritto al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato, n.______________
□ iscritto al Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, n.____________
□ iscritto all'anagrafe unica delle ONLUS istituita dal Ministero delle Finanze, n.________
□ ONG riconosciuta ai sensi della L. 49/1987, con decreto n.______________

Ente locale
Altro_____________________

2) che le Coordinate bancarie su cui versare il contributo sono:
Conto intestato a:____
BANCA____
ABI _____________**CAB**____________ **n. conto**____________________________

3) che il referente del progetto è:
Nome _________________________ **Cognome** _______________________
Via_____________________, **n.** _______, **città**________________**CAP**__________
Provincia______________________
tel. _______________, **fax**_______________**e-mail**____________________

Si allegano i seguenti documenti quali parti integranti della domanda (obbligatorio):

1. FORMULARIO DEL PROGETTO DEBITAMENTE COMPILATO;

2. LETTERA DI ADESIONE DEL PARTNER LOCALE CO-REALIZZATORE DEL PROGETTO

3. LETTERA/E DI ADESIONE DI ALTRI PARTNER;

4. FOTOCOPIA DELLO STATUTO;

5. IN CA SO IL PROPONENTE SIA UNA SEDE OPERATIVA, ATTI ATTESTANTI L'ESISTENZA E L'ATTIVITA' DELLA SEDE OPERATIVA SU TERRITORIO REGIONALE;

6. FOTOCOPIA DI ATTRIBUZIONE DEL CODICE FISCALE;

7. FOTOCOPIA DELLA CARTA IDENTITA' DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE;

8. EVENTUALE DELEGA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

Si consegna inoltre contestualmente:

1. una copia in carta semplice della stessa domanda, comprensiva di tutti gli allegati

2. una copia su dischetto o CD rom (comprensiva della domanda e del formulario del progetto).

Data

____

____
Firma del Legale Rappresentante
o suo delegato

FORMULARIO DEL PROGETTO

IL PROGETTO:

Titolo

Paese/Località d'intervento

Data di avvio prevista____

Durata prevista del progetto (annuale, triennale, ecc.)________________________

In caso di progetti pluriennali, annualità per cui si chiede il contributo:

primo anno

secondo anno

terzo anno

Principale attività del soggetto proponente (formativo, socio-sanitario, agrario, ecc.) e descrizione delle attività di cooperazione e solidarietà internazionale, pace, promozione della civile convivenza (precedenti esperienze nel settore e nel Paese in questione, numero di volontari, dipendenti) – max 30 righe -

Identificazione dei bisogni/problemi/interessi/potenzialità delle comunità con cui si intende cooperare – max 30 righe -

Indicazioni relative allo specifico campo di intervento del progetto (dati, statistiche ed elementi descrittivi del contesto settoriale).- max 30 righe -

Come nasce il progetto? Descrivere il rapporto esistente tra il soggetto proponente e i suoi partner, con particolare attenzione al grado di compartecipazione delle comunità e dei beneficiari nella programmazione ed attuazione e alla specifica conoscenza del proponente della realtà locale. –max 30 righe -

Sintesi del progetto – max 50 righe -

Indicazione degli obiettivi del progetto

Obiettivo generale
Obiettivi specifici:
Obiettivo 1
Obiettivo 2
Obiettivo 3
Obiettivo 4

Previsione dei risultati del progetto in base agli obiettivi specifici individuati

Risultato 1
Risultato 2
Risultato 3
Risultato 4

Descrizione analitica delle attività del progetto previste in relazione agli obiettivi

Si numerino le attività previste con N. 1.1, 1.2 ,1.3, 2.1;2.2;2.3 ecc. tali numerazioni dovranno poi essere riportate anche nelle schede successive.

Attività1.1
Attività 1.2
Attività 1.3
Attività 2.1
Attività 2.2
Attività 3.3
Attività 4.1

In caso di progetti pluriennali riempire il riquadro sovrastante per ogni anno

Calendario di esecuzione del progetto suddiviso secondo le differenti attività previste

Attività ANNO 1	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic
Attività 1.1												
Attività1.2												
Attività 1.3												
Attività 2.1												
Attività 2.2												
Attività 3.1												
Attività 3.2												
Attività 3.3												
Attività 41												

In caso di progetti pluriennali riempire il riquadro sovrastante per ogni anno

Indicatori qualitativi e/o quantitativi per la misurazione ed il monitoraggio delle attività e loro fonti

Attività1.1	Indicatore	Fonte
Attività 1.2	Indicatore	Fonte
Attività 2.1		
Attività 2.2		
Attività 3.1		
Attività 3.2		

I SOGGETTI BENEFICIARI (se diversi dai soggetti partner)

Nome Breve descrizione
Nome Breve descrizione
Nome Breve descrizione

SCHEDA DA COMPILARE SOLO SE IL SOGGETTO PROPONENTE E' EXTRA-REGIONALE

Nel caso il soggetto proponente sia extra-regionale, si presti particolare attenzione al ruolo del soggetto partner residente in FVG e si indichi, sia in termini di attività (coinvolgimento in stesura progetto, gestione attività, invio volontari, ecc.) che di budget direttamente gestito dalle strutture del soggetto partner in regione FVG, il suo coinvolgimento del progetto, fornendo anche una proiezione approssimativa in percentuale del suo coinvolgimento.
(MINIMA PARTECIPAZIONE DEL SOGGETO PARTNER REGIONALE PREVISTA 40%).

SOGGETTO PARTNER RESIDENTE IN FVG

Nome:
Ruolo:
Attività a carico del partner
Riportare le relative attività elencate e numerate nella scheda relativa alle attività

____

Risorse impiegate
Indicare il corrispettivo complessivo in euro come riportato anche nel quadro economico

____

Proiezione percentuale di coinvolgimento rispetto alle attività complessive del progetto ____________ %

Proiezione percentuale di coinvolgimento del soggetto partner residente in FVG nella gestione del budget del progetto, con sue strutture, rispetto al costo totale del progetto____________%

SCHEDA DA COMPILARE SOLO SE IL SOGGETTO PROPONENTE E' UNA SEDE OPERATIVA DI UNA SOGGETTO EXTRA-REGIONALE

Nel caso in cui il soggetto proponente sia una sede operativa di un soggetto extra-regionale si indichi in quale misura la sede operativa sia coinvolta nel progetto, sia in termini di attività (coinvolgimento in stesura progetto, gestione attività, invio volontari, ecc.) che di budget direttamente gestito dalle sue strutture, fornendo anche una proiezione approssimativa in percentuale del suo coinvolgimento.

(MINIMA PARTECIPAZIONE DELLA SEDE OPERATIVA PARTNER REGIONALE PREVISTA 40%. In caso di progetti particolarmente complessi e di grande entità finanziari, co-finanziati esempio da MAE , tale limite riguarderà l'impiego del contributo regionale).

Attività specifiche a carico del soggetto proponente:

Riportare le relative attività elencate e numerate nella scheda relativa alle attività

____

Risorse impiegate

Indicare il corrispettivo complessivo in euro come riportato anche nel quadro economico

____

Proiezione percentuale di coinvolgimento rispetto alle attività complessive del progetto________________________

Proiezione percentuale di coinvolgimento della sede operativa nella gestione del budget del progetto, con sue strutture, rispetto al costo totale del progetto___________**%**

ALTRI SOGGETTI PARTNER DEL PROGETTO

Elencare anche eventuali partner che non impiegano risorse e non sono responsabili di azioni, in questo caso specificare solo il loro ruolo.

I PARTNER DI PROGETTO NON POTRANNO ESSERE RESPONSABILI DI PIU' DEL 40% DELLE ATTIVITA' E DELLA GESTIONE DEL BUDGET CON PROPRIE STRUTTURE DEL PROGETTO

Nome:

Ruolo:

Attività a carico del partner

Riportare le relative attività elencate e numerate nella scheda relativa alle attività

____

Risorse impiegate

Indicare il corrispettivo complessivo in euro come riportato anche nel quadro economico

____

Proiezione percentuale di coinvolgimento rispetto alle attività complessive del progetto________________________

Proiezione percentuale di coinvolgimento del partner nella gestione del budget del progetto, con sue strutture, rispetto al costo totale del progetto___________**%**

Nome:
Ruolo:
Attività a carico del partner
Riportare le relative attività elencate e numerate nella scheda relativa alle attività

____

Risorse impiegate
Indicare il corrispettivo complessivo in euro come riportato anche nel quadro economico

____

Proiezione percentuale di coinvolgimento rispetto alle attività complessive del progetto________________________

Proiezione percentuale di coinvolgimento del partner nella gestione del budget del progetto, con sue strutture, rispetto al costo totale del progetto___________**%**

Nome:
Ruolo:
Attività a carico del partner
Riportare le relative attività elencate e numerate nella scheda relativa alle attività

____

Risorse impiegate
Indicare il corrispettivo complessivo in euro come riportato anche nel quadro economico

____

Proiezione percentuale di coinvolgimento rispetto alle attività complessive del progetto________________________

Proiezione percentuale di coinvolgimento del partner nella gestione del budget del progetto, con sue strutture, rispetto al costo totale del progetto___________**%**

Quali approcci e metodologie partecipative si intendono utilizzare in fase di programmazione e di realizzazione e gestione del progetto –max 20 righe –

Come si intende prestare attenzione alle diversità culturali tra i soggetti proponenti ed i partner locali e quali metodologie si intendono utilizzare per una gestione interculturale del comune progetto? – max 20 righe -

Come si intende fare uso dell'approccio di genere in fase di programmazione e di realizzazione e gestione del progetto? – max 20 righe -

Come si intende promuovere e gestire il partenariato sia a livello regionale che locale, al fine di costituire una rete sempre più forte attorno al progetto? -max 20 righe-

Descrivere brevemente la ricaduta ed il coinvolgimento della comunità regionale del FVG attesi nel progetto. -max. 20 righe-

Descrivere (se esistenti) campagne o programmi di sviluppo nazionali o internazionali a cui fa riferimento il progetto. -max. 20 righe-

Indicazioni sulla sostenibilità nel tempo, sulla capacità di diffusione dei risultati e sulla riproducibilità del progetto. – max 20 righe -

Eventuali collegamenti con progetti promossi dalla Regione FVG - max 10 righe -

Eventuali collegamenti con progetti multilaterali - max 10 righe-

QUADRO ECONOMICO PREVISIONALE (ENTRATE E USCITE PREVISTE) DEL PROGETTO SULLA ANNUALITA' DI PROGETTO PER CUI SI PRESENTA DOMANDA DI CONTRIBUTO

1. **Compilare il quadro economico comprensivo delle entrate.**
2. **Compilare il quadro economico comprensivo delle uscite previste. La tabella proposta va compilata in modo analitico, elencando le tipologie di spese previste relative ad ognuna delle attività previste. Laddove ci siano spese trasversali a diverse attività (personale, acquisti, ecc), si inseriscano le relative quote nelle diverse attività previste. Può essere invece indicata come voce a sé stante la spesa per le attività di gestione del progetto.**
   In caso di progetti pluriennali, si prega di compilare il quadro economico per ogni annualità.
3. **Con riferimento al quadro economico proposto, si indichi, per ogni annualità, il costo complessivo delle spese previste per tipologia, indicando la percentuale rispetto al costo totale del progetto. Per progetti pluriennali, di cui si chiede il finanziamento su annualità successive alla prima già finanziata nello scorso anno, tali parametri potranno anche differire dai parametri inseriti a partire da questa prima annualità.**
4. **Si indichino sempre, per gli apporti in servizi reali (materiale, di personale o beni) indicati sia nel quadro economico previsionale delle entrate, che nel quadro economico previsionale delle uscite in valore finanziario, i parametri di costo utilizzati per la loro conversione monetaria.**

QUADRO ECONOMICO PREVISIONALE – ENTRATE –

ANNUALITA' DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCE IL QUADRO ECONOMICO (PRIMA, SECONDA O TERZA) ____________________
DATA INIZIO ______________DATA FINE_____________

	PROPONENTE (15%)		PARTNERS LOCALI (indicare quali)		ALTRI PARTNERS (indicare quali)		ALTRI CONTRIB	REGIONE F.V.G. (MAX 60%)	TOTALE		TOTALE
	Apporto finanz.	Apporto in servizi reali *	Apporto finanz.	Apporto in servizi reali*	Apporto finanz.	Apporto in servizi reali *	Apporto finanz.	Apporto finanz.	Apporto in servizi reali	Apporto finanz.	
1 ANNO TOTALE											
Fondi propri e fund raising											
Contributi/cofinanziamenti											
Attività in servizi reali (indicare quali)											
Attività in servizi reali (indicare quali)											
2 ANNO TOTALE											
3 ANNO TOTALE											
TOTALE GENERALE											

* Convertire l'apporto in servizi reali (apporto materiale, di personale o beni) in valore finanziario

QUADRO ECONOMICO PREVISIONALE – USCITE-

SPESE PER ATTIVITA' DEL PROGETTO	1 ANNO	2 ANNO	3 ANNO	TOTALE
Attività 1.1				
Spesa				
Spesa				
Attività 2.1				
Spesa				
Spesa				
Attività 3.1				
Spesa				
Spese di gestione del progetto				
TOTALE GENERALE				

* Convertire l'apporto in servizi reali (apporto materiale, di personale o beni) in valore finanziario indicando i parametri di costo per la loro conversione monetaria.

Con riferimento al quadro economico proposto, si indichi, per ogni annualità, il costo complessivo delle spese previste per tipologia, indicando la percentuale rispetto al costo totale del progetto,:

Spese per studio di fattibilità (MAX 10% del costo totale del progetto):
__________________€ pari a _____% del costo totale del progetto
con riferimento alle seguenti attività:

Si riportino i numeri delle attività

Spese per trasferimento di personale e/o volontari italiani verso il paese partner e di personali e/o volontari dei paesi partner in Regione FVG (MAX 30% del costo totale del progetto)
__________________€ pari a _____% del costo totale del progetto
con riferimento alle seguenti attività:

Si riportino i numeri delle attività

Spese per costruzioni, attrezzature, acquisto terreni, lavori, acquisti (MAX 40% del costo totale del progetto):
__________________€ pari a _____% del costo totale del progetto
con riferimento alle seguenti attività:

Si riportino i numeri delle attività

Spese per educazione e sensibilizzazione (MAX 10% del costo totale del progetto):
__________________€ pari a _____% del costo totale del progetto
con riferimento alle seguenti attività:

Si riportino i numeri delle attività

Spese generali di gestione del progetto (MAX 7% del costo totale del progetto):
__________________€ pari a _____% del costo totale del progetto
con riferimento alle seguenti spese:

Si indichino, per gli apporti in servizi reali (materiale, di personale o beni) indicati nel quadro economico previsionale in valore finanziario, i parametri di costo utilizzati per la loro conversione monetaria.

Data **Firma del Legale Rappresentante o suo delegato**

RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO - L.R. 19/30.10.2000

"Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale"

Il sottoscritto ____

in qualità di Legale Rappresentante o suo delegato di

____

(indicare il nome dell'ente o dell'associazione proponente)

quale

soggetto avente residenza fiscale in Regione FVG

soggetto extraregionale

sede operativa di soggetto extra-regionale

Via____________________, n. ________, città________________CAP__________

Provincia____________________

tel. ________________, fax________________e-mail____________________

N. codice fiscale____________________

beneficiario di contributo ai sensi dell L.R.19/2000 per una somma pari a ____________

per la realizzazione del progetto denominato ______________________________

in ______________________________

DICHIARA CHE:

1) il contributo regionale è stato effettivamente impiegato per la realizzazione del progetto come descritto nella domanda di contributo (salvo modifiche intercorse e segnalate al Servizio competente in fase di realizzazione del progetto);

2) la quota di co - finanziamento del 15% spettante al proponente è stata effettivamente impiegata, con l'indicazione dei parametri di costo per la conversione monetaria, nel caso di apporto materiale, di personale o beni;

3) tutte le fatture e le spese indicate, anche se non intestate direttamente al soggetto proponente o ai suoi partner, si riferiscono effettivamente al progetto;

4) la documentazione prodotta a fini rendicontativi corrisponde a quella in possesso dell'Organizzazione stessa e si riferisce a spese effettivamente sostenute con il contributo suddetto.

ALLEGA A RENDICONTAZIONE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

ALLEGATO A - Una relazione tecnica finale sull'attuazione del progetto, con specifico riferimento agli obiettivi raggiunti, nonchè di una autovalutazione sull'andamento complessivo del progetto, da cui traspaiano punti di forza e criticità del progetto (allegato A);

ALLEGATO B - Il consuntivo finanziario del progetto, con l'evidenza dei contributi ricevuti e delle spese sostenute (allegato B);

ALLEGATO C -

Per enti privati senza fine di lucro, enti religiosi e privati, copia non autenticata della documentazione di spesa annullata ai fini dell'incentivo, corredata da una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali (art. 41 L.R. 7/2000);

Per Enti Locali, Enti che svolgono le funzioni del servizio regionale sanitario, Istituti scolastici, Università ed Enti di ricerca di diritto pubblico, una dichiarazione sottoscritta dal responsabile del procedimento che attesti che l'attività per la quale l'incentivo e stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni poste nel decreto di concessione (art. 42 L.R. 7/2000);

Per istituzioni, associazioni senza fini di lucro, ONLUS, fondazioni e comitati l' elenco analitico della documentazione giustificativa, sulla modulistica predisposta dal Servizio competente, debitamente compilata e sottoscritta dal Legale Rappresentante o da un suo delegato, di tutti i documenti fiscali (fatture e/o ricevute) comprovanti le spese sostenute per la realizzazione del progetto con fondi regionali (art. 43, L.R. 7/2000);

ALLEGATO D - Documentazione fotografica e/o video;

____
Data

____
Firma del legale rappresentante o di un suo delegato

ALLEGATO C (Modello valido solo per istituzioni, associazioni senza fini di lucro, ONLUS, fondazioni e comitati).

ELENCO ANALITICO DELLA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA ART. 43 L.R. 7/2000
LEGGE 19/2000:

SPESE SOSTENUTE	ESTREMI DELLA FATTURA O DOCUMENTAZIONE	IMPORTO

____
Data

____
Firma del legale rappresentante o suo delegato

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo

Avviso di convocazione dei Tavoli tematici di concertazione e programmazione nell'ambito delle azioni promosse previsti nel Documento di aggiornamento del Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale.

Si comunica che sulla base di quanto previsto dal Documento di aggiornamento del Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1247 del 30 maggio 2005, si intende convocare, nell'ambito delle Azioni promosse, i seguenti Tavoli tematici di concertazione e programmazione:

- *Tavolo campagna mondiale diritto all'acqua:* 27 giugno 2005, ore 17.00, presso la sede della Regione in Udine (Via S. Francesco, n. 4);
- *Tavolo migranti e cooperazione:* 27 giugno 2005, ore 18.30, presso la sede della Regione in Udine (Via San Francesco, n. 4);
- *Tavolo educazione allo sviluppo, alla mondialità, informazione e formazione:* 29 giugno 2005, ore 10.30, presso la sede della Direzione centrale dell'Istruzione, cultura, sport e pace (Via del Lavatoio, n. 1 - Trieste);
- *Tavolo cooperazione/adozioni a distanza:* 29 giugno 2005, ore 12.00, presso la sede della Direzione centrale dell'Istruzione, cultura, sport e pace (Via del Lavatoio, n. 1 - Trieste).

Possono partecipare ai singoli Tavoli tematici i soggetti del territorio in possesso di requisiti specifici di competenza, affidabilità, esperienza nei settori di intervento e che siano disponibili a partecipare a forme di partenariato con gli altri soggetti presenti ai Tavoli.

La partecipazione ai Tavoli ha carattere di gratuità e non dà diritto a rimborso spese.

Trieste, 31 maggio 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Lucio Pellegrini

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 20 aprile 2005 il Comune di Bertiolo ha preso atto, in ordine alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Porpetto. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 8 dell'11 aprile 2005 il Comune di Porpetto ha preso atto che, in ordine

alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 20 dell'11 aprile 2005 il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio gestione, foreste regionali e aree protette

Udine

Estratto d'avviso per indagine esplorativa per la valorizzazione e commercializzazione del legname ricavabile dalle proprietà forestali della Regione.

La Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio gestione foreste regionali e aree protette - con sede a Udine Via Cotonificio, n. 127, tel. 0432/555513, fax 0432/555757, e mail: s.foreste.agrifor@regione.fvg.it, al fine di consentire la migliore valorizzazione del legname ricavabile dalle proprietà forestali della Regione, intende verificare la presenza di altre società specializzate e ad essa non note per le finalità di cui all'articolo 1, comma 40, lettere c) e d) della legge regionale 13 novembre 2000, n. 20.

Le imprese interessate possono rivolgersi, per informazioni tecniche, ai seguenti recapiti:

- dott. Enrico Marinelli: tel. 0432/555513;
- dott. Rinaldo Comino: tel. 0432/555314.

L'avviso integrale è disponibile sul sito: www.regione.fvg.it.

Udine, 16 maggio 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Enrico Marinelli

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro fondiario

Ufficio Tavolare di Tolmezzo

Sezione di Pontebba

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Pontebba Nova, p.c. n. 1508/1-5, 1507, 1514/2.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Tolmezzo - Sezione di

Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1508/1, 1508/5, 1507, 1514/2 del C.C. di Pontebba Nova.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Tolmezzo in Via Piave, n.1 da lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal 15 giugno 2005.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso L'UFFICIO TAVOLARE DI TOLMEZZO:
Sezione di Pontebba
Rosa Maria Troiano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Pontebba Nova, p.c. n. 1509/1-2, 1514/1-3-4, 1513/4, 1511, 1512, 1513/1-2-3.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1509/1, 1509/2, 1514/1, 1514/3, 1514/4, 1513/4, 1511, 1512, 1513/1, 1513/2, 1513/3 del C.C. di Pontebba Nova.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Tolmezzo in Via Piave, n. 1 da lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal 15 giugno 2005.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso L'UFFICIO TAVOLARE DI TOLMEZZO:
Sezione di Pontebba
Rosa Maria Troiano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Laglesie San Leopoldo, p.c. n. 1102, 1106, 1226.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1102, 1106 e 1226 del C.C. di Laglesie San Leopoldo.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Tolmezzo in Via Piave, n. 1 da lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal 15 giugno 2005.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso L'UFFICIO TAVOLARE DI TOLMEZZO:
Sezione di Pontebba
Rosa Maria Troiano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Laglesie San Leopoldo, p.c. n. 1488, 1094/2, 1454/1, 1486, 1455/2, 1007/5-6, 1455/1, 1003/2, 1448, 1456, 1450, 1053/2, 1457/2, 1449, 1451/1.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1488, 1094/2, 1454/1, 1486, 1455/2, 1007/5, 1007/6, 1455/1, 1003/2, 1448, 1456, 1450, 1053/2, 1457/2, 1449, 1451/1 del C.C. di Laglesie San Leopoldo.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Tolmezzo in Via Piave, n. 1 da lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal 15 giugno 2005.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso L'UFFICIO TAVOLARE DI TOLMEZZO:
Sezione di Pontebba
Rosa Maria Troiano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Laglesie San Leopoldo, p.c. n. 1490, 1491, 1492, 1006/1-4-2, 1000/3-5, 1007/2, 1293, 1289, 1285.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1490, 1491, 1492, 1006/1, 1006/4, 1006/2, 1000/3, 1000/5, 1007/2, 1293, 1289, 1285 del C.C. di Laglesie San Leopoldo.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Tolmezzo in Via Piave, n. 1 da lunedì al giovedì con orario 9.10-12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal 15 giugno 2005.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso L'UFFICIO TAVOLARE DI TOLMEZZO:
Sezione di Pontebba
Rosa Maria Troiano

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 25 maggio 2005 - Legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 «Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario».

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 25 maggio 2005, nella legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 di cui all'oggetto, all'articolo 44, a pag. 28, i commi 5 e 6, devono intendersi commi 4 e 5.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

SENTENZA N. 203 del 23 maggio 2005.

Giudizio di leggittimità costituzionale degli articoli 3, comma 3 e 11, comma 6 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002).

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Fernanda Contri - Presidente; Guido Neppi Modona - Giudice; Piero Alberto Capotosti - Giudice; Annibale Marini - Giudice; Franco Bile - Giudice; Giovanni Maria Flick - Giudice; Francesco Amirante - Giudice; Ugo De Siervo - Giudice; Romano Vaccarella - Giudice; Paolo Maddalena - Giudice; Alfio Finocchiaro - Giudice; Alfonso Quaranta - Giudice; Franco Gallo - Giudice;

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 3, comma 3, e 11, comma 6, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, notificato il 12 luglio 2002, depositato in cancelleria il 22 successivo ed iscritto al n. 45 del registro ricorsi 2002.

VISTO l'atto di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia;

UDITO nell'udienza pubblica dell'8 marzo 2005 il Giudice relatore Alfonso Quaranta;

UDITI l'avvocato dello Stato Massimo Mari per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ritenuto in fatto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, con ricorso notificato il 12 luglio 2002, depositato in cancelleria il successivo giorno 22 ed iscritto al n. 45 del registro ricorsi 2002, ha promosso, ai sensi dell'articolo 127, primo comma, della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale, in riferimento agli articoli 114 e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, degli articoli 3, comma 2 (recte: comma 3), e 11, comma 6, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002).

1.1. - La difesa dello Stato rileva come l'articolo 3 «prevedendo la permanenza di un controllo preventivo di legittimità sugli atti degli enti locali, anche se eventuale, sia su richiesta degli organi collegiali deliberanti

(comma 2), sia su richiesta di un quinto dei consiglieri assegnati all'ente (comma 3), si ponga in contrasto con l'articolo 14» (recte: 114) «della Costituzione che sancisce il principio di equiordinazione tra Comuni e Regioni», anche in ragione della intervenuta eliminazione di tale tipo di controllo a seguito dell'abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione, disposta dall'articolo 9, comma 2, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).

Aggiunge, quindi, «per completezza di informazione (...) che la Regione, in base al proprio particolare statuto di autonomia, ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali».

1.2. - Il ricorrente deduce, altresì, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11, comma 6, della stessa legge, in quanto detta norma, aggiungendo l'articolo 3-bis alla legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 7 febbraio 1992, n. 7 (Disciplina ed incentivazione in materia di cooperazione sociale), «introduce una nuova figura di soci (soci fruitori) delle cooperative sociali, con anche la possibilità di far parte degli organi sociali, non prevista dalla disciplina giuridica delle cooperative contenuta nel codice civile». Detta disposizione, ad avviso del ricorrente, si pone in contrasto con l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, che riserva allo Stato la competenza esclusiva in materia di ordinamento civile.

2. - Si è costituita la Regione Friuli-Venezia Giulia chiedendo che le questioni di legittimità costituzionale siano dichiarate inammissibili e infondate.

2.1. - Con successiva memoria la Regione, richiamando l'ordinanza di questa Corte n. 358 del 2002, ha ribadito l'inammissibilità delle questioni in quanto il ricorrente invoca, quali parametri, disposizioni contenute nel Titolo V della Costituzione, ma non deduce le ragioni per cui dette norme dovrebbero applicarsi ad una Regione a statuto speciale.

Ha precisato, quindi, che la prima norma sottoposta all'esame della Corte è l'articolo 3, comma 3 (e non comma 2), della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 13 del 2002, la cui disposizione ha sostituito l'articolo 28 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 12 settembre 1991, n. 49, recante «Norme regionali in materia di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali e delle Unità sanitarie locali, nonché norme in materia di ordinamento dell'Amministrazione regionale. Abrogazione della legge regionale 3 agosto 1977, n. 48 e della legge regionale 5 aprile 1985, n. 17, nonché modificazioni ed integrazioni della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7».

Osserva, quindi, come l'abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione non incida sul proprio ordinamento, in quanto detta norma costituzionale riguardava solo le Regioni a statuto ordinario, mentre l'articolo 60 del proprio statuto speciale (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1) prevede che «il controllo sugli atti degli enti locali è esercitato da organi della Regione nei modi e nei limiti stabiliti con legge regionale in armonia con i principi delle leggi dello Stato».

Da un lato tale previsione non ha subito modifiche, neanche ad opera della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 (Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano), che ha riformato gli statuti delle Regioni ad autonomia speciale, dall'altro l'abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione non può riflettersi sul richiamato articolo 60 dello statuto, in quanto l'articolo 10 della legge cost. n. 3 del 2001 amplia e non riduce gli spazi di autonomia delle Regioni a statuto speciale.

La Regione deduce, invece, come nell'esercizio delle proprie competenze legislative (articolo 4, comma 1, numero 1-bis, dello statuto speciale), «ha ritenuto di armonizzare il proprio ordinamento» alla riforma costituzionale; pertanto, ha soppresso i controlli preventivi necessari ed ha trasformato il controllo di legittimità del Comitato regionale di controllo (Co.re.co.) «in un "esame di legittimità" avente sostanziale natura di attività di consulenza giuridica liberamente richiedibile dagli enti locali o da minoranze dei loro organi, senza che dalla richiesta derivi la sospensione dell'efficacia dell'atto o un vincolo per gli enti locali in caso di ritenuta illegittimità dell'atto da parte del Co.re.co», ridenominato «Comitato di garanzia» dall'articolo 3, comma 18, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 29 gennaio 2003, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - legge finanziaria 2003).

Non si tratta invero di un controllo, ma di un esame che non ha carattere preventivo, e che non dà luogo ad annullamento, sospensione dell'efficacia (che può essere eventualmente decisa solo dallo stesso ente deliberante) o onere di riesame, ma solo alla formulazione di osservazioni da parte dell'organo a ciò deputato.

2.2. - In ordine alla ritenuta illegittimità costituzionale dell'articolo 11, comma 6, della suddetta legge regionale n. 13 del 2002, che ha introdotto l'articolo 3-bis nella legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 7 del 1992, la Regione espone che la categoria dei «soci fruitori» - quali soci che godono dei servizi erogati dalla cooperativa sociale senza prestare alcuna attività lavorativa, in quanto portatori di handicap o comunque in

posizione svantaggiata (ad es. anziani), che si affiancano ai soci «ordinari» e ai soci «volontari» - non costituisce un novum.

Deduce, altresì, che la Regione Trentino-Alto Adige, con la disposizione contenuta nell'articolo 4 della legge regionale 22 ottobre 1988, n. 24, recante «Norme in materia di cooperazione di solidarietà sociale», ha già adottato una disposizione simile.

La ratio della disciplina introdotta è, poi, coerente con lo scopo per cui sono state previste le cooperative sociali. Infatti l'articolo 3-bis, comma 1, stabilisce che gli statuti delle cooperative sociali possono prevedere la presenza di soci fruitori «al fine di rafforzare il perseguimento dell'interesse generale delle comunità di cui all'articolo 2, comma 1»; in questo senso la norma si può considerare come attuativa dell'articolo 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) che, oltre ad affidare alle regioni il compito di emanare norme di attuazione della legge stessa (comma 1), prevede che «le regioni emanano altresì norme volte alla promozione, al sostegno e allo sviluppo della cooperazione sociale (...)» (comma 3).

Infine, rileva la Regione Friuli-Venezia Giulia come non vi sia alcuna interferenza con la disciplina statale in materia di ordinamento civile, in quanto il limite del diritto privato non va inteso in senso assoluto - come già riconosciuto dalla Corte, prima della legge cost. n. 3 del 2001, con la sentenza n. 352 del 2001, e come risulta dopo la riforma del Titolo V - permanendo per le Regioni la possibilità di dettare discipline specifiche di istituti particolari, connessi alle attività pubbliche, e restando, quindi, preclusa solo l'interferenza con la disciplina civilistica generale.

3. - In prossimità dell'udienza pubblica la difesa dello Stato ha depositato memoria con la quale, preliminarmente, ha chiesto dichiararsi la cessazione della materia del contendere in ordine alla questione di costituzionalità relativa all'articolo 3, comma 3, della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 13 del 2002, ed ha ribadito la richiesta di declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 11, comma 6, della medesima legge.

In particolare, l'Avvocatura generale dello Stato ha premesso che l'articolo 28 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 1991, come sostituito dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 13 del 2002, è stato abrogato, a decorrere dal 1° luglio 2004, dalla legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 21 (Norme urgenti in materia di enti locali, nonché di uffici di segreteria degli Assessori regionali).

Ha quindi osservato come la categoria dei soci fruitori non ha riconoscimento nell'ordinamento nazionale, quanto in prassi statutarie contra legem. Deduce, pertanto, che alla luce della riforma introdotta dal decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 (Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366), le cooperative sociali risultano soggette al regime giuridico della società per azioni (S.p.A.) o della società a responsabilità limitata (S.r.l.), che non appare compatibile con la categoria di soci in esame.

Infine osserva come la norma impugnata non possa essere considerata legittima integrazione della disciplina civilistica statale, in quanto dare incondizionatamente ingresso a soci meri utenti di servizi o fruitori di beni, in tutti gli organi sociali, secondo la nuova disciplina della S.p.A o della S.r.l., non appare coerente con la complessa architettura normativa che governa le cooperative.

4. - Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia ha depositato memoria con la quale ha ribadito le difese svolte. In particolare ha dedotto come, benché l'articolo 28 della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 1991 sia stato abrogato dalla legge regionale n. 21 del 2003, a decorrere dal 1° luglio 2004, e il Comitato di garanzia sia stato soppresso dalla medesima legge reg., non si sia verificata la cessazione della materia del contendere, in quanto il Comitato, nel periodo precedente alla data del 1° luglio 2004, ha svolto le proprie funzioni.

Considerato in diritto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questioni di legittimità costituzionale, in riferimento agli articoli 114 e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, degli articoli 3, comma 2 (recte: comma 3), e 11, comma 6, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002).

1.1. - La difesa dello Stato rileva come il suddetto articolo 3, prevedendo la permanenza di un controllo preventivo di legittimità sugli atti degli enti locali, anche se eventuale, sia su richiesta degli organi collegiali deliberanti (comma 2), sia su richiesta di un quinto dei consiglieri assegnati all'ente (comma 3), si pone in contrasto con l'articolo 14 (recte: 114) della Costituzione, che sancisce il principio di equiordinazione tra Comuni e Regioni, anche in ragione della abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione, disposta dall'articolo

9, comma 2, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).

1.2. - Il ricorrente deduce, altresì, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11, comma 6, della medesima legge regionale, in quanto detta norma, aggiungendo l'articolo 3-bis alla legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 7 febbraio 1992, n. 7 (Disciplina ed incentivazione in materia di cooperazione sociale), prevede, per le cooperative sociali, una nuova figura di soci - denominati soci fruitori - non prevista dalla disciplina codicistica delle cooperative.

Detta disposizione, ad avviso del ricorrente, viola l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, che riserva allo Stato la competenza esclusiva nella materia «ordinamento civile».

2. - Prima di esaminare le censure proposte, occorre effettuare alcune precisazioni in ordine al thema decidendum.

Per dare un coerente significato alla impugnazione in questione è necessario chiarire che l'articolo 3, comma 2, della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 13 del 2002 aggiunge l'articolo 3-ter alla legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 9 marzo 1995, n. 14 (Norme per le elezioni comunali nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché modificazioni alla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49), che tratta altra materia (la rubrica reca Ammissione di una sola lista o di un solo gruppo di liste), ed è quindi estraneo al tema del controllo sugli atti degli enti locali.

Presumibilmente il ricorso è diretto a censurare il comma 3 del citato articolo 3, il quale sostituisce l'articolo 28 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 12 settembre 1991, n. 49 (Norme regionali in materia di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali e delle Unità sanitarie locali, nonché norme in materia di ordinamento dell'Amministrazione regionale. Abrogazione della legge regionale 3 agosto 1977, n. 48 e della legge regionale 5 aprile 1985, n. 17, nonché modificazioni ed integrazioni della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7), già precedentemente modificato dall'articolo 69, comma 1, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 20 aprile 1999, n. 9 (Disposizioni varie in materia di competenza regionale).

L'articolo 28 richiamato, nel testo così sostituito, ha previsto (comma 2) che «le deliberazioni degli Enti locali sono soggette ad esame di legittimità, se lo richiedono gli organi collegiali deliberanti».

A sua volta il successivo comma 3 ha disposto che «sono, altresì, soggette ad esame le deliberazioni di cui al comma 2, qualora un quinto dei consiglieri assegnati a ciascun ente ne faccia richiesta scritta e motivata, entro dieci giorni dall'affissione all'albo pretorio, ritenendole assunte in violazione di legge. Tale richiesta è presentata all'ente stesso, che provvede all'inoltro al Comitato regionale di controllo al termine della pubblicazione, senza sospensione dell'esecutività degli atti».

Alla luce del contenuto delle disposizioni sopra citate, si deve ritenere che l'impugnazione proposta dallo Stato concerna l'articolo 28, commi 2 e 3, della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 1991, nel testo sostituito dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 13 del 2002.

3. - Così chiarito il thema decidendum in ordine alla suddetta questione di legittimità costituzionale, va rilevato che l'articolo 1, comma 14, della successiva legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n. 21 (Norme urgenti in materia di enti locali, nonché di uffici di segreteria degli Assessori regionali) ha espressamente abrogato la legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 1991, come modificata (ad eccezione dell'articolo 80, peraltro estraneo alla materia oggetto del contendere), e dunque anche l'articolo 28 sopra richiamato. Va, altresì, osservato come l'articolo 1, comma 6, della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 21 del 2003 ha soppresso il Comitato di garanzia previsto dalla legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 1991, così ridenominato il Co.re.co dall'articolo 3, comma 18, della legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 1 del 2003.

L'intervenuta abrogazione, tuttavia, non dà luogo alla cessazione della materia del contendere, atteso che, pur essendo stato rimosso il precetto normativo, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha dedotto che lo stesso ha avuto, medio tempore, attuazione.

4. - Quanto all'articolo 11, comma 6, della medesima legge regionale, pure esso oggetto di impugnazione, si deve osservare che il suddetto comma 6 ha inserito l'articolo 3-bis nella legge regionale Friuli-Venezia Giulia n. 7 del 1992, la cui rubrica reca Soci fruitori.

Il richiamato articolo 3-bis ha così disposto:

«1. - Al fine di rafforzare il perseguimento dell'interesse generale delle comunità di cui all'articolo 2,

comma 1, gli statuti delle cooperative sociali possono prevedere la presenza di soci fruitori, soggetti che beneficiano e godono, anche indirettamente, dei servizi realizzati dalla cooperativa stessa in attuazione dei propri compiti statutari.

2. - Possono essere soci fruitori le persone fisiche ovvero le associazioni formalmente costituite di tutela e rappresentanza di tali persone.

3. I soci fruitori sono iscritti in una apposita sezione del libro soci. Il loro numero non concorre a determinare le aliquote fissate dagli articoli 4 e 5 della presente legge.

4. I soci fruitori possono far parte degli organi sociali della cooperativa».

5. Le questioni sono inammissibili.

Al riguardo va precisato che con le questioni di legittimità costituzionale in esame, il Presidente del Consiglio dei ministri ha denunciato la violazione degli articoli 114 e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, anche in ragione dell'intervenuta abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione.

Il ricorrente, però, pur trattandosi dell'impugnativa di una legge della Regione Friuli-Venezia Giulia, omette del tutto di specificare le ragioni per le quali debbano prendersi in considerazione tali parametri in luogo di quelli ricavabili dal relativo statuto speciale (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1). Va, infatti, rilevato che lo statuto speciale della Regione, all'articolo 5, comma 1, numeri 4) e 17), prevede che «con l'osservanza dei limiti generali indicati nell'articolo 4 ed in armonia con i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato nelle singole materie, la Regione ha potestà esclusiva nelle seguenti materie: (. . .) 4) disciplina dei controlli previsti nell'articolo 60;

(. . .) 17) cooperazione, compresa la vigilanza sulle cooperative».

Il richiamato articolo 60, a sua volta, stabilisce che «il controllo sugli atti degli enti locali è esercitato da organi della Regione nei modi e nei limiti stabiliti con legge regionale in armonia con i principi delle leggi dello Stato».

Infine, si può osservare come l'articolo 6, comma 1, dello statuto speciale prevede che la Regione ha facoltà di adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione e di attuazione, tra l'altro, nella materia della previdenza e dell'assistenza sociale.

Orbene, come si è ribadito con la sentenza in pari data n. 202 del 2005 in conformità ad un consolidato indirizzo di questa Corte (cfr. sentenze n. 65 del 2005, n. 8 del 2004 e n. 213 del 2003), la mancanza di una tale valutazione comporta l'inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale nei termini in cui sono state formulate.

Il ricorrente avrebbe dovuto quanto meno spiegare in quale rapporto si trovano, ai fini dello scrutinio di legittimità costituzionale delle disposizioni impugnate, le invocate norme della Costituzione e quelle, anch'esse di rango costituzionale, contenute nello statuto speciale.

Siffatta omissione vizia le impugnazioni formulate e determina l'inammissibilità delle questioni di costituzionalità proposte.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 3, comma 3, e 11, comma 6, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002), proposte dal Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento agli articoli 114 e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale,

Palazzo della Consulta, il 23 maggio 2005.

Il Presidente:
Fernanda Contri

Il Redattore:
Alfio Quaranta

Il Cancelliere:
G. Di Paola

Depositata in Cancelleria il 26 maggio 2005.

Il Direttore della Cancelleria
dott. G. Di Paola

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI UDINE
Dipartimento Territorio e Ambiente
Unità Organizzativa Gestione del Territorio
Unità Operativa Demanio e Gestione Immobili

Avviso d'asta pubblica per la vendita di immobili del Legato di Toppo Wassermann ubicati in Comune di Udine.

Il Comune di Udine in qualità di Amministratore del Legato di Toppo Wassermann di proprietà del Comune e della Provincia di Udine pervenuto per disposizione testamentaria del Conte Francesco di Toppo fu Nicolò del 29 gennaio 1876, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 48 d'ord. del 30 marzo 2001 e del Consiglio Provinciale n. 92 d'ordine del 30 novembre 2001, relative all'approvazione del piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare del Legato di Toppo Wassermann;

VISTO il vigente Regolamento delle alienazioni del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Udine,

RENDE NOTO

che per il giorno 24 giugno 2005, con inizio alle ore 10.00, presso la residenza Municipale di Udine, sita in Via Lionello n. 1, dinanzi ad apposita Commissione, avranno luogo pubblici incanti per la vendita a corpo di ciascuno degli immobili descritti nei seguenti lotti:

Lotto n. 1

1.1 Unità immobiliare, distinta al NCEU in Comune di Udine - Via Gemona n. 94, Fg. 33 mapp. 167, P. S1-T-1-2, ZC. 1, cat. A/4, cl. 3, vani 13,5, Rendita euro 732,08.

L'immobile, a norma del P.R.G.C., ricade nel Piano Particolareggiato del centro città, in «Zona Omogenea A con sottozona A2 di conservazione tipologica» per zone residenziali miste RM1.

Allo stato attuale risulta occupata con contratto di locazione scaduto.

Valore a base d'asta euro 360.330,00 (euro trecentosessantamilatrecentotrenta/00).

Lotto n. 2

2.1 Unità immobiliare distinta al NCEU in Comune di Udine - via Gemona 96, Fg. 33 mapp. 166, P.T, Z.C.1, cat. C/2, cl. 2, mq. 92, Rendita euro 327,85.

2.2 Unità immobiliare distinta al NCEU in Comune di Udine - via Gemona 90, Fg. 33 mapp. 166 sub 2 (ex 758 sub 1 e 481), p. T-1, Z.C. 1, cat A/5, cl. 3, vani 4,5, Rendita euro 150,13.

2.3 Unità immobiliare distinta al NCEU in Comune di Udine - via Gemona 98, Fg. 33 mapp. 166 sub. 3 (ex 758 sub 2 e 497), P.T, Z.C., cat C/1, cl. 3, mq. 165, Rendita euro 2.232,64.

2.4 Unità immobiliare distinta al NCEU in Comune di Udine - via Gemona 98, Fg. 33 mapp. 166 sub. 4 (ex 758 sub 3), P.2, Z.C. , cat A/4, cl. 3, vani 11,5, Rendita euro 623,62.

L'immobile, a norma del P.R.G.C., ricade nel Piano Particolareggiato del centro città, in «Zona Omogenea A con sottozona A2 di conservazione tipologica» per zone residenziali miste RM1.

Allo stato attuale risulta occupata da un esercizio pubblico con contratto di locazione scaduto con in corso la procedura per la liberazione coattiva dei locali.

Valore a base d'asta euro 800.730,00 (euro ottocentomilasettecentotrenta/00).

Lotto n. 3

3.1 Unità immobiliare distinta al NCEU in Comune di Udine - via Gemona n. 100, Fg. 33 mapp. 165 sub. 1 (ex 165-757 sub 1 851), P. T-1-2, Z.C. 1, cat. A/4, cl. 2, vani 9,5, Rendita euro 438,14.

L'immobile, a norma del P.R.G.C., ricade nel Piano Particolareggiato del centro città, in «Zona Omogenea A con sottozona A2 di conservazione tipologica» per zone residenziali miste RM1.

Allo stato attuale risulta essere sfitta.

3.2 Unità immobiliare distinta al NCEU in Comune di Udine - via Gemona n. 100, Fg. 33 mapp. 165 sub. 2 (ex 757 sub 2), P. T, Z.C. 1, cat. C/1, cl. 6, mq. 19, Rendita euro 405,26.

L'immobile, a norma del P.R.G.C., ricade nel Piano Particolareggiato del centro città, in «Zona Omogenea A con sottozona A2 di conservazione tipologica» per zone residenziali miste RM1.

Allo stato attuale risulta essere sfitta.

Valore a base d'asta euro 200.190,00 (euro duecentomilacentonovanta/00).

Lotto n. 4

4.1 Unità immobiliare distinta al NCEU in Comune di Udine - via Gemona n. 100, Fg. 33 mapp. 165 sub. 3 (ex 463), P. 1, Z.C. 1, cat. A/4, cl.. 2, vani 4,5, Rendita euro 207,54.

4.2 Unità immobiliare distinta al NCEU in Comune di Udine - via Gemona n. 100, Fg. 33 mapp. 165 sub. 4 (ex 755-756), P. T-1, Z.C. 1, cat. C/2, cl. 1, mq. 253, Rendita euro 770,92.

L'immobile, a norma del P.R.G.C., ricade nel Piano Particolareggiato del centro città, in «Zona Omogenea A con sottozona A2 di conservazione tipologica» per zone residenziali miste RM1

Allo stato attuale risulta occupato da una ditta artigiana con contratto di locazione scaduto e regolarmente disdetto nei termini previsti.

Valore a base d'asta euro 270.250,00 (euro duecentosettantamiladuecentocinquanta/00).

CONDIZIONI GENERALI REGOLANTI LA VENDITA

1 - Disciplina di riferimento e metodo di aggiudicazione

La vendita di ciascun immobile si intende a corpo e non a misura ed è riferita allo stato di fatto e di diritto in cui gli stessi si trovano al momento dell'asta.

L'asta si terrà secondo le disposizioni del presente bando e del precitato Regolamento Comunale per l'alienazione degli immobili approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 176 d'ordine dell'11 dicembre 2000.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo previsto dall'articolo 8 del Regolamento citato, ossia per mezzo di offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta del presente avviso.

L'asta sarà dichiarata valida anche in presenza di una sola offerta purché non inferiore al prezzo fissato a base d'asta ai sensi dell'articolo 8 - comma 6° del Regolamento.

Nel caso di offerte uguali si provvederà all'aggiudicazione a norma del 7° comma dell'articolo 8 del Regolamento, ovvero si procederà in prima istanza a richiedere ulteriore offerta migliorativa e, nel caso di conferma delle offerte, mediante estrazione a sorte.

Per le unità immobiliari che risultano alla data odierna occupate, il diritto di prelazione è riconosciuto, ai sensi dell'articolo 7 del vigente Regolamento delle Alienazioni, ai rispettivi locatari, conduttori e/o occupanti sul prezzo risultante dal presente esperimento di gara a condizione che questi siano in regola con il pagamento dei canoni di locazione. L'aggiudicatario dell'incanto nessun diritto potrà vantare nei confronti dell'Amministrazione nel caso gli aventi diritto - cui l'Amministrazione Comunale si impegna a notificare tempestivamente gli esiti dell'incanto stesso - si dovessero avvalere del diritto di prelazione loro spettante.

Non saranno ammesse offerte per persone da nominare.

2 - Modalità di partecipazione alla gara

Per partecipare alla gara ogni concorrente dovrà fare pervenire, entro e non oltre le ore 12.15 del giorno 11 luglio 2005, presso il Comune di Udine - Unità Operativa Archivio e Protocollo - Via Lionello, 1 (2° Piano) - Udine - in plico perfettamente chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato al Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione del Territorio - Unità Operativa Demanio e Gestione Immobili - Via Lionello, 1 - 33100 Udine e su cui dovrà essere apposta l'esatta denominazione del mittente:

A) Offerta redatta su carta bollata con l'indicazione in cifre e in lettere del prezzo di acquisto proposto; dovrà essere datata e sottoscritta con firma leggibile e per esteso, seguita dall'indicazione del luogo e della data di nascita del concorrente o del rappresentante della società.

   Tale offerta dovrà essere chiusa in apposita busta, debitamente controfirmata sui lembi di chiusura, nella quale non devono essere inseriti altri documenti. Tale busta chiusa contenente l'offerta dovrà essere a sua volta racchiusa in un plico anch'esso perfettamente chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura, nel quale saranno contenuti anche i documenti richiesti a corredo dell'offerta.

   Oltre detto termine, non sarà ritenuta valida alcuna offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva dell'offerta precedente, non si darà luogo a gara di miglioria, né sarà consentita, in sede di gara, la presentazione di altra offerta.

   Non è ammessa la possibilità di presentazione di offerte per più lotti racchiuse nel medesimo plico: le stesse dovranno essere inoltrate in forma disgiunta, come sopra stabilito.

   Altri documenti (da inserire nel plico, non nella busta contenente l'offerta):

B) Cauzione pari al 10% dell'importo a base d'asta, costituita mediante deposito in contanti o in titoli con le modalità sotto riportate:

   – versamento alla Tesoreria del Comune di Udine - c/o Agenzie Unicredit Banca S.p.A. - con sede legale in Bologna Via Zamboni, 20 - con causale di versamento: «Cauzione per partecipazione asta pubblica immobili Legato di Toppo Wassermann - Lotto n. . . . . .»;

- versamento sul c/c bancario intestato al Comune di Udine - Servizio Tesoreria - n. IT/46/R/02008/12310/000040218187 con causale di versamento: «Cauzione per partecipazione asta pubblica immmobili Legato di Toppo Wassermann - Lotto n. . . . . .»;
- oppure mediante fidejussione bancaria o polizza fidejussoria con validità di almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Si avverte che, ai sensi delle vigenti disposizioni, non è consentito costituire la cauzione mediante assegni.

La cauzione versata dall'aggiudicatario verrà svincolata al momento della stipula del contratto di compravendita; quella versata dai non aggiudicatari sarà svincolata una volta esaurite le procedure di aggiudicazione provvisoria.

Nel caso di presentazione di più offerte inoltrate disgiuntamente in plichi separati, riferite a diversi lotti di vendita da parte del medesimo soggetto, la cauzione provvisoria non potrà essere costituita in forma cumulativa, ma dovrà essere riferita ad ogni singolo lotto.

C) Autocertificazione, contenente gli estremi per l'identificazione del concorrente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza o, se trattasi di società, i dati della stessa nonché quelli del rappresentante legale) debitamente sottoscritta e datata, con la quale il soggetto o il rappresentante legale della ditta dichiara di non aver in corso procedimenti penali né aver avuto, a proprio carico, condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Per le ditte, le società e le cooperative oltre alla certificazione di cui sopra dovrà essere presentata: ulteriore dichiarazione, sotto forma di autocertificazione resa dal legale rappresentante, attestante l'iscrizione presso la Camera di Commercio da cui risulti la composizione della società, e che la stessa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata. Le cooperative dovranno altresì dichiarare la propria iscrizione negli appositi registri istituiti presso ogni Prefettura o presso il Ministero del lavoro.

In alternativa all'autocertificazione potranno essere presentati gli originali o copia autentica dei certificati relativi (Certificato del Casellario Giudiziale, Certificato del Registro delle Imprese della Camera di Commercio I.A.A. ecc.)

All'autocertificazione/i dovrà essere allegata, a pena d'esclusione, copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore.

D) Dichiarazione debitamente sottoscritta e datata, con la quale il soggetto o il rappresentante legale della ditta dichiara:

- di avere preso conoscenza di tutte le condizioni generali e particolari che regolano la gara cui intende partecipare e di accettare incondizionatamente le clausole del Bando di gara;
- di avere visionato l'immobile prima della formulazione dell'offerta e di avere conoscenza della sua ubicazione e consistenza, nonché del suo stato attuale e di giudicare quindi il prezzo fissato per la gara congruo e tale da consentire l'aumento che andrà ad offrire;
- di assumere integralmente a proprio carico le spese contrattuali.

Qualora l'offerta sia presentata a nome di più persone, la dichiarazione deve essere fatta per ognuna di esse;

E) Eventuale procura per atto pubblico o scrittura privata autenticata (in originale o copia autentica) nel caso in cui l'offerente partecipi alla gara a mezzo di procuratore.

Sul predetto piego, contenente l'offerta e tutti i documenti sopra elencati, dovrà indicarsi il nome e l'indirizzo del concorrente e chiaramente apporsi la scritta: «Gara del giorno 14 luglio 2005 relativa all'alienazione degli immobili del Legato di Toppo Wassermann - offerta per il Lotto n. . . . »..

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, non giunga a destinazione in tempo utile, valendo per la gara il solo termine fissato per il recapito stesso (ore 12.15 del giorno 11 luglio 2005).

Non si darà corso al piego, determinandone l'esclusione dalla gara, qualora lo stesso non risulti perfettamente chiuso, debitamente controfirmato sui lembi di chiusura, pervenuto entro il termine fissato, sul quale non sia apposta la scritta sopraindicata, oppure non sia apposto il nome e l'esatto indirizzo del concorrente.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso che manchi o risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti di cui ai punti sopra riportati A), B), C), D) ed E), quest'ultimo nel caso in cui l'offerente partecipi a mezzo di procuratore.

Parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che la busta contente l'offerta non sia perfettamente chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura.

È prevista, altresì, l'esclusione dalla gara anche nel caso in cui l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura.

In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere, è ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione.

Non è consentita la presentazione di più offerte per lo stesso bene da parte del medesimo soggetto.

Non sono ammesse offerte condizionate o con semplice riferimenti ad offerta propria o di altri.

AVVERTENZE E DISPOSIZIONI VARIE

- L'aggiudicazione è soggetta all'approvazione da parte del Direttore di Dipartimento responsabile del relativo centro di costo, previo espletamento dell'esercizio del diritto di prelazione sul prezzo risultante dalla gara da parte degli aventi titolo indicati nel presente bando per ciascun lotto.
- Il rifiuto o la mancata presentazione dell'aggiudicatario alla stipula del contratto di compravendita entro il termine stabilito dall'Amministrazione Comunale comporteranno la decadenza dell'aggiudicazione e l'incameramento della cauzione a titolo di caparra ai sensi dell'articolo 1385 del C.C..
- Saranno a carico dell'acquirente/i le spese di rogito, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni, e ogni altra spesa inerente alla compravendita.
- Il pagamento del prezzo avverrà in deroga a quanto stabilito dall'articolo 11 del vigente Regolamento delle alienazioni e cioè in unica soluzione al momento della stipula dell'atto notarile che dovrà avvenire entro 2 (due) mesi dalla comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.
- L'offerta sarà vincolante per l'offerente dal momento dell'aggiudicazione provvisoria, mentre l'Amministrazione sarà obbligata solo con l'esecutività del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Il presente Bando, per estratto, è in corso di pubblicazione sul quotidiano «Il Messaggero Veneto», sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Albo comunale del Comune di Udine e della Provincia di Udine, nei siti Internet: www.comune.udine.it. e www.provincia.udine.it.

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 si comunica che il trattamento dei dati personali avviene per l'espletamento dei soli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando e nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone.

Informazioni e copia del presente Bando possono essere richieste al Comune di Udine Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione del Territorio - Unità Operativa Demanio e Gestione Immobili - Via Zanon n. 4 (primo piano) - Udine - tel. n. 0432/224725 - 0432/224732 - 0432/224715 Fax n. 0432/224730 nei giorni e nelle ore di servizio con l'osservanza del seguente orario: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.15 e nei pomeriggi di Lunedì e Giovedì dalle ore 15.15 alle 16.45.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e seguenti, quale responsabile, ai fini della procedura amministrativa di gara, viene individuato il Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente.

Udine, 8 giugno 2005

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA:
geom. Alma Plai

POSTE ITALIANE

Direzione centrale immobili e acquisti
Area territoriale immobili e acquisti nord est
Territorio Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione lavori per la realizzazione di un impianto di condizionamento presso l'edificio ubicato in piazza V. Veneto n. 1 a Trieste.

1. Staz*ione appaltante*: Poste Italiane S.p.A. - Area Territoriale Immobili ed Acquisti Nord Est - via Torino, 88 - Mestre-Venezia - n. tel. 041/2519350 - n. fax 041/2519776

2. *Procedura di gara*: Pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni;

3. *Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalita' di pagamento delle prestazioni:*

   3.1 *Luogo di esecuzione*: Edificio della Filiale di Trieste ubicato in: piazza V. Veneto n. 1 a Trieste.

   3.2 *Descrizione*: Appalto ai sensi dell'articolo 19, comma 1 lettera b) per la progettazione esecutiva ed esecuzione lavori per la realizzazione di un impianto di condizionamento presso l'edificio ubicato in piazza Vittorio Veneto n. 1 a Trieste compresa la prestazione di servizi relativi all'espletamento di pratiche amministrative, all'attività di coordinamento, all'assistenza alla posa in opera delle forniture oggetto dell'appalto e alla tenuta e custodia del cantiere, nonché per la prestazione del servizio di manutenzione ordinaria delle opere tecnologiche nel periodo di durata dell'obbligo di garanzia, con aggiudicazione al massimo ribasso con corrispettivo a corpo mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera b) della legge 109/94 e s.m.i,

   3.3 Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri sicurezza non soggetti a ribasso e spese di progettazione esecutiva non soggette a ribasso): euro 774.000,00;

   3.4 Importo a base di gara (esclusi oneri di sicurezza e spese di progettazione esecutiva) euro 744.379,97; categoria prevalente OS28 classifica 3ª; altra categoria OS30 classifica 1ª;

   3.5 Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro16.642,74;

   3.6 Spese per la progettazione esecutiva non soggette a ribasso: euro12.977,29;

   3.7 Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazione	*Categoria*	*Importo - euro*
Impianti termici e di condizionamento	OS28 (prevalente)	643.876,27
Impianti interni elettrici	OS30 (altra categoria)	100.503,70
Totale		744.379,97

   la categoria OS30 (altra categoria diversa dalla prevalente) è categoria per la quale è prevista la qualificazione obbligatoria. Qualora, pertanto, il concorrente possieda i soli requisiti relativi alla categoria prevalente per l'importo complessivo dell'appalto, potrà partecipare alla gara subappaltando le opere riferite alla categoria OS30 (diversa dalla prevalente) a soggetto qualificato oppure potrà partecipare alla gara in associazione di tipo verticale con soggetto in possesso della relativa attestazione SOA (come meglio precisato al punto 7.3 del disciplinare di gara).

   3.8 Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4 e 21 comma 1, lettera b) della legge 109/1994 e s.m.i.

4. *Termine di esecuzione*: giorni 180 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori, se-

condo quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto. L'appaltatore non potrà modificare i tempi dei singoli interventi né il termine complessivo sopra indicato. La consegna dei lavori potrà essere disposta, ad aggiudicazione definitiva, sotto riserva di legge ai sensi dell'articolo 337 della legge n. 2248 del 20 marzo 1865 e dell'articolo 129, comma 1, del D.P.R. 554/1999.

5. *Documentazione*: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, nonché gli elaborati e i documenti complementari di gara sono visionabili presso le Poste Italiane S.p.A., Area Territoriale Immobili e Acquisti Nord Est - Via Torino n. 88 -Venezia - Mestre e in piazza Vittorio Veneto n. 1 - Trieste, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 9.30 alle ore 13.00 fino all'8 luglio 2005.

   Copia del bando e del Disciplinare di gara sono forniti gratuitamente.

   Coloro che intendono partecipare alla gara d'appalto, possono acquistare e ritirare gli altri elaborati di gara, ad eccezione del piano di sicurezza, fino all'8 luglio 2005, previa richiesta a mezzo fax, da inviare 48 ore prima della data del ritiro, al n. 041.251.97.76 indicando la ragione sociale della ditta, l'indirizzo, il codice fiscale, la partita Iva, dati necessari per la successiva emissione della fattura.

   Il costo per gli elaborati di gara è fissato in euro 26,00 a cui verrà sommata l'I.V.A. al 20%.

   La Ditta che farà richiesta dei documenti di cui sopra riceverà al proprio domicilio la fattura di Poste Italiane S.p.A. da pagare a quindici giorni dalla data di emissione, mediante versamento su c.c.p. 41028663 intestato a «Poste Italiane S.p.A. - DAFC/S.C.A. Servizi vari fatturati» indicando la causale «spese riproduzione elaborati gara».

   Il pagamento di euro 26,00 - più I.V.A., pertanto, dovrà essere effettuato dopo il ricevimento della fattura.

   Al ritiro degli elaborati di gara potrà provvedere un incaricato dell'impresa o un'agenzia di recapito autorizzata.

6. *Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:*

   6.1 *termine presentazione offerta:* ore 13.00 del 12 luglio 2005;

   6.2 *indirizzo:* alla stazione appaltante di cui al punto 1.;

   6.3 *modalità:* secondo quanto previsto nel disciplinare di gara;

   6.4 *apertura offerte:* il giorno 13 luglio 2005 alle ore 10.30.

7. *Soggetti ammessi all'apertura delle offerte:* legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10 ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

8. *Cauzione*: la cauzione provvisoria è fissata in euro 15.480,00 pari al 2% dell'importo complessivo di appalto da costituirsi con le modalità di cui al punto 6.1 del disciplinare di gara;

9. *Finanziamento*: la somma necessaria per il finanziamento farà carico sul conto investimenti del budget finanziario dell'anno 2005 delle Poste Italiane S.p.A.;

10. *Soggetti ammessi alla gara*: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge 109/1994 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della predetta legge;

11. *Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti devono possedere:*

    11.1 Attestazione rilasciata da Società organismo di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che attesti la qualificazione dell'impresa, oltreché per costruzione nelle categorie e classifiche indicate al precedente punto 3.4, anche per la prestazione di progettazione ed esecuzione dei lavori per classifica adeguata all'importo complessivo dell'appalto. I soggetti singoli qualificati per la sola categoria prevalente (OS28) possono partecipare alla gara se in possesso di attestazione SOA per la classifica 3ª.
    Sono escluse dalla gara le imprese qualificate nella sola categoria generale OG11.

11.2 Qualora il concorrente non possieda la qualificazione SOA per prestazione di progettazione e costruzione, ma sia in possesso della sola qualificazione SOA per costruzione, potrà partecipare alla gara avvalendosi di un progettista qualificato alla realizzazione del progetto esecutivo, di cui all'articolo 17, comma 1, lettere d), e), f), g) e g bis) della legge 109/1994 e s.m., da indicare in sede di gara, ferma restando la facoltà di partecipare in associazione temporanea di tipo verticale con detto soggetto.

Il progettista designato dovrà comunque possedere i seguenti requisiti:

a) assenza di cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui agli articoli 51 e 52 del D.P.R. 554/1999;

b) avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni di progettazioni esecutive di lavori appartenenti ad ognuna delle sottoindicate classi e categorie, individuate sulla base delle vigenti tariffe professionali, per un importo globale di lavori per ciascuna classe e categoria almeno pari a:

- classe/categoria IIIb - euro 1.931.628,81;

- classe/categoria IIIc - euro 301.511,10.

c) Iscrizione all'Ordine/Collegio Professionale per competente qualifica che abiliti all'espletamento delle progettazioni esecutive di lavori nelle categorie/classi di cui al precedente punto b) ovvero titolo idoneo alla prestazione dell'attività di progettazione per soggetti diversi dalle persone fisiche.

I concorrenti in possesso di attestazione SOA per progettazione e costruzione devono comunque indicare il nominativo del progettista al quale sarà affidata la progettazione esecutiva (allegato 1 - Istanza di ammissione alla gara e dichiarazione unica, punto 4).

Non è consentito che lo stesso progettista, indicato dal concorrente in possesso di attestazione SOA per la progettazione e la costruzione o designato per la progettazione esecutiva dal concorrente, o associato, partecipi alla stessa gara con altri concorrenti, pena l'esclusione dalla gara del progettista medesimo e di tutte le imprese singole, delle A.T.I. e dei Consorzi con i quali il progettista partecipa.

Abilitazione legge 46/1990, comma 1, lettere a), b) e c) per l'esecuzione delle rispettive lavorazioni.

11.3 Si precisa che la categoria OS30 (altra categoria diversa dalla prevalente) è categoria per la quale è prevista la qualificazione obbligatoria. Qualora, pertanto, il concorrente possieda i soli requisiti relativi alla categoria prevalente per l'importo complessivo dell'appalto, potrà partecipare alla gara subappaltando le opere riferite alla categoria OS30 (diversa dalla prevalente) a soggetto qualificato oppure potrà partecipare alla gara in associazione di tipo verticale con soggetto in possesso della relativa attestazione SOA.

12. Termine di validità dell'offerta: l'offerta è valida per un periodo di 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

13. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara di cui al punto 3.4. del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato, ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis della citata legge 109/1994, mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara di cui al punto 3.4 del presente bando.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente.

Sarà applicata la procedura di cui all'articolo 21 comma 1-bis legge 109/1994 (esclusione automatica offerte anomale).

14. Varianti: non sono ammesse varianti.

15. Altre informazioni: Il disciplinare di gara che integra il presente bando contiene tutte le ulteriori informazioni relative alle norme regolatrici dell'appalto.

Il concorrente è tenuto obbligatoriamente, a pena di esclusione, ad effettuare il sopralluogo sull'immobile interessato all'appalto, nonché a produrre in sede di gara il relativo attestato rilasciato dalla stazione appaltante. Le modalità per effettuare il predetto sopralluogo sono indicate nel Disciplinare di gara.

È vietato affidare il subappalto ad Imprese che hanno presentato autonoma offerta alla medesima gara.

Per informazioni rivolgersi al n. tel. 040/6764526 (A. Macor).

Poste si riserva in qualunque momento il diritto di non dare inizio alla gara, sospenderla o revocarla. Ai partecipanti in tal caso non spetterà alcun risarcimento.

Venezia-Mestre, 3 giugno 2005.

IL DIRETTORE ATIA NORD EST:
arch. F. Da Pozzo

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELL'ALTO FRIULI

TOLMEZZO

(Udine)

Bilancio consuntivo anno 2004.

(approvazione del Consiglio di amministrazione con delibera n. 031/2005 del 16 maggio 2005).

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€	-
TOTALE CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI (A)	€	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	€	32.024.420,00
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€	**4.349,00**
3) Diritti di brevetto industrialle e di utilizzo diopere dell'ingegno	€	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€	4.349,00
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€	**32.019.519,00**
1) TERRENI E FABBRICATI	€	29.485.344,00
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	€	2.020.783,00
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	€	1.619,00
4) ALTRI BENI	€	58.109,00
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	€	453.664,00
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€	**552,00**
2) crediti:	€	552,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€	9.055.445,00
I RIMANENZE	€	**4.807,00**
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	€	4.807,00
II CREDITI	€	**3.647.963,00**
1) verso clienti:	€	2.070.703,00
4-bis) per crediti tributari:	€	84.028,00
5) verso altri:	€	1.493.232,00

STATO PATRIMONIALE		
III ATTIV. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.	€	**3.000.000,00**
6) ALTRI TITOLI	€	3.000.000,00
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	€	**2.402.675,00**
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	€	2.401.243,00
1) DENARO E VALORI IN CASSA	€	1.432,00
D) RATEI E RISCONTI	€	**17.521,00**
2) VARI	€	17.521,00
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	€	**41.097.886,00**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	€	37.585.264,00
I CAPITALE	€	**634.111,00**
II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	€	-
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	€	**1.001.213,00**
IV RISERVA LEGALE	€	**51.303,00**
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	€	-
VI RISERVE STATUTARIE	€	-
VII ALTRE RISERVE:	€	**35.930.995,00**
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	€	-
IX UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	-€	**32.358,00**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€	95.122,00
1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	€	-
2) FONDO PER IMPOSTE	€	**38.217,00**
3) ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	€	**56.905,00**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€	501.973,00
D) DEBITI	€	2.634.334,00
3) DEBITI VERSO BANCHE	€	**475.846,00**
4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	€	**430.926,00**
5) DEBITI PER ACCONTI	€	**586.642,00**
6) DEBITI VERSO FORNITORI	€	**220.657,00**
11) DEBITI TRIBUTARI	€	**52.197,00**
12) DEBITI V/ IST. DI PREV. E SICUREZZA SOCIALE	€	**802,00**
13) ALTRI DEBITI	€	**867.264,00**
E) RATEI E RISCONTI	€	280.693,00
2) VARI	€	280.693,00
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	€	**41.097.886,00**
CONTI D'ORDINE	€	-
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	€	-

CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	€	2.420.833,00
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	€	1.303.172,00
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	€	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	€	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€	-
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	€	1.117.661,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	€	2.357.689,00
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	€	6.107,00
7) PER SERVIZI	€	777.028,00
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	€	-
9) PER IL PERSONALE	€	766.125,00
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€	554.316,00
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	€	127,00
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	€	-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	€	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€	253.986,00
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	€	63.144,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€	145.921,00
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	€	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	€	159.232,00
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	€	13.311,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€	-
18) RIVALUTAZIONI	€	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€	28.333,00
20) PROVENTI STRAORDINARI	€	31.186,00
21) ONERI STRAORDINARI	€	2.853,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	€	237.398,00
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	€	269.756,00
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-€	*32.358,00*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMMIN. FIN.:
dott.ssa Sandra Canciani

COMUNE DI AVIANO
Settore Urbanistica, Edilizia privata ed ambiente

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale per la modifica di un articolo delle norme tecniche di attuazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 5 del 28 febbraio 2005 (esecutiva), il Comune di Aviano ha adottato la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale per la modifica di un articolo delle norme tecniche di attuazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'ufficio tecnico urbanistica, edilizia privata ed ambiente del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
ing. Sandro Macor

Avviso di adozione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale per la «sistemazione e messa in sicurezza della strada Aviano-Piancavallo».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 del 7 marzo 2005 (esecutiva), il Comune di Aviano ha adottato la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale per la «sistemazione e messa in sicurezza della strada Aviano-Piancavallo».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante nr. 47 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'ufficio tecnico urbanistica, edilizia privata ed ambiente del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
ing. Sandro Macor

Avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. denominato «Ambito territorio del demanio sciabile Piancavallo-Sauc.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 19 aprile 2005 (esecutiva), il Comune di Aviano ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per «L'ambito territoriale del demanio sciabile Piancavallo-Sauc».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'ufficio tecnico urbanistica, edilizia privata ed ambiente del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
ing. Sandro Macor

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente

(Udine)

Avviso di adozione del progetto di variante n. 63 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 di data 29 aprile 2005 è stato adottato il progetto di variante n. 63 al P.R.G.C.

Che la stessa resterà depositata presso il Servizio urbanistica comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luca Marcatti

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Statuto comunale.

TITOLO I

PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

IL COMUNE

Art. 1

I compiti

1. Lignano Sabbiadoro è Comune turistico, che impronta la sua attività allo sviluppo della cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, per il progresso sociale, culturale ed economico della comunità locale.

2. Promuove ed adotta i principi di autonomia riconosciuti e sanciti dalla Costituzione della Repubblica.

3. Valorizza la spiaggia e le risorse naturali del territorio al fine di assicurarne la migliore conservazione e fruizione da parte dei cittadini e degli ospiti.

4. Valorizza la famiglia quale nucleo della società, sovviene ai bisogni degli anziani, promuove la formazione dei giovani e ne favorisce l'educazione e l'attività sportiva.

5. Valorizza il lavoro in tutte le sue componenti, in special modo concorrendo ad agevolare le condizioni per lo sviluppo dell'occupazione dei giovani e delle donne.

6. Tutela i diritti e gli interessi della propria comunità esercitandone le relative azioni e proponendo i ricorsi contro atti e provvedimenti di altre autorità ritenute lesive delle proprie competenze o degli interessi della comunità rappresentata.

Art. 2

Principi

1. Nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e di quelli della Carta Europea e nell'ambito della propria autonomia, impronta la propria attività a criteri di apertura alle realtà socio/culturali locali ed alle organizzazioni del mondo produttivo favorendone la partecipazione e la cooperazione nella programmazione delle proprie attività nell'interesse della comunità amministrata.

2. Nell'esercizio delle proprie funzioni promuove e sviluppa le più ampie forme di accordo e collaborazione con altri enti locali per le realizzazioni di interesse comune ed aderisce alle associazioni nazionali ed internazionali ritenute idonee a garantire la tutela e la promozione dei comuni interessi delle collettività locali, tenuto conto della propria specifica vocazione turistica.

3. Sviluppa e limita la sua azione amministrativa nella società locale nel rispetto degli autonomi spazi di intervento e di iniziativa dei privati.

4. Qualifica la propria vocazione internazionale ed in special modo europea con l'intensificazione degli scambi culturali ed economici con altri Comuni attraverso l'istituto del gemellaggio.

5. Assume la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana quale principio fondamentale di specialità e ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione, secondo le modalità fissate dalla legge e dai regolamenti.

Art. 3

Pari opportunità

1. Il Comune promuove azioni per favorire pari opportunità fra donne e uomini. A tal fine adotta propri atti regolamentari per assicurare condizioni di pari dignità di donne e uomini sui luoghi di lavoro.

Art. 4

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone portatrici di handicap - Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri enti locali ed organismi preposti alla salute pubblica per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante le forme associative e di cooperazione di cui al decreto legislativo n. 267/2000, dando priorità agli interventi di riqualificazione, riordinamento e potenziamento dei servizi esistenti.

Art. 5

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche e dei gruppi organizzati, nell'ambito dei principi della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Art. 6

Diritti dei contribuenti

Il Comune applica i principi in materia di diritti dei contribuenti posti dalla legge 27 luglio 2000, n. 212

(Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente). La specifica disciplina è stabilita dal Regolamento.

Art. 7

Stemma e gonfalone

1. Lo stemma ed il gonfalone, autorizzati con D.P.R. 1 luglio 1965, sono riportati in appendice e rappresentano la comunità lignanese.

2. Il Sindaco può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse. Per finalità turistiche, commerciali, ecc. il Sindaco può autorizzare la riproduzione di uno stemma all'uopo predisposto, diverso dall'originario.

3. Con decreto del Presidente della Regione n. 073/Pres. del 18 marzo 2003 a Lignano Sabbiadoro è stato conferito il titolo di città.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 8

Gli organi del Comune

1. Sono organi del Comune: il Sindaco, il Consiglio e la Giunta.

2. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione, rappresenta la Comunità; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

3. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

4. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

5. Tutte le restanti competenze gestionali restano attribuite all'apparato burocratico dell'ente.

Art. 9

Gli uffici

1. La disciplina generale degli uffici e dei servizi è stabilita con apposito Regolamento da emanarsi nel rispetto dei principi fissati dalla legge, dal presente Statuto e dai criteri generali deliberati dal Consiglio comunale in modo che sia garantita la funzionalità della gestione.

2. A tal fine i funzionari responsabili dei servizi e uffici nominati dal Sindaco, rispondono direttamente della correttezza tecnica ed amministrativa e dell'efficiente gestione dei compiti ad essi affidati.

Art. 10

Funzione e comportamento

1. Allorché non sia posta una norma di comportamento che disciplini un caso che in concreto si verifichi, il Consiglio decide il comportamento da tenere.

2. La decisione assume valore di precedente e funzione regolamentare sino a successiva disciplina espressa.

CAPO II

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

SEZIONE I

Il Consiglio comunale

Art. 11

Competenze

1. Il Consiglio è organo di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo ed esercita in tale ambito le funzioni stabilite dalla legge e dal presente Statuto in ordine agli atti fondamentali del Comune.

2. Nell'esercizio della sua funzione di indirizzo il Consiglio assicura, in particolare, lo sviluppo dei rapporti e la cooperazione con i soggetti pubblici e privati e con gli organismi di partecipazione. Spetta altresì al Consiglio di esprimere pareri su atti fondamentali della regione, della provincia, e degli altri enti locali, nonché mozioni e ordini del giorno su ogni questione anche di ordine generale.

3. La funzione di programmazione viene svolta precipuamente attraverso i bilanci annuale e pluriennale e attraverso la relazione previsionale e programmatica.

4. La funzione di controllo si svolge precipuamente attraverso l'esame del conto consuntivo nonché delle relazioni periodiche della Giunta sullo stato dei programmi.

Art. 12

Funzione regolamentare

1. Il Consiglio approva i regolamenti e le relative modifiche a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Il Consiglio formula altresì i criteri generali, nel rispetto dei quali la Giunta comunale adotta il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. I regolamenti approvati e divenuti esecutivi ai sensi dell'articolo 46 della legge 8 giugno 1990, n. 142, sono ripubblicati all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

Art. 13

Presidenza

1. Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal Sindaco.

Art. 14

Funzionamento

1. Il Consiglio comunale si riunisce in via ordinaria, straordinaria e d'urgenza.

2. L'avviso di convocazione per le sessioni ordinarie dev'essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni prima, non comprendendosi il sabato, la domenica e gli altri giorni festivi; l'avviso di convocazione per le sessioni straordinarie dev'essere consegnato ai Consiglieri almeno tre giorni prima, non comprendendosi il sabato, la domenica e gli altri giorni festivi.

3. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato sono presentati nelle sessioni ordinarie.

4. Il funzionamento del Consiglio comunale è disciplinato da apposito Regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il Regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esserci la presenza di almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati per legge all'ente.

Art. 15

I Consiglieri

1. I Consiglieri esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intero Comune. Essi, singolarmente o in gruppo, hanno diritto di iniziativa, nonché di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e ogni altra istanza di sindacato ispettivo sull'attività del Comune, degli enti cui esso partecipa e delle Aziende dipendenti. Il Sindaco o gli Assessori da esso delegati rispondono secondo i termini e le modalità stabiliti dalla legge e dal Regolamento sul funzionamento degli organi.

2. I Consiglieri comunali, singolarmente o in gruppo, hanno altresì diritto di ottenere dagli organi e uffici comunali tutte le informazioni e le notizie utili all'espletamento del mandato, nel rispetto dei limiti indicati dalla legge e con le modalità stabilite dal Regolamento di accesso agli atti e alle informazioni da parte dei Consiglieri comunali.

3. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare, salvo giustificato motivo, alle riunioni del Consiglio.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute per 3 volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco - a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato - provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

5. Per l'esercizio delle loro funzioni e la partecipazione alle commissioni, sono attribuiti ai Consiglieri i compensi e i rimborsi spese secondo quanto stabilito dalla legge.

Art. 16

I gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi consiliari, secondo le modalità previste dal Regolamento, designando il capogruppo ed il suo sostituto.

2. In mancanza o nelle more di tale designazione, il capogruppo è individuato nel consigliere che abbia riportato il maggior numero di voti nella lista d'appartenenza.

3. I Consiglieri comunali che intendono svolgere il proprio mandato al di fuori del gruppo corrispondente alla lista elettorale nella quale sono stati eletti, possono istituire o confluire, se già esistente, in un unico gruppo denominato «Gruppo Misto». Il Regolamento del Consiglio comunale ne definisce modalità di funzionamento e attribuzioni. Il Regolamento prevede la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 17

Le commissioni consiliari

1. Il Consiglio entro 120 giorni decorrenti dalla data del suo insediamento elegge nel suo seno commissioni permanenti con funzioni istruttorie e consultive composte in modo che rappresentino proporzionalmente, nella globalità delle commissioni, la composizione del Consiglio. Ciascuna forza politica di minoranza deve poter essere presente in almeno una commissione.

2. Devono in ogni caso essere istituite le commissioni nelle materie relative all'urbanistica, turismo, ecologia ed ambiente.

3. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio.

4. Il Regolamento del Consiglio comunale disciplina le modalità di nomina, di funzionamento e la loro composizione.

5. Per quanto riguarda le commissioni di indagine, di controllo e di garanzia istituite ai sensi dell'articolo 44, 2° comma del T.U. Ordinamento EE.LL. n. 267/2000, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

6. Il mancato esercizio delle funzioni attribuite alla commissione, non incide sulla legittimità degli atti.

7. Ciascuna commissione ha un presidente nominato dal Consiglio.

8. I poteri, l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni sono disciplinate dal relativo Regolamento ivi compresi i casi in cui le relative sedute siano aperte al pubblico.

9. I capigruppo potranno sempre assistere alle sedute delle commissioni.

Art. 18

Consulte

1. Il Comune di Lignano Sabbiadoro può dotarsi di consulte operanti nel settore culturale, scolastico, economico, sportivo, giovanile, assistenziale, della qualità della vita e per la pari opportunità.

2. Le consulte hanno lo scopo di fornire all'Ente locale ogni utile indicazione in tema di promozione umana, di socialità e di qualità della vita.

3. Il Consiglio comunale provvede alla loro nomina anche sulla base delle indicazioni fatte pervenire da parte delle associazioni maggiormente rappresentative nel settore sociale, assistenziale, culturale ed economico.

4. Il numero dei componenti le consulte, le modalità di convocazione ed il funzionamento delle stesse sono stabilite nel Regolamento.

5. La mancata convocazione della consulta non costituisce vizio di legittimità dell'atto amministrativo.

6. Il parere espresso dalle consulte ha carattere consultivo.

SEZIONE II

Sindaco e Giunta

Art. 19

Elezione del Sindaco e competenze

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. È l'organo responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

3. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

Art. 20

Linee programmatiche

1. Entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data del suo insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere ha il diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. È facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 21

Mozione di sfiducia e rimozione del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci e irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla presentazione al Consiglio comunale. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio comunale e, sino all'entrata in carica del nuovo Sindaco eletto, subentra il Vice Sindaco, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 23/1997.

2. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

3. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

4. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario, ai sensi delle vigenti leggi.

Art. 22

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dell'esercizio delle funzioni adottate ai sensi dell'articolo 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16.

2. In caso di impedimento del Vicesindaco, alla sostituzione del Sindaco provvedono gli altri Assessori secondo l'ordine individuato con atto del Sindaco medesimo.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vicesindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

4. Nel caso di assenza o impedimento temporaneo del Sindaco, il Vicesindaco e gli Assessori indicati nel comma 2 del presente articolo non possono esercitare i poteri indicati nell'articolo successivo.

Art. 23

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco ha la facoltà di assegnare ad ogni Assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie, nel rispetto delle competenze dell'apparato burocratico, con delega a firmare gli atti relativi alle funzioni loro assegnate.

2. Il Sindaco ha il potere di sostituire gli Assessori nel compimento di singoli atti, e può modificare temporaneamente o permanentemente l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

3. Salvo l'esercizio del potere di sostituzione o di surroga per singoli atti, le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere redatte per iscritto.

4. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, può delegare le sue funzioni, o parte di esse, a singoli assessori o, per aspetti aventi rilevanza interna e consultiva, ai consiglieri comunali, in particolare:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune, nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, riferendone al Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dalla normativa sull'ordinamento degli enti locali;

d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

e) adotta le ordinanze generali a carattere comunale, sulla base di disposizioni di legge o di norme regolamentari;

f) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

g) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

h) nomina e revoca i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali in base ad esigenze effettive e verificabili;

i) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, istituzioni e società, dando comunicazione al Consiglio comunale;

j) esercita la rappresentanza legale dell'Ente, anche in giudizio, delegando, i responsabili di servizio nei casi ammessi dalla legge.

Art. 24

Incompatibilità e ineleggibilità degli amministratori

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli amministratori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge 18 agosto 2000, n. 267, articoli da 60 a 69.

Art. 25

Nomina e composizione della Giunta comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori fino ad un massimo di 6.

2. Il Sindaco nomina gli Assessori normalmente tra i consiglieri; può tuttavia essere nominato anche un Assessore esterno al consiglio, purché dotato dei requisiti di eleggibilità, candidabilità, compatibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. L'Assessore esterno partecipa alle sedute del consiglio ed interviene nella discussione ma non ha diritto di voto.

4. I componenti la Giunta comunale, competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

5. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

6. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 26

Competenze della Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, del Segretario comunale, del Direttore generale e dei responsabili degli uffici e servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Sono di competenza della Giunta comunale:

- l'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali deliberati dal Consiglio;
- la concessione di contributi a sostegno delle attività istituzionali di associazioni culturali, sportive, ricreative, sociali, etc.;
- la concessione di contributi a sostegno degli organizzatori di manifestazioni turistiche, culturali, sportive, ricreative, sociali, etc.;
- la formulazione di direttive in ordine alle modalità per l'organizzazione di manifestazioni e iniziative culturali, sportive, ricreative, sociali, etc.

Art. 27

Funzionamento della Giunta comunale

1. L'attività della Giunta comunale è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco, che stabilisce gli oggetti da inserire all'ordine del giorno della seduta.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti compreso il Sindaco e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

5. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute della Giunta sono curate dal Segretario comunale.

6. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal Regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma.

Art. 28

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla presentazione al protocollo del Comune o al Segretario comunale, con firma autenticata.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco entro venti giorni dalla data della cessazione; il Sindaco ne dà comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.

Art. 29

Decadenza della Giunta comunale - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati (senza computare a tal fine il Sindaco), depositata presso l'ufficio del segretario comunale che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 48 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 20 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

CAPO III

STRUTTURA DI GESTIONE

Art. 30

Il Direttore generale

1. Il Sindaco può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione nel rispetto delle disposizioni poste dall'articolo 108 del T.U. Ordinamento EE.LL. n. 267/2000.

2. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

3. Il Direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo i livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, è capo del personale e partecipa alle riunioni della Giunta.

4. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta.

5. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, al quale può essere corrisposta una indennità di direzione.

Art. 31

Il Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

5. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio comunale e ne redige i verbali, che sottoscrive insieme con il Sindaco.

6. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

7. Il Segretario comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale.

8. Egli riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e mozione di sfiducia.

9. Il Segretario comunale roga tutti i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal Regolamento conferitagli dal Sindaco.

Art. 32

Il Vice Segretario Comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un Vice Segretario Comunale, individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'Ente in possesso di laurea.

2. Il Vice Segretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

3. Il Vice Segretario è nominato dal Sindaco con decreto.

Art. 33

Uffici: principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti obiettivo e per programma;

b) analisi ed individuazione delle produttività dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato e responsabile di servizio;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegate nell'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture del personale;

2. Apposito Regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

3. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento, è articolata in settori ed uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

4. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e responsabilizzazione dei dipendenti.

5. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi nazionale e regionali, allo Statuto, al Regolamento generale degli uffici e servizi approvato dalla Giunta comunale.

Art. 34

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito Regolamento, l'ordinamento generale gli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità.

Art. 35

Responsabili dei servizi

1. Il Sindaco provvede ai sensi della normativa sull'ordinamento degli enti locali, a nominare i responsabili degli uffici e dei servizi, scegliendoli secondo criteri di competenza e professionalità.

La nomina dei responsabili ha durata non superiore a quella del mandato del Sindaco; la nomina è disposta non oltre 120 giorni dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali la nomina si intende riconfermata. I dipendenti nominati responsabili continuano, dopo la cessazione del mandato del Sindaco, a esercitare le relative funzioni fino alla riconferma, ovvero all'attribuzione dell'incarico di responsabile ad altro soggetto.

2. Ai responsabili degli uffici e dei servizi, ciascuno per il settore di competenza, spettano l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge o lo statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente; sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico.

Ai responsabili spettano, secondo le modalità stabilite dal presente Statuto o dai regolamenti dell'Ente, in particolare:

a) la presidenza e la nomina delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) l'adozione degli schemi di contratto e delle determinazioni a contrattare;

d) la stipulazione e la sottoscrizione dei contratti e delle concessioni nell'esclusivo interesse dell'Ente;

e) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa, ciascuno per il settore di competenza, in conformità agli atti di programmazione adottati dall'organo politico e nei limiti della dotazione finanziaria assegnata;

f) gli atti di amministrazione e gestione del personale assegnato al proprio servizio;

g) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie; tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza, inclusa quella edilizia, e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, incluse quelle in materia di prevenzione e repressione dall'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale, avvalendosi delle disposizioni di cui all'articolo 7 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni;

h) le ordinanze-ingiunzioni per la determinazione e il pagamento delle violazioni amministrative stabilite da leggi e regolamenti statali o regionali, ed attribuite alla competenza del Sindaco o dell'amministrazione comunale, ed in regolamenti comunali e ordinanze generali del Sindaco;

i) le attestazioni, le certificazioni, le comunicazioni, le diffide, i verbali, le autenticazioni, le legalizzazioni e ogni altro atto costituente manifestazioni di giudizio e di conoscenza;

j) l'espressione di parere di regolarità tecnica su ogni proposta di deliberazione della Giunta e del Consiglio comunale, a eccezione dei meri atti di indirizzo, nonché di quello di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario, qualora l'atto comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata.

k) i provvedimenti esecutivi degli atti di indirizzo degli organi di governo.

3. I responsabili dei servizi, ciascuno per il settore di competenza, sono responsabili in via esclusiva, dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

4. I responsabili dei servizi partecipano al processo istruttorio di formazione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria.

5. In caso di inerzia, ovvero di palese illegittimità, il Sindaco può provvedere, con proprio atto motivato, su parere conforme del Segretario generale e previa congrua diffida ad adempiere, all'adozione, ovvero alla revoca, dei provvedimenti sopra elencati.

Art. 36

Incarichi esterni

1. La Giunta comunale, ove non si possa fare fronte con personale in servizio e solo in assenza di professionalità analoghe presente all'interno dell'Ente, per prestazioni che richiedono un'alta specializzazione, ov-

vero la copertura dei posti di responsabile di servizio, può, con provvedimento motivato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, nel limite di un'unità per ogni settore od area, conferire ad esperti di provata competenza professionale, incarichi dirigenziali a tempo determinato, in relazione agli obiettivi indicati nella Relazione previsionale e programmatica. Gli incarichi dirigenziali, di cui al comma precedente, non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica nel rispetto delle compatibilità economiche e delle previsioni legislative di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 110 del T.U.E.L. n. 267/2000.

Art. 37

Determinazioni

1. I provvedimenti di competenza del Direttore generale e dei responsabili dei servizi assumono la denominazione di «determinazioni». Qualora le determinazioni comportino un impegno di spesa devono essere trasmesse al servizio finanziario e diventano esecutive con l'approvazione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

2. Le determinazioni sono affisse all'Albo pretorio.

Art. 38

Responsabilità di procedimento amministrativo

1. Il responsabile del servizio provvede ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ad assegnare ai dipendenti addetti al proprio servizio la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedurale, inerente al singolo procedimento amministrativo, ovvero anche per categorie generali di procedimento, nel rispetto delle funzioni svolte e delle mansioni proprie del dipendente assegnatario. Fino a quando non sia stata effettuata l'assegnazione di cui al comma 1, è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario responsabile del servizio.

2. Il responsabile del procedimento esercita le attribuzioni contemplate dagli articoli 5 e 6 della legge n. 241/1990 e dal Regolamento comunale in materia di termine e di responsabile del procedimento.

3. Il Responsabile per l'accesso viene individuato all'interno di ciascun settore, ai sensi del vigente Regolamento.

Art. 39

Risorse umane

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni delle risorse umane attraverso lo sviluppo del sistema informativo, la formazione e qualificazione professionale.

2. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina in particolare:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione agli impieghi, nonché i requisiti di accesso e le modalità di selezione nel rispetto dei principi dell'imparzialità, la celerità di espletamento;

d) la costituzione e il funzionamento del Nucleo di valutazione.

3. Le sanzioni disciplinari nei confronti del personale dipendente, il procedimento per la loro applicazione sono regolati dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Nel Regolamento in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi è individuato l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

4. Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati, è definito in modo coerente con l'obiettivo di contemperare l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, con l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale del personale.

5. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati dalla legge, dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale e dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa.

Art. 40

Ufficio di staff

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni loro attribuite, come individuato nel Regolamento per l'organizzazione degli uffici e servizi.

Art. 41

Sicurezza e salute dei lavoratori

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni.

CAPO IV

SERVIZI PUBBLICI

Art. 42

Forme di gestione

1. Il Comune può assumere l'impianto e la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge.

3. Per i servizi pubblici da gestire in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di Azienda speciale o di Consorzio, costituzione o partecipazione di società di capitali a prevalente capitale locale pubblico.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione dei comuni, ovvero Consorzio.

5. I servizi pubblici locali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento delle qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi; a tale fine l'Ente provvede per i servizi erogati, sia in forma diretta che indiretta, all'adozione della carta dei servizi.

Art. 43

Gestione in economia e affidamento in concessione a terzi

1. Quando, per le modeste dimensioni, o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'Istituzione o un'Azienda, i servizi pubblici sono gestiti in economia. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi Regolamenti.

2. Quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, i servizi pubblici sono affidati con gara a evidenza pubblica in concessione a terzi. I rapporti tra il Comune e i gestori dei servizi pubblici sono regolati da contratti di servizio; in detti contratti sono stabiliti la durata, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici del rapporto, il canone da riconoscersi al Comune, le modalità di determinazione delle tariffe, i diritti degli utenti, i poteri di verifica dell'ente locale, le conseguenze degli adempimenti e le condizioni di recesso dell'Ente locale. La gara, nel rispetto degli standard qualitati-

vi e quantitativi previsti dalle carte dei servizi, è aggiudicata sulla base delle migliori condizioni economiche e di prestazione del servizio, nonché dei piani di sviluppo del servizio medesimo.

Art. 44

Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico.

2. L'ordinamento e il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dallo Statuto e dai Regolamenti.

3. Il Consiglio di amministrazione e il Presidente delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco tra cittadini non facenti parte del Consiglio e/o della Giunta, che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale.

4. Il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione viene stabilito di volta in volta dal Consiglio comunale.

Art. 45

Istituzione

1. Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce un'Istituzione mediante apposito atto contenente il relativo Regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino:

- i costi dei servizi;
- le forme di finanziamento;
- le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il Regolamento di cui al precedente comma determina, altresì, la dotazione organica del personale e l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il Regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione e aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore. Il Consiglio di Amministrazione e il personale dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco tra cittadini non facenti parte del Consiglio e/o della Giunta, che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze del settore.

6. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

7. Il Direttore dell'istituzione provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione previsti dal Regolamento.

8. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio e adotta in caso di necessità e urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

9. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione con le modalità previste dal Regolamento; dirige l'attività dell'Istituzione stessa, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 46

Nomina e revoca

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, nei termini di legge e sulla base dei curricula dei candidati. Gli stessi possono essere revocati dal Sindaco.

Art. 47

Società a prevalente capitale pubblico locale e Società partecipate

1. Qualora in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio pubblico sia opportuna la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, il Comune può costituire o partecipare a società per azioni ovvero a società a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico locale.

2. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e di collegamento tra le società stesse e il Comune, prevedendo che la nomina di almeno un componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori sia riservata al Comune.

3. Il Comune può, altresì, costituire o partecipare a società per azioni ovvero a società a responsabilità limitata, anche senza vincolo della partecipazione maggioritaria pubblica locale. L'atto costitutivo deve prevedere l'obbligo che la nomina di almeno un componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori sia riservata al Comune.

CAPO V

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO INTERNO

Art. 48

Pianificazione

1. L'azione amministrativa si attua attraverso processi di pianificazione e controllo interno.

La pianificazione delle attività del Comune avviene attraverso la pianificazione strategica, la programmazione, la pianificazione di dettaglio con le modalità previste nel Regolamento di contabilità.

Art. 49

Controllo interno

1. L'attività di controllo interno si concretizza nel controllo strategico, al fine di verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico, nel controllo manageriale con la valutazione del personale con funzioni dirigenziali, nel controllo di gestione, nelle funzioni proprie del collegio dei revisori dei conti.

Art. 50

Il Collegio dei revisori

1. Il controllo economico e finanziario viene esercitato dal collegio dei revisori dei conti, composto da tre revisori eletti dal Consiglio comunale con voto limitato a due in modo che sia garantita l'elezione di un revisore designato dai gruppi consiliari di opposizione.

2. Il Regolamento stabilisce altresì le cause di incompatibilità per la funzione di revisore.

3. I revisori possono essere sentiti dalla Giunta e dal Consiglio in ordine a speciali fatti di gestione.

4. I revisori sono revocati, nei casi previsti dalla legge, con la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. Nel Regolamento di contabilità saranno definiti i rapporti tra revisori dei conti, organi elettivi e organi

burocratici per la definizione della loro collaborazione alla funzione di indirizzo e di controllo e della vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione.

6. Nella rilevazione contabile dei costi si prevede:

a) La raccolta sistematica dei dati gestionali imputabili alle singole unità operative per consentire la valutazione in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione rispetto alla spesa, articolata per settori, programmi o interventi.

b) la determinazione e l'elaborazione di indici di produttività.

TITOLO III

PARTECIPAZIONE

CAPO I

Art. 51

Principi generali

1. Il Comune promuove nelle forme stabilite dal presente Statuto e dal Regolamento la partecipazione popolare e l'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

CAPO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 52

Albo delle forme associative

1. Nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dal presente Statuto è istituito l'albo delle forme associative.

2. Nell'albo sono iscritte le associazioni e le altre libere forme associative che assicurano la rispondenza dei propri fini statutari a quelli del Comune, la rappresentatività degli interessi dei cittadini residenti, l'organizzazione su base democratica degli organi di amministrazione e dei processi decisionali.

Art. 53

Diritti delle associazioni

1. Il Comune promuove l'attività delle associazioni inserite nell'albo anche attraverso forme di contribuzione diretta e ne valorizza il ruolo di soggetti attivi della vita amministrativa locale.

2. A tale scopo, per la propria programmazione, il Comune con apposito Regolamento prevede la consultazione, l'accesso ai finanziamenti e l'utilizzo delle proprie strutture.

Art. 54

Consultazione

1. Il Consiglio comunale può disporre, nelle forme e con le modalità stabilite dal Regolamento, su questioni di interesse comune, consultazione popolari anche per categorie di cittadini o di associazioni anche diverse da quelle iscritte all'albo comunale.

2. L'esito della consultazione non è vincolante, ma di esso occorre dare debito conto nel provvedimento finale.

Art. 55

Istanze, petizioni e proposte

1. Tutti i cittadini residenti nel Comune possono, da soli o in gruppo, rivolgere al Sindaco, nelle forme stabilite dal Regolamento, istanze, petizioni o proposte dirette esclusivamente al miglioramento dell'interesse collettivo.

2. Il Sindaco le rimette, nella prima seduta successiva e comunque non oltre 30 giorni dalla data di presentazione, al Consiglio comunale o alla Giunta, secondo le rispettive competenze.

3. Il Consiglio comunale o la Giunta devono decidere tempestivamente e comunque non oltre 90 giorni dalla trasmissione.

Art. 56

Referendum

1. Il Comune indice, nel rispetto del presente statuto e del Regolamento, referendum consultivo su argomenti di interesse locale, quando vi sia la richiesta di almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati o di 1/7 (un settimo) degli elettori del Comune.

2. La richiesta deve contenere la sottoscrizione ed il quesito che si vuole sottoporre agli elettori esposto in termini chiari e intelligibili.

3. Il referendum può riguardare solo materie di esclusiva competenza dell'ente, con esclusione di:

a) nomine, revoche, designazioni e in generale questioni riguardanti persone;

b) tasse, imposte o tributi in genere.

4. Il Sindaco indice il referendum entro tre mesi dalla dichiarazione di ammissibilità. Nel caso che nel medesimo periodo siano state indette altre votazioni il Sindaco provvede ad indire referendum in altra data entro i sei mesi successivi. Non può comunque essere indetto referendum:

a) prima di sei mesi dallo svolgimento dell'ultima consultazione referendaria sulla diversa materia;

b) prima che siano trascorsi tre anni dalla precedente consultazione referendaria sulla stessa materia;

c) nei 150 giorni precedenti le consultazioni amministrative comunali.

5. Dopo l'indizione del referendum il Consiglio comunale sospende la propria attività deliberativa sulla materia salvo che per gli atti resi obbligatori per legge.

Art. 57

Ammissibilità

1. L'ammissione del referendum in ordine alla materia, alla sottoscrizione e alla chiarezza ed intelligibilità del quesito, è decisa da una commissione composta dal Segretario generale (presidente), da un magistrato designato dal Presidente del Tribunale di Udine e da un funzionario designato dall'Assessore regionale alle Autonomie locali; in caso di mancata designazione provvederà la conferenza dei Capigruppo con la nomina degli esperti necessari.

2. Il comitato promotore sottopone al giudizio della commissione il quesito in ordine alle sole questioni relative alla materia, alla chiarezza e alla intelligibilità prima di procedere alla raccolta delle firme. La commissione deve decidere entro trenta giorni dalla presentazione.

Art. 58

Risultati

1. Il referendum non è valido se non vi partecipa la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

2. Il risultato del referendum non vincola l'ente che dovrà tuttavia darne conto espressamente in un provvedimento motivato.

Art. 59

Il difensore civico

1. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale su proposta della Commissione consiliare (o Conferenza dei Capigruppo), salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri Comuni o con la provincia, a maggioranza semplice dei consiglieri e con voto segreto.

2. Ciascun cittadino residente che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco, previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire preferibilmente tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano almeno in possesso del diploma di istruzione di secondo grado.

4. Il difensore civico rimane in carica per l'intera durata del consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del suo successore.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri di consorzi tra comuni, i ministri di culto e chi riveste incarichi elettivi o professionali in partiti politici o associazioni sindacali;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori ed i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti ed aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisce prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il terzo grado con amministratori del Comune, funzionari ed il Segretario comunale.

Art. 60

Difensore civico: decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio comunale a provvedere.

Art. 61

Difensore civico: funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire, presso gli organi e gli uffici del comune, allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico ha compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata segnalando, altresì, al Sindaco le violazioni denunciate.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

Art. 62

Difensore civico: facoltà e prerogative

1. L'Amministrazione comunale pone a disposizione del difensore civico mezzi e risorse idonei per il buon espletamento delle sue funzioni.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti ed i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi. Egli, inoltre, può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

3. Nello svolgimento della sua azione il difensore civico rileva eventuali irregolarità, negligenze o ritardi, valutando, in relazione alle questioni sottoposte al suo esame, anche la rispondenza alle norme di buona amministrazione e suggerendo mezzi e rimedi per l'eliminazione delle disfunzioni rilevate.

Art. 63

Difensore civico: relazione annuale

1. Il difensore civico presenta, ogni anno, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico, nella relazione di cui al primo comma, può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere trasmessa a tutti i consiglieri e discussa entro 45 giorni in Consiglio comunale.

Art. 64

Difensore civico: indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato dal Consiglio comunale.

CAPO III

INTERVENTO E ACCESSO ALL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 65

Avvio del procedimento e diritti dei soggetti interessati

1. L'avvio di procedimenti amministrativi da cui può derivare un vantaggio ovvero un pregiudizio deve essere comunicato ai destinatari del provvedimento finale nonché a tutti coloro che per legge o Regolamento debbano intervenirvi.

2. La comunicazione va altresì estesa agli altri soggetti, diversi dai diretti destinatari facilmente individuati o individuabili, portatori di interessi pubblici o privati, o di interessi diffusi giuridicamente costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.

3. I soggetti di cui ai precedenti commi hanno diritto di intervenire nel procedimento, di prendere visione degli atti del procedimento, salvo quelli riservati per espresse indicazioni di legge, di presentare memorie scritte e documenti che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare, ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

4. Resta comunque salva, anche prima della predetta comunicazione, la facoltà da parte dei competenti soggetti di adottare provvedimenti cautelari.

5. Sono pure esclusi dall'obbligo i provvedimenti contingibili ed urgenti in materie di igiene e sanità, edilizia e polizia locale, nonché i regolamenti e gli atti amministrativi a carattere generale, di pianificazione e di programmazione.

Art. 66

Responsabile del procedimento

1. I funzionari di livello apicale, responsabili delle unità organizzative di vertice dell'ente, provvedono ad assegnare a se, o agli altri funzionari addetti alla medesima unità, l'istruttoria e ogni altro adempimento inerente i singoli procedimenti, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Regolamento e delle direttive politico-amministrative.

2. Ove non sia espressamente stabilito dalla legge o desumibile dal Regolamento e dal programma, l'assegnazione del procedimento al funzionario responsabile della singola unità organizzativa è fatta dal Segretario sulla base dei criteri e delle direttive di cui al comma precedente.

Art. 67

Obbligo di motivazione

1. Il responsabile o l'organo che emette l'atto deve obbligatoriamente esplicitarne la motivazione nelle premesse anche mediante il richiamo espresso ad un altro atto.

2. In ogni caso deve sempre darsi conto di memorie, audizioni, documenti presentati oltreché delle ragioni del loro eventuale accoglimento o rifiuto.

Art. 68

Diritto di accesso

1. È riconosciuto a chiunque vi abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi secondo le modalità fissate dal Regolamento.

2. Fatto salvo il diritto dei soggetti di cui al precedente articolo 49, gli atti saranno esibiti solo dopo la loro emanazione e non durante l'attività istruttoria.

3. Il Regolamento individua gli atti esclusi dall'accesso quando la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone, gruppi o imprese, garantendo peraltro agli interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi, la cui conoscenza sia necessaria per curare o difendere i loro interessi giuridici. Individua altresì quelli assoggettabili per la medesima ragione alla dichiarazione di temporanea riservatezza da parte del Sindaco.

4. Chiunque può prendere visione ed estrarre copia delle deliberazioni, dei regolamenti, degli statuti di aziende e istituzioni, e dei contratti.

TITOLO IV

ORDINAMENTO FUNZIONALE

CAPO I

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 69

Organizzazione sovra comunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali e

prioritariamente con la Provincia e i Comuni viciniori, anche attraverso la costituzione dell'Unione dei Comuni.

Art. 70

Principio di collaborazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi e intese di cooperazione.

Art. 71

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni e servizi attraverso la stipula di apposite convenzioni con altri Enti locali.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi.

Art. 72

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio con altri Enti locali per gestire funzioni e servizi.

2. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente e deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intende gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi e/o funzioni attraverso il modulo consortile.

Art. 73

Accordi di programma

1. Il Comune, per la realizzazione di opere, interventi o programmi, che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'interazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude Accordi di programma.

2. L'Accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori, e in particolare:

a) deve determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'Accordo;

b) deve individuare, attraverso strumenti appropriati, come il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e regolare i rapporti fra gli enti coinvolti;

c) deve assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nel rispetto delle funzioni attribuite.

4. Ove l'Accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

5. L'Accordo di programma si attua nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 20marzo 2000 n. 7, articolo 19 e seguenti.

TITOLO V

FUNZIONE NORMATIVA

CAPO I

ATTIVITÀ REGOLAMENTARE E DELIBERATIVA

Art. 74

Regolamenti

1. Il Comune, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, adotta regolamenti per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici, per l'esercizio delle funzioni e per la disciplina dei servizi erogati.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati.

Art. 75

Ordinanze

1. Al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale, il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti.

2. Le ordinanze di cui al comma 1, devono essere pubblicate all'Albo pretorio e devono essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità. Per la loro esecuzione, il Sindaco può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

TITOLO VI

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 76

Modificazione e revoca dello Statuto

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel B.U.R. e comunque non oltre sei mesi dalla sua approvazione.

2. Ogni modifica dello Statuto deve avvenire con le forme stabilite dalla legge per la sua approvazione.

3. La proposta di abrogazione dello Statuto deve essere accompagnata, pena la sua inammissibilità, dalla proposta del nuovo Statuto.

Art. 77

Termine di adozione dei Regolamenti

1. I Regolamenti previsti dal presente Statuto, devono essere deliberati entro 24 mesi dal termine stabilito al primo comma del precedente articolo 53. Fino ad allora continueranno ad applicarsi, in quanto compatibili, i regolamenti e le altre norme vigenti alla data di entrata in vigore della legge 8 giugno 1990 n. 142.

2. Ove dovessero sorgere conflitti in ordine alla vigenza o compatibilità di una norma regolamentare si applica la disposizione di cui all'articolo 10 del presente Statuto.

(approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 91 del 13 dicembre 2004, n. 2 del 10 gennaio 2005 e n. 7 dell'11 gennaio 2005).

COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
Ufficio tecnico - Manutentivo

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante 5 al P.R.G.C. vigente - «Trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia nell'agro Cormonese-Gradiscano». Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 52/1991;

RENDE NOTO

- che con delibera del Consiglio comunale n. 17 del 6 maggio 2005, divenuta esecutiva nella stessa data, è stata adottata la variante n. 5 al P.R.G.C. vigente, in accoglimento dell'istanza avanzata dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina di Gorizia, in applicazione al D.P.R. 327/2001, per i lavori di Trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia nell'agro Cormonese-Gradiscano, nei Comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli e Moraro;
- che, con l'adozione della variante n. 5, l'inserimento dell'opera su citata nel PRGC prevede l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati dal tracciato della nuova condotta irrigua in ottemperanza al Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica utilità D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis e 45 della legge regionale 52/1991 tutti gli elaborati della variante n. 5 unitamente alla delibera di Consiglio n. 17 di data 6 maggio 2005

SONO DEPOSITATI

nella sede Municipale di Piazza Municipio n. 6 presso l'Ufficio Segreteria, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di ogni giorno feriale e ciò per 30 giorni effettivi dal 15 giugno 2005 al 19 luglio 2005.

Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede comunale rimane aperta al pubblico ed è quindi consentita la consultazione degli atti.

Entro il periodo di deposito, ai sensi dell'articolo 45, 3° comma della legge regionale 52/1991, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, 1 giugno 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
geom. Daniele Culot

COMUNE DI MOSSA
Ufficio espropriazioni

(Gorizia)

Estratto del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di costruzione di una nuova strada di collegamento e circonvallazione a servizio del P.I.P. - secondo tratto.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Per ogni effetto di legge e ai sensi dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001,

RENDE NOTO

che con decreto n. 1 del 5 maggio 2005 ha pronunciato a favore del Comune di Mossa l'espropriazione dei seguenti immobili:

– quota parte indivisa di 1/9 dei mappali 368/4 e 368/5 (ex 368/1B e 368/1C) di complessivi mq. 954 iscritti al c.t. 1º della P.T. 780 del Comune Censuario di Mossa intavolata a nome di Cian Marilena nata a Gorizia il 7 giugno 1948 - c.f. CNIMLN48H47E098Y.

Indennità di esproprio liquidata di euro 663,56 (diconsi seicentosessantatrevirgolacinquantasei) interamente versata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Mossa, lì 30 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
geom. Roberto Fresin

Estratto del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di costruzione di una nuova strada di collegamento e circonvallazione a servizio del P.I.P. - secondo tratto.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Per ogni effetto di legge e ai sensi dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001,

RENDE NOTO

che con decreto n. 2 del 5 maggio 2005 ha pronunciato a favore del Comune di Mossa l'espropriazione dei seguenti immobili:

– quota parte indivisa di 1/9 dei mappali 368/4 e 368/5 (ex 368/1B e 368/1C) di complessivi mq. 954 iscritti al c.t. 1º della P.T. 780 del Comune Censuario di Mossa intavolata a nome di Vetrih Alfredo nato a Gorizia il 15 marzo 1940 - c.f. VTRLRD40C15E098Q.

Indennità di esproprio liquidata di euro 663,56 (diconsi seicentosessantatrevingolacinquantasei) interamente versata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizioni entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Mossa, lì 30 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Roberto Feresin

COMUNE DI SPILIMBERGO
(Pordenone)

Decreto n. 6 dell'11 aprile 2005 del Comando RFC Regionale «Friuli Venezia Giulia», relativo alla proroga delle servitù militari.

IL COMANDO DELLA RFC REGIONALE
«FRIULI VENEZIA GIULIA»

VISTA la legge 24 dicembre 1976, n. 898, come modificata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104;

VISTO il decreto del Comandante della Regione Militare Nord n. 95 del 1º agosto 2000, con il quale sono state prorogate le servitù militari imposte per le necessità connesse alla difesa del territorio nazionale in alcune aree del Comune di Spilimbergo (Pordenone);

ACCERTATA la necessità di mantenere in vigore nel suddetto Comune le limitazioni imposte a protezione di installazioni militari;

SENTITO il Comitato Misto Paritetico della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'impegno provvisorio di spesa n. 48 in data 3 marzo 2005, assunto al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Centrale dello Stato - Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Difesa, per il pagamento degli indennizzi e contributi per un importo annuo di Euro 79.679,00 da imputarsi sul cap. 1349 e per gli esercizi finanziari dal 2006 al 2010;

DECRETA

Art. 1

Il periodo di validità delle servitù militari nel Comune di Spilimbergo (Pordenone), è prorogata di altri cinque anni.

Art. 2

Gli indennizzi spettanti ai proprietari degli immobili assoggettati alle limitazioni, previste dalle leggi succitate, saranno corrisposti su domanda degli interessati da presentarsi, in carta libera, al Sindaco del Comune nel quale sono ubicati gli immobili soggetti ai vincoli.

Art. 3

Il presente decreto diviene esecutivo decorso il novantesimo giorno dalla data di deposito nell'Ufficio comunale e resterà a disposizione degli interessati per l'intero periodo di validità. Dell'avvenuto deposito ne è data notizia ai proprietari degli immobili a cura del Comune.

Art. 4

Avverso tale decreto, chiunque vi abbia interesse può proporre ricorso gerarchico al Ministero della difesa entro i termini e secondo le modalità previsti dall'articolo 2 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste 11 aprile 2005

IL COMANDANTE:
gen. B. Andrea Caso

COMUNE DI STARANZANO
Ufficio Urbanistica ed Edilizia

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata «ambito C6»

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 16 maggio 2005 è stato adottato il Piano regionale particolareggiato comunale di iniziativa privata «Ambito C6»;

Tutti gli elaborati, allegati alla sopracitata deliberazione, saranno depositati presso l'Ufficio di Segreteria a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dei giorni feriali, escluso il sabato, per la durata di giorni 30 (trenta) effettivi dal 15 giugno 2005 fino a tutto il 28 luglio 2005, entro detto periodo chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni per iscritto al Sindaco.

Staranzano, lì 31 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
geom. Luciano Tolomio

Avviso di approvazione progetto preliminare per il completamento di trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia nei bacini irrigui n. 1 e n. 3 nei Comuni di Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, Monfalcone e Staranzano avanzata dal Consorzio di Bonifica Isontina che costituisce ai sensi dell'articolo 127, 2° comma, legge regionale 52/1991 adozione di variante n. 4 al P.R.G.C. di Staranzano.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

VISTI gli articoli 127 - 2° comma, 32 bis e 45 della legge regionale 52/1991;

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 16 maggio 2005 è stato approvato il progetto preliminare per completamento di trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia nei bacini irrigui n. 1 e n. 3 nei Comuni di Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, Monfalcone e Staranzano avanzata dal Consorzio di Bonifica Isontina che costituisce ai sensi dell'articolo 127, 2º comma, legge regionale 52/1991 adozione di variante n. 4 al P.R.G.C. di Staranzano;

SONO DEPOSITATI

nella sede Municipale di via F.lli Zambon n. 1 presso l'Ufficio Segreteria a disposizione di chiunque desideri prendere visione in tutti i suoi elementi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali - escluso il sabato - e ciò per 30 giorni effettivi dal 15 giugno 2005 al 28 luglio 2005.

- Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede comunale rimane aperta al pubblico ed è quindi consentita la consultazione degli atti.
- Entro il periodo di deposito, ai sensi dell'articolo 45/3° comma della legge regionale 52/1991, chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni alla variante n. 4 al P.R.G.C. adottata con delibera Consiliare n. 22 del 16 maggio 2005 ed entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla succitata variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni alla variante in questione.
- Le osservazioni e le opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segretaria comunale per iscritto su carta semplice, al fine di un apporto collaborativo per il perfezionamento delle previsioni di variante al P.R.G.C.

Staranzano, 31 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Luciano Tolomio

COMUNE DI TAVAGNACCO
Ufficio Tecnico Urbanistica - Edilizia Privata
Sportello unico per le imprese

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 37 al P.R.G.C.

SI RENDE NOTOT

- che don deliberazione consiliare n. 6 del 14 febbraio 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 37 al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- che successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 37 al P.R.G.C., sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 della legge regionale 52/1991;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 20 maggio 2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
dott. arch. Claudio Barbini

COMUNE DI UDINE
Dipartimento Territorio e Ambiente
Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di adozione della variante n. 148 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 d'ordine del 2 maggio 2005 è stata adottata la variante n. 148 al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127 secondo comma della legge regionale 52/1991 relativa all'approvazione del progetto preliminare per la sistemazione di via della Madonnetta, (opera n. 5165 - CUP: C64E06000010004) con esame delle osservazioni pervenute e loro controdeduzione.

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 15 giugno al giorno 20 luglio 2005.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA:
arch. Onorio Martinuzzi

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n:

- LLPP/079/GO/IPD 0234 repertorio 164 emesso il 13 aprile 2005 è stato concesso il subingresso e la variante alla ditta Benfil S.r.l. di Azzano San Paolo (Bergamo) nella concessione già assentita alla Ditta Manifattura Goriziana S.p.A. per il prelievo di 120.000 metri cubi annui d'acqua da falda sotterranea ubicata al Foglio 5 particella 493 del C.C. di Sant'Andrea Gorizia ad uso industriale con scadenza 31 dicembre 2020.
- LLPP/080/IPD/GO/VARI repertorio n. 165 è stato riconosciuto il diritto di continuare ad emungere acqua dal 10 agosto 1999 fino al 31 dicembre 2013, così come stabilito dall'articolo 25 della legge regionale 16/2002 e successive modifiche, alle seguenti ditte:

  1) IPD/ 274 - Ditta Calcestruzzi Zillo S.p.A. derivazione ubicata in Ronchi dei Legionari mediante una opera di presa terebrata sul terreno al Foglio 3, mappale 2349 in misura di 4.100 mc. annui ad uso industriale.

2) IPD/ 355 - Ditta Calcestruzzi Zillo S.p.A. derivazione ubicata in Villesse mediante una opera di presa terebrata sul terreno al Foglio 1, mappale 150/8, 150/9 in misura di 2.664 mc annui ad uso industriale.

3) IPD/411 - Ditta Hotel Italia derìvazione ubicata in Monfalcone mediante un pozzo terebrato su terreno al Foglio 38, mappale 3524 in misura di 2 1/sec. pari a moduli 0,02 ad uso assimilato all'igienico.

4) IPD/ 429 - Ditta Condominio Domus derivazione ubicata a Monfalcone mediante un pozzo terebrato su terreno al Foglio 22, mappale 93/4 in misura di 5 l/sec. pari a moduli 0,05 ad uso igienico ed assimilati.

- LLPP/081/GO/IPD/80 repertorio 166 emesso il 4 maggio 2005 è stato concesso al Comune di Gradisca d'Isonzo il rinnovo della concessione di una derivazione di 0,10 moduli d'acqua da falda sotterranea ubicata al Foglio 80 pc 359/12/75/9 del C.C. di Gradisca d'Isonzo ad uso irrigazione attrezzature sportive con scadenza 31 dicembre 2032.
- LLPP/082/GO/IPD/0448 repertorio 167 emesso il 4 maggio 2005 è stato concesso al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone di derivare, mediante un pozzo terebrato nel terreno ubicato al Foglio 11-14, mappale 1176/1 del C.C. di Monfalcone, 40.000 metri cubi annui d'acqua ad uso industriale con scadenza 3 maggio 2020.
- LLPP/083/GO/IPD/0138 repertorio 168 emesso il 4 maggio 2005 è stato concesso il subingresso alla ditta Unilever Italia S.p.A. Divisione Ice Cream & Frozen Food nella derivazione già assentita alla ditta Sagit S.r.l. con decreto AMB/830/GO/IPD/176 di data 7 ottobre 2002 per il prelievo di 225.000 metri cubi annui d'acqua da falda sotterranea ubicata al Foglio 10, particella 1632/1 del C.C. di Villesse, ad uso industriale con scadenza 30 aprile 2012.

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimento di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica a ditte varie.

Con decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici n. 445/PD varie del 9 maggio 2005, repertorio n. 196, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua dal 10 agosto 1999 fino al 31 dicembre 2013, come stabilito dall'articolo 25, comma 3 della legge regionale 16/2002, alle seguenti ditte:

N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	uso	canone annuo
1073	Armobil spa	Prata di Pordenone, via Volta n. 20	Prata di Pordenone	11	234	0,0130	igienico ed assimilati	92,96
1112	Elve srl	Brugnera, via N. Sauro n.111	Brugnera	13	98	0,0300	igienico ed assimilati	92,96
1710	Bertoia Gino	Cordovado, via Belvedere n. 8	Cordovado	10	348	0,5000	ittiogenico	142,43
1752	Veneto Arreda 3 di Pordenone srl	Lissone (MI), via Brustolon n. 2	San Quirino	30	48	0,0029	igienico ed assimilati	92,96
1753	Consorzio per la Zona Industriale di Ponterosso	San Vito al Tagliamento, via Forgaria n. 11	San Vito al Tagliamento	4	233	0,0775	igienico ed assimilati	92,96
1750	Finagricola Tombacco di Elena Tombacco & C. sas	Udine, via P. Sarpi n. 18	Morsano al Tagliamento	21	249	0,6250	irriguo e igienico ed assimilati	534,11
			Morsano al Tagliamento	21	309	0,6250		
			Morsano al Tagliamento	15	120	0,6250		
			Morsano al Tagliamento	20	223	0,6250		
			Morsano al Tagliamento	20	18	0,6250		
			Morsano al Tagliamento	20	20	0,6250		
			Morsano al Tagliamento	15	60	0,6250		
			Morsano al Tagliamento	16	10	0,6250		
			Morsano al Tagliamento	21	306	0,6250		
			Morsano al Tagliamento	21	249	0,6250		
1754	Trattoria alla Fontaniva di De Riz Maria	Polcenigo, via Sacile n. 32	Polcenigo	26	344	0,0360	igienico ed assimilati	92,96
1758	Immobiliare Tiezzo srl	Pordenone, viale Cossetti n. 12	Valvasone	43	280	0,0100	igienico ed assimilati	92,96
1782	Mezzavilla Palmira	San Vito al Tagliamento, via Gramsci n. 51	San Vito al Tagliamento	12	75-76	0,4000	irriguo	16,04
1784	Pippo Silvano	San Vito al Tagliamento, via Bagnarola n.18	San Vito al Tagliamento	6	124-131	0,4000	irriguo	16,04
			San Vito al Tagliamento	8	147-91	0,4000		
			San Vito al Tagliamento	6	134-136	0,4000		

1785	Danelon Luigi	Cordovado, via Belvedere n. 90	Cordovado	8	26	0,4600	irriguo	18,45
			Cordovado	8	26	0,4600		
			Cordovado	5	76	0,4600		
1789	Pagura Diego	Zoppola, via Caomercato n. 12/2	Zoppola	19	491	0,2630	irriguo	10,55
			Zoppola	19-2(	1-181	0,2630		
			Zoppola	7	141	0,2630		
			Zoppola	8	30-71	0,2630		
			Zoppola	20	285	0,2630		
			Zoppola	5	127	0,2630		
			Zoppola	19	541	0,2630		
			Zoppola	20	74	0,2630		
1790	Pighin Lorenzino	Zoppola, via Casello n. 77	Zoppola	11	154	0,4430	irriguo	18,48
			Zoppola	7	200	0,4430		
			Zoppola	3	66	0,4430		
			Zoppola	3	56	0,4430		
			Zoppola	11	166	0,4430		
1791	Pighin Laura	Zoppola, via Casello n. 1	Zoppola	9	57	0,4330	irriguo	17,37
			Zoppola	6	93-41	0,4330		
			Zoppola	11	426	0,4330		
1792	Poles Rosa Luisa	Fontanafredda, via Ferrade n. 24	Fontanafredda	38	118-311	0,4000	irriguo	16,04
			Fontanafredda	23	139	0,4000		
			Fontanafredda	23	256-575	0,4000		
1794	Facca Fabio e Dino ss	Fiume Veneto, via San Vito n. 52	Fiume Veneto	33	161	0,5000	irriguo	20,06
			Fiume Veneto	34	37	0,5000		
1803	Giacomel Gino	San Vito al Tagliamento, via Gazziola n. 48	Sesto al Reghena	8	254	0,2660	irriguo	10,67
			San Vito al Tagliamento	47	509	0,2660		
			Sesto al Reghena	8	262	0,2660		
1809	Cancian Armida	San Vito al Tagliamento, via Bagnarola n. 62/1	San Vito al Tagliamento	46	180	0,4330	irriguo	17,37
			San Vito al Tagliamento	31	83	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	46	159	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	46	240	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	46	260	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	46	180	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	46	163	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	45	42	0,4330		

1813	Bomben Patrizia	Zoppola, via Risi n. 33	Zoppola	17	34	0,2500	irriguo	10,03
			Zoppola	23	43	0,2500		
			Zoppola	23	195	0,2500		
1814	Battistuzzi Diego	Zoppola, via Sile n. 26	Casarsa della Delizia	15	107	0,2600	irriguo	10,43
1815	Valmorbida Diana	Fontanafredda, via Mazzini n. 49/1	Fontanafredda	38	301	0,3300	irriguo	13,24
			Fontanafredda	22	653	0,3300		
1817	Salvador Aldo	Sacile, via A. Peruch n. 49	Sacile	8	114	0,3000	irriguo	12,03
1818	Quas Guglielmo	Spilimbergo, via Tramonti n. 1	Spilimbergo	33	2	0,4000	irriguo	16,04
1819	Lazzer Rosalia	Zoppola, via Argine n. 14	Zoppola	11	380	0,2600	irriguo	10,43
			Zoppola	6	155	0,2600		
1820	Borean Antonio	Zoppola, via Sile n. 1	Zoppola	25	10	0,4330	irriguo	17,37
			Zoppola	33	74	0,4330		
			Zoppola	41	315	0,4330		
			Zoppola	21	64	0,4330		
			Zoppola	45	51	0,4330		
			Zoppola	41	145	0,4330		
1822	Buffa Rino	Zoppola, via del Ponte n. 20	Zoppola	3	73	0,4500	irriguo	18,05
			Zoppola	11	449-342	0,4500		
1832	Pagura Adriana	Zoppola, via Valerutti n. 16	Zoppola	18	94-269	0,4330	irriguo	17,37
1833	Papais Pierina	Zoppola, via Ovoledo n. 76	Zoppola	20	58	0,4330	irriguo	17,37
			Zoppola	20	267	0,4330		
1836	Castellarin Ottavio	Casarsa della Delizia, via Monte Peralba n. 60	Casarsa della Delizia	1	98	0,2670	irriguo	10,71
			Casarsa della Delizia	1	40	0,2670		
1837	Az. Agr. Morassutti Eni	Zoppola, via Piave n. 8	Zoppola	14	130	0,6600	irriguo	26,47
			San Vito al Tagliamento	26	103DEM	0,6600		
			Zoppola	27	95	0,6600		
			Zoppola	33	127	0,6600		
1848	D'Andrea Maurizia	Zoppola, via Sile n. 11	Zoppola	41	257	0,4330	irriguo	17,37
			Zoppola	45	101	0,4330		
			Zoppola	45	21	0,4330		
			Zoppola	26	846	0,4330		
1858	Bucciol Nives	Zoppola, via Alfieri n. 6	Zoppola	11	33	0,4330	irriguo	17,37
			Zoppola	17	278	0,4330		

			Zoppola	7	121	0,4330		
			Zoppola	11	89	0,4330		
			Zoppola	11	88	0,4330		
			Zoppola	7	61	0,4330		
			Zoppola	7	64	0,4330		
			Zoppola	12	176	0,4330		
1862	Pagura Lauretta	Zoppola, via Zoppola n. 12	Zoppola	12	84	0,5800	irriguo	23,26
			Zoppola	6	103	0,5800		
			Zoppola	5	5	0,5800		
1863	Uberti Vittoria	Zoppola, via Marzinata n. 9	Fiume Veneto	5	463	0,3000	irriguo	12,03
			Fiume Veneto	12	114	0,3000		
			Fiume Veneto	11	75-76	0,3000		
			Zoppola	45	30-28	0,3000		
			Zoppola	44	102-101	0,3000		
			Zoppola	45	138-67	0,3000		
			Zoppola	45	38-39-103	0,3000		
			Zoppola	44	166-37	0,3000		
			Zoppola	40	423-173	0,3000		
1877	Beduz Flavio	Fontanafredda, via Ferrade n. 1	Fontanafredda	22	720	0,9000	irriguo	36,10
1882	Spagnolo Artemio	Spilimbergo, via Passerella n. 7	Spilimbergo	16	83	0,2500	irriguo	10,03
1883	Massolin Ada Estella	Zoppola, via Montello n. 41/1	Casarsa della Delizia	19	637	0,5000	irriguo	20,06
			Zoppola	39	63	0,5000		
1884	Malpaga Walter	Zoppola, via Domanins n. 34	Valvasone	31	89	0,2500	irriguo	10,03
			Zoppola	5	94	0,2500		
1885	Daneluzzi Irma	Zoppola, via del Ponte n. 22	Zoppola	3	75	0,2600	irriguo	10,43
1886	Castellarin Pietro	Zoppola, via Sile n. 22	Zoppola	41	112	0,4000	irriguo	16,04
			Zoppola	41	85	0,4000		
			Zoppola	41	188	0,4000		
1887	Martinuzzi Franco	Spilimbergo, via Julia 2/B	Spilimbergo	16	82	0,6000	irriguo	25,03
1888	Rossetto Pietro	Zoppola, via Casello n. 17	Zoppola	3	46	0,2600	irriguo	10,43
			Zoppola	3	46	0,2600		
			Zoppola	6	129	0,2600		
1891	Nadin Enrico	Fontanafredda, via Dante n. 73	Fontanafredda	20	503	0,6600	irriguo	26,47
1892	Pizzinato Giovanni	Fontanafredda, via Oberdan n. 78	Fontanafredda	22	338	0,5800	irriguo	23,26
1894	Polese Pierina	Caneva, via D. Chiesa n. 7	Caneva	33	111	0,2000	irriguo	8,02

1895	Cecchin Norina	Porcia, via Cavour n. 18/2	Porcia	6	221	0,2000	irriguo	8,02
1897	Papais Francesco	Zoppola, via Casello n. 53	Zoppola	6	10	0,0900	irriguo	3,61
1898	Bomben Pietro	Zoppola, via Biacche n. 6	Zoppola	24	137-138	0,2600	irriguo	10,43
1900	De Marchiò Luigi	Fiume Veneto, via Bassi n. 77	Fontanafredda	22	315	0,2600	irriguo	10,43
1904	Feltrin Lino Corrado	Caneva, via N. Sauro n. 15	Caneva	30	190	0,1600	irriguo	6,42
1903	Castellarin Cornelio	Zoppola, via Sile n. 24	Zoppola	41	189	0,7000	irriguo	28,08
			Zoppola	41	187	0,7000		
1905	Lovisa Mario Sandro	San Giorgio della Richinvelda, via Marconi n. 12	Cordenons	17	156	0,4330	irriguo	17,37
			Cordenons	20	166	0,4330		
1913	Quattrin Luigi	Zoppola, via Murlis n. 10	Zoppola	12	159	0,2600	irriguo	10,43
1915	Mio Remo	Zoppola, via Marzinata n. 17	Zoppola	40	224	0,2670	irriguo	10,71
1919	Del Rizzo Carlo	Casarsa della Delizia, via Sabotino n. 12	Casarsa della Delizia	11	1204	0,2600	irriguo	10,43
1931	Celotto Natale	San Vito al Tagliamento, via Roggia n. 20	San Vito al Tagliamento	49	94	0,4500	irriguo	18,05
1934	Castellarin Rudy	Casarsa della Delizia, via dei Salici n. 6	San Vito al Tagliamento	2	113	0,7000	irriguo	28,08
			San Vito al Tagliamento	1	378-88	0,7000		
			San Vito al Tagliamento	1	171	0,7000		
1944	Vivan Michele	San Giorgio della Richinvelda, borgo Leone n. 24	Zoppola	8	255	0,6000	irriguo	24,07
			Zoppola	8	200	0,6000		
1948	Businaro Idaspe	San Vito al Tagliamento, via Bagnarola n. 43	San Vito al Tagliamento	46	179	0,3000	irriguo	12,03
			San Vito al Tagliamento	47	185	0,3000		
1949	Bortolussi Nelvio	San Vito al Tagliamento, via Oderzo n. 15	San Vito al Tagliamento	31	56	0,4330	irriguo	17,37
			San Vito al Tagliamento	43	17	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	41	41	0,4330		
1952	Bortolussi Italo	San Vito al Tagliamento, viale di Mezzo n. 15	San Vito al Tagliamento	43	270	0,4330	irriguo	17,37
			San Vito al Tagliamento	43	213	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	43	144	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	42	100	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	42	97	0,4330		
			San Vito al Tagliamento	45	121	0,4330		
1955	Gregoris Bruno	San Vito al Tagliamento, via Pordenone n. 100	San Vito al Tagliamento	18	460	0,3000	irriguo	12,03
			San Vito al Tagliamento	18	445	0,3000		
1968	Bertoia Bruna	Cordovado, via G. Bozza n. 6	Cordovado	10	39	0,4600	irriguo	18,45

1972	Fabris Regina	Morsano al Tagliamento, via Interna n. 26/A	Morsano al Tagliamento	5	191	0,3600	irriguo	14,44
			Morsano al Tagliamento	5	97	0,3600		
			Morsano al Tagliamento	5	188-96	0,3600		
			Morsano al Tagliamento	53	176	0,3600		
			Morsano al Tagliamento	11	6	0,3600		
			Morsano al Tagliamento	5	140	0,3600		
			Morsano al Tagliamento	5	18	0,3600		
			Morsano al Tagliamento	5	159	0,3600		
1997	Prodorutti Mauro	Cordenons, via San Giovanni n. 120	Cordenons	16	78	0,4330	irriguo	17,37
1997	Turrin Attilio	Cordenons, via San Giovanni n. 120	Cordenons	16	78	0,4330		
2017	Biasutto Lorenzo	Valvasone, via Sant'Elena n. 4	Valvasone	15	354	0,2000	irriguo	8,02
2555	Marchi Tullio	San Giorgio all Richinvelda, via San Nicolò n. 3	Arzene	25	108	0,4300	irriguo	17,25
1842	Marson Renato	Casarsa della Delizia, viale Rimembranza n. 9	Casarsa della Delizia	11	677	0,4330	irriguo	17,37
1801	Colussi Giuseppe	Casarsa della Delizia, via Puccini n. 7	Casarsa della Delizia	2	95	0,2600	irriguo	10,43
			Arzene	28	163-162	0,2600		
			Casarsa della Delizia	3	96	0,2600		
			Casarsa della Delizia	2	67	0,2600		
			Arzene	28	377	0,2600		
			Casarsa della Delizia	5	155-156-153	0,2600		
			Casarsa della Delizia	2	124-125	0,2600		
1796	Colussi Attilio	Casarsa della Delizia, via Verdi n. 17	Zoppola	28	140	0,6000	irriguo	24,07
			Casarsa della Delizia	2	8-15	0,6000		
			Zoppola	33	130	0,6000		
			Casarsa della Delizia	3	162	0,6000		
			Casarsa della Delizia	4	49	0,6000		
			Casarsa della Delizia	1	47	0,6000		
			Arzene	19	178	0,6000		
			Casarsa della Delizia	3	127	0,6000		
			Arzene	26	263-264	0,6000		
			Casarsa della Delizia	9	13	0,6000		
			Arzene	28	25-242	0,6000		
			Zoppola	28	10	0,6000		
			Zoppola	27	689	0,6000		
			Casarsa della Delizia	10	243	0,6000		
			Casarsa della Delizia	5	173	0,6000		
			Casarsa della Delizia	1	40	0,6000		

			Valvasone	38	92	0,6000		
			Casarsa della Delizia	2	1	0,6000		
1795	Colussi Claudio	Casarsa della Delizia, via Verdi n. 15	Zoppola	27	370	0,5000	irriguo	20,06
			Casarsa della Delizia	2	8-15	0,5000		
			Casarsa della Delizia	5	173	0,5000		
			Casarsa della Delizia	1	158-5	0,5000		
			Casarsa della Delizia	4	154	0,5000		
			Casarsa della Delizia	3	93	0,5000		
			Casarsa della Delizia	4	127	0,5000		
			Casarsa della Delizia	16	2	0,5000		
			Zoppola	34	17	0,5000		
			Zoppola	33	246	0,5000		
			Casarsa della Delizia	3	42	0,5000		
			Casarsa della Delizia	2	20	0,5000		
			Zoppola	21	93	0,5000		
			Casarsa della Delizia	2	41-42	0,5000		
1777	Bozzetto Giuseppe Luigi	Casarsa della Delizia, via Isonzo n. 4/2	Casarsa della Delizia	8	43	0,4000	irriguo	16,04
			Casarsa della Delizia	19	640	0,4000		
			Casarsa della Delizia	8	133	0,4000		
			Casarsa della Delizia	10	43	0,4000		
			Casarsa della Delizia	10	19	0,4000		
			Casarsa della Delizia	14	29	0,4000		
			Casarsa della Delizia	13	87	0,4000		
			Casarsa della Delizia	12	48	0,4000		
2023	Finos Giuseppina	San Vito al Tagliamento,via Comunali di Mezzo n. 10	San Vito al Tagliamento	14	55	0,6500	irriguo	26,07
			San Vito al Tagliamento	23	51	0,6500		
			San Vito al Tagliamento	1	363	0,6500		
			San Vito al Tagliamento	1	206	0,6500		
			San Vito al Tagliamento	3	1177	0,6500		
			San Vito al Tagliamento	3	1199	0,6500		
			San Vito al Tagliamento	4	89	0,6500		
			San Vito al Tagliamento	4	87	0,6500		
			San Vito al Tagliamento	10	192	0,6500		
			San Vito al Tagliamento	14	50	0,6500		

2054	Finos Antonio	San Vito al Tagliamento, viale Comunali n. 12	San Vito al Tagliamento	3	801	0,4000	irriguo	16,04
			San Vito al Tagliamento	4	264	0,4000		
2055	Ornella Luca	Zoppola, via Favetti n. 41/2	Zoppola	13	334	0,4000	irriguo	16,04
			Zoppola	7	145	0,4000		
			Zoppola	20	173-4-6	0,4000		
			Zoppola	27	523	0,4000		
			Zoppola	20	68	0,4000		
			Zoppola	21	118	0,4000		
2082	Atex spa	San Vito al Tagliamento, via Forgaria n. 7 Z.I.P.	San Vito al Tagliamento	3	423-516	0,4170	irriguo	16,71

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

IL DIRETTORE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 - Domande di riconoscimento o concessione preferenziale ditte varie del diritto all'uso dell'acqua pubblica.

Con atto ricognitivo del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Pordenone n. LL.PP./473/IPD Reg. decreti e n. 197 di Rep. datato 12 maggio 2005, è stato riconosciuto il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea alle ditte indicate nell'elenco allegato al decreto medesimo, fino al 31 dicembre 2013, con le modalità, per le quantità e per gli usi a fianco di ciascuna indicati.

Elenco allegato e facente parte integrante dell'atto ricognitivo reg. n. 473 - rep. n. 197 - dd. 12.05.2005

n.ro progr.	N.ro IPD	DITTA	Ubicazione derivazione	Foglio	Mapp.	Portata	Utilizzo	Canone annuo	Canoni ecced. al 31.12.05 compens.	Canoni in rateazione scadenza ultima rata
1	1091	CTA S. coop. a r.l. - via Emilia, 367/a - Anzola dell'Emilia (BO)	S. Vito al Tagliamento	13	460	0,583	igienico e assimilati	92,96		
2	1092	Latteria Sociale di Palse S. Coop. a r.l.- Via Gabelli, 4/a - Porcia	Porcia	8	990	0,017	Industriale	1.709,13		
3	1099	LIS Lavanderia Industriale Suprema Srl - Via Udine, 33 - S. Vito al Tagliamento	S. Vito al Tagliamento	4	480	0,06	Industriale	1.709,13		
4	1100	General Beton Triveneta S.p.A.- Via R. Sanzio, 26 - Cordignano (TV)	Azzano Decimo	38	106	0,12	Industriale	1.709,13		
5	1102	General Beton Triveneta S.p.A. - Via R. Sanzio, 26 - Cordignano (TV)	Fontanafredda	25	15	0,13	Industriale	1.709,13		
6	1103	Sclabas Danilo Officina Meccanica - Via Belvedere, 16 - Cordovado	Cordovado - n. 2 pozzi	7	15	0,019	Igienico e assimilati	92,96		
7	1105	I Magredi di Tombacco Michelangelo & C. Sas - via del Sole, 15 - Domanins - S. Giorgio della Richinvelda	S. Giorgio della Richinvelda	38	105	0,13	Industriale	1.709,13		
8	1113	Martoni S.p.A. - Via Carnia, 2 - Z.I.P.R. - S.Vito al Tagliamento	S. Vito al Tagliamento	4	662	0,11	Igienico e assimilati	94,86		
9	1128	Sattec DBS Gomma S.r.l. - Via E. Mattei, 12 - Prata di Pordenone	Prata di Pordenone	8	322	0,03	Industriale	1.709,13		
10	1147	Pezzutti Aldo S.r.l. - Via Fratte, 22 - Fiume Veneto	Fiume Veneto	16	21	0,1	Industriale	1.709,13		

11	1155	Trans Ghiaia S.r.l. - Via Grava, 12/a - Arzene	Arzene	17	66	0.25	Industriale	1.709,13		
12	1167	Inset S.p.A. - Via Maniago, 57/4 - San Quirino	San Quirino	20	366	0,025	Industriale	1.709,13	2.169,70	
13	1172	L.T.L. S.p.A. - via Clauzetto, 1 - Z.I. Ponte Rosso - S. Vito al Tagliamento	San Vito al Tagliamento - n. 2 pozzi	3	662	0,08	Industriale	1.709,13		
14	1183	Nuovo Crovato S.r.l. - Via Tonio da Belledo, 30 - Lecco	S. Giorgio della Richinvelda	19	321	0,2	Industriale	1.709,13	901,12	
15	1222	Forchir S.r.l. -.Via Ciasutis, 1/b - Provesano - S.Giorgio della Richinvelda	S. Giorgio della Richinvelda	7	258	0,09	Igienico e assimilati	92,96		
16	1223	Inerti Meduna S.r.l. - fraz. Murlis - Zoppola	Zoppola	1	65	0,25	Industriale	1.709,13		
17	1248	La Delizia S.n.c. di Tonizzo C. & C. - Via Trieste, 78/a - Casarsa della Delizia	Casarsa della Delizia	1	170	0,01	industriale	1.709,13		
18	1263	Blu-Bleu S.r.l. - via Armenia, 6 - Z.I. Ponterosso - San Vito al Tagliamento	Valvasone	43	333	0,07	Igienico e assimilati	92,96		
19	1264	Acco Umberto - via Udine, 46 - Portogruaro	San Vito al Tagliamento	51	66	0,34	Industriale	1.709,13		
20	1265	Artena Hydro S.r.l. Via Valvasone, 42 - Casarsa della Delizia	San Vito al Tagliamento	3	241	0,037	Igienico e assimilati	92,96		
21	1267	Tecnoplast S.r.l. - Via Galvani, 15 - Porcia	Porcia	5	428	0,016	industriale	1.709,13		6 rate bim. scadenza 30.11.05
22	1268	Friulpress-Samp S.p.A. - Via Zona Industriale, 5 - Sesto al Reghena	Sesto al Reghena	27	49	0,018	Industriale	1.709,13		
23	1271	Karton S.p.A. - Viale Europa, 7 - Sacile	Sacile	12	318	0,022	igienico e assimilati	92,96		
24	1277	Club Alpino Italiano – Sez. di Maniago - Via Colvera, 99/a - Maniago	Erto e Casso	2	2	0,005	Igienico e assimilati	92,96		
25	1278	AT.A.P. S.p.A. - P.zza Risorgimento, 10 - Pordenone	Pordenone	29	522	0,033	Igienico e assimilati	92,96		
26	1280	Club Alpino Italiano – Sez. di Pordenone - P.zza del Cristo, 5/a - Pordenone	Cimolais	2	19	0,007	Igienico e assimilati	92,96		
27	1285	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale - Via Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone	Spilimbergo	20/B	2589	0,16	igienico e assimilati	136,73		

28	1286	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale -Via Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone	S. Vito al Tagliamento (Ospedale civile)	20	1919	0,2	igienico e assimilati	170,91		
29	1287	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale - Via Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone	S. Vito al Tagliamento (strutt. Riabilitativa)	20	1699	0,01	igienico e assimilati	92,96		
30	1288	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale - Via Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone	Fiume Veneto	28	175	0,02	igienico e assimilati	92,96		
31	1289	A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale - Via Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone	Pordenone	20	540	0,0075	Igienico e assimilati	92,96		
32	1294	Calcestruzzi Zillo S.p.A. - Via C. Cassan, 10 - Padova	Zoppola	42	30	0,06	Industriale	1.709,13		
33	1298	Impresa Biscontin S.p.A. Via dello Stagno, 11 - Porcia	Porcia	14	854	0,01	Igienico e assimilati	92,96		
34	1299	Olimpias S.p.A.- via delle Tezze, 1 - Ponzano (TV)	Travesio	15	975	0,09	Industriale	1.709,13		
35	1341	Bianchin e Zanet S.n.c. - via Caserate, 12/a - Pradipozzo - Portogruaro	Fiume Veneto	8	799 e altri	0,07	potabile	284,85		
36	1362	Costruzioni Vaccher L.& A. S.n.c. - via N. Sauro, 20 - Bannia - Fiume Veneto	Fiume Veneto	21	400	0,07	Consumo umano	284,85		
37	1368	Cantina Produttori di Ramuscello e S. Vito S. Coop. a r.l. - via Marconi, 22 - Ramuscello - Sesto al Reghena	Sesto al Reghena	10	408	0,086	Industriale igien. e assimilati	1.709,13		
38	1369	Officina Foresto S.n.c. di Foresto Cristiam e Ivan - Via Canedi, 1 - Cordovado	Cordovado	1	269-270	0,015	Igienico e assimilati	92,96		
39	1373	Pitton Marino S.a.s. di Ciot Luigi & C. - Via Musil, 1 - Cordenons	Cordenons	40	683	0,02	Igienico e assimilati	92,96		
40	1376	Gruppo Distribuzione Petroli S.r.l. - Via Verizzo, 3 - Pieve di Soligo	Valvasone	43	184	0.02	Igienico e assimilati	92,96		
41	1378	RO-SA Plast S.p.A. - C.so Italia, 52 - Porcia	Prata di Pordenone	8	298	0,02	Industriale	1.709,13		
42	1379	RO-SA Plast S.p.A. - C.so Italia, 52 - Porcia	Spilimbergo	3	299	0,13	Industriale	1.709,13		
43	1409	Associazione Mons. Giacomo Jop - Via Versutta, 20 - S. Giovanni - Casarsa della Delizia	Casarsa della Delizia	13	43-184	0,02	Igienico e assimilati	92,96		

44	1639	Mollificio Bortolussi S.r.l. - via Trieste, 93 - Fiume Veneto	Fiume Veneto	18	1093	0,066	Potabile	284,85		
45	1473	Cattaruzza Tiziano - via Martiri della Libertà, 18 - S. Vito al Tagliamento	S. Vito al Tagliamento	20	1945	0,007	Igienico e assimilati	92,96		
46	1653	Cantarutti Riccardo - P.zza IV Novembre, 7 - S. Vito al Tagliamento	S. Vito al Tagliamento	22	147	0,005	Igienico e assimilati	92,96		
47	1679	Gruppo Vinicolo Fantinel S.p.A. - Via Tesis, 8 - Tauriano - Spilimbergo	Spilimbergo	25	84 e 120	0,1	Industriale	1.709,13		
48	1684	Bar La Bufera di Iovitch Lina & C. Sas - Via Frschi, 10 - Ramuscello - Sesto al Reghena	Sesto al Reghena	22	211	0,008	Igienico e assimilati	92,96		
49	1696	Subline S.r.l. - Via Valcunsat, 1 - Casarsa della Delizia	Casarsa della Delizia	4	112-193	0,026	Igienico e assimilati	92,96		3 rate bim. scadenza 31.05.05
50	1699	Filatura S. Carlo S.p.A. - loc. Borgo Ampiano - Pinzano al Tagliamento	Pinzano al Tagliamento	15	1	0,06	Industriale	1.709,13		
51	1713	Venier S.n.c. di Sergio e Luciano Venier - Via Malignani, 34 - Fiume Veneto	Fiume Veneto	16	253	0,01	Industriale	1.709,13		
52	1717	Siom Termoplast S.n.c. -Via SS. Pontebbana, 3 - Fiume Veneto	Fiume Veneto	2	346	0,01	Industriale	1.709,13		
53	1749	Edarredo S.r.l. -Via San Giuseppe, 7 - Azzano Decimo	Azzano Decimo	10	115	0,0014	Industriale	1.709,13		
54	1773	Vitis Rauscedo S.c. a r.l. - via Richinvelda, 45 - S. Giorgio della Richinvelda	S. Giorgio della Richinvelda	22	274	0,05	Industriale	1.709,13		
55	1774	Noxor S.r.l. - via Udine, 46 - Cusano - Zoppola	Zoppola	40	767	0,01	Industriale	1.709,13		3 rate bim. Scadenza 31.05.05
56	2379	Da Lio S.p.A. - via Contea, 61 - Noale (VE)	Morsano al Tagliamento	13	329-332	0,007	Industriale	1.709,13		
57	2381	Rossetto Arredamenti S.p.A. -- via Friuli, 39 - Puja di Prata di Pordenone	Prata di Pordenone	11	168	0,0208	industriale	1.709,13		

Pordenone, 30 maggio 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 e successive modifiche - Domanda di rinconoscimento di concessione di derivazione d'acqua della ditta B.P.T. S.p.A.

La ditta B.P.T. S.p.A., con domanda di data 21 aprile 2004, ha chiesto, in variante alla richiesta di data 22 ottobre 1996, la concessione per derivare mod. 0,03 d'acqua mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Sesto al Reghena loc. Marignana, fg. 2 mapp. 16, per l'irrigazione dei terreni censiti al fg. 2 mapp. 13, 14 e 49 del Comune medesimo. (IPD/1182).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Corso Garibaldi, 66, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 15 giugno 2005 e, pertanto, fino al 29 giugno 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Sesto al Reghena.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore provinciale lavori pubblici dott. ing. Gianfranco Valbusa, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

Pordenone, 1 dicembre 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Timbex S.p.A. per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Timbex S.p.A. con sede in Pasiano di Pordenone, frazione di Cecchini, via Sant'Antonio n. 26, ha presentato in data 17 aprile 1996 domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,05 di acqua da falda sotterranea in Comune di Pasiano di Pordenone, frazione Cecchini, mediante un'opera di presa ubicata al fg. 12, mappale 36, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 15 giugno 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 15 giugno 2005.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento

è il Direttore provinciale lavori pubblici dott. ing. Gianfranco Valbusa. Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 30 maggio 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

Divisione Infrastrutture e Reti
Area Business Rete Elettrica

Zona Monfalcone

MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione degli estratti di decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Gorizia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 25 maggio 2005, prot. n. 630/UPLS si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 2 decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Gorizia, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n 477/TDE-GO/335 di data 11 maggio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 28 settembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Monfalcone ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, di linea elettrica in cavo interrato alla tensione di 20 kV della lunghezza complessiva di ml 230, specificata: interramento di un tratto di linea elettrica aerea per costruzione lottizzazione «Serma» in Via Sant'Elia in Comune di Fogliano-Redipuglia (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL (C.F. 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni delle linee dimesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 7

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia - via Roma 7-9.

Gorizia, 11 maggio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Decreto 478/TDE-GO/337 di data 12 maggio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 7 febbraio 2005 corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Monfalcone ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 kV della lunghezza complessiva di ml 405, specificata: allacciamento nuova cabina «Centro accoglienza» in Comune di Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL (C.F. 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai ensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 6

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la direzione Provinciale dei lavori pubblici di Gorizia - via Roma 7-9.

Gorizia, 12 maggio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Pubblicazione dell'estratto di decreto del Direttore provinciale lavori pubblici di Trieste di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Su richiesta della Divisione Infrastnitture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 25 maggio 2005, prot. n. 630/UPLS si pubblica, per estratto, il seguente decreto del Direttore provinciale lavori pubblici di Trieste, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Decreto n. 630 di data 11 maggio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

omissis

VISTA l'istanza (Protocollo UPLS/45308/1381) di data Monfalcone, 16 settembre 2004, inerente il rilascio dell'autorizzazione all' esecuzione dei lavori di ricostruzione ed esercizio della linea elettrica aerea, alla tensione di 20 kV, per collegamento cabine San Giuseppe - S. Antonio - Bagnoli Scuole in Comune di San Dorligo della Valle (Trieste), corredata da relazione tecnica completa di rispettivo elaborato grafico, con la quale l'Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone, intende procedere ai succitati lavori di ricostruzione ed esercizio inerenti l'intervento sulla predetta linea alla tensione di 20 kV, da realizzarsi secondo le caratteristiche costruttive previste dalle norme CEI 11-17/1992, fascicolo n. 1980, come illustrato nella anzidetta relazione tecnica ed elaborato grafico e di seguito meglio specificato:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO 1° tronco tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
tensione	kV	20
lunghezza	m	1381
campata media	m	66
conduttori		
numero		3
materiale		Cu
sezione nominale	mmq	35
densità max corrente	A/mmq	3
isolatori		
tipo		sospeso
tensione di esercizio	kV	20
carico di rottura	kN	40
sostegno		
materiale		lamiera zincata
tipo		poligonale
blocco fondazione		si

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO 2° tronco tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
tensione	kV	20
lunghezza	m	651
campata media	m	72
conduttori		
numero		3
materiale		Cu
sezione nominale	mmq	35
densità max corrente	A/mmq	3
isolatori		
tipo		sospeso
tensione di esercizio	kV	20
carico di rottura	kN	40
sostegno		
materiale		lamiera zincata
tipo		poligonale
blocco fondazione		si

Tutti i lavori inerenti alla posa in opera dei cavi saranno eseguiti a regola d'arte ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge; in particolare si dichiara il rispetto delle norme statiche, di sicurezza, e delle norme igienico-sanitarie vigenti: legge 9 gennaio 1991 n. 9 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 23 aprile 1992.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L' ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000 - R.E.A. 922436) viene autorizzata a ricostruire e mettere in esercizio la conduttura elettrica di cui alle premesse, comportante la tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal decreto interministeriale 21 marzo 1988 n. 449, come da attestazione che verrà rilasciata dallo stesso Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone.

Art. 3

La linea sarà collaudata da questa Direzione nel rispetto della circolare del Presidente della Giunta regionale n. 3 dell' 8 marzo 1994 (pubblicata in B.U.R. n. 11 del 16 marzo 1994, in applicazione del punto 3.1.03 / per le linee aeree) del decreto del Ministero dei lavori pubblici 23 marzo 1988 n. 28 e dell' articolo 73 della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 18 marzo 1936 n. 11827 (per le linee sotterranee), previa produzione, da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone, di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche del decreto ministeriale succitato e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata, salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ex articolo 120 del citato testo unico, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775.

- Conseguentemente l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'ENEL Distribuzione S.p.A. -Divisione infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone, dovrà presentare a questa Direzione, ex articolo 116 del più volte citato testo unico, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione.

Art. 6

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione come pure quelli derivanti dal prescritto collaudo, risultano a totale carico dell' Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone, destinataria della presente autorizzazione.

Non viene richiesto alcun versamento di deposito cauzionale, secondo quanto precisato nel già citato articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica, 18 marzo 1965, n. 342.

La presente autorizzazione verrà pubblicata per estratto, a spese del richiedente, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 maggio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
ing. dott. Giovanni Cozzarini

Zona Pordenone

PORDENONE

Pubblicazione degli estratti di decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Pordenone di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Pordenone dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 23 maggio 2005, prot. n. 1403 si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 2 decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Pordenone, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Decreto n. 399/TDE/PN/1261 di data 2 maggio 2005. (Estratto).

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata nell'agosto 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonchè indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Cordenons:

- dalla cabina V. Amman, autorizzata con decreto n. 1092/TDE/PN/433 del 31 agosto 1992, alla costruenda cabina Z.I. Amman indi al sostegno n. 2 della linea aerea «cabina E/Galvani - cab. V. La Fornace» (L.E. n. 1058), con successiva demolizione della linea aerea TDE/PN/433 per m. 115 e parte della linea aerea L.E. 1058 per m. 124, in Comune di Cordenons, lunghezza m. 330 circa in cavo sotterraneo;
- dalla cabina Z.I. Amman, di cui al punto 1), alla esistente linea aerea per cabina V. Pasch Sud (L.E. n. 528), con successiva demolizione parziale della succitata linea aerea per m. 124, in Comune di Cordenons, lunghezza m. 20 circa in cavo sotterraneo;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti un le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 6

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione delle linee aeree TDE/PN/433 per m. 115 e L.E. 528 per m. 124, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 2 maggio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. 414/TDE/PN/1270 di data 3 maggio 2005. (Estratto).

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 12 dicembre 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Spilimbergo:

- dalla cabina Nordindus alimentata dalla derivazione omonima, autorizzata con decreto n. 298/TDE/PN/1037 del 27 settembre 1999, alla costruenda cabina Watt, in Comune di Spilimbergo, lunghezza m. 375 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti unì le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Pordenone, 3 maggio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Zona Udine

UDINE

Pubblicazione degli estratti di decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Udine dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 19 maggio 2005, prot. n. DDTRIZUD/P2005002300 si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 10 decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Udine, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2541/TDE-UD/1812 di data 16 novembre 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 7 agosto 2001, con la quale l'ENEL Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, con dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, aerea ed in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza di m. 2055 (tratto aereo) e mt. 553 (tratto sotterraneo), così specificato:

- Rifacimento tronco di linea elettrica a 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo, «cabine Berton - Nadalet Arredi - Ciconicco S.S. - C.li Passerini - Ozo», nei Comuni di Fagagna e Martignacco,
- avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea per cabina Berton, autorizzata con D.P. n. 8649/I di data 18 aprile 1975, collegherà le cabine Nadalet Arredi, Ciconicco S.S., C.li Passerini e si raccorderà alla linea per cabina Ozo, autorizzata con il decreto predetto, interessando i territori dei Comuni di Fagagna e Martignacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell' articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti sono dichiarati di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo ie normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa, e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 8

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'ENEL dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, 16 novembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2542/TDE-UD/1965 di data 16 novembre 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 2 ottobre 2002, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, con dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, aerea ed in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza di m. 697 (tratto aereo) e mt. 490 (tratto sotterraneo), così specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo, «cab. Reant - cab. Ripetitori», nei Comuni di Torreano e Faedis,
- avente il seguente tracciato: originandosi dalla cabina Reant, alimentata dalla derivazione omonima, autorizzata con D.P. n. 3171/1 di data 19 maggio 1964, farà capo alla cabina Ripetitori, alimentata dalla linea omonima, autorizzata con D.R. n. 2089/TDE-UD/1494 di data 30 marzo 1998, interessando i territori dei Comuni di Torreano e Faedis.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti sono dichiarati di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione compieta della stessa, e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 8

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'ENEL dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 16 novembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2543/TDE-UD/1966 di data 16 novembre 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 2 ottobre 2002, con la quale l'ENEL Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l' autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, con dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, in cavo aereo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 556, così specificato:

- Spostamento linea elettrica a 20 kV, «cab. Pozzo 6 - cab. Beano Polveriera» nel tratto tra i sostegni n. 3 e n. 11, in Comune di Codroipo,
- avente il seguente tracciato: originandosi dal sostegno n. 3 della linea «cab. Pozzo 6 - cab. Beano Polveriera», autorizzata con D.P. n. 4851 di data 5 marzo 1984, si raccorderà al sostegno n. 11 della linea stessa, interessando il territorio del Comune di Codroipo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti sono dichiarati di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa, e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 8

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'ENEL dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 16 novembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2554/TDE-UD/2002 di data 27 gennaio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 25 febbraio 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 130, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Via Viola, in Comune di Cividale del Friuli,

- avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea «Cividale - Faedis», tratto «cab. Via 4 Novembre - cab. Sanguarzo», autorizzata con D.P. n. 106 di data 10 febbraio 1961, farà capo alla nuova cabina Via Viola, interessando il territorio del Comune di Cividale del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa, e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 27 gennaio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2555/TDE-UD/2019 di data 27 gennaio 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 28 luglio 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 890, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Via Corazzano, in Comune di Campoformido,
- avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea «cab. Via Basaldella - cab. Campoformido - cab. S.S. Campoformido», autorizzata con D.R. n. 244/TDE-UD/24 di data 17 agosto 1988, collegherà la nuova cabina Via Corazzano e farà capo alla cab. S.S. Campoformido, interessando il territorio del Comune di Campoformido.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delie opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa, e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, ì 27 gennaio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2556/TDE-UD/2000 di data 6 aprile 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 30 gennaio 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 2700, così specificato:

- Due tronchi di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. Via Mameli - cab. Lottizzazione Giulia - cab. Lottizzazione Arco - cab. Gleris New - Sost. n. 95» e «cab. Iride Est - cab. Joannis», in Comune di Aiello del Friuli,
- avente il seguente tracciato: originandosi:
  - dalla cab. Via Mameli, alimentata dalla linea «Cà Poia - Muscoli - Joannis - Palmanova», autorizzata con D.P. n. 2970/I di data 4 giugno 1968, alle nuove cabine Lottizzazione Giulia, Lottizzazione Arco e Gleris New, con raccordo alla linea per cab. Iride;
  - dalla cabina Iride Est, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.R. n. 1880/TDE-UD/1367 di data 22 aprile 1996, alla cabina Joannis, alimentata dalla linea «cab. Sila Via Mazzini - cab. Joannis», autorizzata con D.R. n. 1634/TDE-UD/1170 di data 29 agosto 1994;

interessando il territorio del Comune di Aiello del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea aerea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa, e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 6 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2557/TDE-UD/2030 di data 6 aprile 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 18 agosto 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 1070, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Hipo Bank e Alpe Adria, in Comune di Tavagnacco,
- avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea «cab. Pilosio - cab. Via Buonarroti - cab. Pascal», autorizzata con D.P. n. 7296/I di data 11 gennaio 1975, collegherà le nuove cabine Hypo Bank e Alpe Adria, interessando il territorio del Comune di Tavagnacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea interrata che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa, e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 6 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2558/TDE-UD/2037 di data 6 aprile 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 30 gennaio 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 350, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Lottizzazione 2000, in Comune di Pradamano,
- avente il seguente tracciato: originandosi dalla cabina Planes (ex cab. Comfer), alimentata dal collegamento omonimo, autorizzata con D.R. n. 848/TDE-UD/554 di data 20 giugno 19991, farà capo alla nuova cabina Lottizzazione 2000, interessando il territorio del Comune di Pradamano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrè effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 6 aprile 2005.

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2559/TDE-UD/2039 di data 6 aprile 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 22 dicembre 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 40, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cab. Pergola New, in Comune di Lignano Sabbiadoro,
- avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea «cab. Campeggio Sabbiadoro - cab. Pergola», autorizzata con D.P. n. 933/I di data 6 novembre 1982, collegherà la nuova cab. Pergola New e si raccorderà alla linea per cab. Arco, autorizzata con D.R. n. 1450/TDE-UD/954 di data 14 febbraio 1994, interessando il territorio del Comune di Lignano Sabbiadoro.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa della cabina elettrica e della linea interrata che ora vengono dimesse e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa, e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 6 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2560/TDE-UD/2041 di data 6 aprile 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 28 dicembre 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 2015, cosi specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabine Via Tagliamento - PIP Trasaghis - Sit - Mestrinaro - Ferca - E' Carta - Revinord, in Comune di Trasaghis,
- avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea per cab. Via Tagliamento, autorizzata con D.R. n. 595/TDE-UD/351 di data 12 giugno 1990, collegherà le cabine PIP Trasaghis, Sit, Mestrinaro, Ferca, E' Carta e farà capo alla cabina Revinord, alimentata dalla linea «cab. Roste - cab. Revinord», autorizzata con D.R. n. 2378/TDE-UD/1817 di data 24 giugno 2002, interessando il territorio del Comune di Trasaghis.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effettuare la demolizione completa del tratto di linea aerea che viene ora dimessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

L'ENEL, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 6 aprile 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6
«FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'amissione di n. 1 assistente tecnico - perito elettronico.

In esecuzione della determinazione n. 393 in data 22 marzo 2005 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 assistente tecnico - perito elettrotecnico
- Profilo professionale: Assistente tecnico - personale: tecnico elettrotecnico - categoria «C» - Fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003 , n. 196.

Sono di seguito riportati:

nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;

nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Diploma di Perito industriale capotecnico - Specializzazione elettrotecnica;
2. iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta*: Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:
  - legislazione tecnica di settore;
  - normativa tecnica di settore;
  - legislazione di settore;
  - antinfortunistica: principi generali;
  - elementi tecnico-pratici di progettazione nel settore.
- *Prova pratica*: Predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.
  - commento su elaborato tecnico del settore;
  - impostazione di progetto;
  - stesura di una procedura operativa (protocollo) di intervento tecnico.
- *Prova orale*: Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta, nonché su elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato fra quelle indicate: inglese, francese o tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del S.S.N. prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del S.S.N.;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria, come di seguito specificato:

  Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Unicredit Banca S.p.A.» - Via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione. (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della Sede Centrale dell'Azienda e presso la Struttura Operativa Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane della Sede Centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del

mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dall' articolo 18 del decreto legislativovo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativovo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (tel. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Allegato 1

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Codice della Privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto Codice in materia di Protezione dei Dati Personali, si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

Istituti Previdenziali e Assistenziali

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità di trattamento;

c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la:

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Via Vecchia Ceramica n. 1, 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è

Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane Tel. 0434/369877 - 0434/369868 Fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) dell' Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Via Vecchia Ceramica n. 1, 33170 Pordenone, Tel. 0434/369988 - Fax 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanità.fvg.it.

Allegato 2

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda Servizi Sanitari
n. 6 «Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a .... (Prov. ....)
Via .... , n. .... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ....
post... di ....
presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .....
....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- diploma di .... conseguito il .... presso ....;

- ....;

- ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....
indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);

10) lingua straniera prescelta: ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

NOTE

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a . . . .
(cognome) (nome)
nato/a a . . . . (. . . . .) il . . . .
(luogo) (prov.) (data)
residente a . . . . (. . . . .) in Via . . . .
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

. . . .

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e
dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi»

TRIESTE

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico triennale di dirigente infermieristico - responsabile del servizio infermieristico aziendale.

In esecuzione del decreto commissariale n. 180/2005 del 17 maggio 2005, è aperto l'avviso pubblico per il conferimento di:

– n. 1 incarico triennale di dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale (articolo 7 della legge 251/2000).

Requisiti di ammissione

a) iscrizione all'Albo Professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

b) diploma di dirigente dell'assistenza infermieristica rilasciato dalle ex scuole dirette ai fini speciali o di diploma di formazione manageriale - conseguito in corsi di perfezionamento o similari, rilasciato da Università o da altre istituzioni pubbliche od equiparate - attestante un percorso formativo che per contenuti e durata - sia ritenuto idoneo come requisito dall'azienda; ivi compreso il certificato di abilitazione alle funzioni direttive; all'assistenza infermieristica e pediatrica;

c) esperienza professionale - non inferiore a cinque anni di servizio a tempo indeterminato - maturata nella categoria D, ivi compreso il livello economico Ds, dello specifico profilo professionale.

d) curriculum ai sensi del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza.

Nella domanda dovrà essere indicato:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) idoneità fisica all'impiego il cui accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di idonea selezione per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dalla selezione.

Le domande di ammissione alla selezione non sono soggette all'imposta e dovranno essere inoltrate al Commissario Straordinario - via dell'Istria n. 65/1 - 34100 Trieste - entro il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Istituto, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30-15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

Alla domanda di partecipazione alla selezione, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato, i cui contenuti concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative.

Nella valutazione del curriculum saranno particolarmente valutati i servizi, le attività di coordinamento e le attività di ricerca scientifica, resi negli Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovve-

ro, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 di data 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

Ai sensi del D.P.R. n. 484/1997 l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche.

Alla domanda deve essere unito l' elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione alla selezione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del decreto legislativo 196/2003, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi dell'Istituto, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del idonea selezione.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Conferimento incarico

L'incarico di direzione del Servizio Infermieristico Aziendale verrà attribuito dal Commissario straordinario con provvedimento motivato.

L'incarico avrà la durata triennale e sarà rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la qualifica di dirigente del CCNL Dirigenza, compreso lo specifico trattamento per l'incarico.

L'incarico implica il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Ai sensi dell'articolo 15 septies del decreto legislativo 502/1992, per il periodo di durata del contratto, il dipendente di pubbliche amministrazioni, è collocato in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Istituto - via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste - tel. 040/3785281.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

per delega del COMMISSARIO STRAORDINARIO
IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)